

CAFFÈ SCRIVANO di Brusco B.
BISTAGNO - Reg. Cartesio km 30
Tel. 0144 79727 - www.bruscob.it
"Se pensi al caffè pensa a me"



L'ANCORA

SETTIMANALE D'INFORMAZIONE | ANNO 118 | N. 12 | € 1,50

DOMENICA 29 MARZO 2020
P.I.: 26/03/2020



Poste Italiane S.p.A.
Spedizione in abb. postale
D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n° 46)
art. 1, comma 1,
MP-NO/AL n. 0556/2011

giornale locale

DCOIO0047 Omologato

Posteitaliane



NELLACQUESE

"Andrà tutto bene" striscioni e bandiere nei nostri paesi

A pagina 12



ROCCAVERANO

Viaggio nei paesi di Langa in tempo di Coronavirus

Alle pagine 14 e 15



RICALDONE

Per sanificare le strade getti di vapore a 130°

A pagina 17

Coronavirus: una situazione in continua evoluzione

In attesa del picco di fine settimana non bisogna abbassare la guardia

Acqui Terme. I numeri legati all'epidemia Covid 19 sono in continua evoluzione. Al momento i ricoverati all'ospedale "Mons. Galliano" sono 39 ma è un numero destinato a salire ancora visto che il picco dell'epidemia è atteso per il fine settimana. «La situazione è estremamente delicata e sta generando molta pressione sul nostro Ospedale "Mons. Galliano"» fa sapere il sindaco Lorenzo Lucchini, impegnato a seguire l'evoluzione dei fatti giorno per giorno, ora per ora. «La situazione viene comunque gestita in modo impeccabile dagli operatori sanitari - aggiunge - La nostra attenzione rimane comunque alta, consapevoli che l'adozione dei provvedimenti restrittivi sta garantendo un rallentamento del contagio a livello locale». Particolarmente delicato viene considerato il momento in cui inizierà la consegna delle pensioni, cioè giovedì 26 marzo. Molti cittadini dovranno recarsi all'ufficio postale e per questo motivo, in ac-



cordo con la direzione provinciale delle Poste Italiane e con la Protezione Civile, "abbiamo predisposto un presidio di volontari che garantiranno il rispetto delle distanze tra le persone in coda e rileveranno la temperatura degli utenti all'ingresso dell'Ufficio postale. Si tratta di una misura precauzionale per garantire maggiore sicurezza ai nostri cittadini".

Nel frattempo, sono stati impegnati una parte dei soldi raccolti attraverso la sottoscrizione lanciata da un gruppo di professionisti acquesi. Una sottoscrizione che ha permesso di raccogliere oltre 40.000 euro e che ha visto aderire singoli cittadini, enti e associazioni del territorio. "Abbiamo impegnato i soldi per l'acquisto di dispositivi sanitari - annuncia Lorenzo

Lucchini - è stato infatti effettuato un ordine di circa 10.000 mascherine.

Inoltre, abbiamo prenotato camici, calzari, cuffie e altre mascherine che ritireremo nelle prossime ore da un deposito di Fiorenzuola. Abbiamo quindi ordinato numerosi caschi per la respirazione assistita per la terapia intensiva, e acquistato e già installato tre monitor tra il 4° e il 6° piano". Inoltre, ci si sta muovendo rapidamente per garantire a tutti gli operatori sanitari dell'Ospedale e delle case di riposo il maggior numero possibile di dispositivi di protezione individuale.

"Voglio ringraziare ancora una volta tutti i cittadini che stanno rispettando scrupolosamente le misure di prevenzione - conclude Lucchini - questa emergenza sanitaria sta profondamente modificando abitudini e relazioni sociali, sta condizionando pesantemente le nostre vite.

Gi.Gal.

Continua a pagina 2



L'operazione iniziata martedì 24 marzo La città viene sanificata prima arredi urbani poi strade

Acqui Terme. Una grande opera di sanificazione è stata effettuata in città nella mattinata di martedì 24 marzo. Tutto quanto a possibile contatto con le persone è stato disinfettato. Dalle panchine ai corrimano, passando per i marmi e le ringhiere della Bollente e i bordi delle fontane. Il progetto di disinfezione è iniziato di buon'ora e ad occuparsene è stata la ditta Gruppo Indaco Srl che ha utilizzato prodotti a base di benzalconio cloruro allo 0,05%, ef-

ficaci nei confronti della famiglia dei coronavirus. L'operazione è stata eseguita da personale apposito munito di mascherine e tute di protezione. Ad essere disinfettate sono state le superfici di molti oggetti presenti in città. Ad esempio panchine, cestini, pensiline delle fermate dell'autobus, giochi dei bambini, cancellate e ringhiere in luoghi maggiormente frequentati.

red.acq.

Continua a pagina 2

Intervista al Sottosegretario Andrea Martella La stampa locale testimone di un'editoria di prossimità

Acqui Terme. Pubblichiamo l'intervista al Sottosegretario all'Editoria Andrea Martella, realizzata da Chiara Genisio, direttore Agd e vicepresidente Fisc.

Sottosegretario Andrea Martella, a fine 2019, come titolare della delega governativa all'Editoria, ha partecipato a Roma al congresso dei settimanali cattolici italiani (Fisc), in quell'occasione li ha definiti "una realtà significativa" che "rappresentano o sono la testimonianza di un'editoria di prossimità". Vale ancora oggi questo giudizio?

Ricordo perfettamente e, oggi più che mai, vedo conferme della straordinaria funzione di testimonianza dei giornali cattolici. In questa emergenza sta emergendo con forza una domanda di buona informazione da parte dei cittadini e la vostra realtà costituisce un segmento prezioso di quella rete informativa che sta accompagnando gli italiani in questi giorni difficili con il valo-

re della prossimità e la ricchezza del pluralismo. Voci importanti che fanno sentire tante persone meno sole.

L'emergenza ha invaso anche le redazioni dei settimanali diocesani, l'impegno è massimo per garantire un servizio puntuale, sia con i giornali di carta che con le edizioni online e via social. Ma per arrivare ai lettori e agli abbonati serve che la filiera dalla tipografia, alle edicole e alla consegna postale possa funzionare. Si riuscirà a mantenere attivo tutto questo?

È stato un impegno assunto dal governo con convinzione, fin dall'inizio dell'emergenza. In tutti i Dpcm che si sono susseguiti, le attività della filiera dell'informazione sono state preservate dalle restrizioni. La stampa è sempre un bene pubblico essenziale, a maggior ragione in circostanze emergenziali.

Chiara Genisio

Continua a pagina 2

Acqui Terme. Il consiglio comunale di giovedì 19 marzo è destinato a passare alla storia delle vicende amministrative locali.

Non per l'importanza dei punti all'ordine del giorno, né per la particolare rilevanza degli interventi, ma perché, a causa dell'emergenza sanitaria legata al coronavirus, la seduta si è svolta a porte chiuse ed alcuni consiglieri erano presenti in modo virtuale, ovvero collegati in videoconferenza con immagine proiettata sul grande schermo della maggior sala di palazzo Levi.

Veniamo alla cronaca tratta dalla diretta streaming. Convocazione per le ore 18. Il primo quarto d'ora è stato impiegato nei tentativi di ottimizzare il collegamento video ed audio con i consiglieri "esterni". Il tutto con scarsi risultati, ma sicuramente il sistema sarà migliorato nel tempo.

All'appello fatto dal segretario Comaschi risultano otto consiglieri presenti fisicamente, sei della maggioranza (Lucchini, Trentini, Rolando, Galeazzo, Laperchia, Benzi) due dell'opposizione (De Lorenzi e Garbarino), cinque presenti virtualmente (Falcone, Cordasco, Ghione, Gramola e Servato) e quattro assenti giustifi-



Giovedì 19 marzo: seduta con novità tecnologiche Consiglio comunale a porte chiuse con 5 consiglieri in video collegamento

cati, dell'opposizione (Bertero, Lelli, Zunino e Protopapa).

Tutti con la mascherina e si inizia con il Sindaco Lucchini che traccia un'analisi sommaria della situazione riguardante l'emergenza sanitaria sia all'ospedale che alle case di riposo. Su tutto emerge l'abnegazione degli operatori sanitari, la carenza di spazi e soprattutto la mancanza di sufficienti dispositivi di sicurezza. "Si sta andando verso una evoluzione

preoccupante con Acqui che è un pentolone in ebollizione e potrebbe emergere nei prossimi giorni".

La situazione caotica all'ospedale è dovuta più che altro per il ritardo nella consegna dei risultati delle analisi fatte con i tamponi, che costringe numerose persone a restare in ospedale in attesa dell'esito.

M.P.

Continua a pagina 2



Cambia l'ora

Nella notte fra sabato 28 e domenica 29 marzo tornerà in vigore l'ora legale. Sarà perciò necessario **portare avanti di 60 minuti** le lancette dell'orologio.

I fatti salienti di una settimana con il peso del Coronavirus



A pagina 3

CENTRO MEDICO 75°
Direttore Sanitario Dott. Giancarlo Oneto

APERTO SOLO PER URGENZE odontoiatriche e riparazioni protesi

Laboratorio odontoiatrico interno (Aut. ASL 107896 del 31/10/2012)
Contattare il n. 0144 57911
per attivare la procedura di prenotazione e accettazione in base alle norme previste dagli organi competenti

Acqui Terme - Via Galeazzo, 33 - Tel. e fax 0144 57911
www.centromedico75.it - email: info@centromedico75.com

Direttore Sanitario Dott. Giancarlo Oneto Medico Chirurgo Odontoiatra
Aut. sanitaria N. 18477 del 2-11-2012 Acqui Terme

All'interno

- Visone: Comune e Pro Loco sostengono l'ospedale pag. 13
- Sezzadio: nuovi decessi in casa di riposo pag. 13
- Strevi: contro il coronavirus la chiave è la prevenzione pag. 15
- Ricaldone: confezione mascherine per i compaesani pag. 16
- Cortemilia: Boveri "lasciateci lavorare on line" pag. 17
- Castel Rocchero: Consiglio comunale in digitale pag. 17
- Roccaverano: Consorzio, 300 robe donate all'ospedale pag. 17
- Sassello: 8 positivi e 25 in sorveglianza attiva pag. 18
- Calcio: quale futuro per i campioni? pagg. 20, 21
- Pallapugno: Flavio Dotta "Nel ballon servono cambiamenti" pag. 23
- Ovada: iniziative di raccolta fondi per le strutture sanitarie pag. 24
- Molare: il capogruppo alpini Piero Macciò è "andato avanti" pag. 26
- Campo Ligure: coronavirus, la situazione in paese pag. 26
- Cairo: all'ospedale chiusi reparti degenza e Primo Intervento pag. 27
- Cairo: necessario continuare a donare sangue pag. 27
- Canelli: due positivi in ospedale e due i decessi pag. 29
- Nizza: 4 contagiati e dono di 5mila euro ad ASL AT pag. 30

Vivere e vedere ogni attimo al meglio.
Lenti ZEISS

LENTI DI ALTA PRECISIONE ZEISS

Ottica pandolfi

esame della vista - lenti a contatto

Acqui Terme (AL) - Corso Italia, 57 - Tel. 0144 57554
E-mail: ottica.pandolfi@libero.it

DALLA PRIMA

In attesa del picco di fine settimana, non bisogna abbassare la guardia

Ma dobbiamo comprendere l'importanza di attenerci rigorosamente alle regole e di mantenere alta la nostra attenzione. Sono certo che riusciremo a superare questa sfida: è una partita che richiede l'impegno di tutti e che vinceremo insieme. Intanto mercoledì 25 marzo, è iniziata l'operazione di sanificazione degli arredi urbani. Si è provveduto alla pulizia delle superfici con cui i cittadini possono entrare in contatto, come per esempio panchine, cestini, pensiline, attrezzature dei parchi gioco dei bambini, cancellate e ringhiere nei luoghi maggiormente frequentati. È stato anche attivato il servizio telefonico di supporto psicologico per i cittadini "nessuno si senta solo".

Lo sportello è allo 0144.770.336 da lunedì alla domenica dalle ore 9.30 alle ore 12.00 e dalle ore 15.00 alle ore 18.00. Il servizio è organizzato dall'Associazione Pentagramma con la collaborazione della Protezione Civile di Montabone e di Acqui Terme. Anche sul fronte piemontese si continua a combattere. 6024 sono le persone risultate positive al coronavirus di cui un migliaio nella provincia di Alessandria. Anche in questo caso si tratta di numeri destinati a salire. Martedì 24 marzo il presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio e l'assessore regionale alla Sanità del Piemonte Luigi Genesio Icardi hanno compiuto un sopralluogo all'ospedale di Verduno per verificare e

coordinare la prosecuzione delle operazioni che porteranno all'apertura, in settimana, della nuova struttura sanitaria interamente dedicata alla cura dei pazienti contagiati dal coronavirus covid19.

"Stiamo provvedendo alle nomine dei primari e dei responsabili sanitari, degli infermieri e dei tecnici che presiederanno l'ospedale - dichiara l'assessore regionale Icardi - abbiamo ricevuto la disponibilità di molti professionisti di primo piano, che sono già al lavoro. Anche per le apparecchiature, siamo a buon punto. Apriremo con i primi trenta letti, implementando la struttura passo dopo passo". Intanto l'Unità di crisi della Regione Piemonte ha emanato un avviso pubblico per il reclutamento di operatori socio sanitari a tempo determinato, nell'ambito dell'emergenza Covid 19, da destinare alle Asl di Torino, Asl To3, Asl To4, Asl To5, Asl At, Asl Cn 1, Asl Vc, Asl No, Asl Vco, A.O.U. Città della Salute e della Scienza di Torino, A.O. Ordine Mauriziano Torino, A.O.U. San Luigi Orbassano, A.O. Santa Croce e Carle Cuneo, A.O.U. Maggiore della Carità di Novara. Gli Operatori socio sanitari che intendono aderire devono fare domanda con procedura esclusivamente telematica accreditandosi al portale <https://aslciudaditorino.iscrizioneconcorsi.it/>.

Il bando scade alle ore 23:59:59 di venerdì 27 marzo 2020.

Mentre per necessità si restringono gli spazi di movimento dei cittadini, è la stampa ad offrire margini di vera libertà.

Numerose testate diocesane stanno offrendo gratuitamente l'edizione digitale, come valuta questa scelta?

Sono scelte molto apprezzabili che denotano attenzione verso i cittadini, proprio per le ragioni prima richiamate. Vedo che tantissime testate stanno adottando iniziative per avvicinare i lettori, anche con politiche di forte scontiistica. È cresciuta la domanda di informazione ed è bene che i prodotti editoriali rispondano con professionalità e qualità a questa sfida. Noto con piacere che questo sta accadendo ed è un aspetto importante anche per il contrasto alle fake news.

L'informazione oggi più che mai è un bene pubblico, lo ha ribadito più volte. Che cosa sta mettendo in campo il governo per salvaguardare questo "bene"? Ci sono interventi diretti per la stampa locale come i settimanali diocesani?

Prima di questa emergenza, con la legge di bilancio abbiamo messo in sicurezza il settore fino al 2022, sterilizzando i tagli previsti in passato; abbiamo stanziato 20 mln di euro per la promozione della lettura nelle scuole di ogni ordine e grado, comprese le paritarie; abbiamo prorogato le agevolazioni postali per la spedizione dei giornali; abbiamo dato sostegno alle edicole. Anche con il DL Cura Italia abbiamo dato un segnale di attenzione al settore con il raddoppio del credito di imposta per le edicole e l'estensione del beneficio anche ai distributori che

DALLA PRIMA

La stampa locale testimone di un'editoria di prossimità

raggiungono i piccoli comuni. Martella mi ha chiesto di aggiungere un riferimento alla pubblicità. Di seguito il testo uovo della domanda e risposta: L'informazione oggi più che mai è un bene pubblico, lo ha ribadito più volte.

Che cosa sta mettendo in campo il governo per salvaguardare questo «bene»? Ci sono interventi diretti per la stampa locale come i settimanali diocesani?

Prima di questa emergenza, con la legge di bilancio abbiamo messo in sicurezza il settore fino al 2022, sterilizzando i tagli previsti in passato; abbiamo stanziato 20 mln di euro per la promozione della lettura nelle scuole di ogni ordine e grado, comprese le paritarie; abbiamo prorogato le agevolazioni postali per la spedizione dei giornali; abbiamo dato sostegno alle edicole. Anche con il DL Cura Italia abbiamo dato un segnale di attenzione al settore con il raddoppio del credito di imposta per le edicole e l'estensione del beneficio anche ai distributori che

raggiungono i piccoli comuni. Martella mi ha chiesto di aggiungere un riferimento alla pubblicità. Di seguito il testo uovo della domanda e risposta: L'informazione oggi più che mai è un bene pubblico, lo ha ribadito più volte. Che cosa sta mettendo in campo il governo per salvaguardare questo "bene"? Ci sono interventi diretti per la stampa locale come i settimanali diocesani?

del settore informativo, una riforma 5.0 L'esperienza che stiamo vivendo in questo periodo cambierà i programmi di rinnovamento del settore?

Non vi è dubbio che questa emergenza provocherà dei cambiamenti. Lo sta già facendo. Però le ragioni di una riforma che io ho chiamato Editoria 5.0 rimangono tutte e nonostante l'oggettivo rallentamento imposto dall'emergenza stiamo continuando a lavorarci. Quando questa emergenza finirà dovremo farci trovare pronti a rilanciare questo settore che è strategico per la qualità stessa della nostra democrazia.

Da tanti viene ribadito il ruolo indispensabile dei giornalisti delle grandi testate, si parla meno del lavoro prezioso di chi opera nelle realtà locali. Lo rileva anche lei? Come si può intervenire?

Il lavoro della e nella informazione è preziosissimo ovunque. Io vedo che il professionista dell'informazione anche a livello locale esprime un valore aggiunto ed è punto di riferimento per i lettori e le comunità a cui si rivolge con il proprio lavoro. Il recupero della autorevolezza della stampa che sta accompagnando questa emergenza sarà indubbiamente utile anche per valorizzare questo segmento della filiera ad emergenza finita.

Chiara Genisio

DALLA PRIMA

La città viene sanificata prima arredi urbani poi strade

Per parlare di cifre, sono stati igienizzati oltre 200 cestini e 100 panchine, 7 aree giochi, le ringhiere di piazza della Bollente, di piazzetta Lega Lombarda, degli Uffici Postali, del Movicentro, del Comando della Polizia Municipale, l'aiuola di marmo in piazza Italia, il parapetto del ponte Carlo Alberto, le cassette dell'acqua e tutte le pensiline delle fermate dei bus.

«Si tratta di una misura cautelativa che ci permetterà di contrastare l'emergenza sanitaria in corso» ha spiegato il sindaco Lorenzo Lucchini che ha anche chiesto alla popolazione, durante l'operazione di pulizia, di rimanere a casa.

Mercoledì 25, invece, sono iniziate le operazioni di sanificazione delle strade svolte dagli operatori di Econet.

Il Comune di Acqui Terme ha chiesto alla società di utilizzare un igienizzante garantito dall'ISPRa durante l'ordinario lavaggio delle strade sulle vie maggiormente percorse dai cittadini.

DALLA PRIMA

Consiglio comunale a porte chiuse con cinque consiglieri in video collegamento

Si passa al primo punto dell'ordine del giorno "Ratifica deliberazione giunta comunale nr. 23 del 23.11.2020 avente per oggetto: prima variazione al bilancio di previsione 2020/2022".

Spiega l'assessore vicesindaco Mighetti ringraziando il gruppo consiliare del Pd che ha presentato le proprie osservazioni per iscritto, per velocizzare i tempi di lavoro. Nell'intervento scritto il Pd critica la scelta di fare variazioni così precoci a ridosso dall'approvazione del bilancio, ma si dichiara disponibile a discutere. Dopo le spiegazioni delle variazioni da parte di Mighetti, il consigliere De Lorenzi interviene bre-

vemente per sottolineare l'incertezza del futuro, la realtà a rischio per certe categorie sociali, ma conclude plausivamente alle iniziative messe in campo dall'amministrazione comunale che dimostrano che in questo frangente "il Comune c'è".

Il voto vede gli 11 della maggioranza a favore e i due del centrosinistra astenuti.

Il punto numero due è una seconda variazione al bilancio, ma, come spiega ancora Mighetti, è un atto dovuto in quanto si tratta del contributo statale per il referendum che per ora non si farà, ma bisogna conteggiare in bilancio le entrate e uscite in proposito.

Il voto è unanime a favore.

Il punto tre ed il quattro sono consequenziali in quanto il primo riguarda l'approvazione del progetto definitivo di perimetrazione del centro abitato ed il secondo l'approvazione del progetto definitivo di variante al Piano Regolatore a seguito di quanto è stato deliberato a suo tempo per le aree in località Barbatto e località Trasmimeno. La spiegazione spetta a Mighetti, la dichiarazione di voto (astensione) è di De Lorenzi.

Entrambi i punti ottengono 11 voti a favore e due astensioni.

Alle 18,43 tutti liberi di tornare a restare a casa il più possibile.

Un elenco in aggiornamento

Tanti i negozi che consegnano a domicilio

Acqui Terme. Sono molti gli esercizi commerciali che hanno deciso di effettuare consegne a domicilio.

Ci sono osterie, pasticcerie, ristoranti, negozi di pasta fresca, farmacie, gelaterie, pizzerie, panetterie e bar.

Negozi pronti ad effettuare consegne a domicilio, in maniera gratuita, anche in paesi confinanti al fine di rendere meno pesante la necessità di rimanere a casa per combattere l'emergenza sanitaria in atto.

«Responsabilità e solidarietà sono le parole d'ordine - fa sapere la Confcommercio provinciale - con questo spirito molti commercianti del territorio offrono i loro servizi nel rispetto delle disposizioni di legge per tutti coloro che non riescono o non possono uscire di casa ad acquistare ciò che occorre».

Un servizio questo, è bene sottolinearlo, effettuato nel rispetto delle norme igienico-sanitarie imposte. «L'elenco dei negozi che hanno dato la propria disponibilità è in continuo aggiornamento - aggiunge Confcommercio - e per avere informazioni più dettagliate su quali sono o anche per aderire al progetto si possono ottenere a questo indirizzo di posta elettronica. Consegnadomicilio2020@gmail.com».

Generi alimentari e pasti pronti

- Pastificio acquese sns di Mattia Porta 0144 320343 - pasta fresca, gastronomia e alimentari - Consegna a domicilio senza spese aggiuntive

- Pasta Fresca di Daniela e Silvia 0144 322994 - consegna dalle 12 alle 20 dal martedì al sabato. Consegna gratuita in Acqui Terme, Strevi, Cassine, Visone, Terzo senza minimo di spesa. Consegna valutazione su richiesta anche in altri paesi

- Osteria Bo Rus 0144 321682 - servizio il giovedì, venerdì, sabato e domenica. Consegna dalle 19 alle 21 con ordi-

nazione dalle 12

- Gelateria Bogliolo 0144 444119. Consegna mercoledì, venerdì e sabato dalle 18,30 alle 19,30. Telefonare in Gelateria entro le ore 18.00 di ogni giornata, consegna su tutto il Comune di Acqui Terme. Consegna gratuita per il mese di marzo.

- Panetteria Terra Madre - panetteria pasticceria focacce ria - 0144 670165 e 349 4105463. Dalle 10 alle 21. Spesa minima 15 euro, consegna in Acqui Terme gratuita. Si accettano pagamenti elettronici.

- Vino & Consulting sas - Enoteca dal Temy - 338 2325154. Consegna dalle 12.45 alle 15.30 e dopo le 19. Consegna nella città di Acqui Terme - nessun limite di spesa

- Z hamburgeria e friggitoria - 346 0255532 anche WhatsApp. Consegna dalle 11.30 alle 14.30 e 8.30 - 22. Nessuna spesa minima, nessuna limitazione chilometrica

- Pizzeria Trattoria New Gallery - 0144 316383. Consegna da martedì a venerdì dalle ore 12.00 alle 14.00 cibo e bevande. Alla sera da martedì a domenica dalle ore 19.00 alle 23.00

- Pizzeria Sorrento - 0144 57943. Consegna dalle ore 18.30 alle 23.30 tutti i giorni

- Turkish Restoranpizza - kebab, fritti (patatine, ali di pollo ecc.) e bibite - 348 5292282. Consegna tutti i giorni dalle 12.00 alle 14.00 e dalle 18.00 alle 22.00. Consegna ad Acqui Terme

- Mondo Pizza - Pizzeria d'asporto con varie specialità liguri - 340 087 3554

- Rapetti Fresh To Go - generi alimentari - 0144 371701. Consegna dalle 8 alle 18.30. Raggio di Consegna: Acqui Terme, Alessandria, Asti. Spesa minima 25 euro.

- House of Taste - Macelleria - 0144 58638 - 351 8925525. Consegna il lunedì, mercoledì, venerdì, sabato dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19

- Macelleria Salumeria "Le bontà della Carne" - 333 2283857, 333 1051899. Consegna dal lunedì al sabato

- Drogheria Alimentari Corolla - 0144 322335 - ordinazioni dalle ore 8.30 alle 12.30, e dalle 16.30 alle 18. Dal lunedì al sabato. Consegna gratuita per spesa superiore ai 25 euro. Per consegne fuori dal Comune, prezzo da concordarsi.

- Azienda Agricola STUTZ - prodotti agricoli - 345 2920229

- Langamylove di Lorezza Verzegnassi - prodotti alimentari confezionati e vini - consegna Acqui Terme, Cassine, Nizza e comuni limitrofi - 333 3191536 - consegne gratuite per acquisti superiori a 20 euro.

- Gast Miraggio - prodotti pronti, salumi, formaggi, olio e pasta - 0144 470629. Consegna tutti i giorni dalle 11 alle 14.

- Santero Lounge Café - piatti pronti 0144 57958 - menu consultabile su www.santerolounge.com

- Quota wine&Coffe di Daniele Ristoro - vino sfuso o in bottiglia, funghi sott'olio, secchi, miele, condimento al tartufo - 335 6227024

- Azienda Agr. Adorno - robiolo dop, latte di capra, vaschette di gelato da 650 gr, salumi, nocchie e vino - 3287130800

- Enoteca Regionale Terme&Vino - vino in bottiglia di vario genere - 0144 32873

- Bar Pinki - pizza e piatti pronti - 393 1594114

Farmacie e Parafarmacie

- Farmacia delle Terme 0144 322920 - consegna dalle 08.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 19. Consegna nella città di Acqui Terme.

- Parafarmacia Mazzini 0144 - 324034 Servizi vari

- Cordara Davide - prodotti per la telefonia e l'elettronica - 0144 320877

- Gorizzan Bruno - giornali, riviste, periodici - 380 7270405

- Big Mat Pestarino - ferramenta - 331 895030

Una parola per volta

Dire parole - tacere

Credo che non solo a me, ma anche a chi frequenta con una qualche assiduità i testi biblici, sia venuto alla mente in questi giorni il testo del libro di Geremia laddove, nel capitolo 14, il profeta afferma: "Se esco in aperta campagna, ecco i traffici di spada; se percorro la città, ecco gli orrori della fame. Anche il profeta e il sacerdote si aggirano per il paese e non sanno che cosa fare".

Queste parole si riferiscono ad un periodo terribile di fame, a causa di una terribile siccità, e di guerra, come si dice nel versetto 13.

Ho provato, in questo periodo in cui dire parole è più difficile che tacere, a rileggere questa pagina, dura, durissima della Scrittura di Israele.

Credo che possano farlo tutti, anche coloro che alle Scritture sacre attribuiscono solo un valore storico-culturale.

Quella del profeta Geremia, mi sembra una pagina che non indulge a facili consolazioni, che non ammette semplicistiche soluzioni.

E, ciononostante, alla fine di questo capitolo nei versetti 21 e 22, compaiono tre parole che mi hanno colpito. Esse, nel testo sono rivolte a Dio ma mi paiono parole che possiamo anche rivolgere a noi stessi. Le richiamo qui: "Ricordo", "Alleanza", "Fiducia".

Certo, il credente sa che

Dio è uno che si ricorda, non ce l'ha con noi, che si è già dimostrato nostro alleato altre volte e lo farà di nuovo: per questo abbiamo fiducia (anche se molte cose ci rattristano e, comprensibilmente, ci preoccupano e continueranno a preoccuparci per un po').

Ma credo che sia possibile a tutti, anche a chi non crede, riflettere sulla necessità del ricordo (magari delle immense tragedie che hanno preceduto nella storia questa nostra ultima) e sulla necessità di un'alleanza tra tutti gli uomini di tutti i popoli (e non semplicemente una globalizzazione delle merci a profitto dei più forti): mi pare che ciò possa aiutarci per far tornare in noi una qualche fiducia nel futuro.

Perché ci sarà un futuro. Non sappiamo quando e come. Ma certamente ci sarà e sarà diverso e migliore del presente e del passato. Starà a noi. Chissà che non avesse ragione Jim Morrison (un poeta e cantautore americano "maledetto": lo preciso per i giovani, perché morì nel 1971, quasi cinquant'anni fa) quando cantava: "Non arrenderti mai, perché quando pensi che tutto sia finito, è il momento in cui tutto ha inizio".

Bisogna che abbiamo fiducia. Non ci resta altro ma mi pare molto (almeno di questi tempi).

M.B.



I fatti salienti a partire da giovedì 19 marzo

La battaglia contro il coronavirus si intensifica

Acqui Terme. La battaglia contro il coronavirus si intensifica. Quasi fosse un bollettino di guerra Palazzo Levi, su sito del comune, scandisce quelle che sono le notizie salienti. Giorno dopo giorno. E anche la settimana appena trascorsa è stata ricca di fatti sia ad Acqui che in Piemonte come in Italia. Dall'aumento dei pazienti ricoverati all'inasprimento di quelle che sono le regole per combattere il virus. Di seguito i fatti salienti a partire da giovedì 19 marzo.

Giovedì 19 marzo

Il sindaco di Acqui Terme Lorenzo Lucchini dispone la chiusura al pubblico dei Cimiteri Cittadini fino al successivo 3 aprile, garantendo comunque l'erogazione dei servizi di trasporto, ricevimento, inumazione, tumulazione, cremazione delle salme e ammettendo la presenza, per l'estremo saluto, ad un numero massimo di 5 persone nel rispetto delle misure per il contenimento dell'epidemia. Per le stesse motivazioni si è resa necessaria la sospensione, all'interno dei cimiteri comunali, di ogni attività connessa ai servizi cimiteriali di iniziativa privata. I pazienti ricoverati attualmente per Covid-19 all'Ospedale "Mons. Galliano" di Acqui Terme sono venti, di cui una parte proveniente da altre strutture ospedaliere. Mentre in Piemonte le persone finora risultate positive al "Coronavirus Covid-19" sono così ripartite: 524 in provincia di Alessandria, 126 in provincia di Asti, 157 in provincia di Biella, 185 in provincia di Cuneo, 237 in provincia di Novara, 1.360 in provincia di Torino, 153 in provincia di Vercelli, 119 nel Verbano-Cusio-Ossola, 37 residenti fuori regione, ma in carico alle strutture sanitarie piemontesi. I restanti 119 casi sono in fase di elaborazione e attribuzione territoriale. Le persone ricoverate in terapia intensiva sono 263, quelle guarite 8. I tamponi diagnostici finora eseguiti sono 9.424, di cui 5.812 risultati negativi. Sul territorio nazionale sono 33.190 le persone che risultano positive al virus. Questo è il dato comunicato dal Capo della Protezione civile e Commissario per l'emergenza, Angelo Borrelli. Le persone guarite sono 4.440. I pazienti ricoverati con sintomi sono 15.757, in terapia intensiva 2.498, mentre 14.935 si trovano in isolamento domiciliare. Si pensa ad un servizio di ascolto e supporto psicologico rivolto alla popolazione, organizzato dall'Associazione Pentagramma con la collaborazione della Protezione Civile di Montabone e di Acqui Terme.

Venerdì 20 marzo

Il sindaco di Acqui Terme Lorenzo Lucchini invia una lettera agli amministratori di condominio al fine di raccomandare la sanificazione degli spa-

zi comuni, come ingressi, androni, pianerottoli e scale. Si richiede alle imprese di pulizia l'utilizzo di prodotti disinfettanti, quali ad esempio quelli a base di benzalconio cloruro, amuchina o alcool, nelle concentrazioni e con le modalità raccomandate dall'Istituto Superiore di Sanità. Viene anche firmata nel tardo pomeriggio una nuova ordinanza da parte del Governo che regola l'utilizzo di aree verdi e la pratica di attività sportive all'aperto. La nuova norma stabilisce che parchi, ville, aree gioco e aree verdi rimangano chiuse. Non è più consentito lo sport all'aperto, ma «resta consentito svolgere individualmente attività motoria nei pressi della propria abitazione, purché comunque nel rispetto della distanza di almeno un metro da ogni altra persona». Tra le nuove misure in vigore fino al 25 marzo si stabilisce anche la chiusura degli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande posti all'interno delle stazioni ferroviarie e lacustri, e le aree di rifornimento carburante, ad eccezione di quelli situati lungo le autostrade che possono vendere prodotti da asporto. Sono vietati anche gli spostamenti verso le seconde case nel weekend. Per quanto riguarda le cifre, sono 3.576 le persone finora risultate positive al "Coronavirus Covid-19" in Piemonte: 634 in provincia di Alessandria, 151 in provincia di Asti, 180 in provincia di Biella, 233 in provincia di Cuneo, 302 in provincia di Novara, 1.590 in provincia di Torino, 210 in provincia di Vercelli, 149 nel Verbano-Cusio-Ossola, 56 residenti fuori regione, ma in carico alle strutture sanitarie piemontesi. I restanti 71 casi sono in fase di elaborazione e attribuzione territoriale. Le persone in isolamento domiciliare sono 1.423. Quelle ospedalizzate 1.929, di cui 298 in terapia intensiva. I tamponi diagnostici finora eseguiti sono 10.590, di cui 6.387 risultati negativi. I pazienti ricoverati all'Ospedale "Mons. Galliano" di Acqui Terme sono venticinque, di cui una parte proveniente da altre strutture ospedaliere.

Sabato 21 marzo

La Regione Piemonte decide di emanare una nuova ordinanza valida dal 22 marzo al 3 aprile 2020.

Queste le nuove disposizioni:

1- i mercati saranno possibili solo dove i sindaci potranno garantire il contingentamento degli accessi e il non assembramento, anche grazie all'utilizzo di transenne e sempre con il presidio costante dei vigili urbani;

2- l'accesso agli esercizi commerciali sarà limitato ad un solo componente del nucleo familiare, salvo comprovati motivi di assistenza ad altre persone;

3- chiusi gli uffici pubblici e gli studi

professionali, fatta salva l'erogazione dei servizi essenziali ed indifferibili (oltre alla possibilità di attuare lo smart working);

4- vietati gli spostamenti verso le seconde case;

5- vietata la sosta e l'assembramento davanti ai distributori automatici "h24" che erogano bevande e alimenti confezionati;

6- blocco delle slot machine e disattivazione di monitor e televisori da parte degli esercenti;

7- Restano aperte le edicole, le farmacie, le parafarmacie e i tabaccai (dove dovrà essere in ogni caso garantita la distanza di sicurezza interpersonale di un metro).

8- fermata l'attività nei cantieri, ad eccezione di quelli di interesse strategico;

9- vietato l'assembramento di più di due persone nei luoghi pubblici.

Domenica 22 marzo

Sono 4.541 le persone finora risultate positive al "Coronavirus Covid-19" in Piemonte: 810 in provincia di Alessandria, 191 in provincia di Asti, 244 in provincia di Biella, 327 in provincia di Cuneo, 399 in provincia di Novara, 2.018 in provincia di Torino, 245 in provincia di Vercelli, 171 nel Verbano-Cusio-Ossola, 48 residenti fuori regione, ma in carico alle strutture sanitarie piemontesi. I restanti 88 casi sono in fase di elaborazione e attribuzione territoriale. Le persone ricoverate in terapia intensiva sono 330, in altri reparti 2.071. I tamponi diagnostici finora eseguiti sono 12.869, di cui 7.729 risultati negativi. In isolamento domiciliare ci sono 1.826 persone. pazienti ricoverati attualmente per Covid-19 all'Ospedale "Mons. Galliano" di Acqui Terme sono ventiquattro, di cui una parte proveniente da altre strutture ospedaliere.

Lunedì 23 marzo

È online il nuovo modello di autodichiarazioni in caso di spostamenti che contiene una nuova voce con la quale l'interessato deve autodichiarare di non trovarsi nelle condizioni previste dall'art. 1, comma 1, lett. c) del D.P.C.M. 8 marzo 2020 che reca un divieto assoluto di mobilità dalla propria abitazione o dimora per i soggetti sottoposti alla misura della quarantena ovvero risultati positivi al virus "COVID-19". Il nuovo modello prevede anche che l'operatore di polizia controfirmi l'autodichiarazione, attestando che essa viene resa in sua presenza e previa identificazione del dichiarante. In tal modo il cittadino viene esonerato dall'onere di allegare all'autodichiarazione una fotocopia del proprio documento d'identità. Al momento sono 50.418 le persone che risultano positive al virus. Le per-

sone guarite sono 7.432. I pazienti ricoverati con sintomi sono 20.692, in terapia intensiva 3.204, mentre 26.522 si trovano in isolamento domiciliare. I dati sono stati comunicati dal Capo della Protezione civile e Commissario per l'emergenza, Angelo Borrelli, che ha voluto evidenziare durante la conferenza stampa l'importanza della solidarietà internazionale; ha ringraziato la Russia, Cuba, la Cina, la Francia e la Germania, che accoglierà 8 pazienti positivi. Infine, ha ringraziato in particolare modo gli italiani per la solidarietà dimostrata con le loro donazioni. Da oggi viene introdotta la ricetta medica via email o con messaggio sul telefono senza più la necessità di ritirare fisicamente, e portare in farmacia, il promemoria cartaceo: lo stabilisce un'ordinanza (la numero 651 del 19 marzo) della Protezione Civile. L'obiettivo è limitare gli spostamenti e ridurre la diffusione del virus Covid-19. Al momento della generazione della ricetta elettronica da parte del medico prescrittore - si legge nell'ordinanza - l'assistito può chiedere al medico il rilascio del promemoria dematerializzato ovvero l'acquisizione del Numero di Ricetta Elettronica tramite:

a) trasmissione del promemoria in allegato a messaggio di posta elettronica, laddove l'assistito indichi al medico prescrittore la casella di posta elettronica certificata (PEC) o quella di posta elettronica ordinaria (PEO);

b) comunicazione del Numero di Ricetta Elettronica con SMS o con applicazione per telefonia mobile che consente lo scambio di messaggi e immagini, laddove l'assistito indichi al medico prescrittore il numero di telefono mobile;

c) comunicazione telefonica da parte del medico prescrittore del Numero di Ricetta Elettronica laddove l'assistito indichi al medesimo medico il numero telefonico".

Nella stessa ordinanza, vengono disciplinate anche tutte le modalità operative per le farmacie e per le Asl per i farmaci distribuiti in modalità diverse dal regime convenzionale e per i medicinali che richiedono un controllo ricorrente dei pazienti. Per gli assistiti piemontesi che abbiano attivato il Fascicolo sanitario elettronico (FSE) è possibile inoltre consultare la Ricetta Dematerializzata accedendo al servizio telematico, realizzato dal Csi, disponibile al seguente link: <http://www.sistemapiemonte.it/cms/privati/salute/servizi/943-ricette-dematerializzate>

Martedì 24 marzo

Sono 5.767 le persone finora risultate positive al "Coronavirus Covid-19" in Piemonte: 946 in provincia di Alessandria, 248 in provincia di Asti,



290 in provincia di Biella, 427 in provincia di Cuneo, 495 in provincia di Novara, 2.660 in provincia di Torino, 303 in provincia di Vercelli, 241 nel Verbano-Cusio-Ossola, 55 residenti fuori regione, ma in carico alle strutture sanitarie piemontesi. I restanti 102 casi sono in fase di elaborazione e attribuzione territoriale. Le persone ricoverate in terapia intensiva sono 363. I tamponi diagnostici finora eseguiti sono 16.110, di cui 9.810 risultati negativi. I pazienti ricoverati attualmente per Covid-19 all'Ospedale "Mons. Galliano" sono trentadue, di cui una parte proveniente da altre strutture ospedaliere. È stato attivato il servizio telefonico di supporto psicologico per i cittadini "nessuno si senta solo". Si tratta di un servizio gratuito, coordinato da professionisti qualificati, e si rivolge a tutti coloro che stanno soffrendo il carico di stress e ansia causato dal diffondersi dell'epidemia o che faticano ad adattarsi alle nuove abitudini di vita imposte dalle misure di contenimento del coronavirus. Per fare richiesta del servizio è attivo uno sportello telefonico allo 0144.770.336 da lunedì al domenica dalle ore 9.30 alle ore 12.00 e dalle ore 15.00 alle ore 18.00. Il servizio è organizzato dall'Associazione Pentagramma con la collaborazione della Protezione Civile di Montabone e di Acqui Terme.

Mercoledì 25 marzo

La protezione civile inizia la collaborazione con Poste Italiane. I volontari sono all'ingresso degli uffici postali per evitare gli assembramenti ma anche per misurare la temperatura a tutti gli utenti dell'ufficio. Ai cittadini sprovvisti di mascherina ne viene data una prima di entrare. Sempre dalla protezione civile viene disposta la consegna del primo alloggio messo a disposizione della Caritas ad un medico proveniente dalla Liguria. Si tratta di un'anestesista che arriverà venerdì 27 per lavorare all'ospedale Monsignor Galliano. Sono circa 70 i nuclei famigliari in quarantena obbligatoria e fiduciaria. Un'ottantina invece le persone seguite dalla protezione civile per la spesa e la consegna di medicine a domicilio.



SIAMO APERTI PER LE EMERGENZE
Per appuntamenti telefonare al **351 7401343**

Strada Alessandria 124
(ex Regione Barbato)
15011 Acqui Terme (AL)
Tel. 0144 324940
matteo.pneuscar@gmail.com
www.pneuscarbarbato.it
f PNEUS CAR Barbato

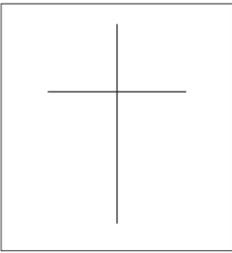
ANNUNCIO



Chiara FIERRO
ved. Francese

Mercoledì 11 marzo, all'età di 84 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari; ne danno il triste annuncio i figli Pasquale, Generoso e Orlando. La cara salma è sepolta nel cimitero di Montechiaro d'Acqui.

ANNUNCIO



Dott. Paolo CERRANO
di anni 70

Domenica 22 marzo, è cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari. Ne danno il triste annuncio i figli Giovanni e Guido. La cara salma riposa nel cimitero di Ricaldone.

TRIGESIMA



Maria Elisabetta VIAZZI
(Marina)

ved. Pacchiana

"L'Eterno riposo donale o Signore e splenda a Lei la Luce perpetua, riposi in pace. Amen".

ANNUNCIO



Giampiero MIGLIARDI

Il 14 marzo Giampiero ci ha lasciato. Piera, Cinzia, Attilio, Gisela, Francesco, Luca e Chiara ringraziano tutti coloro che vogliono ricordarlo con loro.

Ciao Gian, Ciao Papà, Ciao Nonno. Con immenso affetto per sempre nei nostri pensieri.

ANNUNCIO



Graziano GRASSO

Domenica 22 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari. La moglie Pinuccia, le figlie Sonia ed Elisa, i generi Daniele e Severino, i cari nipoti Ilenia, Lorenzo e Iacopo, il fratello Sandro e i familiari tutti lo annunciano con tristezza e ringraziano quanti vorranno regalargli una preghiera. La cara salma riposa nel cimitero di Acqui Terme.

Donazioni sangue

Acqui Terme. L'AVIS comunale di Acqui Terme ricorda che necessitano sempre donazioni di sangue presso l'ospedale "Mons. Galliano".

Prima di recarsi alla donazione si ricorda di telefonare al numero 0144 777506 del Trasfusionale per prenotare il prelievo. Presentarsi il giorno e all'ora concordata passando dall'ufficio AVIS situato di fronte al locale bar, dove troverete i nostri volontari che provvederanno ad assistervi.

Sono momentaneamente sospese le consuete donazioni domenicali per mancanza di personale medico.

I necrologi si ricevono entro il martedì presso lo sportello de **L'ANCORA**
Piazza Duomo 7 - Acqui Terme
€ 26 i.c.

Ringraziamento Maria Parodi Balocco

Acqui Terme. «Desideriamo porgere il nostro più sincero grazie alla Residenza "Il Platano" e nello specifico a tutte le OSS che, durante la permanenza della nostra Mamma, Maria Parodi Balocco si sono pazientemente prese cura di lei; al Personale Infermieristico che, con umana professionalità, l'ha curata e assistita. Un grazie di cuore alla carissima Serenella Benazzo e al dottor Enrico Cazzola che, con la loro amicizia, competenza e disponibilità, le sono stati vicini con affettuosa presenza. Ringraziamo il direttore Massimo Fenile; Ornella, Giuse e Valentina che ci hanno supportato in questi anni.

Vogliamo altresì ringraziare di cuore il reparto Medicina dell'Ospedale di Acqui Terme, in particolare il Primario dottor Gianfranco Ghiazza, le dottoresse Maria Teresa Zunino e Claudia Bisio, i dottori Ezio



Grassi e Antonio Daniele, tutto il Personale Infermieristico e OSS per l'umana professionalità e l'assistenza prestata alla nostra cara Mamma.

Porgiamo inoltre un sincero abbraccio a quanti ci hanno regalato, in ogni forma, affettuose parole di conforto».

I figli **Vittorio, Mirella e Nadia**

Ringraziamento

Acqui Terme. Il marito Arturo Baldizzone e i figli Giuseppe e Alessandra desiderano esprimere la loro gratitudine a tutti quelli che con loro hanno accompagnato l'ultimo tratto della vita dell'amata Anna Pesce. In particolare ringraziano il direttore dott. Egidio Robbiano della casa di cura "La Madonnina" di Rivalta Bormida, non solo per l'efficiente organizzazione dei servizi, ma anche per la relazione effettiva e il rassicurante clima familiare che ha saputo creare. Ringraziano il medico, dott. Claudio Perrone per la sua attenzione, le sue cure e la sua umanità, le infermiere, in particolare la signora Lorena Scolaro, e tutte le operatrici sanitarie per l'assidua presenza e l'affettuosa assistenza. Tutti sono stati esemplari per la professionalità, l'ascolto, l'attenzione continua, i numerosi grandi e piccoli gesti di gentilezza e per una disponibilità superiore alle semplici doverose competenze. Grazie. Grazie veramente di cuore a tutti.



Un aiuto per le fasce più deboli

Il Centro di Ascolto nel periodo di emergenza

Acqui Terme. Nonostante le limitazioni dovute all'emergenza sanitaria in corso, il Centro di Ascolto informa che è possibile, per situazioni di urgenza e per eventuali richieste ed informazioni, telefonare al numero 0144.311001, lasciando il proprio recapito telefonico. Quanto prima si verrà richiamati. Le volontarie dello "Sportello Lavoro" il lunedì e il giovedì mattina dalle ore 9 alle ore 11 sono presenti in ufficio per continuare telefonicamente l'attività di intermediazione lavorativa e fissare eventuali appuntamenti contingentati. È altresì attiva, in condizioni di sicurezza, la distribuzione di borse alimentari dalle 9 alle 10,45 in via Nizza 60, solo al martedì per tutto il mese di marzo.

Per aprile verranno comunicati i nuovi orari se la situazione sanitaria migliorerà. Un grazie ai volontari che, nonostante le difficoltà, sono presenti ed attivi per continuare a fornire un aiuto alle fasce più deboli della popolazione, ancor più in questo momento.



Trasporto infermi e sanificazione ambulanze

Continua incessante il lavoro dei militi della CRI acquese

Acqui Terme. Continua incessante il lavoro del comitato della Croce Rossa Italiana di Acqui Terme impegnato in prima linea nella gestione dell'emergenza COVID-19.

I militi CRI, oltre a garantire i servizi di trasporto infermi, dialisi e soccorso 118, gestiscono la postazione acquese dedicata alla decontaminazione e alla sanificazione delle ambulanze impiegate in ogni tipo di servizio. Questo è stato possibile grazie all'intervento del Sindaco di Acqui Terme, Lorenzo Lucchini, che ha messo a disposizione alcuni locali dell'ex economato, in Via Salvadori 69 (ex Caseificio Merlo) per la realizzazione di una postazione rivolta a tale necessità.

Al sito accedono tutti i mezzi delle varie associazioni che trasportano pazienti al presidio ospedaliero di Acqui Terme, come da accordi con la C.O. 118 di Asti - Alessandria ed i mezzi delle forze dell'ordine. Ad oggi gli operatori del Comitato CRI acquese hanno provveduto ad effettuare circa un centinaio di sanificazioni.

I costi per la gestione della postazione di sanificazione, comprendenti personale qualificato dotato di dispositivi per la protezione individuale e prodotti disinfettanti, sono alti, e vengono sostenuti grazie alle generose donazioni ricevute dalla popolazione.

Il servizio mensa effettuato direttamente a domicilio, attivato in questi giorni, vede l'impegno di volontari della CRI

che coordinati con la Protezione Civile stanno lavorando affinché gli assistiti della Caritas non debbano risentire dei limiti di circolazione e per scongiurare qualsiasi tipo di assembramento.

Alcuni volontari CRI stanno ausiliando/coadiuvando le dottoresse Cazzola Cristina, Buzio Elisa e Sirni Tania nel progetto "sostegno Psicologico emergenza covid-19, nessuno si senta solo #andràtuttobene"

A breve verrà attivato un nuovo servizio nel quale i volontari CRI saranno coinvolti ad aiutare le farmacie acquese per la distribuzione dei farmaci a domicilio.

Il comitato di CRI di Acqui Terme ha potuto ampliare il suo sostegno alla popolazione grazie all'arruolamento di volontari temporanei. Ogni cittadino maggiorenne, che non abbia procedimenti penali in corso o interdizioni dai pubblici uffici, può iscriversi quale socio temporaneo attraverso il sito ufficiale della CRI per aiutare nella distribuzione dei pasti e farmaci e nel supporto psicologico.

Chiunque volesse dare un aiuto tangibile può fare una donazione alla Croce Rossa Italiana Comitato di Acqui Terme di Via Trucco, con causale "Emergenza Covid-19". Per il bonifico, Monte dei Paschi agenzia Acqui Terme Iban IT83 Q010 3047 9410 0000 1147 463.

Oppure tramite carta di credito alla pagina <https://www.gofundme.com/f/emergenza-coronavirus-cri-acqui-terme>.

BALOCCO PINUCCIO & FIGLIO

tel. 0144 - 321193

via De Gasperi, 22 - Acqui T.

Onoranze Funebri - Cremazioni - Noleggio Con Conducente

Serietà, esperienza e professionalità da tre generazioni



**CASA FUNERARIA
ACQUI TERME**
gratuita per i nostri clienti

Acqui Terme - Strada Savona, 19
Tel. 0144 325449 - Fax 0144 325533
e-mail: cl@carosiolongone.it

www.casafunerariaacquiterme.it
www.carosiolongone.it

ONORANZE FUNEBRI

Baldovino sas

Bistagno
Corso Italia, 53
Tel. 0144 79486



Dolermo
ONORANZE FUNEBRI

Acqui Terme - Via M. Ferraris 24
Tel. 0144 325192
Rivalta Bormida - Via Roma 34

NOLEGGIO CON CONDUCENTE

Onoranze Funebri

MURATORE

Associazione Procremazione
per lo sviluppo della cremazione

Informazioni - Volontà - Previdenza funeraria
Corso Dante, 43 - Acqui Terme - **Tel. 0144 322082**

Marmi 3 S.r.l.
di Ivan Cazzola e Davide Ponzo

MARMI • PIETRE • GRANITI • EDILIZIA • RESTAURI

Lavorazione arte funeraria, monumenti,
rivestimenti tombe e scrittura lapidi

Strada Alessandria, 90 - Acqui Terme
Tel. 0144 325056 - 339 4097831 - 338 1271596

Mentre la lampada davanti a San Guido continua ad ardere giorno e notte, accompagnata dalle nostre preghiere, la vita di tutti e anche la vita della comunità pastorale scorre profondamente cambiata. Due aspetti mi hanno fatto molto riflettere in questi giorni:

La Messa domenicale davanti ai banchi vuoti

È una cosa impressionante, non mi era mai capitato! Celebrare davanti ai banchi vuoti, in una chiesa deserta, con le porte chiuse! Immediatamente genera tristezza, solitudine, sconforto; ma poi dico: è vero, non c'è nessuno, solo una o due suore, ma c'è Cristo! E se c'è lui c'è la Santissima Trinità, c'è il capo di quella Chiesa che, pur non potendosi radunare, tuttavia nello Spirito Santo, che raggiunge tutti come l'aria che respiriamo, ci tiene uniti.

E forse se in questo momento l'Eucaristia appare meno nel segno del banchetto, che normalmente vede riunita l'assemblea per condividere il pane eucaristico, cibo necessario per il nostro cammino, mostra più evidente il segno del sacrificio del Calvario, dove Cristo ha offerto sé stesso sulla croce in solitudine quasi totale. C'era Maria, Giovanni e pochi altri, ma li ha salvato il mondo e continua a salvarlo anche con queste Eucaristie che noi chiamiamo "private", ma che hanno sempre un valore universale per la grazia di ciò che su ogni altare si rinnova. Inoltre, è vero, i banchi sono vuoti ma, poiché i fedeli di solito occupano sempre gli stessi posti, guardando la navata deserta mi immagino le persone, che occupano quei posti, i loro volti e ciò mi permette ancor più vividamente di pregare per loro e di ricordare ciascuno di loro in attesa di rivederci tutti insieme a celebrare.

Il commiato dei defunti al cimitero

In questi giorni sono andato più volte al cimitero per la benedizione dei defunti che in questo periodo hanno lasciato questa vita: l'incontro commosso con quei pochi familiari che possono partecipare, muti, in un dolore che sempre, ma in questo contesto, li rende ancora più impietriti e disorientati;



Comunità Pastorale San Guido nel tempo del coronavirus

una breve benedizione con alcune preghiere, un brano della parola di Dio, il rito delle esequie, una Salve Regina; alcune parole di conforto rivolte a loro, insieme all'impegno di celebrare una Messa di suffragio appena sarà possibile. È capitato anche che non ci fosse nessun parente, perché tutti in quarantena, ed allora una telefonata a casa loro subito dopo la benedizione, scoprendo un dolore ancora più grande. Davvero questa situazione rende disumano anche il morire, impedendo quei gesti di umana e cristiana pietà che circondano il momento del commiato. Tuttavia, riflettendo nella luce della fede, si scopre che se tutto ciò è crudo e immensamente doloroso per noi e per chi resta, non possiamo dimenticare che chi ci accoglie oltre la soglia della morte è un Padre, è il Cristo risorto, è la Beata Vergine Maria, sono i nostri cari che ci hanno preceduto, sono coloro che "stanno in piedi davanti al trono e all'Agnello" (Ap, 7,9), sono i viventi. Sì, manca la Chiesa terrena a salutare chi parte e a pregare per lui, ma di là c'è una Chiesa più viva che mai, che ci accoglie in festa. Questo ci dice la fede! Questo dobbiamo ricordare in questo momento difficile.

Alla luce di queste considerazioni, continuiamo a vivere questo tempo secondo alcune preziose indicazioni:

1. Alla domenica celebriamo in famiglia la liturgia della Parola che viene inviata e diffusa e che si può scaricare anche dal sito della Comunità Pastorale (www.cpsangido.it).

2. In settimana realizziamo la catechesi quaresimale dal titolo "So-stare nella Passione?" che, a partire dalle opere di Luca Cavalca in mostra in Cattedrale, con il commento biblico di Marco Forin e il supporto tecnico organizzativo di Emanuela Rapetti, giunge sui nostri cellulari e che allo stesso modo può essere scaricata dal sito della Comunità Pastorale.

3. Seguiamo la preghiera del Papa, alle ore 18 di venerdì 27 marzo, trasmessa da TV2000 dal sagrato della Basilica di San Pietro.

4. Ai ragazzi del catechismo e alle loro famiglie rinnovo ancora l'invito a seguire le indicazioni e le attività che settimanalmente le catechiste e i catechisti vi propongono. Anche a nome di don Gianluca e di Don Salman, vi saluto e sempre preghiamo per voi, per i malati, per chi si occupa di loro e per chi in questo tempo è più provato.

Don Giorgio Santi

Per l'emergenza Coronavirus

L'aiuto della Comunità Islamica Acquese

Acqui Terme. Riceviamo e pubblichiamo:

"L'ondata coronavirus sta mettendo a dura prova l'intero sistema sanitario nazionale, che si trova in una vera e propria lotta contro il tempo per poter fornire assistenza, posti letto e cure ai malati più gravi. Alla luce dell'emergenza il Centro Culturale Islamico ha avviato subito una raccolta di fondi a sostegno dell'ospedale Monsignor Galliano di Acqui Terme.

Il Centro Culturale Islamico coglie inoltre l'occasione per ringraziare il personale ospedaliero, i medici, gli infermieri e i volontari che stanno mettendo a rischio la loro vita per salvare le vite di altre persone. Non si tratta solo di una semplice professione, la loro è una missione, e loro sono degli eroi che non vanno dimenticati.

La comunità islamica è unita nella preghiera in questo momento difficile, ogni pensiero va ai malati che stanno soffrendo e alle loro famiglie. La preghiera è rivolta ad ogni persona, uomo o donna, bambino o anziano, qualsiasi sia la sua identità religiosa.

Uniti ne usciremo più forti di prima. Andrà tutto bene".

Ogni singola partecipazione

è stata fondamentale e ha avuto un ruolo nel successo della raccolta fondi: grazie. Grazie alla generosità e al sostegno ogni partecipante ha contribuito nell'aiutare la raccolta fondi per cui il Centro Culturale Islamico è riuscito a raccogliere una somma pari a 3509,00 €, volta a sostenere l'ospedale Monsignor Galliano di Acqui Terme.

Il Centro Culturale Islamico coglie inoltre l'occasione per ringraziare il personale ospedaliero, i medici, gli infermieri e i volontari che stanno mettendo a rischio la loro vita per salvare le vite di altre persone. Non si tratta solo di una semplice professione, la loro è una missione, e loro sono degli eroi che non vanno dimenticati.

Uniti ne usciremo più forti di prima. Andrà tutto bene".

K.Sadik



Ringraziamento

Acqui Terme. Ci scrive Alberto De Micheli: "Mi preme di poter ringraziare pubblicamente tramite il giornale L'Anzora, l'Università neurologica di Genova in particolare la ricercatrice dott.ssa Elisabetta Cappello che segue il mio caso di sclerosi multipla dal 1986. Attualmente ho avuto il ripetersi di un attacco della malattia e la dott.ssa Cappello ha saputo con saggezza intervenire prescrivendomi una cura per 5 giorni di flebo effettuate presso il distretto dell'Asl di Acqui Terme. Qui nonostante questo periodo di emergenza per il Coronavirus sono stati molto disponibili con professionalità. Ho potuto accedere al loro servizio ed ora sto discretamente molto meglio e di nuovo posso condurre la mia vita normale. Mi preme ringraziare anche il distretto dell'Asl di Acqui Terme".

Tantissime le offerte raccolte

La popolazione è vicina all'ospedale mons. Galliano

Acqui Terme. La popolazione è vicina all'Ospedale "Mons. Giovanni Galliano". Tramite i canali dell'Associazione Mons. Giovanni Galliano - Onlus, anche pubblicati sulle pagine di questo giornale e indicati dal Sindaco del Comune, Lorenzo Lucchini, si è registrata una forte e calorosa partecipazione della popolazione per contribuire alle esigenze dell'Ospedale cittadino impegnato a fronteggiare questa emergenza sanitaria.

L'Associazione ringrazia tutti coloro che con le loro generose offerte cercano di sostenere concretamente i medici, gli infermieri e gli operatori socio-sanitari che si dedicano con abnegazione quotidianamente alla cura di tutti attraverso la struttura ospedaliera tanto amata da Mons. Giovanni Galliano, a lui intitolata dieci anni fa. Sicuramente la sua intercessione e protezione non mancherà, così come non è mai mancata durante la sua vita terrena.

Riportiamo di seguito l'elenco delle persone, delle associazioni, degli enti e delle aziende che hanno provveduto tramite bonifico bancario o con contanti e/o assegni, consegnati al tesoriere dott. Marzio De Lorenzi c/o Farmacia Centrale, a farsi attori principali di questa iniziativa. L'elenco è aggiornato al 24/03/2020; l'Associazione si scusa per eventuali errori od omissioni nella trascrizione dei nominativi dei donatori. Ad oggi l'Associazione ha proceduto ad eseguire bonifici di acquisto e ordini (complessivamente € 43.000,00) per i seguenti prodotti, alcuni dei quali già consegnati: - 6 Monitor multiparametrici, di cui tre con carrello - 100 Pulsossimetri/ Saturimetri - 20 Flussumetri - 10000 mascherine - 5330 capi abbigliamento ospedaliero (camicie, copri camici, copri capo) - 1800 mascherine a 3 strati con lacci Questo l'elenco dei donatori. BONIFICI dal 13 al 17 marzo 2020 Rapetti Mauro Eugenio 400,00 Galliano Elena 30,00 Proloco Cartosio 500,00 Raspino Miria 50,00 Repetto Fabio 100,00 Mignano Claudio 50,00 Tabano Marco 100,00 Colamaio Antonio 50,00 Cutela Nicola 40,00 Giuliano Silvana 10,00 Ferrari Marisa 50,00 Rota Mariagrazia 100,00 Castagnoli Adele 50,00 Gallo Carla 50,00 Proloco Morbello 500,00 Foglino Maria 50,00 Debernardi Ivana 50,00 Alpe Strade 1000,00 Gallo Carlo 50,00 Cavallo Mariapia 25,00 Fabro Brunella 200,00 Corsari di Morbello 100,00 Ass. Aiutamoci a vivere 500,00 Lombardi Michelin 20,00 Casiddu Franca 10,00 Boccaccio Mariapaola 10,00 Grignolo Gabriella e Nando Zunino 100,00 Baricola Annamaria 10,00 Costruzioni Tecno Eletr. 2000,00 Costruzioni Elettriche Telef. 2500,00 Leoncino Nadia 20,00 Giaccherro Angela 20,00 Mastropietro Giuseppe 20,00 Ravera Vittorio 10,00 Parodi Vilma 50,00 Ass. Avuls 1000,00 Corona Fiorentina 30,00 Panaro Mauro Ferdinando 20,00 Zunino Rosalba 50,00 Marengo Aldo 50,00 Sorò Giorgio 30,00 Mantelli Marco 100,00 ANFFAS 500,00 Mascarino Paolo 50,00 Nervi Valter 100,00 Ghione Mauromarco 100,00 Tagliacchio Fabrizio 100,00 Rotary Club Acqui T. 10000,00 Benzi Graziella 50,00 BONIFICI del 18 Marzo 2020 Lazzara Veronica 50,00 Migliardi Egle 100,00 A.S. Dilettantistica

2000 50,00 Grisone (famiglia) 100,00 Gallo Francesco Maria 50,00 Gaggino Maria Rosa 20,00 Top Onder 500,00 Vanin Adriana 100,00 Sbaraini Daniele e Marina 500,00 Com. festeg. Comune/Proloco/Alpini di Pareto 700,00 Pecollo Lidia 500,00 Galvani Annita 100,00 Acqui Calcio Prima Squadra 365,00 Pastorino Marina 20,00 Giuliano Giam-piero 10,00 Remondini Emanuela e MariaTeresa 500,00 Carla Cento Jano Oreste 50,00 Pro Loco Ovrano 500,00 Gruppo Collino 500,00.

Bonifici del 19 marzo 2020

Baldizzone Barbara Vercellino 100,00 Rapetti Franco e Fulcheri Daniela 20,00 Buffa Simone 50,00 Sartore Mauro e Baretto Caterina 300,00 Bolla Alessandro e Ghiazza Maria Rosa 300,00 Grasso Maria Antonietta Carelli 50,00 Mariscotti Federica 200,00 Cavallero Ornella 100,00 Trincherò Sara e Marzia 50,00 Turco Valeria e Elia 150,00 Costa Marcella e Marchetto Vittorio 100,00 Poggio Mauro e Pesce Alessandra 100,00 LIBRA Service s.r.l. 1000,00 Buffa Maria Franca e Giolito Corrado 200,00.

Bonifici di venerdì 20 marzo 2020

Cavelli GianFranco e Santini Laura 500,00 Maino Claudio e Castello Ketti 100,00 Fiore Irene e Chiesa Giovanni 1000,00 Zaccone Mo 100,00 Fiore Anna e Fiore Irene 2000,00 Andreo Chiara 20,00 Famiglia Oddone-Nervi 40,00 Rapetti Giovanna 100,00 Canobbio Sergio e Scarfiello Carmela 100,00 Tiglio Claudia 50,00 Cesarco Rita 50,00 Ass. Culturale Islamica 3500,00 Ferrarin Loretta 200,00 Libertino Massimo e Bonelli Anna Maria 60,00 Pneus Acqui Commerce srl 500,00 Bertolotto Angela e Conti Secondo 100,00.

Bonifici di lunedì 23 marzo 2020

Notari s.r.l 5000,00 Ivaldi Alessandra 200,00 Porta Daniela e Dogliero Enrico 150,00 Gaggero Chiara 50,00 Ravetta Simona e Leardi Adriana 100,00 Fontana Emanuele 10,00 Corretto Amalia Allemano Pa 200,00 Famiglia Trentini 100,00 Barisone Franco e Badano Margherita 50,00 Massucco Maria Giovanna e Gregucci 50,00 Parodi Laura e Mandrilli Piera Angela 100,00 Zunino Rosalba 100,00 Gherzi Sidio e Ricagno Chiara Pia 50,00 Parrocchia Santa Giulia 2000,00 Fondazione Giovanna Rapetti e Amadi Aldo 5000,00 Reggio Francesco 1500,00 Società cooperativa "A tutto tondo" 1000,00.

Bonifici di martedì 24 marzo 2020 ore 13

Binelli Ivano 50,00 Sardo Luca 100,00 Molan Alessandro Maria 20,00 Gaione Silvia Giuseppina 50,00 Catone Maria Vittoria 10,00 Gondi Oreste 25,00 Ass. Turistica Proloco di Ricaldone 2000,00 ProLoco Visone 500,00 Fratelli Assandri 538,65 Motta Piera e Domenico 50,00 Ivaldi Fiorenza 30,00 Perrone geom Mario Luigi, Pallavic 100,00 Vogliano Samantha 20,00 Piana Gabriella Patrizia 50,00 Mangini Marana Falconi Enrico Pisa 100,00 Roffredo Maria Assunta Montani Car 50,00 Leoncino Giselda 20,00 Mignone Daniele 30,00 Bisso Giovanni e Ferrando Rosangela 50,00 Prospero Carlo e Rosotto Maria Giovanna 1000,00 Poggio Carla 100,00.

Donazioni in contanti c/o Dott. Marzio DeLorenzi (Farmacia Centrale) dal 13 al 23 marzo 2020

Club Soroptimist 1000,00 Rosano Carmelo 10,00 Barisone Matilde 30,00 Simoni Marco 50,00 Carozzo Angelo 50,00 Anonimo 20,00 Ottonello Mara 20,00 Frank-Ono Night 3500,00 Grillo Giovanna

50,00 Aprile Luigi 1000,00 Anonimo 500,00 Cibrario Mario 10,00 Parodi Silvana 50,00 Spingardi Alessandra 50,00 Urgo Tonina 5,00 Parodi Maria D. 50,00 Barisone Valter 20,00 Torello Emma 20,00 Associazione Alpini Acqui 500,00 Pascarella-D'Angelone 50,00 Bruzzone Pierfranca 20,00 Vacca Nadia 20,00 Ivaldi Enzo 20,00 Allosia Mario 10,00 Olivieri Silvia 25,00 Lacqua Giuliana 25,00 Pesce Vanda (leva '50) 50,00 Limberti Guido 100,00 Scaglione Paolo (leva '50) 10,00 Rapetti Emilio (leva '50) 20,00 Socc. Mutuo Socc.J.Ottolenghi 500,00 Anonimo 100,00 Proloco Acqui T. 300,00 Tarasco Rosanna 10,00 Leva '50 10,00 Sacco Elisa 30,00 Ribelli Stefania 10,00 Pesce Ercole 50,00 Cavelli Giovanna 100,00 Patamia Carlo 100,00 Famiglia Maffia 100,00 Gloria e Bruno Lulani 1000,00 Ivaldi Alessia 20,00 Badano Ilaria 50,00 Costa Giovanni 50,00 Anonimo 20,00 Carlini Marco 50,00 Pastorino Domenico 50,00 Soriani Rosetta 50,00 Bonelli-Ivaldi (leva '50) 20,00 Capra Sergio 50,00 Studio Notaio Garbarino 500,00 Gatti Giacomo 50,00 Spagna Cosima 20,00 Ivaldi Gianpaolo 50,00 Famiglia Bezzon 50,00 Anonimo 15,00 Quattro Signore Marocchine 100,00 Leardi-Decolli 20,00 Compagnia Teatrale Dialet. La Brenta 200,00 Ricci Luigi e Gabri 30,00 Famiglia Bonifacino 30,00 Bruno-Gallardo 50,00 Garbarino Roberta 65,00 Viazzi Paola (leva '50) 50,00 Bistolfi Marisa 10,00 Ottonelli Bianca 40,00 Zaccone Luca 10,00 Barisone Antonietta 100,00 Guala Maria Teresa 100,00 Pace Giovanni 50,00 Vassallo Pierguido 50,00 Rosso Ivano 100,00 Quaglia Enzo 50,00 Benzi P.L.- Mignone R.M. 100,00 Bragagnolo Flora 50,00 Governa Franca 50,00 Pappadopoli Sara 50,00 Martino Rosangela 30,00 Vespa Club Cassine- Pizzala Lorenzo 1000,00.

Donazioni in contanti c/o Dott. Marzio DeLorenzi (Farmacia Centrale) 18 marzo 2020

Benazzo Gian Franco 10,00 Iellimo Fabrizio 100,00 Giacolli Anna 20,00 Anonimo 20,00 Malvicino GianCarlo 10,00 Cesarco Bruna 50,00 Rapetti Franco 50,00 Acqui Carta Sas 50,00 Bertalero Roberto 100,00 Pilone Silvana 20,00 Bistolfi A. e Benazzo M. 15,00 Gamba Claudio 20,00 Fossen Gianni 50,00 Raimondo Fabrizio 200,00.

19 marzo 2020

Tardito Antonio 20,00 Anonimo 30,00 Zavattaro Grazia 100,00 Anonimo 100,00 Quevedo Yaneth 50,00 Anonimo 100,00 Benazzo Rosanna 100,00 Minetti Lovisolo 100,00 Cazzola Mauro 10,00 Cabona Eliana 100,00 Sacco Valerio 50,00.

20 marzo 2020

Parisi Katuscia 50,00 Vettor Marinella 20,00 Roffredo Giacomo 100,00 Sanquillo Mario 10,00 Cattaffi Maria Rosa 100,00 D'Assoro Carmelo 10,00 Giordano Gianni 50,00 Anonimo 50,00 Rebuffo Alda 15,00 Dipendenti EcoNet 315,00 Anonimo 50,00 Suberero Valentina 50,00 Leva 1950 10,00 Famiglia Arnuzzo Belpere 100,00 Anonimo 10,00 Ciriò Maura 50,00 Quassim Faid 100,00.

21 marzo 2020

Rosso Sara 50,00 Anonimo 30,00 Gruppo Alpini Cartosio 100,00 Roggero Maria Grazia 20,00 Ortu Tonino 100,00 Ass. Torre di Cavau 300,00 Vezzoso Giovanna 50,00 23 marzo 2020 Anonimo 200,00 Gruppo Alpini Ricaldone (sez. Acqui) 200,00 Roati Alda 300,00 Perazzo Paola 50,00.

24 marzo 2020

Governa Lorenzo 3000,00 Anonimo 50,00 Lazzarino Gabriella 50,00 Amore-Traversa 50,00 Alpini Sez. Acqui 1000,00.

LAPIDI
SCRITTURA - ACCESSORI
MONUMENTI
M.P. MARMI di Maurizio Ponzio - Acqui Terme
Via Crispi, 27 - Tel. 339 1957867

Dott. Salvatore Ragusa
Specialista in otorinolaringoiatria patologia cervico facciale ed idrologia medica
Riceve su appuntamento ad Acqui Terme in via Emilia 54 presso La Fenice
Responsabile otorino clinica Villa Igea
Email: salvatore-ragusa@libero.it
Tel. 348 6506009 - www.salvatoreragusa.it

PER RIFLETTERE

Lettera di mons. Nosiglia ai medici, agli operatori sanitari e agli assistenti spirituali

Pubblichiamo la lettera che mons. Cesare Nosiglia ha indirizzato ai medici, agli operatori sanitari e agli assistenti spirituali

Cari amici ed amiche, che lavorate al servizio della salute e della cura delle persone, desidero scrivere questa lettera aperta rivolgendomi a voi come persona, come cittadino, amico e vescovo.

Nel tempo che stiamo vivendo c'è "qualcosa di nuovo o forse d'antico": la messa in discussione delle nostre certezze, il crollo dei miti che credevamo invincibili, l'improvviso fragore del silenzio provocato dall'affiorare delle paure più recondite, mosse dalle inaspettate e sempre rimosse fragilità della nostra e altrui esistenza!

Un virus si è rivelato capace di bloccare il mondo, mettere distanza persino tra le persone più care e nei momenti più importanti, gioiosi o tristi che siano, cambiare le dimensioni della prossimità e della libertà.

Nella sua folle, pericolosa e travolgente corsa questa malattia richiede alle persone aiuto, responsabilità, reciprocità, presa in carico e cura. Insieme al saper fare è richiesto un "esserci", lo scegliere di stare accanto anche quando non ci può essere più un altro; è lì che mi sento rappresentato da voi pienamente, come il buon samaritano che si ferma e accudisce il malcapitato sulla strada di Gerico: non lo fa solo per sé stesso; egli è il rappresentante di una umanità compassionevole e solidale! Sappiate che come persona sono con voi. Il vostro servizio e la vostra capacità di compiere mettono a nudo i pericolosi effetti provocati dai tagli alla sanità, che rendono "invisibili" i più deboli, dagli incomprensi-

bili numeri chiusi delle scuole universitarie e di specialità, dal rischio di una graduale deumanizzazione delle vostre professioni e dalle richieste di onnipotenza che in modo pretenzioso, a volte persino rabbioso e violento, vengono a voi rivolte: come cittadino, sento il dovere di condividere con voi altre scelte, visioni e valori.

Non posso dimenticare e non vedere lo sforzo continuo che, a vari livelli, clinico, assistenziale, amministrativo, civile ed ecclesiale, viene messo in atto con prezzi personali, familiari e sociali altissimi. Nei segni lasciati dalle mascherine sui vostri volti, si intuiscono quelli impressi sui vostri sentimenti, sui vostri legami, sui vostri racconti; qui come amico desidero essere compagno di strada, ascoltare le vostre fatiche e aspirazioni, essere con voi nella difficoltà, nella tristezza della sconfitta e nella gioia di quelle vittorie che solo "chi si prende cura" conosce.

Non posso e non voglio dimenticare di essere per voi vescovo annunciatore della persona, della vicenda e della parola di Gesù Cristo. Nel rispetto delle diversità di visioni religiose, del mondo, della vita e della spiritualità, Cristo sofferente parla in modo particolare all'uomo, non soltanto al credente. Anche la persona in ricerca può scoprire in lui l'eloquenza della solidarietà con la sorte umana, come pure l'armoniosa pienezza di una disinteressata dedizione alla causa dell'uomo, alla verità e all'amore. Infatti, «ciò che è stoltezza di Dio è più sapiente degli uomini, e ciò che è debolezza di Dio è più forte degli uomini» (1Corinzi 1,24-25).

Ci si interroga dove sia Dio in questo momento? Mi sento

di rispondere che è in una corsia d'ospedale, in una casa per anziani, nelle comunità per tossicodipendenti e malati psichiatrici, nei centri per disabili, in un dormitorio per coloro che sono senza fissa dimora, nelle nostre case isolate e spaventate, è presente anche attraverso i nostri cappellani e assistenti spirituali che con dedizione, senza tirarsi indietro, sono vicini a voi, ai pazienti e familiari, è sia in chi soffre sia in chi cura, lotta con noi e per noi.

Non ci ha abbandonati: si è ancora una volta calato misteriosamente nei nostri panni, al punto di risultare nascosto! Dove ci riesce difficile vedere i nostri fratelli e sorelle riesce ancor più problematico vedere Dio! Oso ancora e sempre mettermi con voi alla scuola del Vangelo e proclamare la risurrezione come fondamento centrale della fede cristiana, per cui Paolo ha potuto dire nella prima lettera ai Corinzi: «Se Cristo non fosse risorto, la nostra predicazione sarebbe senza fondamento e vana la vostra fede» (15,14).

La risurrezione è l'unica novità capace di irrompere nella storia umana, sociale e personale, e trasformarla. E la risurrezione del Signore che alimenta la nostra voglia di vivere e non darsi mai per vinti, di fronte all'angoscia della morte di tanti nostri fratelli e sorelle; è la risurrezione del Signore che ridona sempre senso alle nostre difficoltà e che ci impedisce di dichiarare la vittoria del non senso e della solitudine.

Carissimi, permettetemi di dirvi grazie e di benedirvi in Cristo. Vostro

+Cesare vescovo, padre, fratello e amico

Assoluzione a più penitenti senza previa confessione individuale

Pubblichiamo un decreto vescovile datato 23 marzo. «CONSIDERATO quanto indicato nella Nota della Penitenzieria Apostolica in data 19 marzo 2020 e l'indirizzo orientativo offerto dalla Presidenza della CEI, quale servizio per le Diocesi in Italia. VISTI i canoni 961-962 del Codice di Diritto Canonico;

VALUTATE le circostanze straordinarie in cui si trova anche la nostra Diocesi in questa grave epidemia virale;

CON IL PRESENTE DECRETO DISPONGO

che i sacerdoti assistenti religiosi presso le strutture, i presidi ospedalieri e le case di cura (RSA) possano impartire l'assoluzione a più penitenti senza previa confessione individuale quando gli ammalati ivi ricoverati siano in pericolo di morte o si trovino in reparti in cui non sia possibile garantire il segreto della confessione e le adeguate misure sanitarie.

L'assoluzione può essere impartita anche al personale sanitario che ne faccia richiesta.

Si provveda a impartire l'assoluzione in modo che i presenti possano ascoltare le parole del sacerdote. I penitenti, per quanto possibile siano in qualche modo invitati al pentimento per i propri peccati».

+Luigi Testore, Vescovo di Acqui Gianluca Castino, Cancelliere vescovile



▲ Con i bimbi in allegria ogni gioco è fantasia! Canta, ridi: è il tuo momento! Dona a tutti divertimento! Molti in cuor hanno una pena, chiusi in casa in quarantena Ma se uniti noi restiamo, Andrà Bene, lo speriamo!



▲ A tutti i bambini, dai più grandi ai più piccini, piacciono giochi e divertimento senza alcun lamento! Dopo la quarantena quindi, cari bambini, finalmente potremo stare di nuovo vicini

Pastorale giovanile

I nostri giovani non sentono confini e restrizioni nel campo della fantasia e della rete. Infatti sui social stanno creando rete, oratorio. Seppur virtualmente non manca la sinergia e la voglia di presentarsi e far sapere a tutti che l'oratorio esiste, è un ambiente sano di gioco, allegria e di formazione. Un'educatrice dell'oratorio di Carcare, Cebry, che gestisce il profilo social ha avuto l'idea di creare #animatorechallenge, una tornata vincente che non solo avuto notevoli link ma proprio una rete tra tutti gli oratori e molti della nostra diocesi. Siamo uniti nonostante tutto, nonostante la paura e la preoccupazione di questo periodo assai sconcertante e brutto. Gli animatori ci sono e lo dimostrano nel modo in cui vogliono bene ai ragazzi e come si fanno sentire vicino a loro e alle famiglie. Oltre a spendersi nel servizio solidale svolgono questo tipo di servizio, quello della speranza e dell'amore. Anche questo è formazione. Il mio grazie agli animatori che hanno aderito, all'oratorio di Carcare per aver avuto questa iniziativa.

Don Gian Paolo

L'iniziativa diceva "Metti una tua foto da animatore e crea una breve filastrocca con queste 3 parole: giochi, divertimento e quarantena". Proponiamo due foto delle adesioni pervenute.

C'è una parola di Vangelo da dire sulla fragilità che in queste settimane stiamo sperimentando? Quella fragilità che troviamo in noi stessi, nella società e nell'economia, nella politica e nelle stesse istituzioni in cui tanti uomini e donne si stanno spendendo per la nostra salute e sicurezza.

Mai come in questo tempo, a livello sociale, la malattia e il rapporto tra la vita e la morte tocca e ridefinisce ogni cosa: il lavoro e la scuola, l'uso del tempo, le relazioni con gli altri e con se stessi, il rapporto con le istituzioni pubbliche (di cui forse pensavamo di poter fare a meno e che invece appaiono di nuovo indispensabili per la convivenza, per il futuro).

A causa di una minaccia impalpabile ma certo ben concreta, che può assumere il volto di ogni persona che incontriamo, sperimentiamo in prima persona l'incertezza nostra, dei nostri familiari, di amici e colleghi.

È una fragilità che mette fuori gioco molte delle relazioni interpersonali e sociali. Una sorta di sospensione.

Ci siamo detti più volte in questi giorni: "siamo come sospesi". Anche perché nessuno in Europa, almeno nelle generazioni viventi, ha vissuto un'esperienza come questa; forse bisogna risalire all'epidemia di 'spagnola' del 1919.

È quindi comprensibile che, di fronte ad un fenomeno tragico e misterioso, le reazioni siano diverse: da chi si sente schiacciato dalla paura (al punto da non voler più avere contatti), a chi - all'estremo opposto - tenta di nascondere la morte che può incomberne al punto da sfidare il rischio (per sé, ma anche per il prossimo che incontra).

Ma non si può nascondere la morte a lungo, né truccarla. Così come il tempo 'sospeso', resta in realtà il nostro tempo da vivere, quello che ci è dato, l'unico che ci è dato.

Anche in campo religioso le reazioni sono diverse; tante e legittime le sensibilità spirituali. L'uso dei media e del telefono ci permette molti contatti e vicinanza, scambiare riflessioni, condividere preoccupazioni e preghiere, costruire una dimensione comunitaria anche in una condizione di lontananza fisica, una vicinanza spirituale che sfida la distanza dei corpi.

Scopriamo anche forme nuove per consolarci a vicenda e in modo collettivo, attraverso tante espressioni, anche simpatiche, che aiutano a non sentirsi soli, benché isolati, a usare il tempo a casa per scoprire in TV o sul computer tante bellezze sconosciute.

Come interpretiamo quanto ci sta capitando?

Ma forse tutto ciò non basta. Non a caso in queste settimane su social e cellulari sono aumentati a dismisura i mes-

Quaresima e virus/2

Una parola di Vangelo sulla nostra fragilità?

saggi e le 'catene', ma non altrettanto i dialoghi diretti. Forse perché si fatica a reggere il confronto, lo scambio delle parole e dei sentimenti.

E così l'aria pulita della primavera e lo sguardo su fiori e piante, che sprigionano stupendi profumi e colori, aprono alla serenità e alla vita, ma insieme contrastano con il silenzio irreale delle nostre strade. Soprattutto questo contrasto ci fa cogliere che il nostro destino individuale può andare in direzione ben diversa da quello verso cui gira il mondo, la natura.

L'abbondanza del tempo, di cui stranamente ci troviamo a disporre, contrasta con la sensazione che esso può precipitare nell'emergenza e svanire rapidamente nel nulla. E ci rendiamo conto che non siamo 'padroni' del tempo, che pure ci è dato.

Così resta una questione chiave, quasi un "non detto": come interpretiamo quanto ci sta capitando?

Per questo, sotto traccia, tornano le antiche visioni apocalittiche, l'armamentario medievale del flagello, dell'ira di Dio, della punizione.

Oppure, in versione più blanda, ma forse ancor più angosciante, l'idea che sia Dio a "toccarci un po' più forte" con il virus, visto che siamo di duro comprendonio.

È fuor di dubbio che gli uomini, non da oggi, siano di duro comprendonio rispetto all'invito amorevole di Dio a seguirlo e a costruire tra noi la "famiglia umana". È invece molto discutibile - anzi decisamente sbagliato - che Dio usi questi mezzi (un'epidemia, uno tsunami, un'alluvione, una guerra) per farci capire qualcosa.

I mezzi che Dio ha usato per dirci del suo amore e del modo in cui dobbiamo comportarci verso Lui, tra noi e verso la natura sono ben chiari nel Vangelo. Ed il principale è stato la nascita, predicazione, passione e morte di Cristo. Proprio quello di cui facciamo memoria tra Natale e Pasqua e particolarmente in Quaresima.

E non ha nulla a che fare con punizioni, castighi e simili. È però comprensibile che questa interpretazione ritorni, perché è facile che si inneschi il meccanismo della caccia ad un colpevole. E dopo il ricorso alle teorie del complotto e poi il tentativo di trovare l'autore di turno (cinesi, lombardi, italiani), passiamo ad un livello superiore: gli uomini con il loro comportamento ingiusto e violento hanno 'costretto' Dio ad intervenire. Un Dio piuttosto

arrabbiato. Ciò mi ricorda un minaccioso modo di dire in dialetto che suona così: *tuchè u temp*, "toccare il tempo", per dire "ti metto in guardia; ti costringo visto che non vuoi capire; ti do dei tempi stringenti che non ammettono deroghe, ti metto regole più dure perché disubbidisci". C'è poi anche la versione "naturalistica", in cui al posto di Dio c'è la Natura (o direttamente il Covid19) che ci punisce per i nostri cattivi comportamenti (quanto servirebbe in proposito la rilettura del dialogo di Leopardi!).

Per una visione cristiana

Allora occorre domandarsi: queste interpretazioni corrispondono alla logica cristiana, fondata sulla Parola o sono nostre costruzioni psicologiche, rivestite di sembianze ed espressioni religiose, per quanto devote? Sia chiaro, non è una critica a nessuno: ciascuno fa fuoco con la legna che ha e cerca di gestire le proprie paure come meglio può. Ma forse potremmo confrontarci e dialogare di più su questo.

Ora, una visione cristiana ci porta a guardare il tempo e la morte a partire dalla risurrezione: è la Pasqua che illumina la Quaresima.

In questa prospettiva la decisione di rinunciare alla vita sociale e comunitaria (compresa la sospensione dell'eucarestia e la chiusura delle chiese) è un'offerta, un dono. Così come un comportamento responsabile è per la vita di tutti (e non una semplice difesa personale o il rispetto obbligato di una regola imposta). Solo così "andrà tutto bene", e non è affatto scontato che finisca così: il prevalere dell'egoismo individuale e di gruppo è una possibilità concreta, quando le situazioni si facessero molto difficili.

Per questo c'è bisogno di una parola di vangelo che ci aiuti a collocare questa situazione in un cammino di crescita e di costruzione del futuro. Che aiuti a vivere questo tempo di sabato santo, di silenzio, di veglia/vigilia nella luce della Pasqua.

Che cos'è per il cristiano il vigilare se non l'attendere, scrutare nella notte, prestare attenzione al proprio tempo; se non prendersi cura dell'altro nel nostro cuore e nei dialoghi possibili, vegliare con amore qualcuno nelle case o in un ospedale? Papa Francesco ci ricordava in questi giorni che "Maria ci insegna a sperare in Dio anche quando tutto appare privo di senso, anche quando Lui sembra nascosto".

Vittorio Rapetti

Il vangelo della domenica

"Le nostre ossa sono inaridite, la nostra speranza è svanita, noi siamo perduti", in queste drammatiche settimane di *coronavirus* il nostro cuore condivide lo sfogo del profeta Ezechiele che, di fronte alla distruzione di Gerusalemme, nel 586 avanti Cristo, ad opera di Nabucodonosor, vede le illusioni del popolo infrangersi mentre subentrava diffusamente nel cuore dei figli di Israele la disperazione.

Leggiamo questo brano nella messa di domenica 29 marzo, quinta di quaresima, che, in tanta desolazione di questa pestilenza che ci travolge, fa risuonare nei nostri cuori i versi di Giosuè Carducci ne *Il Parlamento*: "Ahi Passione di Cristo e di Milano". Il passo biblico di Ezechiele si regge su un terribile contrasto: da una parte il popolo disperato che grida: "Siamo perduti"; dall'altra Dio che fa sentire la sua voce di incoraggiamento mentre annuncia: "Apro i vostri sepolcri". La vera forza del credente ci fa ripetere in cuore, anche e soprattutto quando le forze umane sembrano venire meno e lo scoraggiamento e la resa sembrano prevalere, la parola di Dio che apre alla speranza: "Io l'ho detto e lo farò".

Se si guarda attorno in tanta desolazione ormai planetaria viene da pensare che è illusorio continuare a sperare; ma se si guarda a Dio tutte le speranze sembrano rifiorire. Anche Lazzaro nella tomba, come si legge domenica nel vangelo di Giovanni, è il segno evidente che la situazione sembra umanamente senza soluzione positiva, situazione che Gesù, che voleva bene all'amico Lazzaro, ha permesso, Ma la fede in Gesù delle sorelle Maria e Marta non viene meno nonostante l'evidenza.

Nel dialogo, l'insegnamento del Maestro mette soprattutto al primo posto la fede in Dio come fondamento di ogni valore, anche della stessa vita, che tutti sappiamo naturalmente destinata alla morte; Gesù richiama fortemente ogni credente alla centralità nella propria vita dello Spirito presente in ognuno: "Io sono la risurrezione e la vita: chi crede in me vivrà in eterno".

Una cosa è certa: senza fede, ogni mortale da subito è morto, non ha prospettiva di vita eterna; chi vive ponendo al centro della propria esistenza la fede, "vivrà in eterno".

Lazzaro chiuso dolorosamente nella tomba da più giorni è l'immagine realistica di una situazione personale umanamente senza via d'uscita: ci salviamo solo restando chiusi in casa, questo l'appello che ci sentiamo ripetere continuamente in queste settimane. Ognuno di noi sta facendo sue le parole di rimprovero delle sorelle di Betania: "Gesù dove sei? Quando ci dirai: Vieni fuori!".

dg

Gli Erasmus precipitosamente interrotti per il Covid-19

Una studentessa acquese racconta il difficile rientro dall'isola di Malta

Acqui Terme. L'emergenza Covid-19 non solo ha modificato la didattica (diventa "a distanza") in Italia, ma anche all'Estero. Ora fortemente condizionando, ora annullando quei protocolli che prevedevano il soggiorno formativo dei nostri studenti presso le realtà straniere. Essi, per la maggior parte, sono stati costretti, negli ultimi giorni, a precipitosi rientri, coordinati dalla Farnesina. Questa esperienza ha coinvolto anche una studentessa acquese, L.S., cui "L'Ancora" ha chiesto di redigere una piccola memoria di questi "giorni sicuramente complessi".

Una esperienza...speciale

Ogni anno, gli studenti delle università europee, e non solo, hanno la possibilità di partecipare al programma Erasmus Plus, un progetto che consente di svolgere un periodo di studio e/o tirocinio all'Estero. Ho deciso di iniziare questa esperienza a Malta, esperienza che io, come tanti altri, sognavo da tempo. Purtroppo, però, come è noto, abbiamo dovuto affrontare una situazione nuova che sta costringendo gli Stati ad adottare misure restrittive al fine di contenere la diffusione dei contagi da Covid-19.

Per noi, ragazzi all'Estero, una situazione strana. L'animo è dibattuto. Da una parte si vuole subito correre a casa. Dall'altra si pensa a tutto quello che si sarebbe potuto ancora fare, al fatto che siamo "grandi", e dobbiamo essere forti, e imparare a resistere, nonostante le difficoltà.

Era il 10 marzo. In quel giorno abbiamo letto la decisione, da parte del Primo Ministro Robert Abela, di sospendere tutti i trasporti da e per l'Italia.

In quel momento tutto è cambiato: un attimo prima perceivamo un incredibile senso di libertà, entusiasti di intraprendere una nuova vita; un attimo dopo ci sentivamo intrappolati su un'isola di 246 km². Non una bella sensazione.

Non è stato facile decidere subito. Poi, vedendo i contagi aumentare di giorno in giorno, l'università chiude-

re, e il governo che iniziava a parlare di lockdown totale, io ed altri miei compagni abbiamo scelto di unire le forze per provare a rimpatriare prima che la situazione peggiorasse ulteriormente. ***

Questo è stato il momento più difficile. Sembrava che avessimo perso l'unica possibilità: un volo era già stato effettuato il 13 marzo, e noi "eravamo arrivati tardi".

Il fatto ha portato l'ansia a salire ancora di più, non solo tra gli studenti, ma tra tutti gli italiani sull'isola. Abbiamo passato i giorni successivi a inviare mail, spesso senza ottenere risposta, e a telefonare all'ambasciata, ma l'unica voce che sentivamo, inizialmente, era quella registrata. Che diceva che le linee erano tutte occupate.

Alla fine, stabiliti fortunatamente gli opportuni contatti, anche in coordinamento con i nostri genitori assai preoccupati (che provavano a mettere pressione ai funzionari di Roma e di Malta), abbiamo ottenuto una nuova data per il rimpatrio. Una seconda opportunità, forse l'ultima. Il giorno prima della partenza è stato quello in cui avevamo più agitazione. Sapevamo che il volo per Roma era stato confermato per il 18 marzo, ma non eravamo così sicuri di essere nella lista dei passeggeri. Inoltre un solo aereo non poteva certo accontentare tutti: qualcuno doveva rimanere a terra.

L'unica certezza che (forse) avevamo era la destinazione Fiumicino, senza il rischio di essere mandati in Sicilia via mare, come era avvenuto nel precedente rimpatrio. Abbiamo passato quel pomeriggio sul sito web dell'ambasciata, aggiornandoci a vicenda. Qualcuno aveva ricevuto una mail di conferma, altri no. Altri, ancora, erano stati contattati telefonicamente, ma se a nostra volta provavamo a chiamare il numero di riferimento, ecco che scattava di nuovo quella voce registrata, con la musica in sottofondo.

Noi ragazzi, noi cinque che ci sia-

mo aiutati, siamo riusciti a partire. Siam rimasti svegli tutta la notte, per uscire di casa alle cinque del mattino. Alla fine abbiamo avuto la possibilità di tornare. Come ha detto la mia compagna Maria Chiara, con cui ho vissuto questa avventura, nessuno di noi si sarebbe aspettato di concludere l'esperienza in questo modo. Ciò in cui speravamo era ben altro. "Avevamo appena iniziato a fare amicizia, a formare un gruppo unito, e stavamo programmando i mesi da passare insieme. Non vedevamo l'ora che arrivasse la primavera, anche per andare in quelle spiagge meravigliose dalla sabbia dorata e il mare limpido. E, dopo appena un mese (è la sorte che è toccata a chi è giunto nel secondo semestre; per chi è arrivato a settembre c'è stato anche il modo di seguire corsi e sostenere esami), tutto questo è crollato davanti a noi. Dopo appena un mese eravamo di nuovo in aeroporto. Ma con guanti e mascherine. E non poca paura".

Come in tutte le cose, però, bisogna imparare a vedere il lato positivo, quel famoso bicchiere mezzo pieno. Possiamo dire che il nostro Erasmus è stato differente. E che è, tutt'ora, un'avventura nell'avventura. Unica nel suo genere. **red.acq.**

Ringraziamento

Acqui Terme. L'Associazione di Pubblica Assistenza Croce Bianca di Acqui Terme, in persona del Presidente, del Consiglio di Amministrazione, dei volontari e dei dipendenti, sentitamente ringrazia tutti coloro che hanno effettuato donazioni in denaro, che saranno destinate ad un primo acquisto dei presidi sanitari per garantire ai nostri militi di svolgere i servizi in sicurezza, e si ringraziano anche il dottor Nicola Izzo per l'omaggio di cento mascherine chirurgiche e il negozio La Ferramenta di Acqui Terme, in persona di Maurizio e Sandra, per l'omaggio di trenta tute.

Diario al tempo del coronavirus

"In questi giorni senza senso si riscopre la famiglia"

totale di guariti e via dicendo.

Numeri sempre importanti ed angosciosi, che fanno riflettere sul fatto di essere seduti praticamente su di un fusto di benzina sistemato accanto ad un bel fuoco. Momenti di euforica sicurezza "stiamo facendo tutto al meglio ed a noi non ci prenderà", si alternano ad altri momenti di pensieri cupi "e se colpisse uno di famiglia? Se uno di noi due, tre, quanti siamo, si ammalasse cosa facciamo?"

Ecco il tarlo che si ripresenta ogni tanto. Forse egoisticamente si pensa che sarebbe meglio "colpisce me piuttosto che uno dei miei cari". Ma il discorso si potrebbe capovolgere su ogni componente della famiglia. È un piccolo tarlo molto angoscioso che si insinua nella mente e ci fa capire quanto questo nostro microcosmo, questa piccola "tribu" racchiusa nell'appartamento sia importante, quanto sia necessario essere uniti, insieme, vicini, in un momento nel quale essere vicini è sconsigliato.

Ma la famiglia è la famiglia e la si riscopre come la cosa più importante che abbiamo, si riscopre che le discussioni e le piccole divergenze del

passato, cose della quotidianità di noi tutti, erano niente, erano magari dettate dall'abitudine, da un briciolo di egoismo che il virus ha fatto sparire.

Ci si sente più uniti nel pericolo, si fa barriera comune, ci si dà reciproca forza, come quelle barriere di scudi che i soldati delle Legioni romane alzavano di fronte al nemico.

Ed i giorni passano sempre uguali, non ha un senso la domenica, come non ha un senso il lunedì o il venerdì, senza i camioncini del mercato parcheggiati in caserma, senza i "posteggiatori" che ti chiamano Capo, senza l'amico da salutare per strada, senza il caffè nel solito posto, senza tutti quei gesti che si facevano d'abitudine, cose di tutti i giorni. Ora anche un terrazzo un poco più grande diventa una risorsa.

Anche il portare in cortile l'immondizia, con tutte le cautele per non incontrare nessuno, diventa un momento di libertà, pochi minuti strappati alla prigione, pochi minuti per respirare una città deserta, quasi addormentata, quasi indifferente ai nostri sentimenti, ai nostri dubbi ed alle nostre paure.

Pier Marco Gallo

Acqui Terme. Una discreta fetta di cittadini acquesi non è a conoscenza che, nella cittadina monferrina, è presente un distaccamento di Polizia Stradale. E, più sovente ancora, non è consapevole che la continua e proficua attività di questi uomini in divisa, porti lustro alla cittadina della "Bollente".

Avere un distaccamento di Polizia è segno che il centro urbano in cui è ubicato non è, per la lontana Torino e la ancor più distante Roma, di secondaria importanza.

E i quindici uomini di questo ufficio periferico hanno sempre onorato, con puntualità, il compito istituzionale a loro affidato.

In questo periodo buio, più che mai. Alla già intensa attività di controllo che, quotidianamente, le pattuglie esercitano sulle principali direttrici viarie della provincia, si affianca, ora, la gravosa e insidiosa opera di applicazione dei continui decreti emanati per la nota emergenza pandemica. E questi controlli vengono effettuati da una parte, con scrupolosa osservanza, dall'altra con l'incassante opera informativa su quanto sia importante l'ormai ripetitivo hashtag "iorestocasa".

Per quanto inusuale anche questa è una guerra. Un conflitto differente perché il nemico è subdolo, quasi invisibile e se non ti attacca alle spalle, ti

In prima linea con le altre forze dell'ordine

Il Distaccamento di Polizia Stradale di Acqui Terme



colpisce da dentro. Così, seguendo la dura legge della natura, insidia, per primi, gli anziani, i malati, le persone più indifese.

Per questo occorre avere dei validi soldati. Come tutto il corpo sanitario, già schierato a battaglia e con tanti, troppi caduti, così altri soldati sono impiegati, giorno dopo giorno, su tutto il territorio nazionale: Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia Locale, Vigili del Fuoco, Prote-

zione Civile e altri corpi ausiliari. Donne e uomini, persone che con la stessa paura che tutti attanaglia, escono sulla strada portando sulla pelle un'uniforme e nel cuore una parola di conforto, un ausilio, una mano proprio per quei "tutti".

Così sono le donne e gli uomini del Distaccamento Polizia Stradale di Acqui Terme. Sia nella quotidianità, sia nei momenti più cupi. Come questi. **G.S.**

Il Centro per l'Impiego è attivo: ecco come accedere

Acqui Terme. Il Centro per l'Impiego comunica che la sede di Acqui Terme e lo Sportello per l'Impiego di Ovada, anche in questo periodo di emergenza continuano a fornire i servizi di convalida DID, iscrizioni e consulenza ad aziende e utenti ma in modalità diversa, come molti uffici pubblici, ovvero via mail e telefonica. Per accedere è possibile: scrivere una mail a info.cpi.ovada@agenziaimpiegomontelavoro.it o info.cpi.acquiterme@agenziaimpiegomontelavoro.it, oppure inviare un messaggio sulla pagina facebook.com/cpi.acquiterme, indicando la richiesta e il proprio recapito telefonico. Un operatore del Centro (con numero privato nascosto perché ogni operatore utilizzerà il proprio numero privato) richiederà la prima possibile per fornire tutti i ragguagli del caso.

In alternativa è possibile telefonare al Centro per l'impiego di Acqui Terme: 0144/322014 oppure 349/0565059. Approfittando del periodo tutti coloro che hanno esigenza di compilare un curriculum vitae sono invitati a contattare il centro con le stesse modalità indicate sopra: una persona sarà infatti dedicata a questo specifico servizio e sarà in grado di effettuare il colloquio via telefono stilando il curriculum di concerto con l'utente. I beneficiari del Reddito di Cittadinanza saranno contattati telefonicamente da un operatore (sempre da numero privato) per completare la profilazione e inserire il curriculum vitae sulla piattaforma Anpal.



VENDITA DI ELETTRODOMESTICI

Nel decreto legge dell'11 marzo 2020 il Presidente del Consiglio dei Ministri

autorizza i negozi di elettrodomestici a restare aperti

Come sempre il nostro staff effettua consegne a domicilio con installazione e ritiro dell'usato TUTTO GRATUITO

Chiamateci ai numeri 0144 729984 - 389 1580465 vi manderemo foto e prezzi via WhatsApp e dopo la vostra conferma procederemo alla consegna

Grazie per la fiducia, saremo sempre al vostro fianco

Acqui Terme - Stradale Alessandria, 103
marketworld18@gmail.com - www.market-world.it

Con il sindaco Lucchini a nome dei sindaci della zona

Un presidio per ringraziare personale medico ed infermieristico

Acqui Terme. Questa volta il presidio davanti all'ospedale Monsignor Galliano non è stato per denunciare la cancellazione di servizi. Domenica 22 marzo, davanti alla tenda del pre-triage per accogliere i casi sospetti di Covid 19, c'era solo il sindaco Lorenzo Lucchini. «L'ho fatto, a nome di tutti i sindaci del circondario così come della Valle Bormida per ringraziare tutto il personale medico ed infermieristico per il lavoro che stanno svolgendo». Un lavoro che d'ora in avanti sarà su turni di 12 ore per poter far fronte a tutte le emergenze sanitarie. I dati infatti dicono che le persone ricoverate per coronavirus al Monsignor Galliano stanno aumentando. «Qui si lavora in trincea - ha detto il Primo Cittadino - e i nostri medici ed infermieri sono i soldati migliori che abbiamo per combattere questa battaglia». Un pensiero questo condiviso con una cinquantina di sindaci di città e paesi che gravitano sul Monsignor Galliano per ciò che concerne i servizi sanitari. Amministratori che hanno deciso di firmare un documento che non solo testimonia la gratitudine di tutti ma che serva a fare pressione affinché medici, infermieri ed OSS, anche quelli che lavorano nelle case di riposo e nelle RSA, abbiano tutto il necessario per svolgere il proprio lavoro in assoluta sicurezza.

«Il Monsignor Galliano rappresenta, mai come ora, un polo sanitario fondamentale, potendo garantire ad un'ampia parte di popolazione servizi indispensabili e di altissimo livello - si legge nel documento sottoscritto dai sindaci - è per questo che si sottolinea la necessità di rafforzare questa struttura, per troppo tempo sottovalutata e sottoposta ad un inopportuno processo di depotenziamento. Evidenziamo come questo Ospedale,



Guardate il video all'indirizzo www.settimanaleancora.it

potendo disporre di spazi ampi ed adeguati, sala operatoria funzionante e di due accessi separati e distinti, può garantire in tutta sicurezza la sua completa operatività e, contemporaneamente, assistenza e cure appropriate alle esigenze dei nuovi pazienti Covid-19. Anche l'Ospedale di Ovada può, soprattutto in questo momento di emergenza, fornire un importante apporto. Inoltre, la città di Acqui ha ottenuto la disponibilità di proprietà e dirigenza di Villa Igea ad attivarsi a supporto della rete sanitaria provinciale, come da Decreto legge del 17 marzo scorso». Nel documento viene anche espressa gratitudine a tutto il personale dell'Ospedale, di Villa Igea e delle Residenze per Anziani. «Ci impegniamo a lavorare affinché ognuno possa continuare a prestare la propria preziosa opera nel miglior modo possibile ed in completa sicurezza - si legge ancora nel documento - Alla popolazione dei nostri territori vogliamo altresì assicurare che tutto verrà fatto per mantenere e rafforzare l'operatività di questo irrinunciabile presidio ospedaliero, a tutela del principale diritto di tutti alla salute».

Questa la lista dei Comuni aderenti (in aggiornamento):

Comune di Acqui Terme; Comune di Bistagno; Comune di Bruno; Comune di Bubbio; Comune di Cartosio; Comune di Cassinasso; Comune di Cassine; Comune di Castel Boglione; Comune di Castel Boglione; Comune di Castelletto Molina; Comune di Castelnuovo Bormida; Comune di Cavatore; Comune di Cessole; Comune di Denice; Comune di Fontanile; Comune di Grogna; Comune di Loazolo; Comune di Malvicino; Comune di Maranzana; Comune di Melazzo; Comune di Merana; Comune di Mombaldone; Comune di Mombaruzzo; Comune di Monastero Bormida; Comune di Montabone; Comune di Montechiaro d'Acqui; Comune di Morbello; Comune di Olmo Gentile; Comune di Ovada; Comune di Ponti; Comune di Ponzone; Comune di Quaranti; Comune di Rivalta Bormida; Comune di Roccaverano; Comune di Rocchetta Palafea; Comune di San Giorgio Scarampi; Comune di Serole; Comune di Sessame; Comune di Strevi; Comune di Vesime; Comune di Visone.

Acqui Terme. Ci scrive il Circolo PD di Acqui Terme: «Son passati più di quindici giorni in una città vuota e deserta.

Il momento richiede serietà ed è quello che stanno dimostrando i cittadini acquesi. Al di là di poche imprecisioni nelle misure di distanziamento, lo stare in casa viene generalmente rispettato e non sono neanche noti episodi rilevanti di eccesso di zelo.

I volontari sono accorsi numerosi alla Protezione Civile. Le raccolte fondi stanno avendo notevole successo. I donatori di sangue sono aumentati e son bastati alcuni semplici appelli.

Siamo uniti in questa battaglia pur stando a casa.

Sappiamo però che in prima linea (e scusateci le metafore belliche, ma non troviamo altre possibili parole) ci sono centinaia di persone da ringraziare di cui bisognerà non dimenticare il fondamentale lavoro svolto in questi giorni.

Oltre ai medici, agli infermieri, agli OSS e a tutto il perso-

Ci scrive il Circolo PD di Acqui Terme

In tempo di emergenza uniti si va avanti meglio

nale dell'ASL AL e ai medici di base, dobbiamo pensare agli operatori delle case di riposo che svolgono un fondamentale compito di assistenza a persone deboli e sole, dato che le visite dei parenti agli ospiti sono perlopiù sospese. A loro, che oltre al loro lavoro sappiamo stanno dando affetto e vicinanza ai nostri anziani soli e in molti casi spaventati, bisogna rivolgere un grande ringraziamento. Tante altre categorie di lavoratori vanno ringraziate perché svolgono ruoli importanti al fine di garantire a tutti noi di avere cibo, farmaci, trasporti, produzioni e servizi fondamentali, informazione e svago; per non parlare dell'importante ruolo delle forze dell'ordine e della protezione civile.

Sappiamo ovviamente che

sarà ancora lunga, che si alterneranno momenti di speranza a momenti di sconforto e che ne usciremo diversi.

È il momento di guardare avanti con fiducia e incominciare fin da ora, mentre purtroppo alcuni nostri concittadini stanno piangendo i loro cari che se ne sono andati e che non hanno neanche potuto salutare nel momento dell'addio, a pensare alla ricostruzione sociale ed economica della città.

Il Partito Democratico, tramite i Consiglieri comunali, ha avanzato alcune proposte e ha trovato nell'amministrazione disponibilità all'ascolto. Chiediamo anche alle altre forze politiche di dare forza alle istituzioni con la loro presenza. Uniti si va avanti meglio».

Ci scrive la Segreteria della Lega

Quanto è fondamentale il nostro ospedale

Acqui Terme. Ci scrive Marco Cerini della Segreteria Lega di Acqui Terme:

«Grazie! Grazie a tutto il personale sanitario impegnato da settimane nel gravoso compito di assistenza ai cittadini dell'acquese risultati positivi al corona virus ed esponendo loro stessi a rischio contagio!

Grazie alle forze dell'ordine, ai volontari della protezione civile ed a tutte le associazioni di volontari per l'ottimo lavoro di controllo sul territorio. un grazie anche alla popolazione che si è trovata da un giorno all'altro costretta alla "reclusione" presso la propria abitazione e che sta vivendo con coscienza e rispetto l'obbligo di restare a casa! Gli operatori sanitari sono in prima linea per garantire il contenimento di questa emergenza che rischia di espandersi a macchia d'olio in

tutto il territorio nazionale.

Senza se e senza ma, è necessario difendere il nostro personale sanitario, permettendo loro di lavorare nella massima sicurezza, garantendo i dispositivi di protezione individuale (mascherine ffp2 o ffp3, cuffie, camici, guanti e visori), sostenendo il loro costante impegno anche nelle mansioni ordinarie che quotidianamente devono affrontare oltre l'emergenza covid-19.

Naturalmente auspichiamo che questa emergenza si esaurisca il più velocemente possibile ed a quel punto tutti quanti avremo colto un grande insegnamento da questa tragica vicenda: come sostenuto da sempre il nostro ospedale è fondamentale per il territorio, per la tenuta sanitaria di un'ampia zona che oltre all'acquese, comprende una buona parte dell'ovadese, dell'asti-

giano, lambendo la provincia di Cuneo e quella di Savona.

La nostra è una popolazione anziana e le nostre strade non permettono facilmente trasporti in ospedali lontani da Acqui!

Il nostro ospedale ha dimostrato di poter fare la propria parte ed il personale sanitario è eccellente, per cui siamo convinti di dire che se il Monsignor Galliano non esistesse... bisognerebbe inventarlo!

La sezione cittadina della Lega richiede alla regione che durante la prossima revisione della politica sanitaria non solo si confermino ma addirittura si implementino i servizi del nostro ospedale relativamente a personale, attrezzature, strutture e specialità.

Saremo, quindi, pronti ad appoggiare ogni iniziativa utile a dare il giusto riconoscimento al nostro ospedale Monsignor Galliano!»

Attivo un nuovo servizio di ascolto

Supporto psicologico ai dipendenti di ASL AL

Acqui Terme. Da lunedì scorso, 23 marzo, tutti i dipendenti dell'Asl AL possono contare su di un supporto psicologico al fine di affrontare al meglio questa importante e grave emergenza sanitaria. Dai problemi con i pazienti a quelli di gestione delle risorse, passando anche per l'angoscia di non riuscire a conciliare il ruolo di operatore sanitario con la vita privata. Lo sportello psicologico nasce grazie alla collaborazione della Struttura Complessa Medico Competente Prevenzione e Protezione, con il gruppo di Psicologi della Struttura Semplice Psicologia Salute Mentale. In particolare, le dottoresse Franca Bo, Elisabetta Biscussi e Alessandria Lugli e il dottor Dario Bonanno, Daniele Lucchese e Diego Meazzo. «La novità di questo progetto è che è rivolto proprio a tutti i dipendenti dell'Asl - spiega la dottoressa Alessandria Lugli, referente del progetto - non solo il personale sanitario ma anche i tecnici e gli amministrativi».

E questo perché il momento che si sta vivendo è particolarmente intenso per tutti. Per chi sta in prima linea come medici ed infermieri, a diretto contatto con i pazienti, ma anche per chi svolge tutto quel lavoro di contorno e supporto indispensabile per l'Azienda. «L'obiettivo dell'attività è di sostenere tutti i lavoratori in un tempo di crisi sanitaria globale e aiutarli a trovare soluzioni che li mettano in grado di gestire il proprio ruolo e le relazioni con l'ambiente, sia nell'ambito professionale che in quello privato» aggiunge la dottoressa Lugli che ha anche sottolineato come questo progetto servirà per raccogliere più informazioni possibile per affrontare i cambiamenti che, inevitabilmente ci saranno una volta passata la fase di emergenza.

Per prenotare un colloquio è sufficiente contattare la segreteria dello sportello al numero 0131 30 68 20, dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 12.30 e dalle 13.30 alle 16.00. L'attività di supporto psicologico si svolge via telefono o video chiamata (anche via Skype o WhatsApp) in orari che garantiscono ampia copertura durante tutta la settimana. Al servizio di sportello è collegata una specifica sezione del sito ASL AL che mette a disposizione degli utenti materiali e risorse per affrontare dal punto di vista psicologico la pandemia e la situazione di prolungata emergenza. Alla sezione si accede dalla home page www.asl.al.it area professionisti e fornitori.

E a proposito di sportelli psicologici, anche ad Acqui si sta per attivare un servizio di ascolto gratuito rivolto alla popolazione, organizzato dall'Associazione Pentagramma con la collaborazione della protezione civile di Montabone e di Acqui. In questo caso il servizio vuole essere uno strumento di prevenzione durante questo periodo di emergenza.

Red. acq.

Anche se la maggior parte dei cittadini è disciplinata

Scuse banali per uscire di casa e fioccano le denunce penali

Acqui Terme. C'è chi pur di uscire di casa ha preso il treno a Strevi per andare ad Acqui a comprare le sigarette. C'è chi invece ha usato come scusa la necessità di andare dall'amica per prendere in prestito una piastra per i capelli. E poi c'è stato anche chi ha detto di essere uscito per fare jogging indossando però un elegante impermeabile. Sono tante le scuse messe in campo dagli acquesi per poter uscire di casa. Anche mentire dicendo di avere la necessità di fare la spesa per tutta la settimana quando in realtà è stato comprato solo un pacchetto di zucchero.

«È evidente che queste non sono giustificazioni serie per cui sono passibili di denuncia». A spiegarlo è Paola Cimmino, comandante della polizia municipale di Acqui Terme. In questi giorni i controlli da parte dei vigili e di tutte le altre forze dell'ordine sono aumentati in maniera esponenziale su tutto il territorio. Già una cinquantina le denunce penali inflitte.

«Per quanto ci riguarda - spiega Paola Cimmino - dal 18 al 23 marzo, giusto per fare un esempio, abbiamo controllato 270 persone e 146 esercizi commerciali. In questo caso abbiamo dovuto effettuare 6 denunce». E forse vale la pena di sottolineare che per denunce si intende denunce penali. Anzi, ora nei casi più gravi oltre ad una ammenda fino a duemila euro è anche previsto il sequestro del mezzo, nel caso in cui si venga fermati non a piedi.



«A fronte di qualche indisciplinato però è giusto sottolineare che la maggior parte degli acquesi hanno capito la situazione e stanno a casa - continua la Comandante - Anzi voglio veramente ringraziare la popolazione. Gli acquesi hanno capito che restare a casa è necessario. La maggior parte di loro non lo vede come un'imposizione ma come un modo efficace per proteggersi dal virus».

È chiaro però che i controlli continueranno. Anzi, laddove possibile, aumenteranno. In ogni parte della città così come nelle aree in entrata ed uscita dalla città stessa. Ci sono e ci saranno all'ingresso dei supermercati affinché non si verificino assembramenti ma anche in centro. Sia da parte dei vigili urbani che da parte dei carabinieri, polizia stradale, finanza e tutti coloro che ne avranno titolo.

È utile quindi ricordare che tutti coloro che per comprovate necessità usciranno da casa dovranno avere

una valida giustificazione che dovrà essere autocertificata e potrà essere verificata dalle forze dell'ordine. Non solo, è possibile che a partire dai prossimi giorni, all'ingresso dei supermercati venga misurata anche la temperatura ai clienti.

«In effetti è stata una misura che ci è stata consigliata - spiega Paola Cimmino - per quanto ci riguarda, come polizia municipale, siamo riusciti a recuperare tre misuratori della temperatura e li useremo a partire dai prossimi giorni, durante i controlli». E a proposito di controlli vale la pena anche di aggiungere che si intensificheranno i controlli negli esercizi commerciali per verificare l'utilizzo delle norme igieniche. Soprattutto per ciò che concerne i generi alimentari. Ai vigili urbani infatti sono arrivate segnalazioni in merito da parte dei cittadini che lamentano l'utilizzo di un solo paio di guanti per toccare il cibo e i soldi.

Gi. Gal.

Dall'EnAIP Piemonte

“Noi ci siamo e continueremo a esserci per gli studenti

Acqui Terme. Ci scrive l'Enaip Piemonte: «Le scuole resteranno chiuse fino al 3 aprile. Niente bar, negozi, ristoranti. Niente palestre, cinema, parchi e tutto ciò che è punto di incontro per i ragazzi e non. Siamo costretti, per il bene di tutti, e per senso di responsabilità, a restare a casa e, inutile negarlo, la difficoltà per tutti è grande.

La chiusura delle attività ci ha obbligato in queste settimane a farci molte domande. Abbiamo dovuto trovare risposte adeguate, in fretta. Abbiamo dovuto sperimentare soluzioni creative, ma soprattutto abbiamo dovuto trovare modalità inclusive per tutti gli studenti, per non lasciare indietro nessuno. Come formazione professionale abbiamo risposto con flessibilità e responsabilità a questa situazione. E la tecnologia ci è venuta in aiuto, per il mantenimento di relazioni educative che, altrimenti, avrebbero rischiato di spezzarsi.

I nostri formatori ogni giorno si collegano alle piattaforme on line. Caricano lezioni, esercizi, video. Fanno riunioni con Skype, Teams, WhatsApp con direttori, tutor e coordinatori, e chi più ne ha più ne metta. Rispondono, fino a tarda sera, a decine e decine di messaggi dei loro studenti. Sì, perché questo piccolo virus invisibile ci ha messo tutti alla pari. La distanza tra essere formatore ed essere allievo, si è assottigliata, purtroppo però è aumentata quella fisica. Si parla di lezioni on-line, ma a volte non si tiene conto che ci sono famiglie che non hanno internet, oppure ragazzi con disabilità intellettive che non riescono a fare, da soli, i collegamenti. Ma anche per questo ci siamo inventati soluzioni, che stiamo migliorando di giorno in giorno.

Il Covid19, forse, è l'opportunità per far sì che la formazione professionale possa trasformarsi e fare un salto di qualità verso i ragazzi e verso i bisogni di ciascuno, al fine di essere più inclusiva e performante. Un passaggio tanto delicato quanto complesso, ma imprescindibile. Dall'altra parte ci sono i ragazzi, e i nostri, spesso additati come quelli più vivaci e svogliati, ancora una volta ci hanno dato una lezione di vita. La scuola, che loro spesso indicano come il peggiore dei "castighi", e che appena è stata sospesa ha generato in loro la sensazione di essere in vacanza, oggi è diventata ossigeno. Connettersi ogni giorno è un modo per non sentirsi abbandonati e soli...

Noi continueremo a esserci».

La versione integrale sul sito www.settimanaleancora.it

Per la colonna sonora del film "Dolcissime"

Enrico Pesce & Caterina Piola con tanti altri musicisti acquesi

Acqui Terme. *Dolcissime*, il film interamente girato a Torino, di cui è regista Francesco Ghiaccio, sua "opera seconda", è in programmazione in questi giorni sui canali di Sky Cinema. E con la vicenda delle tre adolescenti Mariagrazia, Chiara e Letizia (sempre "sotto esame" per i loro chili in più, che alimentano in loro stesse "una presunta diversità", e mille complessi), l'opera sta portando alla ribalta non solo Enrico Pesce, autore della "acquatata" colonna sonora, ma anche quella che si potrebbe definire la "scuola musicale acquese".

Tanti sono, infatti, i musicisti della nostra città ad essere stati coinvolti - unitamente con un nutrito gruppo alessandrino - nel progetto. A cominciare da Carolina Piola, che con il M° Pesce (anche al pianoforte e alle tastiere dei sintetizzatori) condivide la responsabilità delle composizioni originali e degli arrangiamenti, oltre a offrire un validissimo contributo come interprete vocale, alternandosi in tal ruolo con Alessia Antonacci (non acquese, ma spesso esibitasi, applauditissima, sui nostri palchi).

Nell'organico strumentale ben rappresentata è, tramite l'apporto di diversi suoi componenti, la storica band "Yo Yo Mundi" (ecco Andrea Cavalieri al basso; Fabrizio Barale alla chitarra elettrica, con Fabio Martino responsabile di registrazione e editing). Tanti i musicisti apprezzati, di recente, nei concerti acquesi "leggeri" & "classici": dalla viola Claudio Gilio (spesso in duo proprio con Enrico Pesce: una delle ultime prove acquesi in Santa Maria), a Camillo Vespoli (arpa), a Massimo Barbierato (violino). E poi, attingendo anche alle "forze" dell'Istituto Musicale "Saluzzo-Plana", offrono la loro arte Lorenzo Arese (batteria), Giovanni Martinelli (chitarra), Andrea e Luca Serrapiglio (il primo al cello; il secondo a sax e clarinetto basso), Paolo Pezzi (all'oboe) e Daniele Longhitano (al fagotto).

Il connubio tra Francesco Ghiaccio (alessandrino di Ga-



▲ Enrico Pesce, Fabio Martino e Andrea Cavalieri

biano) ed l'acquese Enrico Pesce (diventato, col tempo, strettissimo collaboratore anche di Marco Bellocchio, sempre per la componente del commento musicale ai film), collaudato nel 2015 con *Un posto sicuro*, pellicola dedicata a Casale Monferrato e alla tragedia del mesiotioma, si è rinnovato nel 2019 con *Dolcissime*, in cui gli spazi musicali sono decisamente più ampi. Molteplici, davvero, le possibilità creative.

E assai convincenti gli esiti tanto della scrittura, quanto della interpretazione, con una colonna sonora (Edizioni Musicali BMG/ Indiana Production) che offre un contributo di rilievo agli esiti dell'opera nel suo complesso.

"I brani di *Dolcissime* - ha scritto Enrico Pesce - raccontano tanto di me, nonostante il mio stile compositivo si sia, a tratti, discostato dal mio linguaggio consueto, sconfinando nell'elettronica e in altri generi non sempre indagati dalla mia scrittura abituale...

Questa Musica mi ha accompagnato ovunque [...]. La parte finale di *Incubo* è stata scritta a Nairobi, nelle ore notturne di pausa durante la mia missione dello scorso gennaio 2019...

Rock and Girls è nato interamente nei camerini di Avezzano, in Abruzzo, durante le prove del *musical* che stavamo mettendo in scena in quei giorni...

I prodromi di *I Love You Blues* risalgono al maggio 2019, a Roma, nei giorni in cui continuavo a chiedere ai miei allievi del liceo musicale (in *tour* con me) di registrare voci di commento per il brano...

Letizia e la sua voce, Messaggi e Canto notturno sono stati perfezionati con Francesco Ghiaccio agli inizi del marzo 2019, ad Acqui, quando assistendo mio papà malato, non potevo muovermi da casa..."

La intensa programmazione sugli schermi, via satellite e in digitale terrestre, di *Dolcissime* si accompagna, in questi giorni, con una ulteriore iniziativa, volta all'incontro virtuale di tanti musicisti che l'emergenza sanitaria sta separando.

Enrico Pesce ha così lanciato #suonandotuttopassa. Alla base dell'iniziativa un brano di originale scrittura, *Andrà tutto bene*, sviluppato per orchestra, "virtualmente" interpretabile da tutti coloro che - tanto a livello professionistico, quanto con l'approccio degli amatori - fanno musica. E se per l'assemblaggio sarà determinante la competenza di Giuseppe Parisi, suo collega a scuola, sul versante artistico e sociale davvero grande (e crescente) è l'interesse per l'iniziativa, non solo in ambito nazionale.

Tra i primi grandi nomi ad aderirvi quello di Fabrizio Poggi, musicista *blues* di Voghera, ben conosciuto anche oltre oceano, e già candidato ai Grammy Awards. G.Sa

Caritas e CrescereInsieme

Alla tavola della comunità per "mangiare sviluppo"

Acqui Terme. "Quando si sperimentano nuovi modi per garantire giustizia sociale ai più deboli, è l'intera comunità che ne trae profitto" così commentano soddisfatti gli operatori di CrescereInsieme il progetto siglato insieme alla Caritas dal titolo "per un'alimentazione conviviale" sostenuto con i fondi 8xmille CEI.

A ben guardare, in effetti, si tratta di una combinazione di azioni volte al bene sociale e comune di grande interesse, che coinvolgono molti enti e associazioni sia ad Acqui che a Canelli.

Guardando al dettaglio di ciò che è previsto per il centrodiocesano, si possono delineare due linee di intervento principale: la prima concerne il consolidamento del servizio della mensa di fraternità "Mons. G. Galliano", grazie al servizio dei volontari della Associazione omonima e alla professionalità della CrescereInsieme.

Ma è la seconda a costituire



il vero snodo di innovazione sociale sul territorio, ovvero la costituzione di un Emporio Alimentare di cui - con i fondi dell'8x1000 CEI - ad oggi è già stato possibile predisporre i locali e organizzare il servizio di distribuzione. Si tratta di una operazione che va colta nel più ampio contesto di "Tutti per

una comunità che cresce", che raccoglie e coordina una serie di iniziative messe in opera dalle cooperative, dagli enti locali, dalle associazioni di volontariato. In particolare, l'Emporio sarà possibile grazie alla stretta collaborazione tra Caritas, servizi sociali, Centro d'Ascolto e CrescereInsieme.



"Torneremo a riabbracciarci!"

Scuola dell'infanzia "L'isola che non c'è"

Acqui Terme. In questo periodo di chiusura delle scuole dovuta all'emergenza che affligge ormai tutto il mondo... le maestre della Scuola dell'infanzia "L'isola che non c'è" hanno cercato di attivare un contatto continuo con le famiglie inviando agli alunni proposte didattiche da svolgere a casa.

Le attività condivise con i bambini tramite video-audio-messaggi, prevedono racconti, favole, con ritorno grafico, lavoretti di manipolazione, pittura, prescrittura e precalcolo. I temi finora trattati vanno dalle norme igieniche - sanitarie da osservare, all'amizizia, alla solidarietà, alla primavera, alla festa del papà.

I piccoli alunni hanno accolto con entusiasmo l'iniziativa,



impegnandosi nella realizzazione degli elaborati.

Un grande grazie ai genitori per la collaborazione dimostrata... e a tutti i piccoli un au-

gurio di speranza per aiutarci a superare questo difficile momento.

"Ci riabbraceremo!!!" è il saluto delle maestre.

Solidarietà nell'emergenza

L'impegno del Rotary Club contro il coronavirus

Acqui Terme. Dalle prime avvisaglie dell'epidemia Covid-19, le attività del Rotary Club che prevedono assemblee, conferenze, eventi, sono state sospese in tutta Italia. Anche il Rotary Club di Acqui Terme ha pertanto cancellato le serate conviviali e gli appuntamenti in programma, che riprenderanno solo quando non ci sarà più il pericolo di contagio.

Non è stata però sospesa l'attività che concerne il ruolo sociale del Rotary, il cui scopo primario è migliorare la condizione delle persone. È diventato quindi, vista la situazione di emergenza sanitaria, ancor più necessario ed importante essere presenti e di aiuto sul territorio.

L'intervento del club acquese, proposto e organizzato dal Presidente Danilo Branda e subito condiviso da tutti i soci, è stato immediato ed efficace. Dopo la verifica contabile di quanto era disponibile, il Rotary Club di Acqui Terme ha donato 10.000,00 euro all'Asso-



ciazione Mons. Galliano Onlus di Acqui Terme, al fine di acquistare camici, mascherine e materiale sanitario da destinare all'ospedale acquese.

La vicinanza del Rotary Club di Acqui Terme alla città e al territorio, e in modo particolare ai medici e a tutto il personale sanitario, ai quali vanno i ringraziamenti per tutto quello che stanno facendo, è totale. Tutte le energie del club e dei soci, in

questo momento, vengono spese per fare qualcosa che sia utile per alleviare l'emergenza sanitaria.

Da pochi giorni il Rotary Club di Acqui Terme, insieme con il Rotary Club di Ovada del Centenario, ha anche presentato al Distretto un progetto, che a breve sarà approvato, per ottenere ulteriori fondi da destinare all'acquisto di caschi respiratori necessari all'ospedale.

Admo

Acqui Terme. L'ass. Admo (donatori midollo osseo) ricorda che il primo mercoledì di ogni mese è presente, dalle 21 alle 22, nei locali della Croce Rossa, sia per dare informazioni che per effettuare i prelievi.

Il midollo osseo non è midollo spinale; è come sangue ma si trova nelle ossa del corpo, contiene cellule staminali emopoietiche che generano ogni giorno miliardi di globuli rossi, bianchi e piastrine. Le cellule staminali presenti nel midollo osseo permettono la cura di leucemie, talassemie ed alcuni tumori solidi.

La donazione non è rischiosa per la salute e comporta un piccolo impegno di tempo

PUNTOGLASS
ESPERTI IN VETRI AUTO
 Acqui Terme - Reg. Garabello, 26 - Stravi
 Tel. 0144 322045 - Fax 0144 352190
 Ovada - Strada Molare, 60 - Tel. 0144 322045
 Valenza - Viale B. Cellini, 91 - Tel. 331 6170836
 aemme_al@libero.it - www.puntoglassacqui Terme.it

Convenzionati con le maggiori compagnie assicurative
 Nessuna franchigia
 Alessandro 331 6170836
 Luca 338 5300749

CAVELLI GIORGIO & C
 Realizzazione e Manutenzione Impianti Termici e Condizionamento

Via Alessandria, 32
 Acqui Terme (AL)
 Tel. 0144 324280
 E-mail: cavelligiorgio@gmail.com

Servizio Tecnico Autorizzato
RIELLO
 www.riello.it

L'Occasione d'Oro S.r.l.
 Acqui Terme - Piazza Matteotti 25

COMPRO oro e argento gioielli - diamanti - orologi monete e medaglie

PAGO in contanti

Vendo oro puro come investimento

VALUTAZIONI GRATUITE

Tel. 0144 670008 - 333 3207300

Con un gruppo di un'ottantina di persone

Una grande mole di lavoro per la Protezione Civile

Acqui Terme. Dalla consegna ai pasti a domicilio all'assistenza dei pazienti in quarantena, senza trascurare la produzione di mascherine per i cittadini e il supporto psicologico a chi si trova a casa, da solo, ad affrontare questo periodo di emergenza sanitaria. Tutto questo e molto di più sono i compiti che quotidianamente, ormai da un mese, la protezione civile acquese si trova costretta ad affrontare. "In effetti la mole di lavoro è notevole e ritengo che possa aumentare ancora - spiega Lorenzo Torielli, responsabile della protezione civile acquese - ma questo non ci spaventa sicuramente".

Possiamo contare sull'aiuto di numerosi volontari di vecchia data ma anche su un gruppo di cittadini che si sono resi disponibili". Più o meno un'ottantina di persone che stanno veramente facendo la differenza. "Siamo un gruppo coeso - aggiunge Torielli - ognuno ha il suo compito. Lavoriamo fianco a fianco facendo un vero lavoro di squadra. Di tutto questo non posso che essere grato".

Fra questi volontari c'è chi si occupa dell'assistenza alle persone a casa in quarantena obbligatoria oppure fiduciaria. Cifre alla mano si tratta di una settantina di nuclei famigliari a cui la Protezione Civile, insieme alla Croce Rossa, fornisce assistenza per ciò che concerne la spesa, l'acquisto di medicinali oppure la consegna di pasti. "In questo caso il nostro compito è quello di essere un supporto dal punto di vista pratico - spiega Torielli - dal punto di vista sanitario invece, l'anello di congiunzione fra queste persone e l'ospedale è il medico di famiglia che monitora quotidianamente lo stato di salute di queste persone". Compito della Protezione Civile è poi quello di fornire assistenza anche a tutte quelle persone che in questo periodo forzato a casa, non hanno la possibilità di fare acquisti oppure si trovano in difficoltà economiche.

"In questo caso stiamo collaborando con la Caritas e don Giovanni Falchero - aggiunge Torielli - in questo momento



per ragioni di sicurezza la mensa della fraternità è chiusa per cui, al fine di evitare che tante persone rimangano senza cibo abbiamo pensato di offrirci per la consegna dei pasti a casa". Fra queste persone ci sono soprattutto anziani che già frequentavano quotidianamente la mensa e anche nuovi assistiti. Anche in questo caso si tratta di un'ottantina di persone che ricevono pasti sette giorni su sette. Ora la mensa infatti funziona anche la domenica.

Altro importante progetto cui sta lavorando la Protezione Civile è lo sportello psicologico attivato in collaborazione con l'Associazione Pentagramma. "Il servizio è già attivo da un paio di giorni e oltre all'aiuto dei volontari abbiamo pensato di utilizzare parte del personale che lavora in Comune".

Personale in questo momento a casa vista l'emergenza sanitaria che si è data disponibile ad effettuare quotidianamente telefonate soprattutto alle persone anziane residenti in città, al fine di portare un po' di conforto. Ma questo non è tutto.

Sono ancora due i progetti che in questo momento vengono portati avanti dalla Protezione Civile. Il primo riguarda il coordinamento degli appuntamenti messi a disposizione da caritas, diocesi e cittadini per il

personale medico che verrà a lavorare al Monsignor Galliano per curare i pazienti Covid 19.

"Al momento abbiamo già a disposizione una decina di appartamenti ma la gente sta rispondendo all'appello lanciato dall'amministrazione comunale". Già nel fine settimana uno di questi alloggi verrà messo a disposizione per un medico proveniente dalla Liguria.

"Si tratta di un'anestesista a cui abbiamo già assegnato un appartamento messo a disposizione dalla Curia - spiega Lorenzo Torielli - prima abbiamo deciso di utilizzare tutti quelli messi a disposizione dalla Diocesi e dalla Caritas e solo in seconda battuta quelli messi a disposizione in città dagli acquesi".

In questo caso, tra l'altro, alla dottoressa verrà anche data in disponibilità un'auto. Ultimo importante progetto riguarda poi la collaborazione con Poste Italiane.

"Saremo all'ingresso dell'ufficio postale in questi giorni in cui si pagheranno le pensioni ma anche durante gli altri giorni di apertura al pubblico. Il nostro compito sarà quello di evitare assembramenti, di fornire mascherine a chi ancora non l'ha ma anche quello di misurare la temperatura di ogni utente prima dell'ingresso nell'ufficio postale".

Gi. Gal.

Acqui Terme. La Misericordia di Acqui Terme ha proposto, nei giorni scorsi, una richiesta di donazione per far fronte all'emergenza sanitaria che l'Associazione sta affrontando per la mancanza di mascherine, disinfettanti e di molto altro materiale necessario per permettere ai volontari e ai dipendenti di svolgere in sicurezza il proprio lavoro.

In questo difficile momento scarseggia tutto, dal gel igienizzante, ai guanti ed alle mascherine chirurgiche che si devono riciclare perché non sono sufficienti quelle in dotazione alla Misericordia.

Si trovano con difficoltà occhiali trasparenti di protezione, quelli chiusi anche lateralmente, per proteggere gli occhi, quel poco che si trova a costi esorbitanti rispetto a prima del VIRUS, tutto questo sta mettendo a dura prova le risorse finanziarie dell'associazione, già esigue.

Si sa che è un momento difficile per tutti, ma si chiede un aiuto, per chi ne ha la possibilità, per poter fornire i dispositivi di protezione individuale a tutti i volontari e acquistare prodotti idonei a disinfettare i mezzi, dopo l'utilizzo.

I volontari ed i dipendenti so-

Per la Misericordia di Acqui Terme

Una donazione per acquistare presidi sanitari



no stanchi e impauriti ma con grande spirito di solidarietà ed abnegazione rimangono accanto ai loro concittadini per prestare un servizio puntuale ed efficiente.

I recapiti per conferma dell'iniziativa sono 0144 321020-0144 322626 cell. 348 7839802.

Per le donazioni in denaro codice IBAN: IT83 1050 3447 9420 0000 0018 089 Banca Popolare di Milano oppure presso Farmacia Baccino Corso Bagni 65 punto raccolta offerte PRO Associazioni o tramite la piattaforma: www://go-fundme.com/f/n62uq8-emergenza-coronavirus.

Lions Club Acqui Terme Host

Prime iniziative contro l'epidemia di coronavirus



ci Giovanni Costa e Libero Caucino, ha già consegnato 2000 pezzi di tale fornitura e, pur nella difficoltà del momento, si è in attesa dell'arrivo e successiva consegna dei restanti 1000 pezzi.

Il Sindaco Lucchini e la Pro-

tezione Civile hanno di buon grado accolto questi aiuti.

È intenzione del Club continuare a rendersi operativamente utile alla città ed agli operatori sanitari con nuove iniziative che verranno di volta in volta prospettate.



*PRIMO PREMIO
15.000 €

10 ANNO
tutti
x tutti

CONCORSO
PER LE PARROCCHIE
2020

SE IL TUO PROGETTO È AIUTARE, QUI TROVI CHI TI AIUTA.

Torna TuttixTutti, il concorso che premia le migliori idee per aiutare chi ne ha più bisogno. Iscriviti la tua parrocchia e presenta il tuo progetto di solidarietà: potresti vincere i fondi* per realizzarlo. Per partecipare basta organizzare un incontro formativo sul sostegno economico alla Chiesa cattolica e presentare un progetto di utilità sociale a favore della tua comunità. Parlane subito col parroco e informati su tuttixtutti.it

Da 10 anni chi partecipa fa vincere gli altri.



Il concorso è organizzato dal Servizio C.E.I. per la Promozione del Sostegno Economico alla Chiesa cattolica.

A cura del dottor Giorgio Borsino

Piante spontanee mangerecce del nostro territorio



15) Rovo
(*Rubus fruticosus L.*)
Dialecto piemontese: Rov.

Che il rovo offra delle opportunità anche sul piano gastronomico, lo sanno quasi tutti. Il suo frutto, la mora, è uno dei principali frutti di bosco, e sicuramente quello più facile da trovare in natura, almeno per quanto riguarda i nostri territori. Pochi sanno però che anche altre parti di questa pianta infestante, dal fusto arcuato e ricadente e dai rami ornati di spine aunché, offre anche altre proprietà commestibili, con le sue foglie e i suoi germogli. Il rovo è alto mediamente 1-2 metri e fiorisce da maggio a luglio. forma spesso fitte coperture che soffocano l'altra vegetazione. Oltre alla mora, si possono utilizzare anche i giovani getti, accuratamente spellati e lessati, che si possono condire in vari



modi. Contengono tannini, glucidi, acido ossalico, acido citrico, acido malico, vitamina c, zuccheri e olio essenziale. Utili anche le foglie, che hanno proprietà astringenti e antidiarrotiche, mentre le radici sono espettoranti, e i germogli hanno un effetto tonico e diuretico e depurativo. I frutti (ottimi anche per produrre sciroppi, liquori e marmellate) sono ricchi di vitamine e hanno blande proprietà lassative.

Dove trovarlo: Essendo una pianta infestante, è piuttosto comune in tutti i tipi di habitat offerti dal territorio. Più facile trovarlo in aree come fossi lungo i corsi d'acqua, boschiglie degradate, terreni incolti, scarpate, siepi. Spesso cresce in prossimità di ruderi.

(Ha collaborato:
Giorgio Borsino con M.Pr.)
(15 - continua)

Ricette

Liquore di more

Ingredienti

- 2kg di more
- 1 litro d'acqua
- 500 g di zucchero
- 1 cucchiaino di chiodi di garofano
- Cannella e noce moscata qb
- ½ litro di whisky per ogni litro di sciroppo

Procedimento

Bollite le more nell'acqua finché non si spappolano e poi passatele al setaccio.

Aggiungete lo zucchero e mescolate vigorosamente. Pestate in un mortaio le spezie e inseritele nel composto.

Cuocete il succo per 30 minuti. Quando sarà pronto, fate raffreddare e quindi aggiungete mezzo litro di whisky per ogni litro di sciroppo. Imbottigliate e tappate bene.

Frittata di getti primavera

Ingredienti

- Getti freschi di rovo (almeno 300g)
- 4 uova (o in proporzione)
- Sale qb
- Pepe qb

Procedimento

Liberate i getti di rovo dalla scorza (potete tenere qual-

che fogliolina). Scottateli velocemente in padella con poco olio. Quando cominciano a 'sfrigorare', aggiungete l'uovo sbattuto e salato e procedete come per una comune frittata.

Dolce di more

Ingredienti

- 250 gr. di more
- 250 gr. di farina
- 250 gr. di zucchero
- 150 gr. di burro tagliato a pezzi
- 2 uova
- 1 mela
- Sale qb

Procedimento

Impastate la farina insieme a 150gr. di zucchero, al burro, e a due tuorli d'uovo. Sate secondo il vostro gusto e terminato l'impasto lasciate riposare. Mettete a macerare le more nello zucchero rimanente e aggiungete una mela affettata.

Stendete la pasta in una tortiera, disponete le mele in modo da formare una cornice e infornate a 180°.

Fate cuocere 15 minuti e a cottura ultimata versate le more al centro del dolce. Lasciate qualche minuto il tutto nel forno spento ma ancora caldo.

On line una grande risorsa per il territorio

Un portale per tramandare cultura e tradizione delle vigne

Acqui Terme. «I saperi e le tradizioni immateriali giocano un ruolo essenziale nell'assicurare il mantenimento degli aspetti di autenticità di ogni sito Unesco». Gianfranco Comaschi, presidente dell'associazione dei Paesaggi vitivinicoli che lo gestisce, introduce così il nuovo archivio multimediale dei paesaggi vitivinicoli del Piemonte, che rappresenta il cuore del progetto "Memoria e tradizioni delle vigne".

L'archivio, realizzato grazie al sostegno del Ministero per i Beni e le Attività culturali, è frutto di un'idea che parte da lontano, dalla grande quantità di materiale raccolto sei anni fa per promuovere la candidatura dei Paesaggi Vitivinicoli di Langhe, Roero e Monferrato a patrimonio dell'Unesco, che sono diventati parti di un portale on line ricchissimo di contributi multimediali fotografici, grafici e cinematografici, che permetterà di preservare e far conoscere (anche all'estero) la storia, le tradizioni, le bellezze paesaggistiche di un territorio che, per le sue caratteristiche uniche, è entrato a far parte a buon diritto dell'elenco dei siti Patrimonio dell'Umanità.

Con questa piattaforma multimediale, consultabile attraverso il sito www.paesaggiitivinicoli.it, dove un link vi condurrà direttamente sul portale, la cultura del vino diventa davvero patrimonio di tutti, un bene immateriale di incommensurabile valore, ed in grado di superare confini e distanze. E anche le limitazioni che, in questo momento, a seguito dell'emergenza coronavirus, rendono quegli stessi paesaggi insolitamente lontani anche per chi ha la fortuna di vivere a pochi chilometri di distanza o addirittura all'interno della stessa zona Unesco.

Inoltre, anche se il portale è già arricchito da centinaia di foto, decine di filmati e una serie di interviste a 24 influencer, esperti conoscitori del territorio e della sua cultura, letteraria e popolare, della filiera produttiva del vino, degli eventi e delle tradizioni (un esempio per tutti: una videointervista in cui Franca Bagnulo spiega come si costruivano le case in mattone crudo, "perché in queste zone la composizione della terra ne permetteva la realizzazione,



grazie alla presenza di argilla, sabbia, ghiaia, limo"), i suoi contenuti sono pensati per essere ulteriormente ampliati.

Già in fase di realizzazione, oltre alla trasposizione del materiale raccolto durante la preparazione della candidatura alla World Heritage List, sono stati contattati direttamente i 101 Comuni del sito UNESCO per la raccolta di materiali inediti, in particolare immagini e video storici. Altri filmati storici sono stati recuperati da archivi nazionali, e presto nuovi contenuti renderanno ancora più ricco e "profondo" il portale. I temi proposti sono: la conduzione del vigneto, le tecniche di vinificazione, le feste e le tradizioni legate al vino, le produzioni tipiche locali connesse alla viticoltura, il calendario dei lavori in vigna, le ricette tradizionali.

Per le sue enormi potenzialità didattiche, l'archivio "Memoria e tradizione delle vigne" rappresenta inoltre una grande risorsa per le scuole, che potranno utilizzarlo per formare le nuove generazioni insegnando loro le peculiarità sociali e culturali delle nostre colline, rafforzando così anche il loro legame e il senso di appartenenza col territorio, valori identitari che non devono andare perduti. «L'archivio è a disposizione di chiunque, pubblico o privato, vorrà depositare e condividere "pezzi" di memoria - sottolineano Gianfranco Comaschi, presidente dell'associazione dei Paesaggi vitivinicoli che gestisce il sito, ed Alberto Cerrato, che ne è direttore - siamo già in contatto con enti e fondazioni del territorio per attivare tutte le forme di condivisione in rete dei materiali legati alla cultura del vino».

Per le memorie della civiltà contadina

"Fondazione Radici": Comaschi vicepresidente



Alba. L'Associazione per il Patrimonio dei Paesaggi Vitivinicoli di Langhe-Roero e Monferrato è tra i soci fondatori della neonata Fondazione Radici per le memorie di Langhe Roero e Monferrato che ha sede al Castello di Grinzane Cavour. Gianfranco Comaschi, Presidente dell'associazione, è stato eletto anche vicepresidente di questa fondazione (presieduta dall'editore Claudio Rosso), proprio in relazione al suo ruolo di supervisione delle attività di conservazione e valorizzazione della cultura del vino in capo all'ente gestore del sito UNESCO.

La "Fondazione Radici, per le memorie di Langhe, Roero e Monferrato", è stata costituita ad Alba e ha come scopo la creazione di una banca dati per la raccolta di video-testimonianze del mondo contadino. Sono in tutto tredici i soci fondatori: Aca Associazione Commercianti Albesi, Ascom Bra, Associazione per il Patrimonio dei Paesaggi Vitivinicoli di Langhe Roero e Monferrato, Ente turismo Langhe, Monferrato Roero, Confindustria Cuneo, Diocesi di Alba, Egea Spa, Enoteca Regionale di Ovada e del Monferrato, Ente Fiera del Tartufo bianco d'Alba, Famija Albèisa, Fondazione Piera, Pietro e Giovanni Ferrero, Piemonte Land of Perfection e Radio Alba. A questi si sono aggiunti due nuovi attori: la società Miroglio Spa e Conpartigianato Cuneo.

«La Fondazione Radici, spiega il vicepresidente Comaschi, nasce con l'intento di raccogliere, preservare e fare conoscere tutto quello che fa parte delle radici culturali della civiltà contadina sul nostro territorio. In due anni di lavoro

sono già state raccolte e archiviate oltre centocinquanta ore di audio, centottanta ore di video in alta qualità con oltre mille cartelle di interviste trascritte, e sono stati intervistati decine di personaggi, da Beppe Colla, produttore e "cavaliere del vino", a Bruno Cerrato, uno dei primi a oltrepassare l'Oceano per far conoscere la cultura del vino in America». Spiegato così, è impossibile non cogliere affinità con il progetto "Memoria delle Vigne" sviluppato dall'Associazione Langhe-Roero e Monferrato...

«Il progetto in questione era partito in tempi precedenti alle vicende che hanno portato alla costituzione di "Radici". Proprio per questo avrò un ruolo di coordinamento per far sì che, in futuro, le due entità possano lavorare in rete e senza sovrapporsi.»

M.Pr.

Centro per l'impiego

Offerte lavoro zone Acqui Terme ed Ovada pubblicate sul sito internet www.informalavorotorinopiemonte.it

Acqui Terme. Pubblichiamo le offerte di lavoro relative alla zona di Acqui Terme ed Ovada pubblicate sul sito internet www.informalavorotorinopiemonte.it

n. 1 educatore/trice professionale/a, rif. n. 14469; comunità madre bambino di Acqui Terme ricerca 1 educatore/trice professionale per creare e sviluppare relazione educativa e di socializzazione - valutare la situazione del nucleo ospite con capacità di ascolto e di analisi - con laurea scienze dell'educazione - tempo determinato con buona prospettiva di trasformazione - orario full-time

n. 1 impiegato/a amministrativo/a, rif. n. 13546; azienda di Acqui Terme ricerca 1 impiegato/a amministrativo/a per accogliere i clienti in front office - attività di segreteria - archiviazione documentazione - contabilità ordinaria - pratiche assicurative - età 18/29 anni o lavoratori/trici percettori/trici di indennità di disoccupazione (Naspi) - diploma ad indirizzo amministrativo e/o laurea triennale in economia - buona conoscenza degli applicativi Office e Google Suite - tirocinio di mesi 6 e successivo inserimento lavorativo mediante contratto di apprendistato - orario full-time

n. 1 elettricista, rif. n. 13143; azienda dell'acquese ricerca 1 elettricista per la realizzazione di impianti civili - di automazione (porte, cancelli, infissi) e sistemi di antifurto o videosorveglianza - con significativa esperienza nella mansione - oppure giovani da 18/29 anni d'età - in possesso di titolo di studio ad indirizzo elettrico - iniziale tempo determinato e successiva trasformazione per lavoratori con pluriennale esperienza nella mansione o inserimento in apprendistato per giovani privi di esperienza

n. 1 commesso/a banco ambulante frutta e verdura, rif. n. 13048; mercati di Acqui Terme e Ovada ricercano 1 commesso/a banco ambulante frutta e verdura - per allestimento banco - vendita prodotti - attività di magazzino - giovane dai 18/29 anni o percettore di indennità di disoccupazione Naspi, dotato/a di forze fisica - predisposizione al con-

tatto con il pubblico - in possesso di pat. B automunito/a - contratto di apprendistato - orario full-time

n. 1 operatore macchine movimento terra, rif. n. 13042; azienda con cantieri in Acqui Terme ricerca 1 operatore macchine movimento terra - per utilizzo macchine movimento terra settore delle costruzioni con relativo trasporto dell'escavatrice nei diversi cantieri - con pat. C abilitazione all'uso di escavatrici - tempo indeterminato

n. 2 tubisti saldatori, rif. n. 12974; azienda con cantieri di lavoro in provincia di Alessandria - Asti o Cuneo ricerca 2 tubisti saldatori - per esecuzione di assemblaggio impiantistica su reti fognarie - idriche e di gas - con pat. B - esperienza di saldatore su acciaio o polietilene - contratto tempo determinato con buona prospettiva di trasformazione

n. 2 escavatoristi, rif. n. 12961; azienda con cantieri di lavoro in provincia di Alessandria - Asti o Cuneo ricerca 2 escavatoristi - con mansione di scavi per realizzazione reti fognarie - reti gas - reti idriche - con pat. C - esperienza utilizzo escavatrici meccaniche fino a q. 100 - contratto tempo determinato con buona prospettiva di trasformazione

Inviare cv a: preselezione.cpi.acquiterme@agenziapiemontelavoro.it

Per informazioni ed iscrizioni ci si può rivolgere allo sportello del Centro per l'impiego sito in via Crispi 15, Acqui Terme (tel. 0144 322014 www.facebook.com/cpi.acquiterme/). Orario di apertura: al mattino: dal lunedì al venerdì dalle 8.45 alle 12.30; pomeriggio solo su appuntamento.

Per lo sportello di Ovada in via Nenni 12, tel. 0143 80150; orario di apertura: dal lunedì al venerdì 8.45-12.30; pomeriggio solo su appuntamento.

AVVISO

Il Centro per l'impiego, in questo periodo di emergenza sanitaria, continua a fornire i propri servizi solo via e-mail o telefonicamente.

Informazioni: info.cpi.acquiterme@agenziapiemontelavoro.it; info.cpi.ovada@agenziapiemontelavoro.it

Tutti a caccia di vitamine naturali ed è boom di ortofrutta

Acqui Terme. Con l'emergenza Coronavirus gli italiani vanno a caccia di vitamine per aiutare a rafforzare il sistema immunitario contro il virus con la spesa di frutta e verdura delle famiglie che balza del 16% nei supermercati nazionali.

La miglior alimentazione per il nostro organismo, quella che più potrebbe aiutarlo ad affrontare un'infezione da coronavirus, è quella mediterranea, con alimenti ricchi di vitamina B, C, e oligominerali.

Tra i cibi che aiutano a difendersi da virus e altri malanni di stagione, non possono mancare, uova, carne, latte, miele, olio extravergine d'oliva e vino italiano, tutti prodotti che, assieme a frutta e verdura, arrivano anche direttamente a casa grazie alle consegne a domicilio dalla rete di Campagna Amica che lungo tutto il territorio viene quotidianamente rifornita dalle campagne dove stalle, serre e aziende, continuano a produrre per seguire i cicli della natura, dall'attività di allevamento a quella di coltivazione, come dimostrano le campagne social avviate dalla Coldiretti #lacampagnanonsiferma e #MangiatItaliano.

L'articolo integrale su www.settimanalelancora.it

GUERRINA ROSSI
dal 1958

Studio immobiliare

Via XX Settembre, 5
16121 Genova
Tel. 010 541598 - 348 3888979
fabrizioboggiano@studioboggiano.eu

BAR Pasticceria (Sassello) splendida posizione centralissima, angolo slot, patentino tabacchi, gratta&vinci, sisal, forte vendita, permessi raccolta funghi, rinomato punto di ritrovo per motociclisti, 2 dehors (sessanta posti), angolo cucina, possibilità di ulteriore grande locale, locazione euro 1.300,00 mensili con contratto nuovissimo, splendida opportunità per gruppo familiare.

TABACCHERIA (Albissola M.) a 20 metri dal mare, di fronte a spiagge e stabilimenti balneari, interamente rinnovata, autorizzazione già concessa per caffetteria, ottima prima attività, incrementabile, affitto 600 mensili, modico anticipo con possibilità di rate a riscatto; opportunità molto interessante.

TABACCHERIA (Riviera) vicinanza Savona, in splendido contesto turistico, unica in zona con ottimo fatturato anche invernale, levata media settimanale 12.000,00 euro, aggi totali 120.000,00 euro annuali, reddito netto da tutto le spese, tasse comprese di euro 80.000,00 annui, due addetti. Altra, identica, gestione ventennale, cedesi causa pensionamento con modico anticipo e vantaggiose modalità di pagamento personalizzato.

Per tutte queste attività è possibile personalizzare la tipologia di pagamento Assistenza e informazioni senza impegno



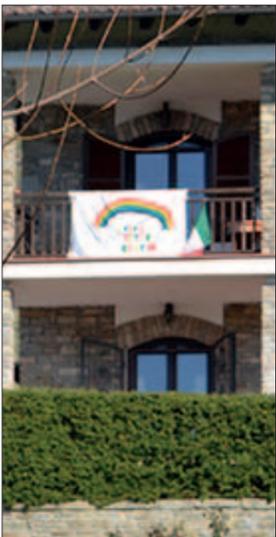
A case, balconi, finestre, chiese...

“Andrà tutto bene”: striscioni e bandiere nei nostri paesi

“Andrà tutto bene”. Scritto così, oppure anche #Andràtuttobene, tutto attaccato, con l'hashtag iniziale: si moltiplicano, in tutte la Valle Bormida, e in generale in tutta l'Italia, gli striscioni appesi a balconi e cancelli, con queste parole, scritte sotto l'arcobaleno, per farci e per farsi coraggio, per darsi e per darci reciprocamente un po' di speranza.

E aumentano anche le bandiere tricolori, sui balconi. Non è una guerra vera e propria ma la lotta al coronavirus è qualcosa di molto simile, con un paio di difficoltà in più: il nemico è invisibile, e per affrontarlo bisogna restare separati. Separati, ma non divisi. E allora, ben venga uno slogan (in guerra c'è sempre bisogno di slogan, o se vogliamo, di “parole d'ordine”). Basta sapere di non essere soli.

Ecco qualche striscione e qualche bandiera, esposti nei nostri paesi delle valli Bormida, Erro e in Langa Astigiana. A partire da Viola e Greta che trascorrono le “vacanze” con i nonni Grassia a Cartosio. Per far sapere che ci crediamo, e per ricordarci di non smettere mai di credere che, davvero, andrà tutto bene.



▲ “Andrà tutto bene” all'ingresso delle parrocchiali di Monastero Bormida, Bubbio e Vesime e alla farmacia “Gallo” di Vesime



Alice Bel Colle • Un richiamo alla coesione nazionale

Il campanile e il Belvedere si illuminano di tricolore

Alice Bel Colle. Insieme a numerosi altri Comuni italiani, anche Alice Bel Colle ha voluto dare un segno della presenza dello Stato e chiamare gli alicesi a stringersi idealmente l'un l'altro in questo difficile momento.

E così sono stati illuminati con luci tricolori il campanile ed il belvedere, sperando che l'emergenza legata al coronavirus possa terminare al più presto.



Cassine • Rispettare le distanze e privilegiare prelievi "piccoli"

Le raccomandazioni delle poste



Cassine. L'ufficio postale di Cassine ricorda agli utenti che anche in paese, come in tutta Italia, le pensioni del mese di aprile, per i pensionati titolari di un Conto Banco Posta, di un libretto di risparmio o di una Postepay Evolution, saranno accreditate in anticipo giovedì 26 marzo. Chi possiede una carta Postamat, una Carta Libretto o una Postepay Evolution può ritirare contanti dai punti postamat senza recarsi allo sportello.

Chi invece non può evitare di ritirare la pensione in contanti, può recarsi presso l'ufficio Postale, evitando assembramenti e sempre mantenendo la distanza minima interpersonale.

Per facilitare un accesso ordinato è stato stabilito questo calendario.

Giovedì 26 marzo, sarà pagata la pensione ai cognomi dalla A alla B; venerdì 27 dalla C alla D.

Sabato 28 marzo, al mattino dalla E alla K; lu-

nedì 30 marzo, dalla L alla O; martedì 31 marzo dalla P alla R; mercoledì 1 aprile dalla S alla Z.

Tutti sono pregati di recarsi allo sportello soltanto nel giorno stabilito.

In generale ricordiamo che tutti i cassinesi sono invitati a recarsi presso l'ufficio postale esclusivamente per il compimento di operazioni essenziali e indispensabili, e in ogni caso avendo cura, ove possibile, di indossare dispositivi di protezione personale; di entrare in ufficio solo all'uscita dei clienti precedenti; tenere la distanza di almeno un metro, sia in attesa all'esterno degli uffici che nelle sale aperte al pubblico.

Inoltre si raccomanda a chi in questi giorni dovesse richiedere prelievi di denaro che, vista la concomitanza con l'erogazione delle pensioni, è preferibile il prelievo di piccole somme, così da non ledere la possibilità di soddisfare le richieste di liquidità di altri utenti.

Morbello. Un comune isolato e pressoché deserto. Morbello dà questa impressione al tempo del coronavirus.

Nessuno in giro, tutti in casa ed appena due esercizi commerciali al momento aperti; si combatte così il virus nei paesi piccoli. «Diamo questa impressione - spiega il sindaco Alessandro Vacca - anche se il nostro Comune è molto dispersivo e non con un centro abitato concentrato come altri paesi. Basti pensare che tra i due alimentari aperti ci sono circa tre chilometri di distanza; il primo fa da alimentare e macelleria e si trova a Morbello Piazza, mentre l'altro fa alimentari e tabacchino e si trova in frazione Costa. In mezzo, invece, in frazione Vallosi si trova la posta, altro servizio che non ha modificato la propria routine lavorativa. E anche normale che non ci sia molta gente in giro, soprattutto in questo periodo dell'anno.

Sicuramente meglio così. Realtà come le nostre sono composte quasi esclusivamente da gente anziana, meglio quindi stare in casa o lontano dagli assembramenti».

Anche se proprio per il fatto che Morbello è dislocato su una vastissima porzione di terreno sembra sentirsi di meno

Morbello • Parola al sindaco Alessandro Vacca

“Il virus c'è, ma in campagna si vive (un po') più tranquilli”



l'incombenza dell'emergenza coronavirus. O forse è solo un'impressione?

«No, è proprio così. Sicuramente si percepisce di più in città, o ancor di più nelle grandi città, che qui da noi. Ma che ci sia uno strano sentore nell'aria, questo sì, c'è e si sente. C'è in parte paura ma anche consapevolezza».

Va detto che rispetto ad altri paesi, gli uffici comunali sono regolarmente aperti.

«Questo perché il municipio è strutturato in una maniera tale che ci consente di rispettare tutte le prescrizioni ministeria-

li. Per accedere agli uffici bisogna entrare dal portone di ingresso, fare una rampa di scale e quindi entrare da un'altra porta. L'ufficio è poi delimitato da un divisorio con doppi vetri. Spazi importanti, insomma. Ho poi chiesto personalmente alle impiegate se si sentissero di tenere aperto oppure lavorare da casa o solo su appuntamento, ma al momento il servizio è garantito. Bisogna dire che in una settimana sono entrate appena tre persone e questo la dice tutta sul momento che stiamo vivendo».

In chiusura un'ultima riflessione, proprio pensando al momento attuale in relazione anche al passato. «Nessuno si aspettava una cosa del genere, di questa gravità diffusa. Sarà un'altra botta fortissima al nostro territorio dopo la calamità dello scorso autunno per via dell'alluvione. Speriamo davvero di rialzarci; prima di tutto dal punto di vista della salute, poi da quello economico. Io sono ottimista per natura, ma so e sappiamo che sarà molto difficile tornare quelli di prima».

Visone • Promossa una raccolta fondi

Comune e Pro Loco insieme per sostenere l'ospedale

Visone. Il momento è sempre più delicato, ma nonostante le paure diffuse e l'emergenza continua, non mancano esempi di solidarietà e partecipazione nella lotta contro il Coronavirus.

Il Comune e la Pro Loco di Visone hanno recentemente promosso una raccolta fondi per aiutare l'Ospedale di Acqui. Spiega l'iniziativa il primo cittadino di Visone Manuela Delorenzi: «In questo momento critico sono essenziali la solidarietà e l'aiuto che ciascuno di noi può dare. L'Ospedale "Mons. Giovanni Galliano" di Acqui, che ora più che mai rappresenta un presidio sanitario importantissimo, indispensabile per tutto il nostro territorio, ha bisogno del nostro sostegno anche economico per far fronte alle necessità più urgenti».

E così, insieme, il Comune e la Pro Loco di Visone hanno risposto a questo appello e, con la preziosa collaborazione organizzativa dei negozianti visonesi, hanno dato vita la scorsa settimana a una raccolta di fondi in paese riuscendo in pochi giorni a raccogliere la somma di quasi 1500 Euro, devoluti a favore della campagna "Covid19 - Aiutiamo l'Ospedale di Acqui Terme": il denaro, consegnato alla dott.ssa Sandra Preite quale



▲ L'ospedale civile "Mons. Giovanni Galliano" di Acqui Terme

coordinatrice locale della raccolta fondi, sarà utilizzato per l'acquisto di materiali e strumentazioni ora tanto necessari per continuare a garantire il supporto sanitario alla popolazione.

«Grazie a tutti i cittadini che hanno contribuito, dimostrato di capire l'importanza della solidarietà e della partecipazione in un momento difficile come questo - continua il Sindaco. - Ed un grazie di cuore, particolare e caloroso, anche a medici, infermieri, oss e servizi che al "Mons. Galliano", come anche in altre strutture acquisite e

sul territorio, si stanno prodigando in maniera encomiabile da giorni, lavorando instancabilmente con grande professionalità per fronteggiare questa prolungata emergenza».

Si ricorda, a chi volesse ulteriormente contribuire con un'offerta, che è sempre possibile effettuare direttamente i versamenti sull'IBAN della Associazione "Mons. Giovanni Galliano" Onlus IT13 Y050 3447 9420 0000 0030 007, riportando nella causale "Covid-19" (magari tramite home-banking e, quindi, restando a casa). **D.B.**

Sezzadio • Prese tutte le precauzioni, ma i morti sono già dieci

Nuovi decessi in casa di riposo

Sezzadio. Brutte notizie da Sezzadio, dove purtroppo nell'ultima settimana sono proseguite le morti di anziani ospiti della Casa di Riposo Fondazione Soggiorno Santa Giustina. Dopo un primo decesso, avvenuto sabato 14 marzo, di una donna, positiva al coronavirus, nei giorni successivi all'interno della struttura si sono verificati altri nove decessi. La causa di queste morti non è stata accertata, ma i sintomiacusati dagli anziani sarebbero, a quanto ci è stato riferito, riconducibili a quelli del Covid-19. Va detto che all'interno della casa di riposo sono state prese tutte le precauzioni imposte dall'emergenza e la cautela da parte del personale è sempre stata massima, tuttavia, la serie di decessi è stata tale da allarmare sia i parenti degli altri ospiti della struttura, sia lo stesso sindaco, Enzo Daniele, che ha deciso di intervenire segnalando la situazione ai carabinieri.

«Posso confermare che al-



▲ Il Municipio del paese

l'interno della struttura sono state prese ed osservate tutte le precauzioni comunicate dall'Asl - spiega il sindaco - ma come primo responsabile della salute pubblica in paese, ho ritenuto di segnalare la situazione ai Carabinieri, al Prefet-

to, all'Asl e all'Unità di Crisi. Stiamo monitorando la situazione anche per capire come gestire le persone del paese che ci lavorano. So che dopo aver ricevuto la nostra lettera, il Prefetto ha scritto all'Asl chiedendo informazioni».



Castelnuovo Bormida • Saranno consegnate ai capifamiglia

Protezione civile e Pro Loco consegnano mascherine

Castelnuovo Bormida. Bella iniziativa a Castelnuovo Bormida, grazie alla sinergia fra il Comune, la Protezione Civile e il gruppo della Pro Loco: un piccolo gruppo di volontari si è ritrovato (sempre nel rigoroso rispetto delle distanze interpersonali) per realizzare in team delle mascherine da distribuire alla cittadinanza.

Le mascherine (si tratta di un prodotto artigianale, pensato per essere utilizzato fino all'arrivo delle mascherine certificate promesse dal Governo) sono state realizzate cucendo a mano materiale idrorepellente traspirante, e sono state successivamente sanificate grazie a

uno ionizzatore messo a disposizione dalla macelleria del paese: un bel lavoro di squadra che ha permesso di realizzare in tutto 200 mascherine.

Le mascherine, sigillate in busta, sono state distribuite ai capifamiglia del paese direttamente dal sindaco Roggero, a partire dalla giornata di martedì.

«Credo sia stata una bella dimostrazione di unione d'intenti, qualcosa fatto dal paese per il paese. Dopo avere consegnato tutte le mascherine, faremo un ordine alla Croce Rossa per andare a coprire eventuali carenze».

Parlano 15 sindaci di: Roccaverano, Serole, Olmo Gentile, San Giorgio Scarampi, Vesime, Cessole, Loazzolo, Bubbio, Cassinasco, Sessame, Denice, Montabone, Mombaldone, Rocchetta Palafea, Monastero Bormida per un totale di 5.804 abitanti

Viaggio nei paesi di Langa in tempo di coronavirus

Roccaverano. Parte dalla "piccola capitale" della Langa Astigiana il nostro viaggio nei piccoli paesi in questo tempo di coronavirus. L'obiettivo che ci siamo dati, come settimanale di informazione locale, è quello di dare voce alla nostre piccole realtà per far sapere come si sono organizzate per meglio rispondere alle esigenze della popolazione, con particolare attenzione alle iniziative rivolte nei confronti degli anziani e delle persone sole.



▲ Fabio Vergellato

Roccaverano, 380 abitanti

Per il sindaco Fabio Vergellato "La nostra gente dimostra di aver capito molto bene, forse meglio che nelle città, come deve comportarsi. È vero, siamo in campagna, spesso non abbiamo vicini e questo ci consente almeno di stare qualche ora nel cortile. Abbiamo fatto un monitoraggio completo dei Roccaveranesi: gli anziani sono tutti autosufficienti e vivono con altri famigliari o hanno parenti in grado di sopperire ad ogni loro necessità. Comunque tutti sanno che, se sono in difficoltà, possono chiamare il Comune, che interverrà prontamente. Il nostro isolamento, però, è appesantito dalla chiusura della linea mercatale. Per fortuna, il negozio è aperto tutti i giorni ed è super rifornito come pure la farmacia. Per questo il mio appello è: "Stare tutti a Roccaverano". Parlare del nostro polentone in programma a giugno è ancora presto, ma penso che dovremo rinunciare". L'appello del sindaco Vergellato si chiude con una considerazione: "Almeno questa storia drammatica ci insegna qualcosa per il futuro".

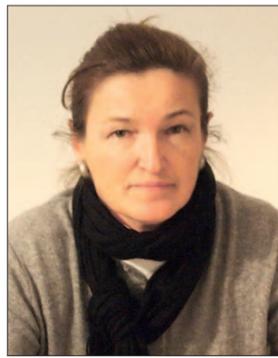


▲ Lorena Avramo

Serole, 110 abitanti

"La nostra situazione è tranquilla - spiega il sindaco Lorena Avramo - non ci sono né persone in quarantena né ammalati. Sono due le persone anziane che vivono da sole, ma dal Comune le monitoriamo giornalmente. Il Comune ha dato la disponibilità, verso chi lo desidera, di farsi carico sia della spesa alimentare che delle altre necessità: devono solo contattarci. Per le medicine, invece, entro il martedì, chi vuole deve telefonare in Comune per le sue necessità. Noi contattiamo il dott. Erico Soldani, il quale compila le ricette e le fa avere al farmacista di Roccaverano che il mercoledì pomeriggio viene a consegnarle in Comune. Per chi non può ve-

nire personalmente a ritirarle provvediamo noi a fargliele avere. Gli uffici comunali restano aperti, ma sono accessibili solo previo accordo telefonico. In questi giorni abbiamo anche attivato un servizio wats app che funziona, dove non ci sono problemi di connessione, per dare avvisi in tempo reale. La nostra prima festa, quella della Madonna del Carmine, è prevista per luglio. Valuteremo con la Pro Loco cosa fare, ma cerchiamo di essere positivi e io vi aspetto sicuramente per quest'estate a Serole".



▲ Maria Grazia Aramini

Olmo Gentile, 76 abitanti

Racconta il sindaco Maria Grazia Aramini: "Qui è tutto normale, come può essere normale la vita nel più piccolo paese della Langa.

Ho parlato con tutti e li ho trovati consapevoli della necessità di osservare le disposizioni che sono arrivate dalle autorità. Con una lettera alle famiglie ho manifestato la disponibilità del Comune a farsi carico di ogni necessità. Personalmente raccolgo tutte le prenotazioni di chi lo desidera e al lunedì pomeriggio vado a fare la spesa per tutti. Per le medicine, mandiamo le prenotazioni al nostro medico e dopo andiamo a ritirare le ricette direttamente in farmacia.

A chi si lamenta delle restrizioni in atto, ricordo che rispetto a chi vive in città noi ci sentiamo meno prigionieri.

Da qualche giorno abbiamo due persone in auto quarantena alle quali facciamo regolarmente la spesa.

La nostra festa patronale di Santa Maria Maddalena è a luglio: abbiamo ancora tempo per vedere cosa fare".



▲ Marco Listello

San Giorgio Scarampi, 115 abitanti

"Per ora è tutto tranquillo - assicura il sindaco Marco Listello - solo una quarantena domiciliare in via precauzionale. Nel nostro Circolo "La Torre" abbiamo allestito la vendita di generi alimentari, un fatto che si è reso necessario per evitare che la popolazione si debba spostare per fare la spesa, in quanto in paese non ci sono negozi. La cosa sta funzionando benissimo e adesso grazie ad un ragazzo, Marco Gallo, che è anche consigliere comunale e lavora a Cortemilia, riusciamo anche a fornire il pane fresco. In Comune abbiamo costituito un gruppo di Consiglieri che si occupa anche di seguire giornalmente le necessità delle per-

sonne anziane: dalle medicine alla spesa alimentare. Anche il farmacista di Roccaverano che segue l'armadio farmaceutico ha dato disponibilità per la consegna a domicilio delle medicine, mentre il dott. Pinuccio Buschiazio assicura la presenza nell'ambulatorio al giovedì mattina".



▲ Pierangela Tealdo

Vesime, 610 abitanti

"Qui è tutto nella normalità - asserisce il sindaco Pierangela Tealdo - la gente ha capito che deve stare a casa. Per prudenza abbiamo sospeso il mercato settimanale del sabato, mentre i due negozi di alimentari, l'edicola-tabaccheria e la farmacia sono regolarmente aperti e disponibili a portare a casa la spesa ove richiesto. Abbiamo fatto un controllo: gli anziani sono tutti in salute e non ci sono persone bisognose di aiuto. Ma se fosse il caso, le nostre Associazioni di volontariato A.I.B. (Associazione anti incendi boschivi) e "Vesime paese solidale" sono a disposizione per ogni evenienza, basta contattare i presidenti Luca Cirio e Pier Giorgio Bodrito". Il sindaco Tealdo nel rinnovare a tutti "l'invito a stare in casa", ricorda infine che gli uffici comunali sono chiusi al pubblico, ma che negli stessi è presente, a turno, un dipendente per ogni necessità. Nell'atrio è disponibile un'apposita cassetta dove è possibile depositare le varie richieste e dove si trovano anche i moduli da compilare quando è necessario muoversi per casi di estrema necessità.



▲ Piero Ceretti

Cessole, poco meno di 400 abitanti

Parte da una considerazione il sindaco Piero Ceretti: "I nostri territori erano già "ricchi" di tante cose che forse non apprezzavamo fino in fondo. Adesso, con i tempi che viviamo, lo sono ancora di più. Recentemente ho fatto visita ad una famiglia che si è trasferita da Milano e mi hanno detto che qui è un altro vivere e hanno proprio ragione. In paese ci sono anziani, ma per fortuna sono autosufficienti. Inoltre c'è un negozio in grado di assicurare ogni genere di confort, la tabaccheria, il distributore di carburante che vende anche sementi, concimi e ferramenta, tutti utili in questo momento per espletare i primi lavori agricoli, la rivendita di giornali che garantisce una quotidiana informazione tradizionale diventata un passatempo per gli anziani. Infine, a giorni alterni, un commerciante su area pubblica fornisce frutta e verdura.

L'Associazione "Vesime paese solidale", con il suo presidente Pier Giorgio Bodrito, ha dato la sua disponibilità per intervenire in caso di necessità a favore degli anziani. Dubito che la Sagra delle frittelle, prevista per maggio, si possa fare, ma c'è ancora un poco di tempo per decidere".



▲ Claudia Demaria

Loazzolo, circa 320 abitanti

Analizza la situazione il sindaco Claudia Demaria: "Gli uffici comunali sono chiusi al pubblico, abbiamo optato per il lavoro agile con la presenza di un solo impiegato, ma assicuriamo comunque l'intervento immediato in caso di necessità. Basta telefonare o mandare un fax o una e-mail. Le persone sole sono fortunatamente poche, senza particolari problemi, e tutte possono essere seguite da famigliari in grado di sopperire ad ogni loro necessità. Il paese non è dotato di un Gruppo di Protezione Civile, ma un gruppo di persone ha dato la sua disponibilità, per chi lo desidera, di andare per loro conto a fare la spesa che, ricordo, può essere fatta nei negozi di Bubbio o Cessole o ai supermercati di Canelli e Cortemilia, per una volta alla settimana. Il Comune è, inoltre, a disposizione per fornire la modulistica per chi dovesse uscire dal paese nei casi previsti dalla legge".



▲ Stefano Reggio

Bubbio, poco meno di 900 abitanti

Riferisce il sindaco Stefano Reggio: "Per i momenti che stiamo attraversando, siamo abbastanza a posto, non abbiamo malati gravi e questa è una piccola fortuna. Le esperienze del passato: neve, alluvione, strade chiuse per frane, ci hanno portati ad avere per ogni frazione un punto di riferimento scelto tra i meno anziani. Un modello, il nostro, che ha funzionato in passato e che funziona anche adesso. Sono loro che monitorano la situazione, gli anziani per primi, dopo, tutti gli altri e intervengono per tutte le necessità: dal fare la spesa, all'accompagnare alle visite mediche, all'approvvigionamento dei medicinali. Nel nostro lavoro di questi giorni ci aiuta anche tanto il fatto che i negozi di alimentari fanno direttamente le consegne a casa, a titolo gratuito. Speriamo che nei prossimi giorni non si verifichino peggioramenti della situazione. Abbiamo già rinviato il nostro polentone previsto per metà aprile e penso che, anche per tutte le altre iniziative, occorrerà vedere bene se sarà possibile organizzarle, perché la salute viene prima di tutto".



▲ Sergio Primosig

Cassinasco, circa 620 abitanti

Dice il sindaco Sergio Primosig: "Casi positivi al coronavirus, per ora, nessuno, neanche persone in quarantena perché la gente ha messo giudizio. Tutti gli anziani sono monitorati. Il negozio del paese, gestito da Fabrizia Montevecchi, è superfornito e in grado di far fronte ad ogni richiesta. Inoltre è disponibile, da alcuni giorni, a consegnare a domicilio anche la pizza. Gli uffici comunali sono regolarmente aperti, con l'accesso ad una sola persona alla volta. Ci mancano ancora delle mascherine, con filtro, per soddisfare le tante richieste, ma spero che nei prossimi giorni possano arrivare in numero sufficiente. Il dispensario farmaceutico gestito dal dott. Negro di Bubbio, se richiesto, fa le consegne dei medicinali anche a domicilio".



▲ Paolo Milano

Sessame, abitanti circa 280

È soddisfatto di come la gente del paese sta reagendo alle restrizioni, il sindaco Paolo Milano: "La gente rispetta le ordinanze. Esce di casa solo per andare in campagna a lavorare perché le viti vanno potate e legate adesso. Comunque, responsabilmente, lo fanno in sicurezza. Difficile vedere più di una persona nello stesso vigneto. Sessame è privo di negozi e per fare acquisti bisogna andare a Monastero Bormida o a Bistagno, però vanno uno solo per famiglia e una sola volta alla settimana. Ogni consigliere comunale ha l'onere di sentire un gruppo di persone anziane o sole o comunque segnalare i casi per i quali debba intervenire la Protezione civile. Noi monitoriamo sistematicamente il territorio, prestando attenzione all'eventuale arrivo di cittadini stranieri con casa in paese. Con un apposito servizio di messaggia, informiamo sistematicamente la popolazione sulla situazione e sugli obblighi a cui sono tenuti".

Denice, abitanti 173

Afferma il sindaco Fabio Lazzarino: "Abbiamo una persona in quarantena perché positiva, ma asintomatica. Inoltre c'è il problema di una signora che è andata a trovare la figlia in Portogallo, dove lavora, e che in questi giorni ha difficoltà a rientrare in Italia. Purtroppo, in paese non abbiamo una bottega, ma grazie ad un consigliere comunale di Montechiaro d'Acqui, che è anche volontario della Protezione Civile di Acqui Terme, riusciamo ad avere la spesa. Chi vuole prenota quanto serve, diretta-



▲ Fabio Lazzarino

mente nei negozi di Montechiaro d'Acqui e lui sale da noi per le consegne a casa per due volte al giorno. Una iniziativa resa possibile anche grazie alla collaborazione del collega Sindaco di Montechiaro. Siccome il nostro impiegato Andrea Bava lavora da casa, io vado ad aprire gli uffici, ascolto le esigenze delle persone e collaboro per la compilazione delle autorizzazioni per la circolazione in casi eccezionali".



▲ Giovanni Gallo

Montabone, circa 330 abitanti

Dice il sindaco Giovanni Gallo: "Per adesso non abbiamo segnalazioni di particolari difficoltà. Appena si è manifestato il problema del coronavirus, abbiamo recapitato a tutte le famiglie una lettera per spiegare il particolare momento che stavamo vivendo e come ci si doveva comportare per evitare il diffondersi del virus indicando i numeri a cui chiamare per ogni tipo di necessità. A consegnarla hanno provveduto, ognuno per la sua zona, i consiglieri comunali. Inoltre, grazie alla collaborazione del nostro Gruppo di Protezione Civile e all'Associazione A.I.B. di Bistagno abbiamo fatto disinfettare le aree più frequentate del Comune. Le persone sole sono seguite grazie ad un progetto speciale coordinato dal vice sindaco Cristina Cazzola. Inoltre abbiamo istituito un servizio, fai da te, aperto 24 ore su 24, per chi ha necessità di reperire i moduli necessari per gli spostamenti".



▲ Sonia Poggio

Mombaldone, abitanti 230

Ci spiega il sindaco Sonia Poggio: "Qui la situazione è tranquilla, non ci sono casi segnalati. Come comune abbiamo fatto una comunicazione verbale preventiva per telefono e, dopo, affisso manifesti in ogni posto fosse possibile. Dopo attenta riflessione abbiamo



Viaggio nei paesi di Langa in tempo di coronavirus

Segue da pagina 14

scelto di non effettuare la disinfezione delle strade in quanto la riteniamo inefficace. Abbiamo ben presenti tutte le famiglie con soggetti deboli, anziani o che vivono isolati e ci teniamo in continuo contatto. L'unico negozio del paese, gestito dalla famiglia Bordone, porta la spesa a casa. Rivolgiamo un ulteriore invito a tutti affinché, in caso di necessità, segnalino prima di tutto il loro problema al Comune e a tutti raccomandiamo di stare in casa. Per debellare questo virus dobbiamo essere tutti responsabili e tenere alta la guardia».



▲ Gigi Gallareto

Monastero Bormida,
circa 930 abitanti

«Come in tutte le emergenze, dopo i primi giorni di confusione, poi a poco a poco ci si abitua alle restrizioni - così inizia il racconto del sindaco Gigi Gallareto - Diciamo che in un piccolo centro è più facile essere informati rispetto alla grande città e anche i disagi sono minori. Un conto è stare in casa in campagna, con la possibilità, magari, di andare nell'orto o in giardino, un conto è rimanere confinati in pochi metri quadrati di un condominio della periferia di Milano. In ogni caso devo dire che i Monasteresi si sono dimostrati in generale ligi e coscienti nel seguire le indicazioni del Governo, della Regione e del Comune. Gli inviti a stare a casa, a limitare le uscite per la spesa, a contenere le passeggiate, a indossare un minimo di protezione, a tenersi a distanza dalle altre persone hanno sortito il loro effetto. Gli esercenti sono molto puntuali nel fare osservare le norme di sicurezza e i clienti si adattano di buon grado ad attendere il loro turno fuori dai negozi. Di grande importanza sono stati i social media, vero strumento efficace per avvisare tutte le famiglie. Penso al gruppo whatsapp "Controllo del Vicinato", su cui comunichiamo in tempo reale tutte le notizie, le ordinanze, i decreti ecc., ma penso anche a forme di socialità comunitarie, come le lezioni online delle scuole e l'iniziativa del parroco don Claudio Barletta di trasmettere la santa messa o il rosario su youtube. Così molti nipoti supertecnologici hanno attivato i collega-

menti affinché i nonni potessero ascoltare la messa, e questo è un segno di coesione tra le generazioni. Anche il suono dell'inno nazionale, ogni sera alle 18, è diventato un appuntamento atteso, che rompe la monotonia della giornata. I commercianti e i volontari hanno dato la disponibilità a consegnare la spesa a domicilio, la Croce Rossa prosegue il suo fondamentale servizio per tutta la Valle e non solo. Il principale problema è reperire sul mercato le mascherine da distribuire alla popolazione: pur avendole ordinate da tempo a due ditte diverse, arriveranno - forse - a fine mese... In conclusione, penso che si debba rimanere ottimisti e che, pur non sottovalutando i problemi anche gravi che ci sono, non si debba cadere nell'errore di paragonare questa epidemia alla guerra. I pochi anziani ancora superstiti che hanno vissuto sulla propria pelle la fame e le macerie del secondo conflitto mondiale non hanno dubbi nel dichiarare che non c'è paragone tra le misure precauzionali di oggi e i disastri di allora. Quindi, avanti con serietà, anche con preoccupazione, ma mai con disperazione».



Al termine di questo viaggio telefonico con i Sindaci della Langa, consentitemi due constatazioni del tutto personali. In passato, quando si sono smantellate le Comunità Montane e, dopo, "la politica" parlava con sempre più insistenza dell'accorpamento dei nostri piccoli Comuni, ho avuto più occasioni per dire che questo era un errore da evitare nel modo più assoluto. Accorpate i servizi sicuramente sì, sopprimere le piccole realtà amministrative assolutamente no. Ripeto questi concetti ancora oggi, ma con più determinazione perché ho avuto occasione di rendermi conto ancora una volta di come la presenza di un "baluardo", seppur limitato, ma in grado di avere la situazione del suo "borgo" sotto completo controllo, è indispensabile se vogliamo conservare un minimo di presenza su queste colline. E a questo aggiungo un riconoscimento alle piccole botteghe che con tanti sacrifici sopravvivono nei paesi. Anche queste sono un baluardo da salvaguardare. Un paese che non vuole perdere la sua identità deve trovare le risorse, non penso servano tanti euro, per consentire alle stesse di restare aperte a svolgere un ruolo indispensabile. Ma tutti devono fare la loro parte e allora se lo ricordino anche i paesani che spesso, per tanti motivi, preferiscono andare a fare la spesa nei grandi supermercati.

O.P.

▲ Giuseppe Rattazzo

Rocchetta Palafea,
abitanti 330 circa

«La nostra situazione non è delle più rosee - riconosce il sindaco Giuseppe Rattazzo - in quanto abbiamo un compaesano ricoverato ad Asti. Per il resto, la situazione è regolare, noi stiamo invitando sistematicamente la popolazione a rispettare le norme restrittive, ma è un compito non facile. Vedo ancora persone a passeggio perché forse non si rendono conto della gravità della situazione che stiamo vivendo. Per fortuna abbiamo una bottega gestita da Nadia Berruti che è anche macelleria, tabaccheria, aperta al mattino, e questo aiuta le famiglie nelle loro necessità. Le persone sole, che sono poche, sono seguite dal vice sindaco Barbara Gandolfo con telefonate e visite a domicilio. Il dott. Robino è presente il martedì e il giovedì al pomeriggio e segue tutte le persone che hanno necessità così come l'armadio farmaceutico, gestito dalla farmacia Morando di Calamandrana. È stata rinviata a data da destinarsi la nostra Sagra delle frittelle che era in programma per domenica 22 marzo. Cercheremo, invece, se sarà possibile di partecipare al campionato di pallapugno alla pantalera che si gioca sulla nostra piazza».



Strevi • L'esperienza di Anna Fraioli, OSS alla casa di riposo

“Contro il coronavirus la chiave è la prevenzione”



▲ Anna Fraioli

Strevi. C'è un luogo, dove più di ogni altro, la parola "coronavirus" semina preoccupazione: la casa di riposo. I nostri anziani, con le loro fragilità, in queste strutture vivono numerosi, a poca distanza l'uno dall'altro, e anzi, proprio la socializzazione è uno degli elementi fondamentali per valorizzare il loro tempo, una componente quasi irrinunciabile.

Ma è difficile proteggere queste strutture e queste persone dal contagio. Occorre un'opera meticolosa fatta di attenzione minuziosa e di enorme impegno, e in prima linea in questa difesa ci sono gli OSS, Operatori Socio Sanitari.

Ma come vive un OSS questi giorni così ricchi di preoccupazione? Lo abbiamo chiesto ad Anna Fraioli, coordinatrice OSS di uno dei reparti della casa di riposo "Seghini Strambi e Giulio Segre" di Strevi...

«Per prima cosa - esordisce - voglio premettere che non parlo solo a nome mio, ma di tutto il personale OSS della struttura: il nostro è un lavoro di squadra, nel vero senso della parola. Detto questo... la viviamo come sempre, facendo attenzione al nostro lavoro, cercando di fare il massimo per accudire e proteggere gli ospiti della struttura».

Ma sentite un maggiore peso per quanto riguarda la responsabilità?

«Certo, che lo sentiamo. Ma non possiamo farci condizionare».

Come si combatte il coronavirus?

«La parola chiave è "prevenzione". Non si può lasciare niente al caso, e in questi giorni prestiamo una attenzione decuplicata anche relativamente a gesti o operazioni che prima venivano compiute quasi "in automatico", come per esempio la disinfezione delle parti comuni, che viene fatta più volte al giorno. Ma soprattutto, non appena abbiamo cominciato a sentir parlare di coronavirus, già prima che la situazione in Italia si facesse seria, abbiamo deciso di sanificare in maniera continua gli ambienti con una soluzione di ipoclorito di sodio nelle giuste diluizioni».

La stessa che viene consigliata adesso in presenza di casi sospetti o accertati...

Ricaldone. Una bella storia, di altruismo e di generosità, ci arriva da Ricaldone. Abbiamo infatti appreso che una cittadina ricaldone, Georgia Ricci, venuta a conoscenza della carenza di questi importanti dispositivi di protezione individuale, si è resa disponibile a confezionare personalmente mascherine in cotone per tutti i ricaldonei che ne hanno bisogno, a titolo assolutamente gratuito.

Per ottenere una mascherina è sufficiente un solo giorno di preavviso.

Si tratta di un gesto dall'importante valore civico e sociale, che ha ottenuto, con pieno merito, anche i complimenti da parte del Comune, oltre che gli elogi di tanti compaesani.

Si tratta di una bella storia, che avremmo voluto raccontarvi con le parole della prota-



▲ La "squadra" delle OSS del "Seghini Strambi e Giulio Segre"

«Esatto. Ma era uno scrupolo, così come abbiamo chiesto e ottenuto di avere a disposizione tutti i presidi medici necessari per evitare la diffusione del contagio: guanti, camici e mascherine».

Ma dentro la vostra struttura non c'era nessun caso di positività.

«Il ragionamento va fatto al contrario: siccome le visite dei parenti agli ospiti erano già sospese (lo sono ormai da un mese), e nessuno degli ospiti aveva contratto il virus, era evidente che il virus a questo punto avrebbe entrato solo da fuori, e gli unici veicoli inconsapevoli potremmo essere proprio noi del personale socio-sanitario. Tutti prendiamo precauzioni, ma potremmo essere asintomatici e allora mascherine, guanti e camici servono soprattutto per proteggere gli ospiti. Anche perché, va bene il distanziamento sociale, che cerchiamo di mantenere il più possibile, ma è chiaro che se devo aiutare un ospite ad alzarsi, non posso farlo restando ad un metro di distanza. Ecco perché ci servono le protezioni. Aggiungo che abbiamo cercato comunque di aumentare per quanto possibile le distanze fra gli ospiti e di incentivare il comportamento di quelli, fra loro, che preferiscono restare in camera».

Il distanziamento sociale, come ci insegnano i messaggi di politici, dottori ed esperti, è l'unica soluzione. Ma non si rischia che questo pesi sul morale degli ospiti?

«Non c'era altra via. Però stiamo facendo tutto il possibile per attenuarne gli effetti. Dopo aver cominciato con l'ausilio dei telefoni, da poco ci siamo dotati di un tablet per ricevere videochiamate, così da stabilire anche un contatto visivo fra gli ospiti e le loro famiglie al di fuori della casa di riposo. A tutti i parenti basterà chiamare la struttura e verrà loro indicato un orario e un numero di telefono da chiamare per avere un colloquio video che farà sentire meno solo il loro caro».

Avete pensato proprio a tutto...

«Non si pensa mai a tutto, ma ci si prova. Per esempio, abbiamo anche deciso di lavare le divise all'interno della struttura, per evitare che magari portandole a casa con noi,

potessero diventare anch'esse potenziale veicolo di infezione se uno di noi si fosse ammalato in maniera asintomatica. Certo, non saranno sempre stirate, ma almeno sono sanificate. E abbiamo anche voluto darci, ognuna, di una tuta di emergenza, che dovremmo eventualmente utilizzare se qualcosa andasse storto, e i relativi occhialini».

Naturalmente, c'è stato anche il supporto di chi dirige la struttura...

«Come ho detto subito, è stato un lavoro di squadra. Per esempio è fondamentale, ogni giorno, il ruolo del dottor Maurizio Mondavio, che è il nostro punto di riferimento, e ogni giorno si confronta con gli altri componenti del gruppo dei Direttori Sanitari di Piemonte e Valle d'Aosta, di cui è membro, e poi Paola Moccagatta, coordinatrice dell'altro reparto della struttura, e poi ancora tutto il personale OSS, tutte le ausiliarie per il lavoro indispensabile che svolgono, le cameriere e i cuochi. E poi, certo, la Presidente Maria Rosa Gandolfo, che ci ha sostenuto in tutto e per tutto quando abbiamo richiesto di poter avere a disposizione certi presidi e attrezzature, Franco Casanova e tutto il cda che ha ascoltato le nostre richieste, e ovviamente, il Comune di Strevi e la Protezione Civile per averci procurato le mascherine».

Si parla spesso del logorio di chi è "in prima linea" in questa emergenza...

«Non possiamo dire che siamo stanchi per rispetto del personale sanitario che è in prima linea ma lotta contro l'emergenza. Un po' di stanchezza c'è, ma siamo determinati a tenere duro fino alla fine dell'emergenza. Proteggere i nostri ospiti è prioritario. Non importa se poi arrivando a casa riusciamo appena a raggiungere il letto o il divano. Ce la faremo».

Quando vedremo la fine di questa emergenza?

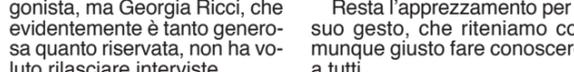
«E chi lo sa? Speriamo presto, speriamo domani. Sono già morte troppe persone».

Ha già pensato quale sarà la prima cosa che farà non appena tutto sarà tornato alla normalità?

«Voglio vedere il mare. Andrò un giorno al mare, con mia figlia. Glielo devo».

Ricaldone • Generosa iniziativa di Georgia Ricci

Confeziona mascherine di cotone per i compaesani



gonista, ma Georgia Ricci, che evidentemente è tanto generosa quanto riservata, non ha voluto rilasciare interviste.

Resta l'apprezzamento per il suo gesto, che riteniamo comunque giusto fare conoscere a tutti.

Carpeneto • Era stata ricoverata la scorsa settimana per coronavirus

La 40enne migliora ed è tornata a casa

Carpeneto. Fortunatamente sta bene la donna, di circa 40 anni, positiva settimana scorsa al Coronavirus, che era stata ricoverata presso l'Ospedale "Mons. Giovanni Galliano" di Acqui.

«È rientrata a casa ed è in netta ripresa», ci aggiorna il sindaco Gerardo Pisaturo, che come tutti i suoi compaesani tira un sospiro di sollievo.

È la notizia più bella di inizio settimana per Carpeneto, che ha vissuto giorni di apprensione per la salute della propria concittadina.

Anche le persone che sono entrate in contatto con la donna nei giorni precedenti al ricovero, soprattutto familiari o contatti stretti, poste subito in regime di quarantena dall'Asl, «sono ormai quasi tutte fuori dal protocollo e non hanno fortunatamente mostrato sintomi riconducibili ad un eventuale contagio»:

un'altra buona notizia.

«Sono stati presi provvedimenti del caso e a proposito di questo colgo l'occasione per esprimere stima e ringraziamento per tutti i medici, infermieri, operatori sanitari che in questi giorni d'emergenza lavorano senza sosta e un particolare ringraziamento lo voglio rivolgere ai nostri medici di famiglia, per la professionalità e sensibilità mostrata in questo momento di grande difficoltà».

Il Sindaco nei giorni scorsi aveva anche diramato un comunicato alla popolazione in raccomandava di attenersi alle regole di salvaguardia della salute di tutti, soprattutto dei soggetti più deboli e a rischio: ovvero, ripetendolo ancora una volta, non uscire di casa se non strettamente necessario, lavarsi spesso le mani, evitare contatti ravvicinati (la di-

stanza raccomandata è di almeno un metro), non toccarsi naso, bocca e occhi, in caso di febbre, tosse o difficoltà respiratorie, contattare il proprio medico di famiglia o i numeri di emergenza (1500 oppure 800333444).

«Terrori tutti aggiornati sull'evolversi della situazione, certo della piena collaborazione degli abitanti di Carpeneto, invitandoli nuovamente a fare la loro parte e soprattutto a restare a casa».

Intanto sia i bambini del microclima, che gli anziani della casa di riposo, hanno deciso di realizzare dei disegni con la scritta "Andrà tutto bene", i primi fotografandosi da casa insieme ai propri genitori, i secondi affiggendo lo striscione sulla cancellata d'ingresso della casa di riposo. Un modo per scongiurare la paura, pensare positivo e sentirsi tutti uniti.

D.B.

Castelnuovo Bormida • Il sindaco "Terminata l'emergenza il tempo ci sarà"

Gianni Roggero sicuro: "Porteremo a termine le opere in programma"

Castelnuovo Bormida.

«Diciamo che in paese serpeggia una comprensibile preoccupazione, però nel complesso la situazione è sotto controllo». Gianni Roggero, sindaco di Castelnuovo Bormida, è impegnato a gestire al meglio la difficile situazione causata dall'epidemia. «Vado in Comune tutti i giorni: un'oretta al mattino, una al pomeriggio. Bisogna fare il possibile per mandare comunque avanti il paese. Devo anche sottolineare che a Castelnuovo i negozi sono aperti, così come la farmacia, l'ufficio postale... insomma: i servizi funzionano». Per il 2020 il sindaco aveva messo in programma tutta una serie di opere e lavori, e nonostante il momento difficile, non sembra intenzionato a rinunciarci... «A breve approveremo il bilancio: ci stiamo organizzando per trasmettere il Consiglio in streaming. E poi, appena tutto questo sarà finito, procederemo con quelli che sono i programmi. Abbiamo quattro opere prioritarie da portare avanti, ed è mia intenzione realizzarle entro fine anno».

Di che si tratta?

«La prima riguarda l'area giochi che si trova a poca distanza dalla chiesa dedicata ai SS Quirico e Giulitta: in pratica c'è da realizzare un'ultima tranche di lavori che daranno a quell'area il suo aspetto definitivo. Poi abbiamo in programma una serie di asfaltature, assai necessarie in alcune strade, che in condizioni normali avremmo sicuramente già



▲ Un posto di controllo all'ingresso di Castelnuovo Bormida

iniziato a stendere. Un altro fronte molto importante è quello legato alla casa di riposo, dove sono in agenda la sostituzione degli infissi e una serie di lavori per migliorarne l'efficienza energetica, così da conseguire un importante risparmio e soprattutto migliorare ulteriormente la qualità della vita degli anziani ospiti.

Infine, ma è forse l'opera più attesa dai castelnuovesi, vogliamo realizzare una rete di videosorveglianza che possa aiutarci ad aumentare il livello di sicurezza di Castelnuovo Bormida, permettendoci di controllare gli accessi principali al paese».

Pensate di riuscire a realizzare questi lavori nonostante il blocco imposto dal coronavirus e i più che probabili danni all'economia? «Sono molto determinato a portare a termine questi quattro punti, e credo

che comunque avremo il tempo necessario per poterlo fare. Naturalmente, mi auguro di uscire da questa emergenza il prima possibile».

Come hanno preso i castelnuovesi le disposizioni del governo?

«La stragrande maggioranza, anzi direi quasi tutti, le stanno rispettando in maniera lodevole, anche se spiace constatare che effettivamente anche qui c'è qualche caso, per fortuna abbastanza isolato, di cittadini che non danno peso a quanto deciso dal Governo. Da parte nostra, facciamo il possibile perché vengano applicate, e abbiamo anche organizzato posti di controllo per verificare che chi va in macchina abbia effettivamente un fondato motivo per circolare. Tutti devono fare la loro parte, Castelnuovo Bormida la sta facendo».

Carpeneto

Catechismo 'on line' e messe in streaming

Facebook, YouTube e "Catezoom": quando la parrocchia è tecnologica



▲ La chiesa parrocchiale di San Giorgio Martire

definire il "palinsesto religioso" della settimana si è aperto mercoledì 25 alle 17.30 (mentre il nostro giornale era in corso di stampa) con la catechesi quaresimale, venerdì 27 è in programma la via crucis alle 17.30, e quindi domenica 29 alle 11.15 la santa messa.

Ma l'utilizzo delle nuove tecnologie in parrocchia non si ferma allo streaming: ogni martedì e giovedì è infatti partito "Catezoom": un innovativo sistema per insegnare il catechismo: don Pastorini infatti si rivolge ai ragazzi tramite la piattaforma multimediale "Zoom" che consente di effettuare videochiamate multiple (fino a 20 persone collegate contemporaneamente) per una durata di quaranta minuti: una novità che i ragazzi hanno mostrato di apprezzare.

Visone • Appello del sindaco Delorenzi: "bisogna essere responsabili"

Attivato in Municipio il Centro Operativo Comunale

Visone. Il Comune di Visone, per fronteggiare l'emergenza coronavirus ha attivato, in via precauzionale, un Centro Operativo Comunale (COC) presso la sede del Municipio.

L'obiettivo è quello di monitorare la situazione sanitaria nel territorio comunale e di coordinarsi con l'Asl AI e la Protezione Civile fornendo tutta l'assistenza necessaria alla popolazione.

«Sabato 21 marzo abbiamo aperto il COC - riferisce il sindaco Manuela Delorenzi. - Si tratta di uno strumento che ci consentirà nei prossimi giorni di intervenire come Comune, coordinati dalla Protezione Civile, per dare assistenza a tutti coloro che ne avranno bisogno. Ci stiamo organizzando rapidamente ma i tempi sono purtroppo lunghi, soprattutto a causa della mancanza di dispositivi di protezione indivi-



▲ Il Municipio

duale, in particolare mascherine».

Il primo cittadino comunica anche la notizia più rilevante, ovvero che al momento in cui

scriviamo (perché purtroppo le situazioni sono in continuo mutamento) «non ci sono casi di positivi di Covid-19 in paese, né persone poste in quarantena. Speriamo che la situazione possa rimanere tale e a questo proposito mi rivolgo però a tutte le persone che, nonostante i divieti, continuano a muoversi, privi della minima protezione, ed aggirarsi in paese per i motivi più svariati. Chiedo a tutti i Visonesi un atteggiamento responsabile: organizzatevi per fare la spesa una volta soltanto, evitate le chiacchierate e le soste sulle panchine, evitate passeggiate non necessarie, assembramenti, anche di solo poche persone, non indispensabili. Ve lo chiedo con la consapevolezza e la paura di quello che sta accadendo, perché ogni giorno la situazione si fa più drammatica».

Insomma: restiamo a casa, restiamoci per davvero.

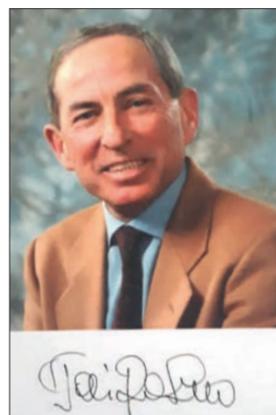
Ricaldone. Ho letto con interesse e partecipazione il ricordo che "L'Ancora" ha pubblicato di Gianni Rabino, esponente politico della D.C. (Democrazia Cristiana) e parlamentare della Repubblica recentemente scomparso.

L'articolo di Oldrado Poggio riprende in modo significativo tutta l'attività sindacale e politica dell'on. Gianni Rabino. Politico della D.C., ma soprattutto esponente e per molti anni direttore della Coldiretti della Provincia di Asti, si è occupato di agricoltura e specialmente dei vigneti e di altre colture tipiche.

L'ho conosciuto quando ero Sindaco di Acqui e lo incontravo sovente alle riunioni che riguardavano i nostri prodotti, soprattutto i vini pregiati del nostro territorio e l'organizzazione delle cantine sociali, in particolare quelle di Alice Bel Colle, di Ricaldone e di Rivalta Bormida.

Ricaldone • Il sen. Adriano Icardi ricorda l'amico

Gianni Rabino, politico onesto, competente e coerente



▲ Il Senatore Gianni Rabino

Ci siamo rivisti a Roma all'inizio degli anni '90 ed abbiamo trascorso al Senato un periodo delicato e tumultuoso, quello di Tangentopoli.

Abbiamo cercato di collaborare su molti temi in quel momento drammatico ed abbiamo riscoperto il valore straordinario dell'amicizia sincera, della solidarietà e della "Questione morale"; i grandi insegnamenti di Aldo Moro e, in particolare, di Enrico Berlinguer. Gianni Rabino è stato un politico onesto, competente e coerente, dotato di altruismo e di umanità.

Le più sentite ed affettuose condoglianze a tutti i suoi familiari.

Adriano Icardi

Orsara Bormida • Parla il sindaco Stefano Rossi

"In giro non c'è nessuno sembra un paese-fantasma"

Orsara Bormida. Un paese fantasma, un po' come tutti gli altri. Orsara Bormida affronta l'emergenza Covid-19 rispettando alla lettera le restrizioni ministeriali imposte dal Governo, già dai primissimi decreti delle settimane scorse: «Si è consigliato vivamente a tutti di stare a casa e di spostarsi solamente per motivi di lavoro o urgenze - spiega il Sindaco Stefano Rossi - Per fortuna il negozio di alimentari (che nel frattempo ha cambiato gestore e ora è gestito dalla signora "Lili", ndr) funziona molto bene, per cui gli orsaresi possono fare tranquillamente la spesa senza doversi spostare troppo. In questi momenti così difficili, fornire un servizio del genere è di grande aiuto a tutta la comunità».

Poi il sindaco prosegue: «Ovviamente però, tutto quello che riguarda i cantieri di lavoro



▲ Il sindaco Stefano Rossi

è al momento sospeso».

Parliamo dei recenti lavori presso il salone comunale, la pesa pubblica e il bagno nella

sede della Protezione Civile, tutti fermi e in attesa di riprendere quando la situazione sarà finalmente migliorata.

Anche il bar ristorante "Quattroruote", il negozio di parrucchiera "L'Atelier di Valentina" e la maglieria "LP di Patrizia Carozzo", tutte attività che sorgono lungo via Roma, sono chiuse come da decreto ministeriale. Rimane invece aperta la Posta, sebbene a giorni alterni come già da qualche anno. Chiusi anche gli uffici comunali, tranne che per lo stato civile, quindi atti di nascita o di morte, salvo però appuntamento telefonico.

«Fa impressione passare in paese e non vedere più nessuno», conclude il Sindaco Rossi, che spera quanto prima il ritorno alla normale vita di tutti i giorni. Non si registrano infine, per fortuna, casi di Coronavirus in paese.

Mombaruzzo • Auguri dall'Amministrazione e dalla Provincia di Asti

I 100 anni di Pierina Zanotti vedova Robba

Mombaruzzo. In questi giorni tutto era pronto per festeggiare Pierina Zanotti vedova Robba che, essendo nata a Mombaruzzo il 20 marzo 1920, avrebbe festeggiato i 100 anni. L'Amministrazione comunale di Mombaruzzo e la Provincia di Asti avevano già programmato per venerdì 20 marzo i festeggiamenti.

«Purtroppo - ci scrive l'assessore Carla Scarrone - l'emergenza sanitaria che in questi giorni stiamo vivendo ci impedisce di farlo nel modo che avremmo voluto e che la nostra Pierina meriterebbe. Non ci siamo, però, dimenticati della nostra concittadina e, uniti a tutta la popolazione, vogliamo fare arrivare i nostri più cari auguri a questa mamma, nonna e bisnonna».

Pierina Zanotti è molto conosciuta in paese e non solo, perché, oltre ad essere casalinga,

mamma e nonna, ha lavorato, affiancando il marito, nella conduzione di un banco di scarpe nei mercati della Provincia di Asti e Alessandria. «Io personalmente - ricorda l'assessore Scarrone - so che Pierina è una persona che ha molta fede, che ha sempre frequentato assiduamente la chiesa, fino a quando con l'età è stata costretta a rinunciare perché non si sentiva più sicura di camminare fuori casa. Gode di ottima salute e vive nella sua casa, assistita dalla figlia Giovanna».

«Come Amministrazione comunale - conclude il sindaco Giovanni Spandonaro - in attesa di poterla salutare e congratularci personalmente con lei, le abbiamo già fatto pervenire come ricordo la copia dell'atto di nascita, estratto dai registri dello stato civile del 1920».



Ricaldone • Questo il metodo scelto dal Comune

Per sanificare le strade getti di vapore a 130 gradi

Ricaldone. Anche a Ricaldone, il Comune ha deciso, negli scorsi giorni, di procedere alla disinfezione delle strade, sebbene con un metodo differente dal solito.

In effetti, tutti gli esperti interpellati sostengono che non vi siano evidenze scientifiche circa l'utilità di disinfettare le nostre strade e tuttavia sempre più Comuni hanno effettuato questa procedura. Il sindaco Laura Bruna prova a dare una spiegazione di questi comportamenti.

«La pulizia è fondamentale sempre, e a maggior ragione in un momento come l'attuale in cui tutti siamo chiamati a disinfettare tutto ciò che tocchiamo. Certo, occorre fare pulizia con attenzione e consapevolezza, in quanto non possiamo buttare candeggina per le no-

stre strade come se piovesse! Hanno dunque ragione l'ARPA e l'Assessorato regionale all'Ambiente a ricordarci di procedere con cautela e parsimonia, perché le falde e ancor più i nostri depuratori non possono essere sottoposti a stress ingiustificati». Tuttavia, anche Ricaldone è stato oggetto di disinfezione... «Certo. Ma lo abbiamo fatto con cautela e soprattutto di concerto con ARPA Piemonte. Siamo infatti partiti con una prima disinfezione con acqua miscelata con ipoclorito di sodio a percentuale molto bassa, siamo quindi passati alla spazzatura di tutte le strade con la spazzatrice di Econet, per finire, almeno nei posti più frequentati (piazza, piazzale della Chiesa, posta, strade del concentrico, ecc.), con il passaggio di autoclave

munita di lancia in grado di emettere getti di vapore a oltre 130 gradi centigradi.

Questa procedura l'abbiamo concertata sperimentalmente con ARPA Piemonte ed è stata realizzata grazie alla disponibilità di nostri concittadini (ringraziamo in particolare Marco Minetti) che ci hanno messo a disposizione il loro tempo e le loro attrezzature».

Pensa che altri paesi possano seguire l'esempio di Ricaldone? «Crediamo che questa metodica possa essere replicata positivamente anche in altre realtà perché non è pericolosa per l'ambiente e, al tempo stesso, è in grado di pulire e disinfettare in modo accurato le strade ed i posti di maggior afflusso come, ad esempio, farmacie e supermercati».

Ponzone • Coronavirus e ufficio postale del paese

Evitare code e assembramenti

Ponzone. Come noto, a seguito dell'emergenza coronavirus, l'Ufficio Postale di Ponzone rimane aperto nei soli giorni di lunedì, mercoledì e venerdì.

Al fine di evitare il formarsi di code ed assembramenti in prossimità dell'ufficio in occasione delle scadenze di fine mese e del pagamento anticipato delle pensioni di aprile, si informa del comunicato fornito da Poste Italiane.

Poste Italiane rende noto che le pensioni del mese di aprile verranno accreditate il 26 marzo per i titolari di un Libretto di Risparmio, di un Conto BancoPosta o di una Postepay Evolution.

I titolari di carta Postamat, Carta Libretto o di Postepay Evolution potranno prelevare i contanti da oltre 7.000 ATM Postamat, senza bisogno di recarsi allo sportello. Chi riceve la pensione su un conto bancario o postale non deve fare nulla.

Coloro che invece devono ritirare la pensione in contanti nell'Ufficio Postale, dovranno presentarsi agli sportelli in turni definiti secondo

l'ordine alfabetico del cognome del pensionato, secondo il calendario seguente.

Essendo l'ufficio postale di Ponzone aperto lunedì, mercoledì e venerdì, la consegna avverrà secondo il seguente calendario: venerdì 27 marzo per i pensionati con cognomi dalla A alla D; lunedì 30 per i pensionati con cognomi dalla E alla O, mercoledì 1 aprile, per i pensionati con cognomi dalla P alla Z.

Nell'attuale emergenza sanitaria, le nuove modalità di pagamento delle pensioni hanno carattere precauzionale. Poste invita i cittadini a recarsi in ufficio postale solo per operazioni essenziali e indifferibili, indossando mascherine e mantenendo la distanza interpersonale di almeno un metro, dentro e fuori l'ufficio. In caso di lunghe code si consiglia di aspettare in piazza Italia.

Si ricorda ancora che tramite internet da casa si possono effettuare dal sito POSTE.IT pagamenti di bollettini, moduli F24, bonifici, ricariche di SIM, postagiro e fare acquisti online. G.Gal.

Ponzone • Dal Comune non allontanatevi da casa

Ponzonesi indossate le mascherine

Ponzone. Il Comune di Ponzone intende richiamare ancora una volta tutti i cittadini al rispetto dell'obbligo di non allontanarsi da casa, di uscire solo in casi eccezionali e particolari, di non fare assembramenti e di mantenere la distanza interpersonale di un metro quando si raggiungono uffici, negozi, servizi.

Soprattutto, si invita a indossare le mascherine.

In questo ambito, le decisioni nazionali e regionali sono diventate ancora più vincolanti. In particolare, non è più consentito alle persone spostarsi o trasferirsi in Comune diverso da quello in cui si trovano, se non per motivi di salute, per comprovate esigenze lavorative, oppure per motivi di assoluta urgenza (a mero titolo di esempio: fare rifornimento di carburante non essendovi sul territorio un distributore; recarsi in farmacia ad Acqui se quella di Ponzone è chiusa per turno in caso di farmaci urgenti; acquisto materiale per riparazioni urgenti: rotture tubature acqua, rottura caldaia e simili; ecc.).

Sono fatte salve le attività consentite nell'allegato 1 del DPCM del 22 marzo.

Inoltre, è consentito svolgere attività ludica o ricreativa e portare a spasso animali di compa-



gnia soltanto nei pressi della propria abitazione.

Nel contempo, si ricorda che nel territorio comunale rimangono comunque aperti negozi e servizi essenziali: farmacia, ambulatorio medico, ufficio postale, bancomat, negozi di generi alimentari, tabaccherie e rivendite giornali.

Si precisa che tutti i provvedimenti statali e regionali assunti nel mese di marzo relativi all'emergenza coronavirus hanno efficacia sino al 3 aprile 2020.

Al riguardo si richiama la circolare del Ministero dell'Interno del 23 marzo 2020, n. 555/DOC/C/DIPPS/FUN/CTR/1562/20 in applicazione del DPCM del 22 marzo.

Terzo. Lungo la strada provinciale 231 che collega Terzo con Montabone è stata disposta la limitazione della velocità dei veicoli in transito a 30km/h, con l'istituzione di brevi tratti a senso unico alternato regolati "a vista" tra il km. 1+485 al km. 2+270 in territorio comunale di Terzo. L'ordinanza è stata emanata dal dirigente della direzione viabilità 1 e trasportati

Terzo

Limitazione velocità lungo strada provinciale 231 per Montabone

della Provincia di Alessandria, ing. Paolo Platania.

La strada provinciale chiusa dal 24 novembre 2019 a seguito degli eventi alluvionali del 23 e 24 novembre, che hanno

provocato, nel tratto di collegamento tra il comune di Terzo e il comune di Montabone, uno smottamento con la conseguente chiusura della provinciale.

Cortemilia • Il dirigente scolastico Giuseppe Boveri ai sindacati

“Lasciateci lavorare on line”

Cortemilia. Nell'attuale contesto di emergenza nazionale, la scuola fa il possibile per mantenere aperti i canali di comunicazione fra gli studenti e le famiglie, utilizzando piattaforme web su cui sono vengono assegnati compiti, inserite video lezioni, ma anche messaggi di conforto e speranza da parte dei maestri e professori.

Lo stesso vale per i docenti e i dirigenti scolastici i quali vengono convocati on line per discutere sui programmi didattici proprio per non interrompere e compromettere il diritto allo studio nei confronti dei ragazzi.

“Una buona parte delle organizzazioni sindacali della Provincia di Cuneo, però, ha inviato diffide ai dirigenti scolastici, interpretato alla lettera il contratto di lavoro, sottolineando quali siano gli adempimenti previsti per il personale scolastico, ipotizzando abusi e forme di sfruttamento da parte dei rispettivi datori di lavoro, senza tenere conto che la situazione che la comunità sta vivendo ha caratteristiche eccezionali ed uniche, nei confronti della quale si procede con il buon sen-

so, cercando di garantire per tutti i servizi essenziali”, fa presente il dirigente scolastico dell'Istituto Comprensivo “Cortemilia – Saliceto” Giuseppe Boveri, che contesta il metodo “restrittivo” delle organizzazioni sindacali scolastiche adottato in questo periodo di allerta. Queste ultime, infatti, non riterranno valide le videoconferenze legate al consiglio docenti. “Le organizzazioni sindacali fanno parte a pieno titolo della comunità scolastica, al pari di tutte le altre componenti: docenti, dirigenti, studenti, famiglie, personale Ata – continua Boveri in una lettera indirizzata a Oss Scuola della Provincia di Cuneo e ai dirigenti scolastici della Provincia di Cuneo -. Considerando la scuola come uno dei più importanti beni comuni, credo che il principale compito di ciascuna componente, in relazione al proprio ruolo ed alle proprie capacità, sia quello di impegnarsi al massimo per garantirne il buon funzionamento. In questo periodo di emergenza sanitaria, i prioritari obiettivi della scuola sono quelli di garantire il diritto allo studio, tenere aperto un canale comuni-

cativo con gli allievi e le famiglie, mantenere i livelli di conoscenze e competenze fino ad oggi acquisiti e, nell'eventualità la sospensione della frequenza scolastica dovesse protrarsi nel tempo, raggiungere gli obiettivi minimi per il passaggio alla classe successiva”.

E conclude: “Durante questi giorni di emergenza sanitaria lo sforzo e l'impegno di uomini e donne per garantire l'assistenza sanitaria ed i servizi essenziali è notevole: medici, infermieri, ricercatori, personale della protezione civile, addetti alla distribuzione dei generi alimentari e di prima necessità, maestranze impegnate nella produzione di attrezzature mediche e dispositivi di protezione, operano senza sosta con turni impegnativi che superano di gran lunga i compiti e l'ordinaria scansione della giornata lavorativa.

Confido che queste riflessioni possano essere utili affinché tutti contribuiscano, in coscienza, attraverso iniziative propositive ed operative, al buon funzionamento della scuola in questa situazione di emergenza”. m.a.

Roccaforte • Poche parole, tanta speranza! È questo, fondamentale, il concetto che accompagna la decisione del Consorzio di Tutela della Robiola di Roccaforte DOP di donare 300 Robiole all'Ospedale “Mons. Giovanni Galliano” di Acqui Terme e alle case di riposo del territorio. Da giorni l'unità ospedaliera con il suo personale è in prima linea per contrastare l'avanzata del Coronavirus/Covid-19. In questo frangente storico, che ci ha assaliti senza avvisare, che ci ha avvolto in timori che non conoscevamo, che ha stravolto le nostre abitudini, anche un piccolo gesto ha la sua valenza. Le Robiole di Roccaforte DOP vengono prodotte da piccole realtà agricole, da famiglie, e quelle 300 forme, anche se non sono molte, siamo certi che regaleranno un sorriso. Per le donne e gli uomini del Consorzio rappresentano un abbraccio alla propria terra e un sospiro di speranza. “È un gesto che mostra

Roccaforte • Consorzio di Tutela della Robiola di Roccaforte Dop

300 Robiole donate all'ospedale mons. Galliano

quanto il nostro territorio sia al fianco dell'ospedale di riferimento. Sono convinto che da questa dura prova usciremo più forti di prima. La solidarietà messa in campo rappresenta un'autentica ventata di speranza in questo momento difficile per tutti”. Queste le parole del primo cittadino di Acqui Terme Lorenzo Lucchini. Sono trascorsi soltanto 18 giorni da quando vi abbiamo comunicato il Progetto “Rob-In”, una iniziativa dedicata proprio allo sviluppo territoriale che si dovrà sviluppare con i prodotti, i produttori e gli eventi di questa porzione di terra piemontese. Un progetto in cui crediamo molto an-

che se in queste due settimane la situazione è mutata; ma di sicuro non è cambiata la nostra voglia di continuare a lavorare come sempre realizzando un formaggio buono e sano. La nostra piccola donazione è la conferma di quanto crediamo nel futuro e nella nostra gente.

Il mondo della Robiola di Roccaforte DOP è al fianco del personale sanitario di tutti gli ospedali del nostro paese e ringrazia profondamente tutti coloro che stanno lavorando per garantirci un futuro.

Galleria fotografica su settimanalelancora.it

Castel Rocchero • Nel tardo pomeriggio di martedì 24 marzo

Consiglio comunale in versione digitale

Castel Rocchero. Si è tenuto nel tardo pomeriggio di martedì 24 marzo, il Consiglio comunale di Castel Rocchero, per la prima volta nella storia del Comune in modalità digitale.

Grazie all'ordinanza del sindaco dott. Luigi Iuppa, il quale ha regolamentato la procedura che si è resa necessaria a causa dell'emergenza coronavirus, gran parte dei consiglieri nonché il segretario comunale avv. Michela Parisi Ferroni e la responsabile degli uffici finanziari dott.ssa Alessandra Murchio, si sono collegati dalla propria residenza ad una piattaforma digitale messa a disposizione da Anci Piemonte.

Nel contempo la Giunta, composta oltre che dal Sindaco, dal vicesindaco Maurizio Orsi e dall'assessore Matteo Menotti, era collegata dagli uffici del Municipio, ciascuno con il proprio dispositivo digitale ed a debita distanza l'uno dall'altro. Anche l'apertura al pubblico è stata garantita con le medesime modalità di collegamento, attraverso istruzioni operative pubblicate sul sito del Comune.

«È stata un'esperienza nuova – spiega il Sindaco - che certamente potrà essere mi-

gliorata e implementata, ma che anche in questa fase iniziale, non ha limitato il dibattito, la possibilità di esporre chiaramente i contenuti dell'ordine del giorno, e naturalmente il voto, sotto l'attento controllo del Segretario comunale che ha chiesto ai consiglieri di esprimersi chiaramente ed uno per uno, attraverso un'espressione di consenso vocale ed alzata di mano.

Fra i vari punti dell'ordine del giorno, si è discusso ed approvato all'unanimità il Documento unico di Programmazione ed il Bilancio di Previsione 2020/2022».

La seduta è stata chiusa dal Sindaco che ha illustrato tutte le misure prese dall'Amministrazione comunale per fare fronte all'emergenza e con un appello a tutti i consiglieri, rappresentanti dell'intera popolazione di Castel Rocchero, a farsi parte diligente e promotori delle regole comportamentali di prudenza per limitare quanto più possibile i contatti sociali, e del rispetto dei Decreti del Presidente del Consiglio e del Presidente della Regione Piemonte.

Cortemilia potenzia le misure anticoronavirus

Cortemilia. L'amministrazione di Cortemilia, attraverso i canali web istituzionali, ha comunicato che i parchi gioco presenti sul territorio comunale sono chiusi con divieto di accesso. Il sindaco Roberto Bodrito ricorda inoltre alla cittadinanza di rimanere a casa, uscendo soltanto per le comprovate esigenze previste dal decreto in vigore (lavoro, salute e necessità). “Il problema del coronavirus è vicino a noi, ci sono zone che stanno diventando rosse – spiega Bodrito in un video -. Il Comune di Marene è in grandissima difficoltà, ci sono dei casi nella nostra Unione montana Alta Langa. Vi chiedo con grande determinazione: restate a casa. Facciamo quello che ci è stato detto, non è un sacrificio, dobbiamo farlo. La spesa possiamo farla tranquillamente una volta alla settimana, non portiamo sempre il cane a passeggio tutti i momenti, non abbiamo scuse, è una cosa che può toccare ognuno di noi, non siamo esenti”. Facciamolo anche e soprattutto per le persone che

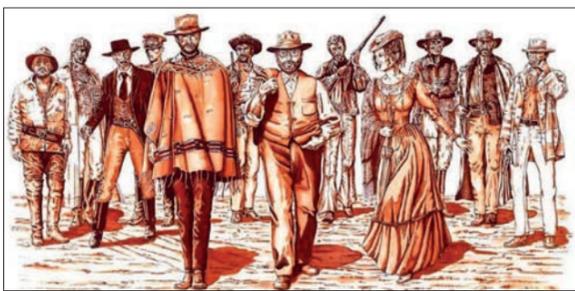
stanno lavorando in prima linea e che ringraziamo: medici, infermieri, quelli che lavorano con l'autobus e tutti i volontari. A noi tocca solo una cosa: stare alle regole, dobbiamo farlo. Voglio ringraziare i carabinieri che in questo momento stanno facendo i controlli, ricordatevi che rischiamo di mettere a repentaglio non solo la nostra vita ma anche la vita degli altri e ricordatevi che non si tratta di incorrere in una semplice multa, ma vi va nel penale. Non troviamo scuse o alibi particolari. Per chi ha bisogno, il Comune mette a disposizione numeri di persone che possono portare a casa la spesa, fare operazioni postali e bancarie. Non avete che da chiedere. Questo messaggio passatelo anche alle persone anziane che non hanno mezzi tecnologici per venire a conoscenza. Se ci sarà la necessità, aumenteremo anche le restrizioni, vedremo cosa decideranno il Governo e alla Regione. Stiamo alle regole, state a casa per il bene di tutti”.

Spigno Monferrato • In programma a giugno al castello di Casale

Lo spignese Mauro Galfrè e una mostra su Sergio Leone

Spigno Monferrato. La provincia di Alessandria potrebbe diventare il punto di riferimento degli amanti del western all'italiana, grazie a uno spignese. Mauro Galfrè, pittore, illustratore e grafico nativo appunto di Spigno Monferrato (anche se da anni trapiantato a Casale), al grande regista, di cui era amico, ha dedicato buona parte della sua vita. A Leone ha già dedicato una grande mostra a Casale nel 2009 in occasione del ventennale della morte del regista, seguita nel 2010 da un'altra esposizione, ancora più ricca, a Conzano, nella storica Villa Adua, e nel 2014, in occasione del 25° dalla morte di Leone, una terza esposizione al castello di Casale, con documenti, libri, foto di scene di film e una raccolta di dischi con le intramontabili musiche di Ennio Morricone.

Ora, appena superata la boa del trentennale dalla morte del grande regista, ecco in cantiere un'altra mostra, dal titolo "Il mito Sergio Leone": una cinquantina di pannelli, e un assortimento ancora più ricco, grazie anche alle ricerche compiute da Galfrè sul "padre del western all'italiana". E con il valore aggiunto di un omaggio allo storico scenografo Carlo



▲ Il Quarto Stato di C'era una volta il West, al centro Eastwood, Leone e Claudia Cardinale

Leva (oggi novantenne, risiede a Bergamasco), coi disegni originali realizzati per allestire il cimitero de "Il buono, il brutto e il cattivo", e le location spagnole scelte per ambientarvi tanti film. Fra i "pezzi pregiati" un cinturone originale, usato in uno dei western di Leone, che era finito, chissà come, in un mercatino dell'usato. La data di apertura della mostra "Il mito Sergio Leone" è fissata per il 6 giugno, e l'esposizione dovrebbe restare aperta fino al 6 luglio, nel castello paleologo di Casale: il coronavirus ci ha messo lo zampino, ma Galfrè si augura ancora che si possa cominciare secondo i piani, senza slit-

tamenti.

Ma non è tutto: un'opera di Galfrè, intitolata "Il Quarto Stato di C'era una volta il West" e liberamente ispirata al famoso dipinto di Pelizza da Volpedo, sarà infatti inserito nel museo "Cinema a pennello", ubicato nel castello Marinotti di Montecosaro, nelle Marche. Il Museo comprende circa 6000 opere di artisti poi trasformate in cartelloni pubblicitari di film di successo: acquarelli o disegni originali messi insieme in decenni di ricerche. Galfrè esporrà due opere: oltre al suo "Quarto Stato", anche un ritratto di Claudia Cardinale, indimenticabile protagonista di "C'era una volta il West".

Sassello. Alla giornata del 23 marzo si confermano otto i casi positivi al virus a Sassello. Tre di questi sono in ospedale, mentre fra coloro in isolamento tre sono usciti e quattro entrano poiché venuti a contatto con una persona positiva.

Le persone interessate sono 33 di cui 8 sono positivi (3 di questi sono ospedalizzati); 25 sono in sorveglianza attiva. Di queste 25 persone, una è sempre in attesa di esito del tampone, mentre le restanti 24 sono in isolamento domiciliare poiché venuti in contatto con soggetti positivi, peraltro senza particolari sintomatologie. Il sindaco Daniele Buschiazzi, nell'ordinanza 31/2020, "per non vanificare gli sforzi che la maggior parte dei Sassellesi (che ringrazio di cuore) sta facendo per contenere l'epidemia COVID 19 a causa dei comportamenti irresponsabili di pochi", dispone: allo scopo di scoraggiare la frequentazione immotivata delle aree pubbliche, la chiusura dei parchi e giardini pubblici, aree gioco e della Foresta della Deiva; l'uscita con gli animali domestici soltanto nelle vicinanze della propria abitazione (in un raggio massimo di circa 500 metri) e per il tempo strettamente necessario; la sospensione su tutto il territorio comunale di qualsiasi pratica sportiva e le attività motorie svolte all'aperto in luoghi pubblici,

Sassello • Le persone interessate sono 33, 25 in sorveglianza attiva

8 casi positivi in paese



▲ Il sindaco Daniele Buschiazzi

con divieto di percorrenza di tutti i sentieri escursionistici, salva la necessità di percorrenza per il raggiungimento della propria abitazione". "Che cosa stiamo imparando da questo isolamento forzato? - scrive Buschiazzi sul sito del Comune -. La prima cosa che mi viene in mente è quanto sia importante il nostro sistema sanitario pubblico e quanto

siano importanti le persone che ci lavorano (medici, infermieri, oss, farmacisti, volontari delle Croci Rosse e delle Pubbliche Assistenze, fino ai donatori di sangue).

Di fronte a scelte come quella della Gran Bretagna in cui si decide di fatto di lasciare indietro chi non ce la fa, il nostro sistema sanitario (fatto di uomini e di donne straordinari) sta facendo di tutto perché nessuno rimanga indietro. Questo è un orgoglio tutto italiano.

Stiamo imparando, poi, quanto siano importanti i nostri negozi e le persone che ci lavorano. I negozi che possono restare aperti e rimangono aperti tengono in vita il paese. Ricordiamoci di ringraziarli quando usciamo. Stiamo imparando quanto sia bello usare i social network per sentirsi vicini e non per odiarsi o insultarsi.

Stiamo imparando quanto i nostri legami sociali siano vivi e vitali. I gesti di solidarietà di queste ore danno speranza e fanno guardare al futuro con fiducia".

m.a.

Urbe • Le precisazioni del sindaco Fabrizio Antoci

Due casi positivi uno a Vara Inferiore e uno in paese

Urbe. Il sindaco Fabrizio Antoci fa via social un aggiornamento sulla situazione coronavirus ad Urbe. Spiega Antoci: "C'è un caso di un cittadino positivo al virus a Vara Inferiore: l'uomo è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Savona e la famiglia è in quarantena.

Un membro della famiglia, poi, ha accusato un rialzo febbrile ed è stato ricoverato: si attendono i risultati del tampone, ma per ora le sue condizioni sono buone.

Un secondo caso riguarda un medico ricoverato a Genova. È in discrete condizioni, la moglie è in isolamento in quarantena nella loro residenza di Urbe. Di nuovo ci sono i decreti e le ordinanze regionali nelle quali c'è stato un inasprimento dei controlli e dei divieti, per cui ho dovuto emettere un'ordinanza dove il fatto di stare a casa è più stringente e il fatto di passare da un comune all'altro è consentito solo per esigenze di lavoro di salute e di spese, inoltre è vietato spostarsi nelle seconde case e lo stazionamento nelle aree giochi e nei parchi. È necessario più di prima rimanere a casa, ricordo che c'è



un servizio messo in campo dal Comune e dalla Croce Rossa per portare la spesa e i farmaci a casa. Prego di rispettare la privacy di chi è in quarantena e dei malati. Ci stiamo comportando bene, continuiamo su questa strada e Urbe ce la farà ad uscire da questa emergenza".

Pontinvrea

Il sindaco Camiciottoli monitora la situazione

I pontesini stanno rispondendo bene

Pontinvrea. In un giro per illustrativo in auto il sindaco di Pontinvrea Matteo Camiciottoli monitora la situazione in paese.

Spiega in un video sul suo profilo Facebook: "Sono in giro a dare un'occhiata perché tutti stiano a casa e si rispettino le regole. Insomma: un paese così vuoto fa quasi impressione ma pensando che è per il bene di tutti è anche bello vedere che da un certo punto di vista i pontesini hanno risposto bene a tutte le iniziative che abbiamo assunto. Sono giornate difficili. Sto pensando a quando finirà questo momento e quando torneremo ad abbracciarci e a sorridere, ma è anche vero che avremo dei grossi problemi dal punto di vista economico perché vedo tutte queste attività ferme che non sanno quale futuro avranno e ed è un problema perché abbiamo un'incertezza che non ci viene dipanata minimamente". "Il presidente del Consiglio - aggiunge - si affaccia di notte come un dittatore su Facebook per dirci che sarà tutto chiuso.

Ma le cose non sono chiare e non ci sono provvedimenti economici che vadano



▲ Il sindaco Matteo Camiciottoli

incontro alle famiglie. È giusto che oggi non si esca dai confini comunali, ma pensiamo ad un comune come il nostro che ha persone che prendono 500 euro di pensione e non hanno una scelta di supermercati e negozi per acquistare beni di prima necessità. Penso che possano essere in difficoltà e non ci sono aiuti da parte dello Stato. E quelle attività che si apprestano ad aprire come faranno? Lo sportello bancario deve garantire servizi ai commercianti e alle persone, ho contattato il direttore a questo riguardo. La gente ha capito che deve stare a casa, alcuni che arrivano dai paesi limitrofi sono invitati a tornare a casa come prevede il decreto. Spero che finisca presto questo incubo e invito tutti a stare a casa per non compromettere le stime che danno una flessione dei contagi al meno 2%".

Perletto • Precisazioni del sindaco Valter Truffa

Sì alla spesa nei paesi confinanti una volta alla settimana

Perletto. Anche il primo cittadino di Perletto Valter Truffa comunica via social con i suoi cittadini sull'emergenza coronavirus: "Per quanto riguarda le notizie che stanno circolando, voglio precisare che al momento nel nostro comune non ci sono casi accertati di coronavirus se dovessero verificarsi sarà mia cura comunicarlo immediatamente rispettando le norme e i diritti alla privacy. Voglio anche manifestare la mia vicinanza ai nostri amici e vicini di Vesime e al sindaco Pierangela Tealdo.

Ricordo, poiché non ci sono negozi nel nostro paese, che andare a fare la spesa è consentito, naturalmente solamente nel paese confinante. Si raccomanda altresì di fare una spesa abbondante che permetta di andare non più di una volta alla settimana, ricordo anche che è attivo il servizio di spesa a domicilio fatto dalla Protezione civile di Perletto. I perlettesi si stanno attenendo alle regole e per questo li ringrazio: se restiamo a casa ce la faremo.

Ringrazio, inoltre, il Gruppo Alpini che, prendendo esempio dall'iniziativa dei sindaci della nostra Asl, ha fatto una donazione alla Fondazione nuovo ospedale di Verduno. Invito tutti a donare qualcosa, anche soltanto dieci euro possono servire".

Monastero Bormida. Una santa messa a porte chiuse trasmessa in streaming per sentirsi meno soli. L'aveva celebrata già domenica 15 marzo, nella chiesa parrocchiale di "Santa Giulia" di Monastero Bormida il parroco don Claudio Barletta. Su Youtube (il canale è "Langa in Cammino") e il video della diretta aveva raggiunto oltre 970 visualizzazioni. Il Santo Rosario promosso dalla Cei aveva sfiorato le 700 visualizzazioni e anche per la diretta streaming della messa della seconda domenica di quaresima (domenica 22 marzo), la partecipazione è stata numerosissima.

Visto che in tempi di coronavirus celebrare la messa a porte chiuse è una scelta obbligata, in vista della quarta domenica di Quaresima, detta anche "della gioia", il provider locale, InChiaro, ha offerto alla parrocchia la possibilità di una migliore connessione, con un potenziamento dell'upload.

«Non è facile rallegrarsi in questo momento di Quaresima e di restrizioni di movimento e di incontro, che però occorre assolutamente rispettare per la nostra e altrui salute, ma poter assistere, anche se a distanza, alla santa messa domenicale, è certamente un conforto», evidenzia don Claudio, parroco di Monastero dal 2012 e dal 2018 pastore di una comunità che conta ben 5 parrocchie (Sessame, Bubbio, Vesime nell'astigiano e Perletto in provincia di Cuneo). «Dopo il primo tentativo, che i parrocchiani avevano comunque apprezzato, abbiamo constatato che la potenza di uscita del segnale era un po' bassa: occorreva un collegamento ottimale. Grazie alla sensibilità di InChiaro questo è stato possibile, perché ci è stata assicurata la velocità necessaria. E ci miglioreremo ancora per la prossima domenica».

In questo modo possiamo superare, almeno parzialmente, il limite della distanza. Purtroppo è una "vicinanza" non goduta appieno da tutti i tremila parrocchiani: penso in modo particolare agli anziani, a chi non dispone di un dispositivo o delle conoscenze tecnologiche adeguate».

Le dirette, con la possibilità di rivedere anche in un secondo tempo la santa messa celebrata dal proprio parroco, sono possibili grazie alla collaborazione di Gabriele, un giovane studente di Cassinasco che frequenta il 5° anno di informatica all'Istituto Superiore Volta di Alessandria. «Gabriele ci aiuta ad effettuare la registra-



▲ Un momento di convivialità prima del coronavirus

Monastero Bormida

Grazie a don Claudio (e all'aiuto di InChiaro)

Messe in streaming e whatsapp conforti di fede

zione offrendo un momento di preghiera unanime e corale, sfruttando le potenzialità di uno strumento tecnologico che si aggiunge ad altri».

Don Claudio, infatti, tutti i giorni, invia a vari gruppi whatsapp, tra cui quelli della catechesi e del dopo cresima, il vangelo del giorno con un link per approfondire la meditazione. È indubbio che nessuna diretta streaming possa far vivere l'Eucarestia in maniera propria, nonostante questo, don Claudio si augura che più persone, non potendo fare altrimenti, scelgano di seguire da casa la liturgia attraverso il canale Youtube. «Ciò può aiutare i parrocchiani a sentirsi meno soli in un frangente come questo, con un legame che rimane reale».

L'attuale momento aumenta il bisogno del conforto della fede: mancano i contatti: la catechesi, così come le prime Comunioni, sono sospese e circa 50 anziani da fine febbraio non ricevono la comunione, che veniva portata dal parroco presso le rispettive abitazioni nel corso dell'ultima settimana del mese.

«Tra loro ci sono anche alcuni centenari che avvertono in modo particolare l'assenza, e la sentiranno ancora di più in prossimità della Settimana Santa per la quale prevediamo altre dirette streaming, anche per i riti del giovedì e del venerdì santo. Sarebbe bello poter raggiungere anche loro».

Nell'attuale clima di serrata generale, l'organizzazione delle attività della comunità non si ferma. I mezzi di comunicazione sopperiscono alle esigenze collettive di fede, mentre per chi vuole praticare la preghiera individuale restano aperte le chiese di Monastero e Bubbio.

«Adesso la salute pubblica va salvaguardata e ci auguriamo che il momento di sofferenza sia limitato. In questa situazione dopo aver sospeso le Comunioni possiamo auspicare almeno di aver salva l'attività estiva che coinvolge i giovani delle nostre cinque comunità parrocchiali». Con il pensiero alla Val Maira, luogo fisico dei campi estivi, l'appuntamento virtuale è invece su Youtube, canale "Langa in Cammino", per la quinta domenica di Quaresima.

Sassello • Il sindaco avv. Daniele Buschiazio

Il punto sull'emergenza coronavirus

Sassello. Il sindaco di Sassello Daniele Buschiazio fa il punto sull'emergenza coronavirus. "Questa epidemia ha messo in ginocchio le certezze scientifiche, la Borsa, la panacea del denaro e la vita quotidiana di ognuno di noi - scrive alla cittadinanza -. Insomma, il coronavirus ha reso finalmente palese la fragilità nostra e della civiltà della globalizzazione. Il massiccio inurbamento della popolazione e le abitudini legate a forme di socializzazione sempre più traboccanti stanno favorendo l'espansione del contagio, anche perché a nulla vuole rinunciare l'uomo moderno che ha scambiato i diritti per la licenza più assoluta, ha anteposto l'egoismo individuale al rispetto del prossimo, ignorando ogni più elementare buonsenso. Magari, alla fine di queste settimane di isolamento forzato, arriveremo a capire quanto il flusso di una vita stressata ci abbia allontanati da un più nobile senso del vivere.

"Contro il logorio della vita moderna", per usare lo slogan recitato da Ernesto Calindri". "Allora auguriamoci che questa pausa forzata imposta dalle Istituzioni abbia risvolti positivi - aggiunge Buschiazio -, ci faccia riordinare le priorità ponendo ai primi posti gli affetti familiari, le amicizie, i rapporti umani in genere, e valori come la comprensione, la tolleranza, il rispetto; ci aiuti a renderci conto di quanto siamo fortunati a vivere in una realtà quotidiana piena di comodità, opportunità e vantaggi di ogni tipo, che sono stati abbondantemente negati ai nostri avi; ci convinca a smetterla di giudicare e lamentarsi in ogni momento della giornata. Vivere in un piccolo comune montano è sicuramente un vantaggio. Intanto le dimensioni del tempo e dello



spazio si dilatano, la naturalità prevale sulla virtualità, il silenzio non è avvertito come una sindrome da curare o come un vuoto da riempire a tutti i costi, con qualsiasi rumore, poi stress e noia non sono parole tanto comuni, nel vocabolario della Montagna. Vivere fra i monti è una scelta di vita, almeno per chi l'ha fatta coscientemente, e impone per definizione sacrifici e rinunce. Del resto, a ben vedere, l'isolamento e il senso di comunità sono spesso complementari perché una serve all'altra e la giusta miscela di entrambe è di grande utilità nella vita dell'uomo". E conclude: "Allora auguriamoci che in queste poche settimane di quarantena ci aiutino a recuperare il rapporto con se stessi e coi propri cari senza che interferiscano i ritmi frenetici della vita quotidiana e le preoccupazioni voluttuarie. Questo diventerebbe la migliore ricetta contro la noia". **m.a.**

Giusvalla. "Gli abitanti di Giusvalla stanno rispettando le disposizioni governative. Invito a continuare così perché è la strada giusta". Marco Perrone, sindaco di Giusvalla, precisa che ad oggi non ci sono stati casi di positività nel territorio comunale.

E di questi tempi è sicuramente un'ottima notizia. Con i suoi 400 e poco più abitanti, in prevalenza anziani, Giusvalla è uno dei tanti comuni italiani che si è trovato ad affrontare un'emergenza planetaria.

Il primo cittadino non nasconde i disagi che stanno affrontando i residenti dovute al fatto che in paese non sono presenti servizi essenziali, primo fra tutti la farmacia.

"Per i farmaci è necessario spostarsi fino a Dego o Pontinvrea - continua Perrone - il medico invece è reperibile telefonicamente, ovviamente nel rispetto dei limiti posti a livello nazionale, così come, previo appuntamento, sono garantiti i servizi comunali".

Prosegue altresì l'attività della Giunta comunale, rigorosamente in videoconferenza si ritrovano a confrontarsi per affrontare le problematiche relative a questo momento di emergenza.

Per essere più vicini ai cittadini, il sito del Comune, oltre alla bandiera italiana e allo slogan "lo resto a casa", in primo piano ha pubblicato notizie ed avvisi sulla malattia.

Oltre al numero verde regionale da contattare in caso di sintomatologia, sono presenti i decreti ministeriali i modelli di autocertificazione, e le modalità di erogazione dei servizi comunicati a seguito dell'emergenza. Anche il volontariato sta svolgendo un ruolo importante.

Giusvalla • I Comuni
e l'emergenza sanitaria del coronavirus

Tutti devono contribuire a non diffondere il virus



Il sindaco Marco Perrone



"La Croce Bianca - riprende il Sindaco - è operativa così come la Pro Loco. Nella nostra realtà hanno un ruolo molto importante e non fanno mancare la loro disponibilità ed il loro sostegno".

È già, un supporto arriva anche dal proprietario del nego-

zio di alimentari che si è reso disponibile a consegnare la spesa a domicilio.

Piccoli gesti che in questo momento vengono sicuramente apprezzati da chi magari si trova impossibilitato ad uscire di casa anche per l'acquisto di cibo o beni di prima necessità.

Di controlli ne vengono effettuati?

"In questi giorni insieme alle forze dell'ordine di Pontinvrea stiamo facendo dei controlli sul territorio. Devo ammettere che non abbiamo riscontrato situazioni di mancato rispetto delle ordinanze. Sebbene il comune sia di ridotte dimensioni, è evidente che i residenti stanno facendo la loro parte".

E i risultati si vedono. Il tutto senza necessità di localizzare i cellulari per monitorare gli spostamenti, senza blocchi stradali, senza necessità di far presidiare la zona dall'esercito ma unicamente utilizzando il buonsenso.

Nel salutarci il Sindaco ci lascia con una raccomandazione che sembra più una promessa "Mi raccomando ribadisco che per non correre rischi per se e per gli altri, è necessario che tutti i cittadini rimangano quanto più possibile a casa ed escano solo per motivi di reale necessità. Attualmente questo è l'unico strumento che abbiamo per contrastare il virus". Promessa mantenuta.

G.P.

Savona • Sconcerto dalla Diocesi Savona - Noli

Blitz nei confronti di chi è senza casa

Savona. "La Diocesi di Savona - Noli esprime il suo sconcerto per il blitz compiuto da agenti della Questura e della Polizia municipale nei confronti di persone senza dimora sulla spiaggia vicino al Priamar", così inizia il comunicato stampa che esprime il suo disappunto anche nei confronti delle affermazioni, così come riportate dai media, del vicesindaco Massimo Arecco e dell'assessore comunale Roberto Levvero, che invece hanno apprezzato l'azione.

Un'operazione, in effetti, che va nella direzione opposta alla fattiva collaborazione che vede il sindaco Ilaria Caprioglio, l'assessore ai servizi sociali



Il vescovo Gero Marino

Ileana Romagnoli e la Curia stessa impegnati nella tutela della salute delle persone senza fissa dimora, in pratica le fasce più deboli della popolazione, che hanno dovuto subire anche un accanimento per non avere una casa in cui risiedere.

Nell'auspicio del proseguimento del dialogo in corso con l'Amministrazione comunale, così si conclude il comunicato, ci si augura "che questo porti a buoni frutti al fine di un trattamento pieno di umanità nei confronti di chi si trova senza alloggio, cercando per loro una sistemazione dignitosa in questo periodo di emergenza sanitaria".

Savona. Al momento in cui si scrive, cade nel vuoto l'ultimatum del sindaco Caprioglio che la nave, trascorse le 48 ore, si sarebbe dovuta allontanare dal porto di Savona. La vicenda inizia sabato 21 marzo, quando Costa Luminosa attracca alla Torretta con a bordo 84 persone sintomatiche in isolamento obbligatorio in cabine dedicate.

"Il nostro obiettivo - aveva dichiarato allora il presidente della Liguria Giovanni Toti - concordato con tutti i soggetti coinvolti in questa emergenza legata alla Costa Luminosa, è arrivare da domani sera con un migliaio di persone a bordo, in gran parte membri dell'equipaggio oltre a 188 passeggeri residenti in Paesi esteri non raggiungibili a causa del blocco dei voli. Queste persone saranno gestite dalla task force nazionale sanitaria e di protezione civile, senza gravare in alcun modo sul sistema sanitario ligure, già fortemente sotto pressione".

E così scriveva il sindaco Ilaria Caprioglio sulla sua pagina Facebook domenica 22 marzo: "Sono proseguite in serata le operazioni di sbarco dei cittadini europei che termineranno domani (lunedì 23); per gli stranieri extra Ue, sempre domani, è previsto il trasporto in una struttura fuori dalla Liguria". Aggiungeva ancora il

Savona • Scatenando una nuova emergenza

Costa Luminosa ha attraccato alla Torretta



primo cittadino: "Fin dall'inizio avevo evidenziato alle Autorità competenti la potenziale situazione di emergenza che avrebbe comportato l'arrivo di Costa Luminosa nel porto, chiedendo la possibilità di attracco in un altro porto vicino a un aeroporto internazionale e a un ospedale non messo a dura prova come il nostro". E così termina: "Mi dispiace constatare, infine, come in tale situazione non vi sia stata attenzione da parte di alcun parlamentare che rappresenta il nostro terri-

torio. Domani, se non si dovessero verificare le condizioni concordate nella riunione con la Protezione civile nazionale, la nave dovrà andare via dal porto di Savona".

Ma nonostante si sia provveduto a far sbarcare i residenti liguri o comunque del nostro Paese, sono già sette le persone ricoverate all'Ospedale San Paolo di Savona, che hanno aggravato la situazione nei reparti già messi a dura prova.

L.S.

Genova. In questi momenti di difficoltà, il Teatro Carlo Felice (nella foto di Guido Lusetti) propone #musicalmenteinsieme, ciclo di trasmissioni in streaming con cui tiene vivo il rapporto con il proprio pubblico, un'idea oggi giunta a quasi 550.000 collegamenti da 68 paesi. Tutti i giorni, alle ore 20, sul sito www.streamingcarlofelice.com, sulla pagina www.facebook.com/TeatroCarloFelice e sul canale Youtube <https://www.youtube.com/user/TeatroCarloFelice>, si può assistere gratuitamente a opere, concerti e balletti tratti dall'archivio video del Teatro Carlo Felice.

Il palinsesto prevede: giovedì 26 marzo le finali del Premio Paganini 2018; venerdì 27, un Concerto sinfonico del cartellone 2019 con il M° Direttore Andrea Battistoni e, al violoncello, Erica Piccotti (musiche di A. Salandri, P.I. Čajkovskij, M. Ravel, M. de Falla); sabato 28, "La bella addormentata" sul ghiaccio, di Petr Il'ic Čajkovskij, Balletto sul ghiaccio di S. Pietroburgo e la coreografia di Konstantin Rassadin (sempre dello scorso cartellone); infine, domenica 29, "Cavalleria rusticana" di Pietro Mascagni e "Pagliacci" di Ruggero Leoncavallo, M° direttore Paolo Arrivabeni, regia Teatricalchemici - Luigi



Genova • Opere, concerti e balletti dall'archivio video del teatro

Il Carlo Felice trasmissioni in streaming

Di Gangi e Ugo Giacomazzi; questi gli interpreti: Sonia Gannasi (Santuzza), Diego Torre (Turiddu), Georg Hakobyan (Alfio), Giuseppina Piuanti (Lola), Mamma Lucia (Carlotta Vichi); Donata D'Annunzio Lombardi (Nedda), Carlos Álvarez (Tonio), Silvio (Francesco Verna), Peppe (Matteo Roma).

Dal Teatro giunge ancora la

buona notizia dell'accordo della fondazione lirico-sinfonica con il prestigioso Festival di Spoleto; ci sarà pertanto l'Orchestra del Carlo Felice all'interno della 63esima edizione del "Due Mondi", che inizierà il prossimo 26 giugno, con un omaggio a Beethoven nel 250° anniversario della nascita: "Le creature di Prometeo".

SE TI CHIAMANO PER CHIEDERTI UN APPUNTAMENTO PER FARE IL TAMPONE PORTA A PORTA È UNA TRUFFA.

Coronavirus. Fermiamolo insieme. www.regione.liguria.it #fermiamoloinsieme

Genova • Nessun operatore è autorizzato a entrare in casa per effettuare un tampone

Tamponi a domicilio? Attenti, è una truffa!

Genova. È triste pensare che in questo momento di emergenza occorra anche prodigarsi contro vigliacchi tentativi di aggirare le persone anziane. Regione Liguria infatti informa che "non c'è in atto nessuna campagna di raccolta tamponi a domicilio" e che "né il 118 né la Protezione civile sono incaricati di fare tamponi a tappeto a tutta la popolazione".

E questo perché si sono segnalati diversi tentativi di truffa sul territorio: ci sono persone che telefonano spacciandosi per operatori sanitari e che avvertono che sarebbero passati a fare il tampone.

Pertanto, dalla Regione arriva il chiaro avviso di non aprire la porta e di chiamare subito il numero unico d'emergenza: il 112. E di far girare la voce con ogni mezzo, soprattutto raggiungendo le persone più anziane e che abitano da sole.

Inoltre, sempre la Regione fornisce un numero verde, 800 938 883, a disposizione dei cittadini per informazioni sul Coronavirus; il numero è attivo dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 16 e il sabato dalle 9 alle 12. Oppure si possono inviare domande all'indirizzo email: sonoinliguria@regione.liguria.it, una valida alternativa sempre per i quesiti sul Covid-19.

HAI BISOGNO DI UN FARMACO?

- CHIAMA IL TUO MEDICO
- IL MEDICO TI COMUNICA IL NUMERO DELLA RICETTA ELETTRONICA (NRE)
- PRESENTA IL NUMERO DELLA RICETTA E LA TESSERA SANITARIA IN FARMACIA
- RITIRA IL FARMACO

www.regione.liguria.it

Regione Liguria

In farmacia con la ricetta nella mail o sul telefono

Genova. Al fine di consentire al massimo alle persone di restare a casa ed evitare i contatti anche negli studi medici, spesso molto affollati, la Regione Liguria ricorda che ognuno di noi può ricevere le ricette via mail o anche sul telefono cellulare: poi potrà acquistare i farmaci presentando al personale della farmacia il numero della ricetta elettronica (Nre). Quindi, per i più anziani e meno abituati all'uso dei computer, è sufficiente chiamare il proprio medico che ci comunicherà il numero della ricetta con un semplice sms. Sarà questo che dovremo esibire nella farmacia più vicina alla nostra abitazione.

CALCIO Parla il consigliere regionale FIGC della provincia

Gemme: "Fine maggio data ultima per 'salvare' i campionati"

Acqui Terme. Consigliere regionale della FIGC per la provincia di Alessandria, Franco Gemme è un nome conosciuto nell'ambiente calcistico, e da sempre punto di riferimento del movimento che ne apprezza la grande disponibilità. E allora, se dobbiamo parlare dei futuri scenari del calcio locale, ci sembra proprio lui la persona più adatta.

Gemme, anzitutto, come sta? «Bene. Faccio vita 'da recluso', come tutti, anzi, forse un po' di più visto che abito a metà strada fra Tortona e Novi e c'è da stare attenti».

Il calcio le manca? «Credo manchi un po' a tutti, speriamo che possa ripartire al più presto. È evidente che ci sono problemi infinitamente più gravi: in questo momento tutte le risorse del Paese sono giustamente concentrate a salvare vite umane e a allontanare una minaccia che non è compatibile con il normale decorrere della vita, ma comunque il calcio è un qualcosa che coinvolge molta gente, dispensa gioie, aiuta a incanalare e scaricare le emozioni negative. Senza dimenticare che è anche la quarta industria del paese per fatturato. Molti lo dimenticano, ma in Italia tanti posti di lavoro sono legati al calcio: ci sono bar e ristoranti che lavorano grazie al passaggio dei tifosi, ci sono le bancarelle vicino agli stadi, ci sono i giornalisti sportivi, i dirigenti, gli albergatori... Insomma: è giusto che sia ferma e che in questo momento venga messo in secondo o terzo piano. Ma speriamo davvero che presto si possa ripartire».

Lei cosa pensa? Si può ancora ipotizzare di concludere i campionati? «Due settimane fa ero abbastanza ottimista, ora lo sono un po' meno, ma non ho perso le speranze. A livello ufficiale però non posso dire niente, e neppure a livello ufficioso... A Torino l'argomento della ripresa, giustamente, non è ancora stato affrontato concretamente».

Lo scorso 20 marzo, 28 squadre del Piemonte hanno scritto al Presidente Mossino, dicendo che per loro la stagione era da considerare chiusa qui. Questo peserà sulle possibilità di una ripresa? «Secondo me, sì e no. Sicuramente teniamo in giusta considerazione le opinioni di tutti, e trovo perfettamente comprensibile che in una situazione come questa ci siano persone che non vogliono nemmeno pensare allo sport: come detto prima, la preservazione della vita viene prima di tutto. Non vi nascondo che, anche se nessuna delle "nostre" squadre ha firmato quella lettera, ci sono state anche diverse squadre della provincia che mi hanno manifestato le loro forti perplessità a ricominciare. Ma se cambiasse le condizioni e ci fosse la possibilità di giocare in sicurezza, non escludo che queste posizioni possano cambiare. Ora è

premature parlare».

Qual è, a suo parere, il termine ultimo per riprendere l'attività e pensare di "salvare" i campionati?

«Secondo me se si ripartisse almeno per fine maggio, si potrebbe fare tutto. Forse anche dopo, se si decidesse di giocare a luglio, ma non la vedo una soluzione molto praticabile».

E comunque, ora è troppo presto per fare previsioni...

«Assolutamente. Ora bisogna solo augurarsi che gradualmente le cose migliorino per tornare presto ad abbracciarsi. E se poi ci sarà occasione di abbracciarsi perché qualcuno ha segnato un gol, meglio ancora: vorrà dire che anche lo sport sarà tornato alla normalità».

M.Pr



▲ Franco Gemme

Aumentano i dubbi sulla ripresa dell'attività in Piemonte

28 club scrivono alla Lega "Per noi l'annata finisce qui"

Acqui Terme. C'è un ostacolo in più da superare per chi spera (terminata l'emergenza, ovviamente) in una ripresa dei campionati dilettantistici: in una lettera inviata lo scorso 20 marzo al presidente della Lega Nazionale Dilettanti del Piemonte, Christian Mossino, i presidenti di 28 squadre di calcio delle province di Novara, Verbania-Cusio-Ossola e Vercelli hanno annunciato che i loro giocatori non scenderanno più in campo per proseguire la stagione 2019/20 a causa dell'emergenza coronavirus.

«La salute - scrivono - vale più di qualsiasi classifica o partita. Molti di noi vivono e operano in zone che fanno dell'attività turistica la loro unica fonte di lavoro. Molti di noi vivono e lavorano in zone in cui le aziende si sono trovate improvvisamente a dover rallentare la produzione. Molti di noi vivono e lavorano in questo Paese e dovranno fare i conti con le gravi ripercussioni finanziarie che questa pandemia sta provocando. In questo momento le nostre energie dovranno essere veicolate a pensare al bene dei nostri dipendenti, delle loro e delle nostre famiglie».

Dovremo recuperare il tempo che si è improvvisamente bloccato, congelato, in questi mesi. Il motivo per cui ci siamo aggregati è che abbiamo a cuore questo sport, abbiamo a cuore i nostri ragazzi, abbiamo a cuore il futuro delle nostre società. (...) Senza garanzie di sicurezza sanitaria, visto che non abbiamo a disposizione dispositivi e persone per poter garantire ai nostri ragazzi l'assenza di contagio (se calciatori professionisti di squadre professionistiche hanno contratto il virus, nonostante i controlli specialistici ai quali sono sottoposti quotidianamente, come possiamo pensare di farlo noi?), finire una stagione che potrebbe protrarsi fino a chissà quando vuol dire inevitabilmente sottrarre al futuro preziose risorse, umane ed economiche».

Oggi la salute vale più di qualsiasi classifica o partita. (...) Non siamo più disposti a proseguire i campionati e confidiamo che la nostra presa di posizione possa essere di incentivo e di sostegno agli organi competenti, per arrivare a una decisione difficile, dolorosa e scomoda, ma necessaria».

La lettera porta la firma di Marco Pozzo (Stresa Sportiva), Emanuele Gallico (Alicese Orizzonti), Raffaele Zacchera (Città di Baveno), Gianni Fregonese (Fulgor Ronco Valdengo), Fernando Foglio (Oleggio Sportiva), Giancarlo Giovine (Pianese), Corrado Beccacini (Pro Dronero), Marco Pollastrini (Pro Settimo Eureka), Guido Presta (Ro.Ce.), Giuseppe Buffa (LG Trino), Luigi Blasi (Bulè Belinzago), Piergiuseppe Ferrarotti (Bianzé), Pier Giuseppe Ottone (Briga), Gerardo Pandiscia (Dormelletto), Marisa Zariani (Juve Domo), Vittorio Bellosta (Omegna), Beniamino Tomola (Piedimulera), Mauro Giroldi (Sizzano), Roberto Bellardone (Sparta Novara), Andrea Rigamonti (Valduggia), Marzio Casile (Vogogna), Massimo Garioglio (Volpiano), Valter Bolfe (Cannobiese), Maurizio Perna (Fomarc), Giuseppina Murano (Amatori Castelletto), Davide Anichini (Maggiora), Umberto Sola (Pro Ghemme), Fabio Basta (Pregliese). Come si nota, fra i firmatari non ci sono squadre del territorio, ma sarebbero molte le formazioni astigiane e alessandrine ad avere espresso, seppur in modo meno ultimativo, gli stessi dubbi.

CALCIO Lo abbiamo chiesto agli addetti ai lavori

Come finire il campionato di Eccellenza ligure?



▲ Cristiano Chiarlone ds Imperia



▲ Il presidente del Genova Calcio, Marco Vacca a destra con Mario Bertone presidente della Cairese

Cairo Montenotte. «Andrà tutto bene». Ce lo ripetono, anzi ce lo ripetiamo, da settimane e sicuramente sarà così, che finirà.

Ma quando si potrà tornare alla normalità? Quando potremo nuovamente ritrovarci ai bordi di un campo di calcio? Per ora, nessuno sa darci una risposta e di conseguenza anche la sorte dei vari campionati è avvolta nella più totale incertezza.

Persino il presidente della FIGC, Michele Gravina, ha lasciato aperta la porta a svariate possibilità, da disputare le partite a porte chiuse fino a giocare infrasettimanale.

Pronto, se lo stop si protrarrà, ad assumere decisioni drastiche come l'annullamento della stagione, istituire playoff e play-out o considerare conclusi i tornei con l'ultima giornata disputata valutando quella classifica come definitiva.

Insomma, vige la totale incertezza e in questo clima i responsabili delle varie squadre di Eccellenza ligure che ne pensano?

«È un periodo eccezionale e come tale va trattato - ci dice Pietro Buttu mister del Finale - l'importante sarà poter tornare a giocare, il tutto verrà di conseguenza. Come disse Enzo Tortora quando tornò in Tv dopo la sua nota vicenda "Dove siamo rimasti?" Ecco, questa è la domanda che bisognerà porsi, rispondendo a tono: è necessario giocare ogni giorno per finire il torneo? Ebbene, lo si faccia! I veri sacrifici sono altri, non certo tornare a fare quello che amiamo».

Massima disponibilità anche dal ds. dell'Alasio, Roberto Belvedere, che però mette le mani avanti: «Non vorrei essere nei panni di chi dovrà decidere. Accetteremo qualsiasi scelta federale a patto però che si torni a giocare in assoluta sicurezza, questa è la nostra priorità, il resto ha valore relativo. Piuttosto che a rientri affrettati, si pensi ad altre soluzioni, quali i playoff e play-out o a considerare conclusa la stagione ora».

Più categorico il presidente della Genova Calcio, Marco Vacca: «Siamo contrari a esa-

sperare la situazione trascinandola sino a settembre. Se non si riesce a tornare in campo a breve, si cristallizzi la classifica attuale sancendo solo la promozione della prima e una retrocessione. Sì, è vero, così si sfalserebbe il numero dei partecipanti del prossimo torneo ma d'altronde siamo, o no, in piena emergenza?».

Possibilita su una ripresa più celere è il ds dell'Imperia Cristiano Chiarlone: «Se si riuscisse a giocare da metà maggio ci sarebbe tutto il tempo finire il campionato: al limite giocando a porte chiuse o infrasettimanale, e non penso che la lunga sosta di quasi 3 mesi possa incidere sulle sorti della lotta al vertice».

E se così non fosse? «Ci andrebbe bene ogni soluzione, a patto che non si decida di annullare la stagione, sarebbe davvero antisportivo e ingiusto».

Decisamente più filosofico il commento del ds del Busalla, Aldo Mignacco: «Noi fortunatamente non siamo interessati da problemi di classifica e siamo pronti ad accettare ogni soluzione in merito. Convinti come siamo, che, qualsiasi decisione comunque la si guardi, sarà per certi versi ingiusta e finirà per scontentare qualcuno. La vera problematica è un'altra, stiamo vivendo un'emergenza che finirà per segnare profondamente la nostra vita e di conseguenza anche quella del calcio dilettante. Nulla, sarà come prima».

Sulla stessa lunghezza d'onda la presidentessa del Baiardo Cristina Erriu che per chiarire il concetto usa una provocazione: «Come finire la stagione? Non è questo il vero problema. Sarei disposta ad accettare la retrocessione del Baiardo se ciò consentisse un immediato ritorno alla normalità e poter vedere i ragazzini delle giovanili scorrere sul campo. Non tutti hanno compreso che questo è l'avvio di una grave crisi che colpirà tutte le società sportive. Si tornerà a un calcio "dilettante" nella vera accezione del termine, con l'impiego quasi esclusivo di giocatori provenienti dal settore giovanile».



▲ Pietro Buttu allenatore del Finale

In conclusione del giro d'opinioni non poteva mancare quello della Cairese con il suo ds Matteo Giribone che così riassume la questione: «Stiamo navigando a vista, ogni giorno arriva qualche novità che cambia il quadro della situazione. Ora come ora la vedo dura finire la stagione in sicurezza, anche perché un conto è parlare di calcio professionistico, che gode di una copertura sanitaria invidiabile, e un conto è la nostra situazione. Se davvero a metà maggio si potrà giocare, allora è giusto finire la stagione scendendo in campo anche in giorni feriali. In caso contrario si dovranno trovare altre soluzioni. I playoff? Onestamente, anche se noi potremmo forse usufruirne, non mi pare corretto utilizzarli cambiando le regole in corsa, così come è profondamente ingiusto annullare l'intera stagione. A quel punto meglio rendere definitiva l'attuale classifica magari con l'uso di qualche spareggio. Ma il vero problema sarà ripartire per la prossima stagione dato che, alla luce dell'attuale situazione sanitaria, dovremo con molta probabilità rinunciare a organizzare quei tornei giovanili (quello Internazionale in primis ndr) che costituiscono la nostra risorsa primaria per finanziare l'intera attività sportiva. Senza quegli introiti sarà davvero problematico andare avanti».

Da.Si.

CALCIO Carcarese - Bella iniziativa civica

I giocatori dell'Olimpia portano a domicilio spesa e farmaci

Carcare. L'Olimpia Carcarese in prima fila anche per senso civico. Con un bel gesto, staff e giocatori biancorossi hanno infatti deciso di aderire in massa all'iniziativa "AgiAmo" promossa dal Comune di Carcare.

Il vicepresidente Gandolfo e i componenti della squadra capitanata da Thomas Comparato stanno infatti prendendo parte, già da alcuni giorni, alla consegna di generi alimentari e di farmaci di prima necessità alle persone maggiormente in difficoltà in tempi di quarantena.

Si tratta dell'ennesima testimonianza del profondo lega-

me che collega il club biancorosso al suo territorio ed ai suoi tifosi.

L'impegno dell'Olimpia ha fra l'altro ottenuto anche il plauso dell'assessore alle Politiche Giovanili del Comune di Carcare, Andrea Alloisio che ha ringraziato "a nome di tutta l'amministrazione la società Olimpia Carcarese per essersi attivata nell'ambito di questa preziosa iniziativa in favore della cittadinanza. Il campionato lo hanno vinto facendo questo».

Il servizio di consegna a domicilio è attivo dal lunedì al sabato dalle 9 alle 17: basta chiamare il numero 335/8358491.



▲ Capitan Thomas Comparato in veste di volontario

CALCIO Al posto di Roberto Pareti, dimissionario

Giuseppe Scafaro eletto presidente provinciale AICS

Alessandria. In piena emergenza coronavirus lo sport prova a guardare avanti. Si sono svolte negli scorsi giorni le elezioni per il rinnovo del Consiglio Direttivo del Comitato Provinciale Aics, Associazione Italiana Cultura Sport, di Alessandria/Vercelli. Il Presidente uscente Roberto Pareti, dimissionario, ha dato il benvenuto al Presidente Regionale Aics Michele Orlandelli, venuto a portare i saluti della Direzione Nazionale.

All'unanimità i delegati delle associazioni provinciali hanno eletto il nuovo Consiglio composto da professionisti del settore dello sport dilettantistico, scrittori, esperti nella comunicazione, in campo chimico,



▲ Da sinistra Roberto Pareti, Michele Orlandelli e Giuseppe Scafaro

formativo, sicurezza del lavoro. Il nuovo presidente è Giuseppe Scafaro, laureato consulente del lavoro, istruttore di sopravvivenza, allenatore di kick boxing, educatore cinofilo, autore di guide escursionistiche,

che di Semper vivum, manuale di sopravvivenza, autore delle prime salite in mountain bike di Gran Paradiso, Etna in inverno, Ghiacciaio dell'Aletsch, e progettista di reti escursionistiche.

CALCIO

Si pensa ad interventi immediati e un fondo di garanzia

La FIGC-Lnd regionale chiede un aiuto per le società

Acqui Terme. Il segretario della FIGC-Lnd Piemonte-Valle d'Aosta, Roberto Scrofani, ha fatto sapere di avere già contattato le società dilettantistiche per fare loro sentire la vicinanza degli organi direttivi, anche e soprattutto per le crescenti preoccupazioni sul piano economico.

Molte società versano infatti in condizioni finanziarie delicate, e rischiano di non riaprire più alla ripresa dell'attività.

Il direttivo guidato dal presidente Christian Mossino ha già annunciato di volersi proporre come riferimento per una iniziativa che dovrebbe coinvolgere non solo le 629 società di calcio piemontesi, ma se possibile di tutte le 15.000 società sportive presenti in Piemonte.

È già stata presentata all'assessore regionale allo Sport, Fabrizio Ricca una proposta per la quale si chiede la partecipazione anche di tutte

le altre Federazioni delle discipline associate CONI e quelle degli Enti di Promozione Sportiva. Le richieste sono, da una parte, quella di creare un piano trimestrale di interventi immediati, e dall'altra l'istituzione di un fondo di garanzia per finanziamenti più a lungo termine.

Il piano trimestrale dovrebbe servire a dare copertura a chi, per esempio, aveva già investito nell'organizzazione di tornei o eventi, poi annullati, così da poter recuperare almeno le spese sostenute.

Il fondo di garanzia, invece, sarà indispensabile per finanziare iscrizioni ai campionati, assicurazioni, o garantire quegli introiti vitali per le società che derivano da partite o eventi a cui le stesse squadre hanno dovuto rinunciare. Il tutto senza dimenticare i costi che sostengono quelle società che hanno addosso il peso di mutui o concessioni, e le spese cor-

renti legate alle utenze.

Inoltre, il Comitato Piemonte ha attivato un servizio di assistenza gratuito alle società, per tenerle informate sulle modalità di accesso ai benefici previsti dal decreto "Cura Italia". È bene infatti aggiungere che la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha inserito anche le nostre società fra le destinatarie del decreto e quando saranno emanati i decreti attuativi (attesi in settimana) si cercherà di portare a conoscenza di tutte le società le modalità con le quali sarà possibile accedere ai benefici e spiegare loro come effettuare le procedure del caso.

Il servizio non avrà alcun costo per le società.

Per accedere al servizio basta scrivere una email all'indirizzo assistenza@lnd.it, attraverso il quale le società riceveranno tutte le comunicazioni.

CALCIO

Giesse racconta

Acqui Terme. La maglia sembra fosse azzurra, la prima denominazione della società una non meglio identificata società ginnastica "Arte et Marte"; la data, questa sì che è certa, il lontano 1911 e tornei i primi cimenti agonistici su campi di calcio, così chiamati solo perché in mezzo rimbalzava una palla rotonda in cuoio cucita a mano, in rombi uguali. E i tifosi, che si chiamavano ancora curiosi, "Il Prò ed Luisa", a fare da "Ottolenghi", berrettoni e calzoncini fino alle ginocchia, e tanta passione, tempo libero impiegato a correre al posto degli allenamenti, zabaglione invece che carnetina, fidanzatine ed amici al posto di folla ed ultrà, senza accorgersi che quello sarebbe poi diventato lo sport nazionale e il gioco più bello del mondo.

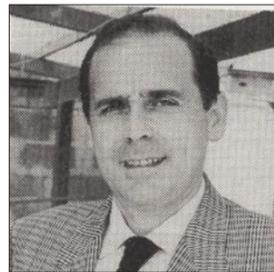
Anno '13: "Acqui US", il nuovo, ufficiale sodalizio, campionato di prima divisione e poi di Serie A, nientemeno, girone unico: Genoa, Savona, Andrea Doria, Alessandria le avversarie, un durissimo tirocinio, quello dell'Acqui, contro squadre e giocatori che andava già bene se le incontravi nelle amichevoli.

Anno '14-'15, la guerra, lo stop a partite e campionati, la ripresa dell'attività nel '19, nei campionati minori, fino al 1929, quando la FIGC introdusse il professionismo e gironi più alla portata.

E soprattutto, in quegli anni, l'arrivo di un triumvirato storico: il rag. Collino, un presidente che anticipava l'intuito manageriale del Berlusconi dei bei tempi, Carlo Carosio, anzi "Munsi" Carosio, un segretario "deus ex machina", tutto casa ed Acqui calcio, e l'ungherese Harpa Hajos, che, da buon magiaro, prediceva cose come un profeta. Ed allora, un Acqui che va in Serie C: Asti, Savona, Entella, tanto per citare gli avversari più significativi: anni 1939/40, con una formazione che, anche oggi, sa di leggenda e romanticismo: Bersano, Lottero, Benedetto, Allegri, Colombi, Cremonesi, Buggi... E poi nel 1942 l'esordio di due ragazzini provenienti dalle giovanili, Carlo Angeleri e Franco Albertelli, due mezzaali, e un binomio che volle poi dire Serie A: Atalanta e Juventus il primo, Alessandria il secondo, ma soprattutto classe innata, talento e gioventù: una ventata nuova, per l'Acqui, che spazzò via di colpo cari ed indimenticabili ricordi, di quando gli assi erano quelli dello stecato, gli odori quelli dell'olio canforato e delle tribune che sapevano di catrame. Passata la bufera della guerra, che mal si combina con lo sport, l'Acqui lottò, per decenni, tra la Promozione e l'Interregionale, tra esigenze di bilancio sportivo e di bilancio economico: un contenzioso sempre aperto, non solo nel calcio. Due vittorie, però, e due conquiste, per l'Acqui: prima nel 1950/51 vincitore del girone ligure e poi, data storica perché segnò una iniquità sportiva, nel 1958/59 in un campionato di Promozione che i bianchi conquistarono proprio all'ultima giornata con la vittoria di Aosta: 3-1, che però una legge "cosiddetta" sportiva, che era invece l'antisport, la famigerata Legge Zauli, vanificò: "va su la squadra capoluogo di provincia", e quindi l'Aosta, sconfitta, che a maggior ragione è capoluogo di regione... Fu l'anno, comunque, che i tifosi acquisi ricorderanno come l'anno del "Mule" allenatore, e di Gianetti, mitica mezzala di una volta, e di Cravino, con quel suo gol con Chieri, quasi da metà campo; fu l'anno di "Gein" Poggio, il prototipo del terzino fluidificante, e di un numero undici secco come un chiodo, ma che saltava gli avversari con l'eleganza e la genialità che viene dai "tutti sinistri" naturali e che rispondeva al nome di Bocchiotti. E fu l'anno, infine, di una formazione che l'appassionato acquire ricorda come quella del Grande Torino... Magnani, Poggio, Cravino, Fucile, De Angelis, Giacobbe, Baldo-



▲ Franco Albertelli



▲ Francesco Cibrario



▲ Piero Cibrario



▲ Mario Cibrario



▲ Una immagine dell'Acqui del 1923

“C'era una volta l'Acqui...”

netti, Bocchiotti. Fu l'anno di "quel lungo treno che andava ad Aosta"; fu l'anno di una conquista che l'Acqui segnerà sempre come una vittoria.

Proprio in quegli anni si facevano valere fra i professionisti i due "ragazzini" Angeleri ed Albertelli.

Angeleri dopo l'esordio in maglia bianca era andato quasi subito alla Juventus e poi all'Atalanta, ed era di Castellazzo, giunto ad Acqui proveniente dall'Ovadese, mentre invece Franco Albertelli, anzi Lanfranco, era acquire purosangue. Biondo e riccioluto come un lord inglese, tocco di palla istintivo, testa alta quasi congenita, ed un sinistro che metteva il pallone da lunga e corta distanza dove voleva, e come una ciliegina sulla torta, quella punizione nel "sette" specialità della casa, di Corso e Maradonna. Alessandria 5 anni, Rapallo, poi la Francia e la Svizzera ed il ricordo di "uomo in frac", che dava del tu alla palla trattandola con la famigliare sicurezza del fuoriclasse.

Ed ora, per finire, alcuni personaggi storici dell'Acqui Calcio: Tomaso Perazzi, Domenico Mollero, "il Mule" e i Cibrario.

"Ho incominciato tardi e finito troppo presto", dirà Tomas Perazzi, difensore, stopper congenito: ha iniziato a 16 anni e ha smesso a 25, tutto il tempo, però, per tanta Serie D, un anno di C, vincitore dell'Aquilotto d'argento quale miglior giocatore acquire (trofeo de "L'Ancora"). "Ricorderò sempre il pubblico acquire che mi ha voluto bene".

Domenico Mollero, "Il Mule", sempre nell'Acqui, da mediano, da buon tecnico, da uomo squadra. Un leader e un protagonista, sempre. E come mister due vittorie "da andar su", corso Bagni al posto del corso di Coverciano, uovo sbattuto come energetico, quando al posto del Gatorade c'erano i nocciolini e i croccanti di Vercelli. I Cibrario: Francesco Cibrario, "Cichein", classe 1903, giocatore dell'Acqui negli anni '20 e '30, fisico da superman, terzino quando il compito dei difensori era quello di spazzare via l'area con rimandi più lunghi possibili: ed erano i tep di Maiet Caratti, di Zilizi, di Bru-

no, della tribuna di legno, dei berrettini, dei gironi unici, del calcio quasi per scommessa, senza interessi, senza soldi, senza sotterfugi.

Piero Cibrario, giocatore degli anni '40 e '50, col 6, quando non c'era ancora il libero, ma il WM, in coppia col mitico "Mule", col 4. Detto "la vecchia", per via dell'andatura un po' cioccolante, giocatore di grande temperamento, con la maglia bianca appiccicata alla pelle. Piero Cibrario ha smesso relativamente presto, non ancora trentenne, lasciando un ricordo indelebile nel tempo. Mario Cibrario, il nipote, "Cichein" anche lui, una speranza giovanile, con quel dribbling stretto, passaggio smarcante innato, una vittoria nell'under e poi tante attese, in gironi dilettantistici, a far vedere calcio a gente che preferiva i calciatori. Ed una grande affermazione come direttore sportivo, come allenatore (uno dei pochi acquisi a diplomarsi a Coverciano).

Quando l'Acqui, con Mario Cibrario ds ed allenatore, conquisterà la salita in Interregionale nell'89, al primo colpo, un risultato che a molti è sfuggito anche dopo ripetuti tentativi.

Un discorso a parte per i tornei notturni, quello del Ricreatorio di via Nizza, nel mitico "Ricare". Sentite Guido Cornaglia: "Coppa Grillo, Trofeo Haiti, Trofeo Avignone. Col tempo quell'appuntamento notturno diventerà un rito, cui pochi acquisi hanno potuto sottrarsi: quella breve scaletta, quell'odore di terra bagnata, quelle righe appena tracciate, quelle sgangherate panchine da una parte e quella robusta gradinata dall'altra, quel tifo pazzesco, sarebbero poi diventati storia del calcio nostrano. Panucci, Olivieri, Ghilino, Minniti, i personaggi più conosciuti, ma anche se non soprattutto, quei giocatori proprio "Da Ricre", che mai avrebbero potuto disputare campionati veri e propri, ma che su quel terreno un po' in discesa, con una parte più bassa dell'altra, trovavano la loro consacrazione".

Ciao, vecchio Ricre, ciao indimenticabile don Piero.

C'era una volta l'Acqui... c'era, c'è e ci sarà per sempre.

Giesse

CALCIO

Intervista al capitano della Cairese

Francesco Saviozzi: "Ritrovarsi in campo sarà la gioia più bella"

Cairo Montenotte. Con i suoi 25 anni Francesco Saviozzi non solo è uno dei capitani più giovani del panorama dilettante ligure ma anche il capocannoniere del campionato di Eccellenza oltre che il simbolo di una Cairese sfrontata che, con il suo calcio divertente, ha rivestito i panni della vera sorpresa stagionale.

Ora però tutto è fermo, l'emergenza per il Covid 19, ha costretto tutti ad un brusco stop e a rivedere i nostri canoni di vita. «A volte mi sembra tutto surreale - ci dice Francesco - come se si trattasse di un incubo spaventoso, ma purtroppo è una cruda realtà. Come la vivo? Con responsabilità, stando in casa e uscendo solo per lavoro. Poi, sì, c'è anche l'ansia, non tanto per me quanto per i miei famigliari e soprattutto per i miei nonni. Onestamente cerco di pensarci il meno possibile, rifugiandomi in cose liete come il rapporto giornaliero, via whatsapp, con i miei compagni di squadra. Sperando di tornare alla normalità, il più presto possibile».

Quanto ti pesa non poter giocare? «Il calcio mi manca tantissimo. Mi manca la partita della domenica ma anche l'attesa del match, il rapporto con gli altri, la voglia di correre dietro ad un pallone ma anche cose banali, a cui prima non davo peso, come l'odore dell'erba. È un'esperienza che mai avrei pensato di vivere, ma tant'è, bisogna tenere duro pensando che poi tornare in campo sarà ancora più bello».

Riesci ugualmente a tenerti in forma? «Ci provo... seguo il programma che Giorgio (il preparatore atletico Caviglia ndr) ci ha inviato ma con queste restrizioni è tutto complicato, faccio della ginnastica a casa e tanta cyclette ma ovviamente non è la stessa cosa».

Uno dei quesiti principali in questi giorni è in che modo finire la stagione, tu che ne pensi? «Dipenderà molto da quando di potrà tornare in campo: se si riuscisse per metà maggio allora si potrebbe tranquillamente finire la stagione magari giocando due volte la settimana. Se così non fosse penso che la soluzione più equa sarebbe quella di disputare playoff e play-out, mentre sono totalmente contrario all'ipotesi di annullare l'intera stagione, sarebbe come cancellare mesi di sacrifici e impegno e... per quanto mi riguarda ben 14 reti! (ride)»

Già, questa per te è stata la stagione della definitiva conferma pur senza una spalla del calcio di Alessi.

Onestamente, te lo aspettavate? «Sinceramente ci speravo, anche se ero conscio che ripetersi a certi livelli è sempre complesso. L'anno scorso Diego ed io abbiamo realizzato 35 reti, qualcosa di eccezionale. Poi, con la sua partenza, ho dovuto cambiare modo di giocare tramutandomi in attaccante centrale. Ti confesso che all'inizio è stato tutt'altro che facile; ero abituato a svariare sulla fascia sfruttando la mia velocità e senza dare punti di riferimento agli avversari. Trovarsi di colpo a centro area, con una marcatura spesso a uomo, spalle alla porta, inizialmente mi ha un po' messo in crisi. Poi pian piano, con l'aiuto di mister Mai-



Foto Baccino

▲ Saviozzi esulta dopo il gol al Sestri Levante

sano e di tutto il suo staff, sono entrato nell'ordine di idee e devo dire che ora non solo mi sto abituando ma anche divertendo. Una grossa mano in questo senso me l'ha data Matteo (il ds Giribone ndr) che, da ex centravanti di qualità, mi supporta con delle dritte e suggerimenti preziosi».

Con l'inizio della prossima stagione avrai la possibilità di svincolarti, dobbiamo cominciare a pensare a una Cairese senza di te? «Questa è, e sarà, sempre la mia squadra e la sua maglia una sorta di seconda pelle. Il fatto di essermi diventato capitano, da cairese verace, è un motivo di grandissimo orgoglio oltre che l'avverarsi di un sogno che cullavo da bambino. Al tempo stesso sarei ipocrita se non riconoscessi che l'obiettivo di ogni calciatore è quello di migliorarsi e di ambire a livelli più alti, ma qui entrano in gioco tanti aspetti tra cui quello lavorativo. Per ora nessuno mi ha cercato, non ci voglio pensare e poi, magari... vinciamo quei famosi playoff e salgo in serie D con la Cairese!»

Lo dici ridendo, ma se davvero i playoff diventassero realtà che ruolo potresti recitare? «Quello di mina vagante. Contro le 3 big non abbiamo mai perso, battendo Sestri ed Albenga e giocandocela sempre alla pari con tutti. Per ora è solo un'ipotesi remota, ma se diventasse realtà, in fondo ce la saremmo meritata e poi, dopo 3 mesi di sosta forzata, le carte in tavola cambieranno e sarà come giocare un nuovo campionato in cui tutto può accadere».

Attualmente sei il capocannoniere del torneo a pari con Capra dell'Imperia, chi la spunterà alla fine?

«Premesso che con poche reti di meno ci sono tanti temibili avversari, come Gandolfo, Curabba, Battaglia e Zunino, è davvero difficile fare un pronostico, Edo (Capra ndr) pur non essendo una prima punta, è fortissimo; un giocatore che vale molto di più dell'Eccellenza e che inoltre avrà lo stimolo di far vincere il torneo all'Imperia. Posso solo garantire che darò, come sempre, il massimo e che il mio primo obiettivo è quello di arrivare al più presto a 100 goal in carriera e visto che sono a quota 96 sarebbe bello farlo già in questa stagione. Ma la cosa più importante sarà ritrovarci su un campo da gioco, vorrà dire che tutti insieme abbiamo centrato la vittoria più bella, l'unica che conta veramente... riprenderci la nostra vita». Da.Si.

CALCIO

È possibile inviare le iscrizioni

Rinviato il corso per allenatori UEFA C

Cairo Montenotte. L'emergenza coronavirus sta imponendo il rinvio di numerose iniziative in ambito sportivo e sociale. Tra queste, anche il corso Uefa C per allenatori in programma a Cairo Montenotte

dal 27 aprile al 27 giugno, che è stato rinviato a data da destinarsi.

La Cairese ha fatto sapere che il corso sarà comunque svolto a Cairo Montenotte.

Nonostante il rinvio è possi-

bile continuare ad inviare le domande di iscrizione presso l'Ufficio del Coordinatore del Settore Giovanile e Scolastico Liguria FIGC sito in via Dino Coll, 4 int 4, 16149 Genova, fino al 30 marzo.

CALCIO

Intervista al tecnico del Bragno

Robiglio: "Dopo il coronavirus, forse saremo un po' migliori verso gli altri"

Acqui Terme. Acquese doc, allenatore, del Bragno, Massimo Robiglio è persona solida ed equilibrata. L'ideale per una chiacchierata in questi tempi di isteria e incertezza. E allora cominciamo da una domanda extra-sportiva. Cosa pensi del corona virus?

«Che è un fenomeno che mai nessuno avrebbe potuto immaginato che assumesse queste dimensioni catastrofiche. Io per primo, come tanti, all'inizio pensavo ad una pura e semplice "influenza potenziata" a cui sarebbe stato trovato un vaccino grazie agli sforzi di scienziati e medici specializzati... Invece ora questa forma virale ha attecchito in tutto il mondo. Credo che da questa esperienza dovremo saper trarre insegnamento, capendo quali sono i limiti di noi esseri umani e mettendo in evidenza i veri valori, come il rispetto verso il prossimo, che non dovrebbero mai mancare e che diventano fondamentali ora. Con tutte queste restrizioni da parte del governo speriamo di uscirne quanto prima».

Come pensa che ci cambierà, nel tempo, quello che stiamo vivendo oggi?

«Questo periodo a mio avviso ce lo porteremo dietro per parecchio tempo anche chiuso il momento dell'emergenza, anche una volta risolto tutto (anche se a mio parere ci vorrà ancora un po' di tempo), penso che vedremo la vita in un'altra ottica. Ognuno di noi penso che avrà capi-

to che il lavoro è importante ma non è tutto e forse vivrà meglio il suo rapporto verso gli altri. Questo almeno mi auguro che accada e questa emergenza sanitaria, allora, potrebbe rivelarsi utile perché vorrebbe dire che è riuscita a farci riflettere».

La giornata di Massimo Robiglio ai tempi del coronavirus... raccontala.

«La mia giornata era incentrata sul lavoro, famiglia e calcio. È venuto a mancare quest'ultimo aspetto e così oltre a dedicarmi di più alla famiglia passo più tempo su Facebook, rivedo vecchie foto di quando ero calciatore e dialogo anche con i miei ex compagni di scuola... così torno anche un po' indietro con la memoria».

Ripercorriamo la tua carriera da allenatore

«Ho allenato 7 anni nell'Acqui, nel giovanile tra Allievi e Juniores, poi ho sostituito Amarotti da allenatore della prima squadra per una parte di stagione in Eccellenza. Poi lì ritorno alla Juniores dell'Acqui e poi via alle esperienze con le prime squadre: Gaviese per tre anni, un anno al Libarna, un anno al Castellazzo in Eccellenza, cinque anni a Canelli in Promozione, un anno a Pallare in Promozione, un anno a Santo Stefano Belbo con secondo posto, playoff e promozione in Eccellenza; quindi tre mesi al Deportivo Acqui in Seconda Categoria e questa stagione l'avventura al Bragno...».

Valuta la tua stagione al Bragno

«In fase di pianificazione avremmo dovuto avere una squadra con pochi ritocchi... invece sono rimasti Croce, Kuci e Torra e poi è stata allestita una rosa tutta nuova, costruita con celerità in estate da Abbado. Nella prima parte di stagione siamo arrivati sesti, poi nel ritorno le defezioni per infortunio di Kuci, Negro e Frecero, e quelle di Ndiaye e Torra per lavoro hanno portato ad allenamenti effettuati con 8-10 persone.

La rosa era tiratissima e anche se c'è stato qualche risultato positivo, c'è stata qualche difficoltà ma a mio avviso ci mancavano non più di 6-7 punti per una tranquilla salvezza»

Che voto daresti alla tua squadra?

«6,5»

Bene in casa, male in trasferta come giustifichi questo trend?

«Ci è mancato, un pizzico d'esperienza e di personalità. In rosa ci sono pochi giocatori di carattere e tanti giovani validi e bravi ma che devono ancora crescere di testa».

Liguria e Piemonte c'è differenza tra i campionati?

«Ritengo che in Liguria ci sia più seguito da parte della carta stampata, con interviste post gara e maggior rilievo sui vari giornali; per il resto le prime 3-4 squadre sia in Liguria che in Piemonte sono di pari livello, mentre è vero che per quanto concerne la bassa classifica il Piemonte è di più alto livello rispetto ai campionati liguri».

E.M.

CALCIO

Cassine - I pensieri di mister Valter Parodi

"Eravamo un bel gruppo il calcio ci manca..."

Cassine. «Il calcio manca, manca perché pur nel nostro piccolo dilettantismo, per noi rappresentava un pensiero fisso e quotidiano. Ma oggi è molto più importante la salute di tutti, tornare a fare le cose che facevamo una volta. Per cui non pensiamoci, prima torniamo a vivere e poi torneremo a pensare e parlare di pallone».

Valter Parodi, mister del Cassine, si confessa su quello che è il momento attuale, di forzature e restrizioni, tra malinconia e dispiacere.

Il virus, la nostra routine lacerata, l'emergenza e la paura. E il concetto è uno solo: la salute deve vincere sullo sport. «Questa non è vita, rimanere chiusi in casa, ovvio che i pensieri ora siano indirizzati sul recuperare le nostre abitudini, uscire tranquilli, stare sereni e non avere paura di nulla. Abbiamo forse sottovalutato il problema e ora ne paghiamo le conseguenze. È un qualcosa a livello nazionale e mondiale, temo che ne sentiremo gli effetti per

tutto quest'anno, tra limitazioni e paure. Per cui ci dobbiamo attenere a quello che ci dicono, aspettare e avere forza».

Da una parte le forti limitazioni alla nostra vita quotidiana, dall'altra la passione che muove tutti gli sportivi del mondo e che ci rende liberi. «Fosse per me ricomincerei domani, se si potesse farlo in sicurezza. Pur nel nostro piccolo, il calcio lo viviamo quasi a 360 gradi. Lavoriamo, abbiamo impegni fissi ma il pensiero alla fine va sempre agli allenamenti e alle partite, è più forti di noi... E per uno che ha già una certa età, la sensazione è di aver perso un anno di sport e di vita».

Diverso invece per i suoi ragazzi del Cassine. «Loro sono giustamente un po' più "spensierati". Ci sentiamo spesso e sono come leoni in gabbia, vorrebbero riprendere il prima possibile e si fanno già ragionamenti di quando farlo e come farlo».

Appunto, quali prospettive? «Impossibile dirlo - ammette Valter Pa-

rodi - Ufficialmente siamo fermi fino al 3 aprile, ma credo che sarà impossibile giocare fino a maggio. Del resto, hanno annullato 8 gran premi di Formula Uno, forse rimanderanno le Olimpiadi, la Serie A è sospesa chissà fino a quando... noi in questo caso non contiamo quasi nulla. Riprenderemo quando ce lo diranno, se ce lo diranno, e andrà bene così».

Un peccato, perché poi dalle parole del mister emerge il forte rimpianto di un lavoro svolto a metà, interrotto sul più bello. «Avevamo creato un bel gruppo e un'atmosfera positiva, al di là dei risultati ottenuti sul campo. Oggi saremmo dentro i playoff, quindi qualcosa di buono lo abbiamo fatto. Ma sopra ogni cosa, ribadisco, eravamo soprattutto un gran bel gruppo».

E la speranza di tutti è che si possa, ancora per quest'anno, tornare ad usare il verbo al presente; 'siamo un bel gruppo'.

D.B.

CALCIO A 5

"Ma lo sport ora va messo in secondo piano"

Nizza M.to. Tra gli sport che hanno dovuto fermarsi per effetto della "serrata" dovuta all'epidemia, ci sono anche quelli "da palestra", e fra questi il Calcio a 5.

Un peccato, per il Futsal Fucsia, che stava disputando un egregio campionato nelle zone alte della classifica.

Lo stop però è l'occasione per fare una chiacchierata col tecnico della squadra nicese, Giuseppe Visconti.

Coach, cosa pensa del "corona virus" e com'è la situazione nel torinese, dove lei risiede?

«Soprattutto negli ultimi giorni la situazione si è fatta veramente surreale, e dopo le ulteriori restrizioni da parte del nostro governo c'è un silenzio quasi tombale: non si sente più volare una mosca e non c'è neanche più gente a passaggio con il cane... speriamo che la situazione si normalizzi quanto prima».

Avete già avuto modo di sentire la Federazione Calcio a 5 in merito al proseguo della stagione?

«Non abbiamo sentito nulla e non ci è arrivata nessuna comunicazione in merito... ma in questo momento penso che lo sport vada anche messo un po' da parte perché ci sono altre priorità, ossia i medici italiani e stranieri che si stanno prodigando di minuto in minuto per sal-

Giuseppe Visconti: "Con i Fucsia anche l'anno prossimo? Probabile"

vare vite umane».

Come valuta questa sua prima stagione da allenatore del Futsal Fucsia Nizza?

«Penso che sia positiva, abbiamo fatto un percorso di conoscenza prima e poi di crescita: molti di questi giocatori erano bravi nell'uno contro uno, ma poco avvezzi a difendere di squadra; ora sono migliorati molto e il team ne ha tratto giovamento. I giovani che mi sono stati affidati sono cresciuti, hanno avuto spazio durante la stagione e ora sono un punto importante della nostra squadra».

Se dovesse dare un voto alla prima parte di campionato e uno alla mezza del girone di ritorno, quale sarebbe?

«Alla prima parte darei un 7: abbiamo fatto qualche pareggio di troppo fuori casa facendoci rimontare in due occasioni e siamo stati altalenanti, ma abbiamo anche centrato due vittorie importanti in trasferta contro il Pasta e in casa contro il Mongardino... Anche con il Val D Lans abbiamo giocato bene, ma perso con un secondo tempo sottotono subendo la loro rimonta nono-

stante un vantaggio di due gol».

Cosa vi manca rispetto alla capolista Val D Lans?

«Loro sin dall'avvio di stagione hanno avuto il cinismo giusto per riuscire quasi sempre portare a casa la vittoria: hanno giocatori esperti che badano al risultato. Da parte nostra non ci basiamo sui singoli, ma sul collettivo, e questo ha richiesto un po' più di tempo».

In quale aspetto dovete migliorare di più per gestire meglio la gara?

«C'è ancora da migliorare molto durante il match per quanto riguarda la gestione della partita; soprattutto dovremo ancora migliorare la parte difensiva perché parecchie volte è capitato che, in vantaggio di 3-4 reti abbiamo staccato un po' la spina mentalmente, permettendo agli avversari di tornare in partita».

Si vede ancora sulla panchina nicese la prossima stagione?

«Probabile. I presupposti per andare avanti insieme penso ci siano tutti: con la società ho fatto un certo discorso per cercare di far crescere i giovani del vivaio e del territorio».

ATLETICA LEGGERA

Parla il presidente dell'Atl.Cairo

Mariniello: "Siamo in guerra, bisogna obbedire e stare a casa"



▲ Il presidente dell'Atletica Cairo Vincenzo Mariniello

Cairo Montenotte. È stato per 42 anni un uomo delle istituzioni ed anche ora che, anziché la Brigata della Guardia di Finanza di Cairo Montenotte, dirige le sorti dell'Atletica Cairo, Vincenzo Mariniello non ha perso il senso della realtà e la capacità di prendere decisioni a volte impopolari.

«Ho dato disposizione immediata di cessare ogni attività sportiva ad ogni livello, vietando la frequenza degli spogliatoi, della palestra e della pista del "Vesima" e questo in tempi non sospetti, prima cioè che arrivasse il decreto del governo che imponeva a tutti rigide limitazioni agli spostamenti individuali. Inoltre ho raccomandato a tutti i nostri atleti di astenersi da ogni tipo di attività personale evitando allenamenti o semplici corse in luoghi pubblici. L'ho fatto per un senso di responsabilità invitando al contempo tutti i nostri iscritti a forte gesto simbolico che sia di appoggio e, perché no, di ringraziamento verso tutto il personale medico ed infermieristico che, in questo momento drammatico, sta svolgendo con abnegazione un servizio encomiabile».

Sulla pandemia che ci sta colpendo in questi giorni il presidente dell'Atletica Cairo ha le idee davvero chiare: «Sono d'accordo con chi ha definito questa lotta al Covid-19 come una guerra. Sì, siamo in guerra contro un nemico invisibile subdolo e difficile da sconfiggere. Ma ce la faremo, ce la possiamo fare anzi ce la dobbiamo fare; ognuno di noi svolgendo quello che è nelle sue possibilità: il personale sanitario lottando in prima linea e noi cittadini comuni obbedendo alle disposizioni che ci invitano a restare a casa. Ripeto, siamo in guerra e in tempo di guerra ci vuole obbedienza e tanto senso di responsabilità, perché una cosa deve essere chiara: in questo momento è a rischio il futuro nostro e dei nostri figli».

Inevitabile quindi chiedergli un parere sul comportamento della popolazione cairese, se abbia o meno recepito la necessità di evitare comportamenti inappropriati.

«In generale, mi sembra che la cittadinanza abbia capito la gravità della situazione e si stia comportando con responsabilità, anche se, per assurdo, sono proprio gli anziani, cioè la fascia di età più a rischio, a mettere in atto com-

portamenti inadeguati, come riunirsi in gruppetti e stazionare sulle panchine o fare lunghe passeggiate quasi che sumentri in loro la convinzione di essere immuni al contagio. Nulla di più sbagliato e pericoloso!».

Con la speranza che tutti si possa presto tornare alla vita "normale" ci racconti qualcosa della società che dirigi da tre anni?

«Siamo una bella realtà e lo dico con malcelato orgoglio, abbiamo circa 170 atleti iscritti e partecipiamo a tutte le manifestazioni indette dalla FIDAL sia in Italia che all'estero ed il nostro fiore all'occhiello sono i giovani, davvero tanti, che affollano le nostre file. Tra di loro ci sono dei potenziali campioncini in erba, che si sono aggiudicati titoli provinciali e regionali di categoria e che, sono convinto, ci daranno molte soddisfazioni in futuro».

Già il futuro, quando si potrà tornare a correre liberamente su strada e piste di atletica? «Difficile dirlo, penso che oggi come oggi non lo sappiano neppure gli esperti. Per ora bisogna navigare a vista e attenersi scrupolosamente alle indicazioni date, solo così potremo, spero presto, tornare a parlare di tempi sul km, record personali e a organizzare la nostra "Stracairo" (la corsa per le vie di Cairo che si tiene in concomitanza della Festa della Tira a luglio ndr) ... tutte cose che adesso ci sembrano lontane nel tempo, ma che vogliamo e dobbiamo ritrovare».

Da.Si.

PODISMO

Una proposta di Pier Marco Gallo

Correre ai tempi del coronavirus: si potrebbe se...

Acqui Terme. In un periodo dell'anno che dovrebbe essere il più propizio per iniziare a correre o mettere a frutto gli allenamenti invernali dei tanti cross, il podismo agonistico si è fermato ormai da più di un mese.

A casa nostra l'ultima gara si è svolta a Mombaronone il 2 febbraio, il Cross in memoria del prof. Sbrulati. Poi più nulla. La corsa, è risaputo, giova a molte persone di ogni età che dalla pratica sportiva traggono benessere fisico e mentale.

Di colpo questa pratica sportiva è cessata sia a livello agonistico che a livello amatoriale, perché avrebbe potuto essere un veicolo di infezione.

Giusto. Ma grande sconcerto tra gli sportivi che hanno creduto, per qualche settimana, di poter continuare singolarmente o in piccoli gruppi, l'allenamento.

Ne è seguito un affollamento nei parchi, nelle aree verdi ed anche nelle strade cittadine. Altra ordinanza del Consiglio dei Ministri ed altra stretta alla pratica della corsa.

Si potrà correre da soli e soltanto in prossimità della propria abitazione. Conclusione: praticamente zero corsa.

Ma forse anche per questo mondo ci potrebbe essere una qualche soluzione che concilierebbe l'esigenza del movimento con la necessità di garantire la salute pubblica.

Ci riferiamo specialmente alla nostra città che dispone di un bel centro polisportivo, quello di Mombaronone, oggi

chiuso, con annessa pista di atletica e percorso verde e ci viene in mente anche il nostro campo di calcio di via Trieste, anch'esso oggi chiuso.

Se si riuscisse a porre in essere un coordinamento tra i podisti ed i responsabili delle due strutture si potrebbe utilizzarle per far correre al loro interno non più di due persone ogni ora, previa prenotazione e pagamento di una piccola "quota".

Nell'arco della giornata, ogni ora quattro persone potrebbero così praticare la corsa senza gironzolare nei pressi di casa incontrando magari delle persone che stanno recandosi al supermercato o a sbrigare qualche faccenda urgente. Nessun contatto con l'esterno durante la pratica sportiva e poi in macchina e via a casa per la doccia.

È un'idea che lanciamo, attraverso L'Ancora, al Comune ed ai responsabili delle due strutture.

I podisti non sono né degli sconsiderati, né delle persone "strane", sono individui che da anni praticano la corsa e ne traggono benefici. Smettere di colpo non è facile e potrebbe come ogni cosa consueta che si interrompa, portare ad uno stato di ansia in una condizione di vita già molto difficile. Venire incontro a queste possibili richieste non dovrebbe essere una cosa impossibile.

Una struttura chiusa, un guardiano che ne disciplina l'ingresso e degli orari ben definiti. Tutto qui. Da noi almeno una ventina di persone al giorno avrebbero la possibilità di correre in sicurezza per loro e per gli altri. Aspettiamo risposte sia da una parte (i responsabili) che dall'altra (i podisti).

Pier Marco Gallo

PALLAPUGNO

Intervista

Flavio Dotta: "Nel balon servono cambiamenti"

Cairo M.te. Con questa intervista a Flavio Dotta termina il viaggio dell' Ancora con i "grandi del passato" della pallapugno, mentre si aspetta di sapere quando, visto l'attuale momento di contingenza, il balon potrà continuare a volare.

Flavio Dotta, cairese di nascita, ma con salde origini langarole, oggi vive a Plodio e fa l'assicuratore alla Unipol Sai. Fin dal suo esordio è stato uno dei più apprezzati giocatori di balon. Alla gente degli sferisteri piace subito il suo carattere schivo e schietto, il suo indomito spirito agonistico e la sua disponibilità a collaborare con le società per far crescere i giovani giocatori. Dopo essersi sfasciato il pugno, ha subito iniziato a svolgere il ruolo di direttore tecnico. Da due anni segue Gilberto Torino, una delle migliori promesse del balon.

- Chi è Flavio Dotta
"Sono nato nel 1969 a Cairo Montenotte, mio papà Franco era un operaio della Montecatini, mia mamma Nuccia una casalinga. Ho frequentato le scuole a Cairo Montenotte, dove ho conseguito il diploma di Perito meccanico. Sono sposato con Sabina e papà di Francesco di 13 anni. Fin da piccolo, siccome davanti a casa avevo ampi spazi verdi che per me erano come una palestra, ho iniziato a praticare vari sport. Sono cresciuto con Paolo Ponzio, un ex calciatore mancato qualche anno fa, e questa è stata la mia fortuna perché mi ha fatto crescere.

Nel periodo estivo mi trasferivo a Castelletto Uzzone, dove ho iniziato a dare i primi pugni sulla piazza con i consigli di papà Franco che per anni ha militato in serie C. Allora, a Castelletto Uzzone e Scaletta i ragazzi giocavano solo al balon e così li sono nati bravi giocatori come i fratelli Stefano e Luca Dogliotti, i cugini Ricky e Luigino Molinari, Fabrizio Cerato, Francesco Sugliano, Giacomo Sugliano e tanti altri.

La prima scuola di pallapugno fu a Cortemilia con Carlo Balocco e Sergio Corino e dopo a Cengio con Felice Bertola e Rodolfo Rosso. Esordii nei campionati giovanili, e come spalla di Ricky Molinari, con due campionati persi in finale contro Alberto Sciorella e Andrea Lanza. L'ultimo campionato nelle formazioni giovanili è stato nel 1987, nel ruolo di capitano, nel 1988 feci l'esordio vittorioso nel campionato di C1 e dopo, nel 1989, l'esordio in serie A al fianco di Felice Bertola. L'ultimo campionato, in serie B, nel 2018 al fianco di Fabio Gatti a Monticello d'Alba.

- Che campionato sarà quello che va ad incominciare
"Intanto, spero che, seppure in ritardo, il campionato possa incominciare e svolgersi regolarmente. Personalmente non condivido la nuova formula adottata in quanto non ritengo che solo cambiando le formule si possano risolvere i problemi che oggi ha la pallapugno.

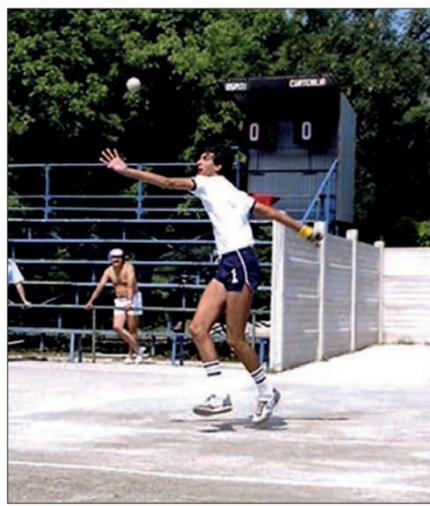
Vedo sicuramente ancora Massimo Vacchetto come l'uomo da battere e Bruno Campagno, che si è rinforzato come squadra rispetto al 2019, come d'altronde Federico Raviola. Il campionato ci dirà se l'indebolimento di Massimo Vacchetto porterà più equilibrio. Per il quarto posto in finale penso che Enrico Parussa potrebbe dire la sua, come Gilberto Torino se cresce ancora, avendo al suo fianco una buona squadra con Davide Arnaudo che saprà dargli una grossa mano. Cristian Gatto dovrà, invece, confermarsi perché nel 2019 ha già fatto tanto, ma ha tutti i numeri per migliorare. Paolo Vacchetto non ha più lo squadrone del passato e questo potrebbe essere positivo, obbligandolo sempre a giocare al massimo delle sue possibilità.

- In serie A tutte le formazioni, ad eccezione di quella di Spigno Monferrato, Castagnole Lanze e Dolcedo, sono di Cuneo. Questo è un bene o un male.

"È sicuramente un male. In questi anni si sono perse piazze storiche per la pallapugno come Vignale. Perderemo, forse, tutta la Liguria se non continueranno ad andarci dei giocatori piemontesi. Aver smesso le "scuole di pallapugno" gestite dalle società, non essere più andati ad incontrare i ragazzi delle



▲ Flavio Dotta con papà Franco e il figlio Francesco



▲ 1988

scuole per presentare questo sport, ha finito per farci perdere dei punti nelle preferenze dei giovani e queste cose le pagheremo sicuramente".

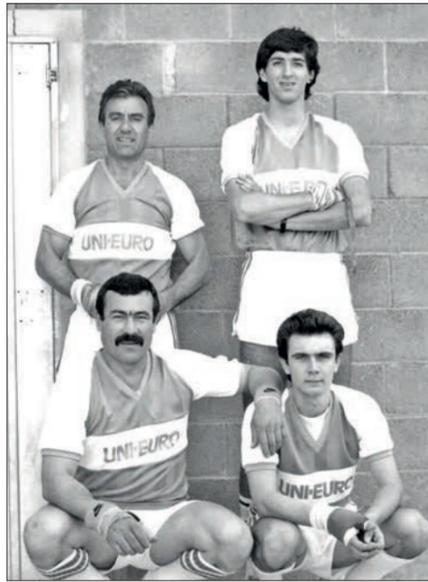
- E allora chi è il favorito del prossimo campionato
"Per me, il favorito è Massimo Vacchetto. Certo gli altri si sono attrezzati per far bene. La squadra di Federico Raviola, con l'arrivo di Enrico Rinaldi, guadagnerà molto nella gestione della partita e questo potrebbe fare la differenza. Bruno Campagno troverà un notevole aiuto, in sede di ricaccio, da Roby Corino che, sicuramente, gli porterà via un poco di lavoro e questo alla fine conterà. Per me Roby ha smesso troppo presto di fare il capitano battitore per diventare un imprenditore impegnato in vari campi".

- Per il secondo anno seguirà dalla panchina, come direttore tecnico, Gilberto Torino. Nelle loro interviste Piero Galliano, Felice Bertola, Massimo Berruti e Pier Paolo Vogliano non hanno esitato ad indicarlo, con Cristian Gatto, molto di più di una promessa.

"Hanno ragione. Gilberto è un ragazzo intelligente e questo lo aiuta nel fare le cose per bene. Ascolta e cerca di mettere in pratica i suggerimenti. Possiede un fisico perfetto per il suo ruolo di battitore e un gran bel colpo al volo. Vederlo giocare è uno spettacolo".

- Parliamo di Cristian Gatto e degli esordienti Marco Battagliano e Fabio Gatti

"Cristian Gatto è dotato di un fisico eccezionale e questo per il ruolo di battitore conta molto. Bisognerà vedere quanto lavoro avrà fatto quest'inverno. Ma lo vedremo subito e, se allunga in battuta, potrebbe essere l'uomo da battere. Conosco poco Marco Battagliano, ma tanti amici me ne parlano benissimo. So che si sta allenando intensamente, seguito dallo stesso preparatore di Massimo Vac-



▲ 1989 esordio in serie A: Flavio Dotta in piedi a destra

chetto e questo potrebbe aiutarlo. Fabio Gatti è un ragazzo straordinario e sono contento che trovi la sua consacrazione giocando in A. Speravo che la dirigenza di S. Stefano gli affiancasse qualcuno con più esperienza".

- Nel mondo del balon, tra i giocatori, esiste l'amicizia

"Sì, l'amicizia esiste. Io sono particolarmente attaccato a Sergio Corino che considero un secondo papà e Valter Belmonte con cui ho giocato passando anni bellissimi. Con Giorgio Vacchetto e Mariano Papone ci sentiamo spesso, come con Paolo Danna".

- Parliamo dei gravi infortuni che hai subito
"Nella mia lunga carriera ho subito due gravi infortuni e sempre durante le finali di campionato. Il più importante nel 1994, quando ero in finale. Avevo già vinto ad Arma di Taggia contro Ricky Aicardi e dovevo solo più vincere a Cortemilia nella partita di ritorno per conquistare lo scudetto. Una distorsione alla caviglia mi ha fermato. Nel 1998 ho invece subito un infortunio alla spalla mentre giocavo contro Giuliano Bellanti a Cuneo ed ho dovuto essere operato. Ci sono voluti alcuni mesi per un recupero completo e solo dopo tre campionati sono arrivato a rigiocare una semifinale, ma in campo non è mai più stato come prima".

- Il ricordo più bello
"Sicuramente sono tanti. Aver vinto il campionato nel 1993 è stato bello, anche se macchiato dal fatto che Giorgio Vacchetto si infortunò durante la finale. Un altro bel ricordo è la finale di campionato giocata al fianco di Alessandro Trinchieri ad Imperia. Fu una finale devastante. Nell'ultimo gioco ho fatto quattro "intra" consecutivi, ancora oggi se ci penso mi sembra incredibile. Lo stesso avvenne in coppia con Daniel Giordano quando siamo arrivati a giocarci la semifinale contro Bruno

Campagno, davanti ad un pubblico straordinario".

- Hai giocato in tanti sferisteri. In quali ti sei trovato particolarmente a tuo agio e in quali avresti invece voluto giocare

"In un certo periodo avrei voluto giocare a Dogliani e a Cuneo dove ci sono tradizioni pallonistiche importanti e società molto forti. Però, in assoluto, lo sferisterio più bello in cui ho giocato è stato quello di Vignale Monferrato: è bellissimo. Cortemilia, invece, è stato il mio sferisterio del cuore. Lì ho dato i primi pugni, lì ho esordito in campionato, lì ho giocato la mia migliore pallapugno".

- È giusto non far giocare la serie B sulla piazza.

"Da giocatore di pallapugno dico di no. Se, invece, guardo la pallapugno da esterno dico che è giusto non giocare. Purtroppo il nostro sport, se vuole accattivarsi i giovani, deve sapersi presentare in modo diverso e darsi delle regole che restino le stesse per almeno qualche anno".

- In questi anni hai giocato prima da battitore e dopo da centrale con quale giocatore ti sei trovato particolarmente a tuo agio.

"Per il mio carattere mi sono trovato bene con tutti. Anche con Fabio Gatti, che è molto più giovane, mi sono trovato benissimo. Ho giocato per tre anni con Matteo Levratto e anche con lui mi sono trovato bene così come con Massimo Marcarino con cui sono rimasto solo un anno. Sono sicuro che se li incontrassi domani, anche se c'è il divieto, ci abbracceremo".

- I motivi che l'hanno convinto a sfasciarsi il pugno

"La motivazione principale è la coerenza. Nella seconda stagione giocata a Monticello la società ha deciso di cambiare la squadra e, di conseguenza, ci ha lasciati liberi. Ne ho parlato con mia moglie, la mia carriera agonistica era già stata lunga, ricca di soddisfazioni e anche per questo mi sembrava che continuare volesse dire anche tirare un po' troppo la corda. Mi è sembrato giusto smettere, senza andare in una categoria inferiore, e così ho fatto. Subito dopo il presidente dell'Augusto Manzo di S. Stefano Belbo, Fabrizio Cocino, mi ha dato l'occasione di rientrare nel giro come direttore tecnico della squadra santostefanese. Penso di svolgere questo lavoro in modo professionale, ma per farlo bisogna studiare, aggiornarsi sempre e prepararsi bene".

- Prima di smettere con chi avrebbe voluto giocare e perché non è stato possibile

"Sicuramente con Gianni Rigo. Era un grande in campo, sia come centrale che come terzino al muro e ancora adesso, quando lo incontro, gli riconfermo questo desiderio rimasto tale".

- Il suo sogno nel cassetto
"Vincere un campionato come direttore tecnico. Ma il sogno più grande sarebbe vedere mio figlio Francesco giocare a pallapugno e vincere. Vorrei così provare le stesse sensazioni che sicuramente ha provato mio padre Franco quando giocavo e vincevo io".

- Parliamo della serie B: chi sono i favoriti e gli emergenti

"Sicuramente tra i favoriti metto Daniel Giordano, se riesce a tenere fisicamente per tutta la stagione. Molli e Omar Balocco sono sicuramente in grado di diventare tra i protagonisti del campionato".

- I giovanissimi di cui sentiremo sicuramente parlare

"Sicuramente Alessandro Vacchetto e Filippo Rey di Canale".

- Come vede il futuro del balon

"Non lo vedo per niente bene. Negli ultimi anni sono successe tante cose. In passato imporre alle società di avere un vivaio è stato un fatto positivo. Spesso però sul territorio sono mancate le persone, o meglio i tecnici preparati, in grado di aiutare le società a far crescere i giovani del vivaio".

O.P.

PALLAPUGNO

Parla Fabrizio Cocino

Com'è il "balun" al tempo del coronavirus? Lo chiediamo a Fabrizio Cocino, vicepresidente della FIPAP e presidente dell'Augusto Manzo di Santo Stefano Belbo.

"È un periodo molto difficile sotto tutti gli aspetti: questo virus era stato forse un po' sottovalutato all'inizio. Mi fa piacere dire che noi, come Federazione siamo stati i primi in assoluto a prendere misure drastiche: il 6 marzo, prima ancora del decreto del ministro Spadafora abbiamo deciso la sospensione immediata degli allenamenti nonostante tra i capitani di Serie A ci fosse stato molto più di un mugugno. Al riguardo, la preparazione ora viene portata avanti a livello personale a casa da parte di ciascun atleta... ripartiremo quando avremo la certezza che tutto questo drammatico problema sia terminato nel migliore dei modi".

Con la Supercoppa già rin-

"La ripresa? Solo quando potremo giocare davanti al pubblico"

viata, quando potrebbe prendere il via la stagione ufficiale?

"In questo momento è ancora tutto un grande punto interrogativo. Se tutto va come speriamo, direi da metà maggio; al più tardi a giugno. A differenza del calcio che potrebbe usare anche la formula "a porte chiuse" penso che da parte nostra questo non sarebbe opportuno, perché il nostro sport vive dei tifosi che vengono a vedere le gare, e senza tifosi non ci sarebbe neanche lo spirito per affrontare le partite nel modo migliore, almeno a mio avviso".

Avete già studiato o state pensando a formule alternative per confezionare un campionato più corto e più snello?

"Sicuramente dovremo vederlo non appena sarà possibile: andranno rivisti i calendari

ri e occorrerà rimettere tutti i cocci assieme, ma quello che mi preoccupa di più, così come preoccupa gli altri consiglieri, è che dovremo valutare attentamente se qualche squadra non dovesse più riuscire ad iscriversi per mancanza di sponsor. Sono diverse le nostre squadre che sono state colpite anche economicamente dal coronavirus e che si sono viste revocare la sponsorizzazione prevista in precedenza. Purtroppo, il bacino geografico che disputa i campionati di "balon" racchiude Piemonte-Liguria, regioni colpite abbastanza duramente da questa funesta epidemia".

Giocatori del passato e campioni come Berruti, Bertola, Galliano non potrebbero essere un "motore ausiliario" per il movimento e essere d'aiuto anche in Federazione?

"Berruti, Bertola e Galliano sono stati tre personaggi che hanno molto al nostro mondo; Galliano nel 2003 è stato direttore tecnico anche nella società che io presiedo, l'Augusto Manzo. Ha retto il ruolo per 4 anni e con Corino battitore ci ha dato la gioia dell'ultimo scudetto. Tuttavia, a mio avviso la pallapugno si è evoluta negli ultimi anni e bisogna stare al passo con i tempi; abbiamo ridotto i vantaggi proprio per cercare d'accorciare le partite che duravano troppo, soprattutto di sera".

Dopo Corino a Santo Stefano sono arrivati giovani di belle speranze. Avete fatto esordire in Serie A Marcarino, Barroero, Torino... ora tocca a Gatti. Che Serie A vi aspetta?

"Nel campionato di Serie A ci sono tre giocatori chiara-

mente sopra gli altri: Max Vacchetto, Campagno, Raviola. Gli altri a mio avviso possono vincere e perdere con chiunque, dunque è difficile pronosticare. La scorsa stagione Torino ha fatto veramente bene e la nostra separazione è stata solo questione di distanza: lui è di Busca, non proprio una posizione ottimale. Ma il 5 posto della passata stagione ci ha soddisfatto appieno, anche se abbiamo sfruttato l'infortunio di Paolo Vacchetto nella gara-sparrings di Spigno. In ogni caso, se avessimo perso, sarebbe stato comunque un onorevole 7° posto".

La nuova quadretta e il nuovo direttore tecnico

"Il nostro battitore sarà, come già accennato, un prodotto di casa: Fabio Gatti, che conosce a menadito lo sferisterio di casa, dove è nato e cresciuto;

al suo fianco Loris Riella, anch'egli prodotto del nostro settore giovanile, che giocherà da "spalla". Terzino al muro sarà mio figlio, Marco Cocino. Al 2° anno nel nuovo ruolo, e terzino al largo Cavallotto; quinto giocatore il prodotto belbese Simone Rosso e in panchina lo scafato ed esperto Giorgio Vacchetto che coi suoi consigli saprà far crescere la squadra".

Che ci dice delle altre vostre squadre ai nastri di partenza?

"Schieggeremo una Under 25 che giocherà in C2, con Alosa, Gili, Penna e Meister e direttore tecnico Giulia Cocino; poi la formazione Allievi, con Viola, Cane, Barbero, Costa, E. Cerutti, F. Cerutti e direttore tecnico Voghera. Inoltre, faremo anche le squadre per i promozionali".

E.M.

Con il contributo di "Fondazione Cigno"

"Covi a casa", alternativa per contrastare il contagio

Ovada. Fondazione Cigno ha deciso di dare il proprio supporto al Progetto spontaneo territoriale del Distretto sanitario Ovada/Acqui "Covi a casa".

«Ringraziamo tutti i medici, gli infermieri che mettono in gioco la loro stessa vita e che hanno lavorato in prima persona per mettere a punto il progetto "Covi a casa". Un ringraziamento particolare al direttore del Distretto sanitario Acqui/Ovada, dott. Sasso.

Il progetto vede l'adesione su base volontaria di medici di Medicina generale di Ovada e Acqui, medici del Pronto Soccorso di Ovada e Acqui e specialisti di Ovada e Acqui, il servizio farmaceutico ed il personale infermieristico di Asl-AI.

Fondazione Cigno non intendeva sovrapporsi alle varie raccolte fondi in corso ma, preso atto che tutte mirano solo agli ospedali, ha deciso di scendere in campo a supporto del territorio, vero campo dove si gioca la partita decisiva della sopravvivenza della popolazione.

Il progetto si basa sulla presa in carico precoce a livello domiciliare di pazienti con sintomatologia clinica suggestiva per infezione da Covid-19.

Si tratta di un progetto pilota nazionale per il quale è stato manifestato interesse anche fuori regione.

Il rapido evolversi della diffusione della infezione Covid-19 ha infatti portato al precoce esaurimento delle risorse sanitarie disponibili, con la necessità di rivedere continuamente i protocolli operativi ed evidente sconcerto e disorientamento tra operatori, pazienti, familiari, comunità di appartenenza.

L'esperienza clinica maturata sul campo ha condotto alla convinzione che il malato, soprattutto se anziano, cronico o polipatologico, debba essere intercettato pre-

cocemente nel decorso dei sintomi e non, come si sosteneva inizialmente, solo alla comparsa di un quadro patologico grave, in genere poi irreversibile in certi contesti clinici.

Con una presa in carico immediata si spera di poter ridurre il ricorso al ricovero in degenza ordinaria o terapia intensiva, ridurre la mortalità e consentire una fine vita dignitosa per coloro che non hanno opportunità di miglioramento.

Le caratteristiche innovative di "Covi a casa" sono: progetto di medicina di iniziativa che prevede l'anticipazione di presa in carico per intercettare precocemente coloro che sono a rischio di progressione rapida, creando per essi un canale protetto e preferenziale.

Progetto che individualizza il trattamento e nei pazienti non suscettibili di guarigione permette una fine vita dignitosa a casa propria e non su una barella in ospedale.

La caratteristica tremenda di questi giorni è la morte in solitudine.

Progetto che decongestiona il 112, il Pronto Soccorso Dea e consente agli operatori di affrontare rapidamente le emergenze.

Progetto che coinvolge le Rsa del territorio (Ipbac Lerario), evitando il ricovero di pazienti anziani che possono contare su una solida base assistenziale.

Ha aderito il 60% dei medici di Medicina generale del Distretto di Acqui e Ovada, e in modo spontaneo e autonomo quelli di Alessandria, Asti e Casale, a cui si affiancheranno medici dell'Unità "Usca", una unità speciale di medici assunti ad hoc che affiancheranno i medici di Medicina generale dalle ore 8 alle 20.

Il progetto è già avviato con l'arruolamento dei primi pazienti e prevede varie

fasi che presuppongono l'apertura dell'Adi (Assistenza domiciliare integrata) per la fornitura dei farmaci specifici, controlli ematici, ecg, monitoraggio clinico. Le cartelle Adi sono anche garanzia di rigidità di controlli. I dati saranno poi messi a disposizione della comunità scientifica nazionale.

Per attivare il progetto sul territorio ci servono mascherine Dpi FFP2/FFP3 per medici di Medicina generale e infermieri. Poiché sono difficilmente reperibili sul mercato, Cigno sta interpellando tutte le aziende che usano Dpi per lavoro e obbligo legge chiedendo loro la donazione al progetto di una parte delle loro giacenze.

Servono anche almeno cinque infermieri per coprire una popolazione di 70 mila abitanti.

Altre idee sperimentali di telemedicina (costo a postazione di circa 2000 euro) sono in fase di studio e potranno essere prese in considerazione entro tre settimane.

Per contribuire alla realizzazione del progetto, Fondazione Cigno si è già fatta promotrice di: acquisto di 60 saturimetri da dito (già consegnati e in distribuzione ai medici di Medicina generale) con contributo palestra Unika e ulteriori 30 in acquisto.

Donazione soluzioni alcoliche disinfettanti, grazie al Rotary Club Ovada del Centenario e Kemika.

Mascherine tessili Miroglio (1000) in arrivo grazie al Rotary, per pazienti e loro familiari.

Occorrono molte altre attrezzature e supporti.

Il costo maggiore è legato al personale: cinque contratti per cinque infermieri hanno un costo previsionale di 60mila per sei mesi».

È un progetto che davvero può salvare molte vite e che si intende replicare fuori regione.

L'idea è di stimolare interesse da parte di fornitori di mascherine ed attirare attenzione fuori Asl.

La lotta alla pandemia dunque non si gioca solo in rianimazione ma anche sul territorio. **E. S.**



Il sorriso di Emma e la fiducia nel futuro

Ovada. Tempi di coronavirus, tutti giustamente chiusi in casa e non poca apprensione più che giustificata per quello che sta succedendo da noi, in Italia e nel mondo!

Chi l'avrebbe mai detto, solo un mese e mezzo fa... quando si pensava a festeggiare il Carnevale, in città ed in zona!

Ma tutto è cambiato completamente nel breve volgere del tempo e ci si trova ora di fronte un nemico invisibile ed insidioso, da sconfiggere per il bene comune.

Una battaglia da vincere anche con l'aiuto reciproco e la solidarietà umana, tenendo ben presente la citazione di Fabio Fazio e ripresa anche da Papa Francesco: "I nostri comportamenti influenzano la vita degli altri".

Una battaglia da vincere con le dovute, mille precauzioni del caso ma anche con una dose appropriata di ottimismo e di fiducia per il futuro.

Ed il sorriso aperto e luminoso di Emma, davanti all'arcobaleno simbolo di speranza, induce proprio a questo...

"Andrà tutto bene, noi restiamo a casa!" Continua a sorridere, Emma!

Ovada. Si informano i lettori che i seguenti esercizi commerciali cittadini effettuano, su richiesta, consegne a domicilio, in considerazione delle restrizioni di movimento adottate per il contenimento dell'epidemia da coronavirus.

A richiesta

Elenco degli esercenti per le consegne a domicilio

Nominativi ripresi dal sito comunale "elenco esercenti che effettuano consegne a domicilio" (aggiornato al 13 marzo).
- Ottica Foto Benzi - tel. 0143/80342; 338/4966751.
- Gelateria Lung'Orba di Marconello Luca e C. s.n.c. - tel. 347/2396959.
- Il Frutteto di Priolo Angelo Loris - tel. 333/3485387.
- Profumeria Alchimia di Repetto Lorna (vendita di prodotti per l'igiene e per la persona) - tel. 0143/86013.
- Radiolino di Oliveri Bruno e C. s.n.c. (apparecchi elet-

trodomestici) - tel. 0143/80246.
- Pizzeria Ristorante Napoli - tel. 0143/1430466.
- Enoteca Regionale di Ovada - tel. 333/2445358.
- Che vita da bestie di Benetti Paolo (beni per animali da compagnia) - tel. 340/4552314.
- Officina della cialda di Fanello Erik - tel. 333/2445358.
- Edicola di Nervi Alice - tel. 340/1395525.
- Linda Estetica s.r.l. (vendita di prodotti per l'igiene e per la cura della persona) - tel. 0143/80573; 340/2963531
342/3232458.
- Il Piacere del Buon Gusto - tel. 333/7861108.
- La Locanda di Fokina Marina - tel. 349/6125957.
- La Rotonda di Coppola Nunzio - tel. 392/4394045.
- Il Baffo snc di Barisione Simone & C. - tel. 348/4713184, dalle ore 16 alle 18.

Oltre a questi, altri esercenti ovadesi effettuano tale servizio normalmente per tutto l'anno.
Sono nel frattempo in aumento gli ovadesi che si servono di tale opportunità fornita dai negozianti ai loro clienti.

Chiuso lo sportello dell'Agenzia delle Entrate sino al prossimo 3 aprile

Ovada. Per esigenze gestionali, a causa dell'emergenza Covid-19 lo sportello dell'Agenzia delle Entrate di Ovada resterà chiuso fino al prossimo 3 aprile.

Tutti gli uffici del Piemonte sono aperti al pubblico esclusivamente al mattino e solo per la ricezione di atti.

Si ricordano i servizi dell'Agenzia delle Entrate fruibili a distanza. Informazioni fiscali: 800.90.96.96 da telefono fisso; 06 96668907 da cellulare (da lunedì a venerdì dalle ore 9 alle ore 17 e il sabato dalle ore 9 alle ore 13).



Lavaggio delle strade cittadine con un po' di disinfettante

Ovada. Periodico lavaggio delle strade cittadine con il mezzo apposito. Alla fine della settimana scorsa è stato il turno di corso Martiri della Libertà e vie adiacenti. Il sindaco Paolo Lantero: "Lavaggio con una piccolissima parte di disinfettante. Non un lavaggio a spazzamento meccanico, per fermare le polveri presenti sulla sede stradale e tenere così pulito. Nulla di più secondo le disposizioni". Lavaggio ripetuto all'inizio della settimana in corso.

Dagli Scout raccolta fondi per acquistare tablet

Ovada. I ragazzi del clan Scatola di colori del gruppo Scout Ovada 1 hanno attivato una raccolta fondi per acquistare tablet da destinare ai malati di Covid-19 ricoverati negli ospedali della provincia, partendo da quello di Novi Ligure.

«Il progetto è nato da alcune riflessioni che abbiamo fatto durante le nostre recenti riunioni in videoconferenza. In un momento di grande difficoltà per il nostro Paese, abbiamo realizzato quanto sia difficile sentirsi parte di una comunità, dovendo rimanere chiusi nelle nostre case.

Tutti i giorni sentiamo la mancanza della nostra quotidianità, del contatto con le persone a noi più care e dell'Eucarestia in cui trovare rifugio e conforto. Abbiamo pensato a lungo per trovare un'idea che rispecchiasse il nostro motto: "sempre pronti a servire". Forse mai come in questi giorni abbiamo voluto riflettere su quanto siamo fortunati ad avere degli strumenti informatici potentissimi, che ci permettono in qualche modo di mantenere le relazioni gli uni con gli altri. Spesso noi giovani abusiamo della tecnologia, proprio quella tecnologia che ora manca ai malati di Covid-19 ricoverati in isolamento.

Dai commoventi racconti del personale sanitario, abbiamo capito che la loro sofferenza non è solo fisica ma anche emotiva perché sono costretti ad affrontare una situazione dolorosa di malattia senza il conforto dai propri cari. Per questo abbiamo pensato di raccogliere fondi per l'acquisto di strumenti attraverso i quali i pazienti possano mantenere un vitale legame con le loro famiglie. Siamo in contatto con il personale sanitario degli ospedali per destinare eventualmente i fondi anche ad altri obiettivi e terremo informati sui loro utilizzi.

Ringraziamo chi contribuirà a questa nostra iniziativa. Fate anche voi del vostro meglio!
IBAN: IT55 T030 6909 6061 0000 0141 466
Intestatario: Gruppo Scout Ovada 1 Causale: raccolta fondi tablet.

Supporto psicologico per l'emergenza coronavirus

Ovada. Sono attivi i n. 0131 306338 e 366 4309876 come supporto psicologico per l'emergenza coronavirus.

Al telefono rispondono educatori e psicologi per dare sostegno alla popolazione.

L'Asl-AI ha attivato questa linea telefonica, per fornire supporto psicologico a chi necessita di essere ascoltato ed aiutato ad affrontare le situazioni di disagio emotivo legate all'emergenza nazionale Covid-19. La linea è attiva dal lunedì al venerdì: lunedì, martedì e giovedì mattina dalle ore 8,30 alle 12,30 e nel pomeriggio dalle ore 14 alle 17; il mercoledì e il venerdì la mattina dalle ore 8,30 alle 12,30. Rispondono educatori Asl-AI che, in base alle problematiche espresse, possono indirizzare le chiamate agli psicologi dell'Asl-AI o ai neuropsichiatri. "Il servizio è gratuito e aperto a tutti, in particolare a persone sole o in isolamento domiciliare per il coronavirus. Ma anche a chi sperimenta ansia e difficoltà a gestire la situazione di prolungata emergenza.

La conversazione telefonica tende dunque a stabilire un contatto umano, consolidando la solidarietà reciproca e la capacità di resilienza. La linea di supporto psicologico vuole anche essere vicina agli operatori sanitari ed a chi lavora a contatto con i cittadini, mettendo a disposizione le proprie professionalità".

Tale servizio è espresso dal Dipartimento patologie dipendenze (Serd), dagli psicologi e dalla Neuropsichiatria infantile dell'Asl-AI.

"Aiutateci ad aiutare": da Cassinelle pro ospedali di zona

Ovada. Un'altra iniziativa benefica a favore degli ospedali di zona (Ovada, Acqui e Novi) per l'emergenza Covid-19 è partita dal territorio ovadese.

Chiara Barisione di Cassinelle, studentessa in Giurisprudenza e promotrice dell'iniziativa, ha proposto una raccolta fondi tramite la sua pagina facebook. Condivisa da tantissimi utenti e gruppi, in quattro giorni sono stati raccolti 5.657€. Puntualizza Chiara: "Ogni contributo è importante, non importa se uno o cento euro. Ciò che conta è aiutare a farci sentire vicino agli operatori sanitari, ai pazienti ammalati e alle loro famiglie. Mai come in questo momento ognuno di noi è coinvolto. Anche il nostro ospedale di Ovada ha bisogno di sostegno per affrontare l'emergenza e questa raccolta può fare la differenza per tutti noi, per cui faccio appello ai vostri cuori. Aiutateci ad aiutare!".

Per donare seguire il link: https://paypal.me/luionefalaforza?locale.x=it_IT

Tra le associazioni aderenti all'iniziativa, anche le Pro Loco di Battagliosi-Albareto, di Molare e di Bandita di Cassinelle. Al termine delle donazioni, la somma raccolta sarà inviata sul c/c dell'Asl-AI.

"Aiutiamo chi ci aiuta" Iniziativa di raccolta fondi per i presidi sanitari ovadesi

Ovada. Le Amministrazioni comunali di Ovada e della zona, con la collaborazione del Consorzio dei servizi sociali di via XXV Aprile, hanno aperto una raccolta fondi per i presidi sanitari e territoriali di Ovada.

"Aiutiamo chi ci aiuta" è il titolo dell'iniziativa che intende supportare la Croce Verde Ovadese, l'Ospedale Civile di via Ruffini ed il coordinamento territoriale di Alessandria della Protezione Civile, squadra di Ovada.

La donazione si potrà fare tramite bonifico intestato a Consorzio servizi sociali IBAN IT78 H032 6848 4500 B286 3497 850, causale: emergenza Covid19 Ovada.

Puntualizzano i promotori della bella iniziativa: "Terremo informati sull'utilizzo dei fondi raccolti, che saranno immediatamente impegnati per il supporto dei nostri presidi sanitari e territoriali.

Facciamo presente che è partito in questi giorni il servizio "Te la porto io", che ha per fine il portare la spesa a casa a persone anziane ed in difficoltà. Il servizio è attivato in colla-

borazione tra il Comune di Ovada, il Consorzio dei servizi sociali e il gruppo ovadese di Protezione Civile.

Quasi una quindicina sono le persone che hanno usufruito del servizio e sei i volontari della Protezione Civile impegnati nell'operazione di solidarietà.

Il numero telefonico, unico per tutto il territorio ovadese, da contattare è: **388 4791423**.

Raccomandiamo a tutti gli ovadesi di restare il più possibile nelle proprie case e di uscire solo per questioni di necessità, usando le dovute precauzioni per evitare il contagio. Ovada ce la faremo, insieme!".

Alle ore 12 di lunedì 23 marzo il sindaco Lantero ha comunicato che la cifra raggiunta è di 8450 euro.

"Grazie a questa donazione, resa disponibile da Enti, associazioni, cittadini e aziende locali, acquireremo 5000 mascherine da distribuire a chi vive l'emergenza in prima linea e ai paesi della zona. Circa 250 mascherine sono state messe a disposizione da una imprenditrice cinese cittadina".

Per contattare il referente di Ovada
escarsi.lancora@libero.it - tel. 0143 86429 - cell. 347 1888454

Relazione del socio dott. Gualberto Ranieri

I media e il coronavirus al conviviale virtuale rotariano

Ovada. Il Rotary Club Ovada del Centenario (presidente Franco Camera), nella serata di martedì 17 marzo ha organizzato un singolare e riuscito "conviviale".

Normalmente i soci rotariani si riuniscono al martedì sera a Villa Bottaro di Silvano per i loro conviviali, caratterizzati ogni volta da interessanti relazioni a cura di un esperto invitato e riguardanti temi importanti come la medicina, l'alimentazione, il turismo, lo sport e la stretta attualità.

Ma in tempi di coronavirus riunirsi non si può e allora ecco la scelta del Rotary ovadese di incontrarsi virtualmente, utilizzando la piattaforma di messaggistica istantanea WhatsApp.

Dopo gli inni italiano, europeo e rotariano, i saluti del presidente Franco Camera e del prefetto Teresa Passariello.

Per il debutto del "conviviale digitale" il socio rotariano dott. Gualberto Ranieri ha focalizzato l'attenzione di tutti su come la stampa internazionale si stia interessando agli sviluppi ed alle conseguenze dell'epidemia da coronavirus, analizzando gli aspetti ed i dettagli.

Servendosi di appropriati video, Ranieri ha mostrato le prime pagine di una decina di importanti testate internazionali, per evidenziare cosa e come si danno le notizie in Stati diversi, nello stesso giorno. Ha puntualizzato Ranieri: "Nel mondo accademico che studia i media, non pochi accusano la stampa di parzialità oppure di eccessiva copertura dell'epidemia di coronavirus. Non manca chi denuncia articoli e servizi fuorvianti, persino con



▲ Il presidente Franco Camera



▲ Il relatore Gualberto Ranieri

l'uso di toni razzisti, particolarmente contro i cinesi".

Ranieri, che è stato redattore della BBC, corrispondente da Londra della Rai e responsabile della comunicazione del gruppo Fiat a Londra, New York, Detroit e Chicago, si è quindi soffermato su di un fenomeno emergente in questi mesi, approfondendone gli aspetti più importanti.

Nel video a disposizione dei soci del gruppo rotariano, Ranieri ha puntualizzato che la Cina in questo momento è in mobilitazione per controllare quanto si sta scrivendo a livello internazionale a proposito del coronavirus. Infatti le ambasciate cinesi presenti nei vari Paesi del mondo "stanno seguendo gli articoli dei giornali che criticano la Cina per la sua gestione del coronavirus, cercando di promuovere l'idea che la risposta del Partito comunista cinese sia stata tanto trasparente quanto efficace".

A tal proposito il relatore virtuale si è servito di diversi esempi, cercando di rispondere alla domanda: perché questo accade?

«Il 2020 è l'anno fondamentale per il futuro delle relazioni tra l'Unione Europea e la Cina, con accordi-chiave che dovrebbero essere firmati entro la fine dell'anno in corso, basti pensare alla tecnologia 5G (per le telecomunicazioni superveloci) e la "Via della seta". È evidente che l'Europa è diventata un "campo di battaglia" tra gli Stati Uniti e la Cina».

Ecco le testate prese in considerazione da Ranieri: Le Figaro, The New York Times, Le Temps, La Vanguardia, China Daily, Neue Westfälische, Folha de São Paulo, The Kathmandu Post e Courrier Picard.

È seguito il toccante video della socia Laura Tardito, il cui marito Nando si è ammalato di coronavirus, è stato ricoverato ad Acqui ma è ritornato a casa

ed ora si sta riprendendo. Le parole della Tardito si sono improntate all'ottimismo ed alla speranza fondata di poter uscire fuori dall'epidemia. Infatti "di coronavirus si può guarire".

Sono seguiti brevi video dell'ing. Enrico Ferrari e del segretario Marco Bottaro e quindi numerosi commenti ed opinioni dei soci rotariani, che hanno dimostrato l'unità e la consistenza del gruppo.

Il conviviale digitale naturalmente non era mai stato sperimentato prima ed ha evidenziato la determinazione dei rotariani ovadesi di mantenere e consolidare i consueti rapporti interpersonali attraverso la nuova tecnologia, anche in tempi in cui si rende necessario rimanere in casa.

Michele, uno dei soci intervenuti attraverso WhatsApp: "Posso dire di avere colto parecchi spunti di riflessione e di avere molte nuove idee su cui lavorare con la mente. Come sempre possiamo dire di essere un gruppo unito e propositivo".

Alla fine della serata Ranieri ha riportato una notizia dell'ultima ora: Pechino ha deciso di espellere i giornalisti che lavorano per il New York Times, The Wall Street Journal e The Washington Post, "varando un giro di vite su tutti i rappresentanti della stampa statunitense". I giornalisti che lavorano per la rivista Times e per Voice of America dovranno fornire informazioni dettagliate sulla loro attività. L'annuncio è stato dato dal ministero degli esteri cinese, poche settimane dalla decisione dell'Amministrazione Trump di limitare il numero complessivo dei giornalisti cinesi che lavorano negli Usa per cinque media definiti come agenzie controllate dal governo a meno di cento".

La misura è stata definita come necessaria dopo la "irragionevole oppressione" dei media cinesi negli Usa dovuta a "una mentalità da Guerra Fredda ed a "pregiudizi ideologici".

E. S.

Un intervento di "Libera"

"Restiamo a casa... ma non restiamo indifferenti"

Ovada. Ci scrive l'associazione "Libera" (referente provinciale Paola Sultana e ovadese Anna Bisio).

«Il 21 marzo avremmo voluto essere tutti a Palermo o almeno celebrare questa giornata sui nostri territori, nelle piazze, con gli studenti, in tante iniziative come da 25 anni eravamo abituati a fare. "Libera" ha scelto, già da alcune settimane, di rinviare a tempi migliori la grande manifestazione di Palermo ed aderisce ovviamente a tutte le indicazioni, disposizioni, raccomandazioni del Governo nazionale, delle Amministrazioni locali, della Comunità scientifica. Abbiamo però pensato ad un modo per sentirci vicini e manifestare la nostra vicinanza ai familiari delle vittime innocenti di mafia, per fare testimonianza di memoria ed impegno. Il nostro pensiero, inoltre, va a chi è particolarmente colpito da questa emergenza, agli ammalati, agli anziani soli o nelle Case di riposo, ai disabili ed alle loro famiglie, ai poveri che non hanno accesso alle forme di assistenza che tante associazioni e tanti volontari garantiscono loro, a chi vorrebbe restare in casa ma una casa non ce l'ha, a chi è in situazione di disagio materiale, morale, psicologico. Il nostro pensiero ed il nostro impegno, ora e nei giorni e mesi a seguire, va a favore della legalità, della responsabilità di tutti e di ciascuno per la tutela del bene comune, dei diritti fondamentali della persona, della libertà e della democrazia.

Vittima indiretta di questa terribile pandemia è chi perderà o ha già perso il lavoro; sono i bambini e i giovani che non possono andare a scuola, giocare, uscire all'aria aperta, incontrare gli amici; sono i sindacati che non potranno dare le risposte attese in termini di servizi sociali e culturali. Pensiamo che sarà necessario, quando tutto questo sarà passato, un cambio radicale di marcia ed un profondo mutamento della società, per ristabilire valori e principi che abbiamo perso di vista. Se il nostro Paese, l'Europa, il mondo intero si trovano a non avere armi efficaci per combattere questa guerra e vincerla, dipende anche dall'aver smarrito il senso di alcune parole: solidarietà, responsabilità, onestà, dovere, bene comune. Nessuno si salva da solo, nessun individuo ma anche nessuna comunità, nessun Paese, nessuna nazione.

L'Italia, in particolare, paga il prezzo altissimo di decenni di sprechi, scelte irresponsabili, egoismi, illegalità diffusa. Riflettiamo anche su questo, ora e nei giorni a venire: mafie, corruzione, evasione fiscale hanno drenato risorse necessarie per sostenere servizi essenziali, come sanità, istruzione, cultura, ricerca. Hanno tolto allo Stato ed al popolo italiano miliardi di euro ed impegnato le istituzioni, soprattutto la magistratura e le Forze dell'ordine, in attività di repressione, controllo, prevenzione del crimine che hanno prodotto, anche, un tributo enorme in termini di vite umane.

Ai servitori dello Stato, ai giornalisti, agli amministratori locali, ai politici, sacerdoti, carabinieri, poliziotti, magistrati, sindacalisti, ai testimoni di giustizia, ai tantissimi bambini, alle donne, vittime più che innocenti della violenza cieca e brutale che da 150 anni insanguina il nostro Paese, il nostro commosso ricordo ed il nostro impegno, ora e sempre».

Molare

Attività commerciali, servizi attivi ed orari

Molare. Le attività commerciali, servizi e relativi orari attivi nel Comune.

Macelleria, via Umberto I, aperta dal martedì al sabato dalle 8 alle 12,30 e il sabato pomeriggio dalle 16,30 alle 19.

Edicola, via Umberto I, aperta tutti i giorni dalle 7 alle 12,30 e dalle 16 alle 19, al pomeriggio (esclusi la domenica e lunedì).

Panificio, via Grattarola, aperto da lunedì a sabato dalle 7,30 alle 13. Tel. 347 2720237.

Alimentari "Marta", via Repetto, aperto dal martedì al sabato dalle 7,30 alle 12,30 e dalle 14 alle 19; chiuso il lunedì, il mercoledì pomeriggio e la domenica. Tel. 333 3345546. G.R. Market "Davide", via Roma, aperto dal lunedì al venerdì dalle 7,30 alle 13 e dalle 16,30 alle 20; al sabato solo 16 - 20. Tel. 392 8553755.

Alimentari "Lorella", via Roma, aperto da lunedì al sabato dalle 6,50 alle 12,45 e dalle 16 alle 19,45; mercoledì pomeriggio chiuso. Tel. 328 6910028.

Farmacia "Gualco" via Roma, aperta da lunedì a sabato dalle 8,15 alle 13 e al pomeriggio dalle 15 alle 19,30. Tel. 0143 88128; whatsapp 377 0869083.

Pizzeria al taglio "Pizza Pazza", via Roma, aperta tutti i giorni (tranne il martedì) dalle 17 alle 22. Effettua esclusivamente consegna a domicilio. Tel. 348 2960918.

Tutti questi esercizi commerciali, a parte la macelleria, possono effettuare consegne a domicilio.

Ufficio postale, via Pio Albareto, aperto il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 8,20 alle 13,45; presenza di Postamat per prelievamenti.

Gli uffici comunali ricevono solo previo appuntamento telefonico salvo situazioni urgenti o necessità. Tel. 0143/888121.

A seguito dell'emergenza Covid-19 l'attività del punto prelievi comunale è temporaneamente sospesa.

Durante tale periodo saranno comunque assicurati i prelievi a domicilio per gli assistiti "fragili" in carico alle cure domiciliari; i prelievi presso i presidi ospedalieri di Ovada e di Acqui e la sede distrettuale acquisite, ritenuti urgenti ed indifferibili dai medici di assistenza primaria e da pediatri di libera scelta.

Sospensione del divieto di bruciare sterpaglie e materiale vegetale

Ovada. Il sindaco Paolo Lantero, con l'ordinanza n. 1744 del 17 marzo, ha di fatto sospeso il divieto di abbruciamento dei residui colturali, previsto sino al 31 marzo.

Nell'ordinanza infatti si legge che "Preso atto che alla data odierna non vige sul territorio regionale lo stato di massima pericolosità per gli incendi boschivi", si ordina "la deroga al divieto di abbruciamento".

Viene precisato comunque che "rimane vietata l'accensione di fuochi o l'abbruciamento di materiale vegetale in terreni boscati, arbustivi e pascolivi, fino ad una distanza inferiore a 50 metri da essi".

Lantero dispone inoltre che copia dell'ordinanza sia pubblicata all'Albo pretorio on line del Comune di Ovada per quindici giorni consecutivi e trasmessa al Comando dei Carabinieri Forestali.

Finalmente non si vieta... ma si deroga ad un divieto esistente.

Ne saranno soddisfatti i tanti agricoltori e chi lavora in qualche modo in campagna per non dover attendere così il 1° aprile.

Rocca Grimalda

Consegne a domicilio

Rocca Grimalda. Alimentari Caneva e farmacia Balza effettuano consegne a domicilio.

Nel negozio di alimentari, il pane si può trovare al prezzo "politico" di 2 euro al chilo e la focaccia a 4,50 euro.

Nessun caso di positività al coronavirus in paese. Rocchessi chiusi in casa.

Meeting di febbraio dedicato alla città romana

Il Lions Club Ovada e il sito archeologico di Libarna

Ovada. Il Lions Club di Ovada ha dedicato il meeting di febbraio al sito archeologico di Libarna.

Si è svolto il 20 febbraio l'undicesimo meeting dell'anno dei soci lionistici ovadesi presso l'agriturismo "A modo mio" di Molare.

La serata, introdotta dal presidente Augusto Compalati, ha avuto come protagonista la storia dell'antica città romana di Libarna (presso Serravalle Scrivia, luogo della cultura in capo al ministero per i Beni e le Attività culturali e per il Turismo. I relatori della serata sono stati Simone G. Lerma (funzionario archeologo della Soprintendenza di Archeologia, Belle arti e Paesaggio per le province di Alessandria, Asti e Cuneo - direttore dell'Area archeologica di Libarna) e Ludica Dameri (presidente dell'associazione Libarna Arteventi).

Simone Lerma, dopo l'inquadramento storico-geografico di Libarna, si è soffermato sulle caratteristiche principali dell'antica città romana, sulle varie fasi di scoperta, sugli studi e le ultime indagini archeologiche effettuate, che hanno visto anche la presenza di ricercatori e studenti provenienti dalla Boise State University e dalla Texas Tech (USA).

Ludica Dameri ha illustrato le iniziative di valorizzazione e di comunicazione sviluppate negli ultimi anni e quelle attualmente in atto, grazie alla proficua collaborazione tra la Soprintendenza e l'associazione con una serie di altri soggetti, pubblici e privati, con particolare riferimento agli eventi, sottolineando l'importanza della sinergia tra bene culturale, turismo ed eccellenze eno-gastronomiche locali.

Un passaggio dell'intervento è stato poi dedicato al progetto "Archeosapori sulla via Postumia", un'iniziativa di divulgazione sulla storia del cibo e del vino che, partendo dall'antichità, cerca di legare le eccellenze gastronomiche ed enologiche al sito archeologico, come nel caso del "bacio di Libarna", un dolce a base di nocciola degustato e apprezzato durante la serata.

È stato poi presentato il nuovo strumento tecnologico "Touch Libarna", sviluppato da Line Lab di Alessandria grazie ad un finanziamento ministeriale e al contributo della Fondazione Cara di Carità Arti e Mestieri onlus.

L'applicazione permette di entrare virtualmente nella città romana e di immergersi in splendidi panorami a 360°, arricchiti da ricostruzioni in 3d che si alternano alle viste reali, per ricreare lo spettacolo scenografico degli edifici romani di un tempo. La finalità del progetto è stata quella di accrescere le modalità di fruizione dell'Area archeologica di Libarna, ricorrendo anche all'"Educazione divertita - Divertendo educo" di felice memoria, la nota intuizione di Don Salvi.

L'utente avrà infatti a disposizione ulteriori informazioni e curiosità per apprendere la storia che ha caratterizzato la città tra il I secolo a.C. e il II secolo d.C..

Inoltre l'esperienza immersiva potrà raggiungere anche chi si trova lontano dal sito, per finalità didattiche ad esempio oppure per persone svantaggiate o con mobilità limitata.

Silvano d'Orba

Mascherine artigianali in funzione anti Covid-19

Silvano d'Orba. Il Comune acquisisce materiale per la fabbricazione artigianale di mascherine utili a contenere la diffusione dell'epidemia da coronavirus.

Infatti da una ditta arriva un quantitativo sufficiente di carta forata per la preparazione di mascherine, che non sono auto-telanti per chi le indossa ma servono in funzione di terzi.

In paese, che ha dovuto registrare una ventina di giorni fa il primo caso di positività al Covid-19 nella zona di Ovada, sono attualmente sette i casi di positività al coronavirus, di cui alcuni sono ricoverati all'ospedale di Acqui e gli altri in quello di Asti.

Altri silvanesi sono in quarantena, in autoisolamento nelle proprie abitazioni.

Il Centro per l'impiego attivo via mail o per telefono

Ovada. "Il comunicato per far presente all'utenza che i servizi del Centro per l'impiego sono attivi, pur se in modalità differente. Crediamo sia importante dare comunicazioni il più possibile di continuità in questo momento. Disponibile per approfondimenti e chiarimenti in merito, cell. 347 5201072".

Così la responsabile del Centro per l'impiego di Acqui e lo Sportello di Ovada, Daniela Ferrari.

"Il Centro acquisite (tel. 0144/322014) e lo Sportello di Ovada continuano a fornire i servizi di convalida Did, iscrizioni e consulenza ad aziende e utenti ma in modalità diversa come molti uffici pubblici, cioè via mail e telefonica.

Per accedere, scrivere una e-mail a info.ovada@agenzia-piemontelavoro.it oppure info.cpi.acquiterme@agenzia-piemontelavoro.it; inviare un messaggio sulla nostra pagina

facebook: com/cpi.acquiterme indicando la richiesta e il proprio recapito telefonico.

Un operatore del Centro (con numero privato nascosto perché usiamo i nostri numeri privati) richiamerà il primo possibile per fornire i ragguagli del caso.

Invitiamo chi ha esigenza di compilare un curriculum vitae di contattarci con le stesse modalità indicate sopra. Una persona effettuerà il colloquio via telefono e stilerà con voi il curriculum vitae.

I beneficiari del reddito di cittadinanza saranno contattati telefonicamente da un operatore (sempre da numero privato) per completare la profilazione e inserire il curriculum vitae sulla piattaforma Anpal".

Agenzia Piemonte Lavoro - Ente strumentale della Regione Piemonte, via P. Nenni 12, Ovada - tel. 0143/80150.

E-mail: dferrari@agenzia-piemontelavoro.it

Onoranze Funebri Ovadesi di Spazal e Grillo

Ovada - Viale Stazione centrale, 2-4-6 - Tel. e fax 0143 833776

Cofani comuni e di lusso • Vestizioni diurne, notturne e festive
Pratiche burocratiche • Addobbi, fiori • Stampa manifesti
Autofunebri Mercedes, trasporti ovunque
Iscrizioni monumenti e lapidi • Servizi cimiteriali e cremazioni

Campo Ligure • Coronavirus

Situazione in paese

Campo Ligure. Stiamo vivendo tempi difficili, per certi versi "storici"; il maledetto virus ci sta creando una montagna di problemi, solo quando ne usciremo, speriamo al più presto, riusciremo a fare un bilancio dei danni che ci ha procurato sotto tutti gli aspetti.

Per quel che riguarda i contagi, al momento che scriviamo il nostro paese, ma anche la nostra valle, possono considerarsi un'oasi quasi felice in confronto a situazioni terrificanti di altre zone, anche non troppo distanti da noi, i contagi in zona sono pochissimi e non destano, ad oggi, particolari preoccupazioni, di più, ovviamente, sono le persone messe in quarantena, ma anche in questo caso non si registrano particolari problemi.

Comunque le "truppe" schierate per combattere l'epidemia sono costantemente all'opera. L'amministrazione comunale, con in testa il sindaco, sta

monitorando la situazione intervenendo tempestivamente quando necessita, avvalendosi dei propri servizi sociali e della collaborazione del locale comitato di Croce Rossa che, a sua volta, sta combattendo silenziosamente occupandosi sia dei trasporti sanitari, ovviamente con tutte le precauzioni del caso, sia dell'assistenza di chi non può uscire di casa.

Il canale Telegram, creato in collaborazione tra il comune e la Croce Rossa con intento di informare la popolazione, funziona a pieno regime e sforna quotidianamente informazioni sia di carattere generale: i decreti governativi, sia di carattere più locale. Tutto per ora sta funzionando alla perfezione venendo incontro, per quanto possibile in una situazione del genere, a tutti quanti hanno una qualche necessità.

Speriamo di continuare così e di imboccare quanto prima la discesa da questo incubo.

Coronavirus vita da reclusi

Campo Ligure. Anche questa settimana per chi da più di quarant'anni è abituato a raccontare la vita della nostra piccola comunità è costretto ad una pausa.

Una pausa imposta da un nemico invisibile ma che colpisce i nostri corpi e ci costringe a rinunciare alle nostre abitudini di vita quotidiana. Tutto si è dovuto fermare, tutti abbiamo velocemente dovuto cambiare le nostre radicate abitudini per ritrovarsi chiusi con la famiglia nelle nostre mura domestiche. Questo chi, come il sottoscritto, non svolge un lavoro o servizio primario o essenziale.

Questi nostri altri concittadini sono costretti a vivere una complessa vita giornaliera per conciliare il lavoro con le restrizioni in vigore ma combattono per noi per accelerare il ritorno alla normalità.

Nel lento trascorrere dei giorni bombardati dai numeri delle televisioni e dei social, cerchiamo di ricavare un po' di spazio per pensare un po' a noi, ai nostri cari e alla nostra comunità e ci auguriamo che tutto questo abbia presto una fine per poter riprendere le nostre vite e le nostre attività, tra le quali, per noi, c'è al lunedì sera la redazione dell'Anzora nella sala messa a disposizione nella sede della Croce Rossa, da dove, con tutti i nostri limiti, cerchiamo di informare di quanto avviene nel nostro paese e nella vallata, sparando di lasciarci alle spalle il silenzio assordante di queste lunghe settimane.

Campo Ligure • Dal 26 marzo al 4 aprile

Apertura uffici postali: cosa c'è da sapere

Campo Ligure. Per quanto riguarda il nostro territorio Poste Italiane ha disposto l'apertura degli uffici a giorni alterni: completamente chiuso quello di Mele mentre gli altri (Acquasanta, Masone, Campo Ligure, Rossiglione e Tiglieto) apriranno al pubblico dalle 8,20 alle 13,35 di lunedì, mercoledì e venerdì per Acquasanta e Campo Ligure; martedì, giovedì e sabato per Masone, Rossiglione e Tiglieto. Per i pagamenti delle pensioni si partirà da giovedì 26 marzo fino a sabato 4 aprile.

L'accesso agli uffici è limitato ad una persona per volta. Ricordiamo agli interessati che dovranno rispettare il calendario dei pagamenti stialto in base all'iniziale del proprio cognome, come illustrato dagli organi di informazione.

Gli utenti che fruiscono del conto Bancoposta on line o delle app per telefonini potranno comodamente effettuare le loro operazioni da casa propria.

Un discorso a parte per ciò che concerne il servizio di recapito che viene effettuato regolarmente dal personale addetto tutti i giorni (sabato escluso), l'unico servizio annullato per questo periodo è quello "business" rivolto alle aziende per via del ridotto volume di corrispondenza. Come tutti ormai sapranno il servizio

di recapito è, da molti anni, accentrato all'ufficio di Campo Ligure che copre tutto il territorio. Contrapposto al calo della corrispondenza si riscontra un consistente aumento dei pacchi "Amazon" e simili.

Dopo la sanificazione dei locali, avvenuta mercoledì 18 marzo, il servizio è ripreso in maniera regolare ma con alcune modifiche: il personale addetto al recapito, in caso di corrispondenza soggetta a firma per il ritiro, avvisa i destinatari esclusivamente tramite il citofono, lasciando inoltre un avviso cartaceo nella cassetta delle lettere per il successivo ritiro in ufficio.

Nel caso di consegna di pacchetti di guida, queste verranno recapitate presso le autoscuole e gli uffici di pratiche auto del territorio dove potranno essere ritirate dagli interessati previo il pagamento, presso gli uffici postali, di quanto dovuto.

L'orario di lavoro dei "portale" che sono tutti presenti in servizio, è stato sfalsato di un'ora e mezza in maniera che quando finisce il primo turno può cominciare il secondo, quindi dalle 8 alle 15,30 e poi dalle 9,30 alle 17.

L'orario della persona addetta alla gestione interna del servizio di recapito è dalle 8,30 alle 17 a cui ci si può rivolgere per informazioni e chiarimenti.



▲ Il capogruppo con il direttivo



▲ Piero Macciò a favore degli sfollati

Masone • Dolorosa perdita sodalizio Alpini

Il capogruppo Piero Macciò troppo presto è andato avanti

Masone. Dopo alcuni mesi di degenza ospedaliera nei giorni scorsi è mancato il masonese Piero Macciò, da molti anni capogruppo delle penne nere locali.

L'amministrazione comunale lo ha voluto onorare e ricordare sui social media come l'alpino che è andato avanti. "Piero" è stato sottolineato "oltre a essere stato un buon masonese molto ha dato, generosamente, al nostro paese e non solo a Masone".

Gli è stato dedicato il "Silenzio", esteso a tutte le persone che in questo periodo non hanno avuto le onoranze funebri, col quale l'amministrazione comunale si è stretta in un abbraccio caloroso ai familiari che hanno subito perdite negli affetti, avendo ricevuto poco conforto in questo triste e drammatico momento.

Durante gli anni alla guida del gruppo masonese, Piero ha riscosso unanime riconoscimento per l'instancabile operosità, in quanto elemento trainante delle varie attività promosse in campo sociale e nelle manifestazioni organizzate da Gruppo Alpini.

Lo ricordiamo impegnato a favore delle popolazioni colpite dal terremoto a L'Aquila, per gli sfollati dopo il crollo del ponte Morandi e nei numero-

sissimi lavori manutentivi attuati con i collaboratori sul territorio masonese: dalla ristrutturazione dell'edicola della Madonna sul ponte Pallavicini, alla ricostruzione della Croce votiva del monte Bonicca, agli interventi nelle scuole masonesi soprattutto nella Scuola dell'infanzia "Giulio Podestà", al restauro del cippo del Turchino che ricorda la tragedia della corriera, del monumento ai Caduti a San Pietro, del monumento agli Alpini sulla strada del cimitero e la realizzazione del nuovo altare per l'urna con la terra del Don nel Santuario della Madonna della Cappelletta.

Come non ricordare poi le numerose edizioni del "Primo maggio di Solidarietà", organizzato con grande impegno dal gruppo da lui guidato, nonostante spesso la pioggia abbia ridotto l'esito dell'iniziativa, ultimamente rivolta all'associazione Gigi Ghirelli di Genova guidata dal professor Franco Henriquet.

Una perdita decisamente pesante per la comunità masonese ma, ne siamo certi, i "suoi Alpini" sapranno portare avanti la loro attività sempre con grande entusiasmo nel ricordo e con l'esempio dell'indimenticato capogruppo Piero Macciò.



Figure esemplari

Piero Macciò Alpino dal grande cuore umile

Masone. Il ricordo personale del responsabile del Gruppo Alpini di Masone, Piero Macciò, fa riferimento in particolare al primo decennio di questo secolo iniziato male. La generosità degli Alpini era già ben nota e affermata anche a Masone, manifestatasi nel pronto cimento di soccorso per le purtroppo frequenti calamità naturali italiane, dal Friuli in poi almeno nel periodo recente.

La straordinarietà di Piero però è stata la costante attenzione alle necessità, non solo materiali, del paese e dei suoi abitanti: dalla Scuola dell'Infanzia "Barone Giulio Podestà", alla Casa di Riposo "Giacinto Virginia Michele Macciò". Gli piaceva più lavorare con i suoi Alpini, piuttosto che far parte di Consigli di Amministrazione o occuparsi di burocrazia e scartoffie. Uomo pienamente d'azione Piero è stato il Capogruppo di notevole responsabilità, abile e sicuro, che ha saputo portare a buon fine ogni impegno che ha coinvolto gli Alpini di Masone: dalle perfette adunate, al Raduno delle Confraternite del 2010, per ricordare solo quelle sviluppate nel nostro paese. Sempre umile, persino nel sorriso bonario, la delicata firma con cui sottoscriveva ogni impegno di servizio e regalava a chi domandava il suo aiuto. Un esempio, fra i tanti, lo ha dato quando il Gruppo Alpini è stato coinvolto nell'impegnativa bonifica interna di Villa Bagnara, per farla diventare giusta sede per la nostra Croce Rossa. Chiudo così il circolo virtuoso della vita di Piero: "aiutare chi soccorre", motto che racchiude la sua vita generosa ed esemplare. O.P.

Filo diretto telefonico con gli specialisti dell'ASL3

Diabetologia

A partire da lunedì 23 marzo, l'Asl3 ha attivato un nuovo servizio telefonico per l'utenza. Il Reparto di Diabetologia di Asl3 è infatti a disposizione attraverso un supporto ambulatoriale telefonico per fornire informazioni utili sulla gestione della terapia a casa. Il team di specialisti è attivo dal lunedì al sabato dalle 8 alle 20 al numero dedicato 010 849 2612

"È essenziale - spiega Enrico Torre, direttore della SC. Endocrinologia e Diabetologia Asl3 - che, durante questa emergenza, il paziente con diabete possa avere il supporto informativo dei nostri specialisti qualora dovessero emergere problematiche sulla gestione della terapia a casa. Gli esperti attraverso un colloquio telefonico personalizzato forniranno tutte le indicazioni utili al controllo della terapia. In questo momento - conclude Torre - il nostro reparto è impegnato in prima linea

nell'Unità di crisi del Coronavirus e nelle visite ambulatoriali indifferibili, segnalate dal medico di famiglia. Questo che offriamo è un ulteriore sforzo per essere vicini ai nostri pazienti giorno per giorno e aiutarli fino a che la situazione non si normalizzerà".

Supporto psicologico e informazioni

L'Asl3 ha attivato una linea telefonica di ascolto e supporto psicologico dedicata alle persone con disabilità, alle loro famiglie e ai caregiver. Due i numeri telefonici a disposizione: 010 849 5501 e 010 849 5503 durante la settimana nelle seguenti fasce orarie: il lunedì e il giovedì dalle ore 9 alle ore 12 e dalle ore 14 alle ore 17; il martedì, mercoledì e giovedì dalle 9 alle 12

"L'iniziativa - spiega Lorenzo Sampietro, Direttore Sociosanitario Asl3 - è a cura degli psicologi del Servizio Disabili e si propone di offrire, in questo particolare momento legato all'emergenza coronavi-

rus, informazioni sul funzionamento dei servizi esistenti dedicati alla fascia di popolazione fragile, di favorire il contenimento degli aspetti emotivi legati alla situazione dell'attuale emergenza e di mantenere e supportare la rete con i servizi e gli interlocutori istituzionali".

Sempre con la finalità di essere vicini al cittadino durante emergenza Covid 19, in questa settimana sono stati avviati due ulteriori attività di accoglienza telefonica:

- il filo diretto con gli specialisti del reparto di ginecologia e ostetricia per le donne in stato di gravidanza (<http://www.asl3.liguria.it/filo-diretto-telefonico-con-il-reparto-di-ostetricia-e-ginecologia-asl3.html>)

- lo sportello di ascolto e supporto psicologico per i genitori di adolescenti e per donne in gravidanza (<http://www.asl3.liguria.it/sportello-di-ascolto-e-supporto-telefonico-per-genitori-e-donne-in-gravidanza.html>).

Masone

La Croce Rossa ringrazia per le donazioni di sangue

Masone. Il Comitato della Croce Rossa Italiana ringrazia pubblicamente tutti i donatori che, a fronte dell'emergenza sanitaria nazionale, dimostrando spiccato senso civico si sono presentati, nelle giornate di domenica 15 e lunedì 16 marzo, presso la sede masonese per la donazione: in totale sono state raccolte quaranta sacche di sangue!

Da sottolineare in questo periodo anche il grande impegno dei volontari masonesi che, come le analoghe realtà dei centri valligiani, hanno assicurato la copertura del servizio con numerosi interventi continuando comunque a garantire l'espletamento di tutte le attività istituzionali e lo svolgimento dei servizi ordinari che, anche se in netta diminuzione in questo periodo, impegnano comunque i volontari per circa quindici viaggi settimanali, normalmente sono circa cinquanta a settimana.

L'amministrazione comunale ha ringraziato per impegno e dedizione il presidente Emanuele Pastorino e tutti i volontari che, nonostante l'attuale stato di tensione ed i rischi presenti, continuano a garantire un ottimo servizio alla comunità.

Masone • A marzo finora 20 interventi d'urgenza

Volontari CRI: primo bilancio di un mese difficile

Masone. Nelle difficili e concitate giornate di questa emergenza, un ruolo chiave nel contrasto del coronavirus è svolto quotidianamente dai militi della Croce Rossa. La Croce Rossa di Masone ha reso noto ad inizio settimana un primo bilancio degli interventi compiuti nell'ambito dell'emergenza Covid-19 dai mezzi del 118 nel mese di marzo.

In tutto, sono stati compiuti 20 interventi di urgenza di cui 10 nel territorio di Masone, 3 sull'autostrada A26, 5 a Campo Ligure, 1 a Rossiglione e 1 a Ovada. Sei di questi servizi



sono partiti con casi sospetti di infezione da coronavirus (fortunatamente non tutti sono stati successivamente confermati dalle analisi), mentre altri 3 pazienti si sono rivelati solo successivamente positivi al tampone, nonostante non presentassero particolari sintomi.

Nel frattempo, il Comitato ha continuato a garantire l'espletamento di tutte le attività istituzionali e lo svolgimento dei servizi ordinari che, anche se in netta diminuzione in questo periodo, impegnano comunque i volontari per circa 15 viaggi settimanali (nella normale routine sono circa 45/50 a settimana).

Positivo il bilancio delle due giornate di donazione di san-

gue del 15 e 16 marzo che hanno permesso la raccolta di ben 40 sacche.

Il Comune ha precisato che la CRI di Masone ha deciso di indirizzare le sue priorità nell'assicurare la copertura del servizio di emergenze prima di dedicarsi ad altre attività di supporto alla popolazione che cercherà di attivare nei prossimi giorni.

Dall'Amministrazione un ringraziamento è stato rivolto al presidente Emanuele Pastorino e a tutti i volontari, per l'impegno e la dedizione profusi, e per aver dimostrato di poter garantire un ottimo e puntuale servizio alla comunità nonostante il momento di elevata tensione e i rischi corsi.

Cairo M.te. Mercoledì 18 marzo il Commissario straordinario di Asl 2 Paolo Cavagnaro, in condivisione con l'Assessorato alla Sanità e la Direzione di Alisa, sentito il Collegio di Direzione, ha stabilito la chiusura temporanea dei reparti di degenza e del Punto di primo intervento (PPI) dell'Ospedale di Cairo Montenotte, a partire da venerdì 20 marzo dalle ore 14.

Non appena venuti a conoscenza della notizia, giovedì 19 marzo i sindaci valbormidesi dei Comuni di Cairo Montenotte, Calizzano, Carcare, Cengio, Dego, Giusvalla, Mallare, Millesimo, Murialdo, Osi-glia, Pallare, Piana Crixia e Roccaignale hanno prontamente richiesto chiarimenti con una lettera inviata alle autorità Regionali, al Commissario Straordinario e Direttore dell'ASL Savonese Paolo Cavagnaro e al Commissario straordinario ALISA Walter Locatelli.

"Egredi Dottori, - scrivono i Sindaci valbormidesi - venuti a conoscenza della decisione del Commissario straordinario di ASL2, Assessorato alla Sanità e direzione di Alisa di chiudere temporaneamente i reparti di degenza e del Punto di primo intervento dell'Ospedale di Cairo Montenotte, esprimiamo l'urgenza di ricevere alcuni importanti chiarimenti e rassicurazioni.

Premesso che in situazione di normalità questo provvedimento sarebbe inaccettabile per una Valle già in difficoltà per l'estensione, la complessità orografica e l'elevato numero di abitanti (circa 40000) che hanno bisogno di una adeguata assistenza sanitaria, riconosciamo anche ogni impegno concreto preso fino ad oggi da questa amministrazione regionale in supporto del nostro territorio.

È assolutamente evidente che la gravità della situazione impone di concentrare tutti gli sforzi, e da parte di tutti, su questa emergenza che ha proporzioni planetarie e ripercussioni gravissime sulla salute di tutti quanti noi. Abbiamo la ragionevole consapevolezza che Voi, che siete chiamati a prendere queste decisioni, lo state facendo con la massima professionalità, competenza ed etica e con grande senso civico, nell'interesse del bene comune che in questo momento è salvare quante più vite umane possibili.

Riteniamo quindi che la decisione di chiudere tempora-

Su decisione della autorità Regionali e dell'ASL 2

Sono chiusi da venerdì 20 marzo i reparti di degenza ed il Punto di Primo Intervento dell'ospedale di Cairo Montenotte



neamente il PPI dell'ospedale di Cairo Montenotte vada compresa in quest'ottica di concentrare tutte le risorse mediche disponibili per arginare l'infezione di coronavirus e poter riportare il nostro Paese alla normalità nel più breve tempo possibile.

Vogliamo tuttavia esprimere il rammarico, la perplessità e l'enorme preoccupazione per le conseguenze di tale decisione. L'ospedale di Cairo rimane un punto di riferimento fondamentale per le necessità sanitarie di un'intera valle che non possiamo e non vogliamo perdere.

Quello che i sindaci sottoindicati pertanto richiedono è che l'ospedale di Cairo Montenotte, una volta terminata la fase acuta dell'emergenza coronavirus, ritorni a funzionare a pieno regime, non come prima ma meglio di prima, proseguendo con sollecitudine alla definizione dell'accordo con i privati, al fine di arrivare a una gestione finalmente efficace ed efficiente della struttura sanitaria in grado di rispondere alle esigenze della popolazione della nostra Valle. Tale richiesta rappresenta un'esigenza vitale, assolutamente irrinunciabile e non negoziabile per il nostro territorio, che porterebbe a gravi conseguenze se le promesse di ripristino non dovessero essere mantenute.

Chiediamo anche che, insieme al **garantito servizio di dialisi, dell'attività diagnostica radiologica e di laboratorio, come anche di Guardia Medica**, possa essere immediatamente disponibile, almeno per il periodo di chiusura del Punto di Primo Intervento, una seconda automedicina del 118 a servizio del nostro vasto territorio della Val Bormida.

In ultimo ci teniamo a ringraziare tutti Voi e tutto il personale medico, ospedaliero e socio-sanitario, col cuore, per quello che concretamente ogni giorno state facendo, senza risparmiarVi, per tutti noi liguri: sentirsi in buone mani non risolve, da solo, il problema ma aiuta tutti noi ad avere fiducia e speranza e sprona noi sindaci a collaborare con Voi e, nel nostro piccolo, a lavorare con tutte le nostre energie e ca-

pacità per conseguire quell'obiettivo comune che quotidianamente ci indicate.

Certi di un Vostro riscontro in merito, con l'occasione porgiamo distinti saluti".

Subito dopo l'incontro con i colleghi valbormidesi, il Sindaco di Cairo M.te Paolo Lambertini, con Speranza e Dotta, ha incontrato, alle ore 15,00, il personale dell'ospedale. "Sono arrabbiati - ha commentato al termine dell'incontro - e non capiscono e non condividono le scelte di chi responsabilmente sta gestendo la situazione; ritengo che un passaggio coi dipendenti sarebbe però utile e doveroso".

La motivazione della decisione è stata successivamente chiarita dal consigliere regionale Paolo Ardenti (vice capogruppo Lega), che l'ha motivata con la necessità di evitare il potenziamento di pazienti Covid-19 positivi al Punto Primo Intervento cairese e per impiegare i professionisti sanitari nello svolgimento di attività di cura presso altri presidi ospedalieri deputati al ricovero di pazienti positivi al Coronavirus.

"Ancora una volta una persona si è presentata al PPI di Cairo Montenotte senza dichiarare di avere i sintomi mettendo in pericolo di contagio il personale, che già vive questo pericolo costantemente. Dobbiamo fare in modo di garantire il funzionamento dei reparti che salvano vite e continuare a curare chi verrà contagiato - ha commentato Ardenti. - Già abbiamo fatto grandi riorganizzazioni nei nostri ospedali e ne dovremo fare ancora nelle prossime settimane. Siamo ancora più veloci del contagio ma il personale sarà sempre più stanco: il tentativo per Cairo è avere un luogo Covid-Free da utilizzare quando sarà necessario, ma se le persone non osservano i giusti comportamenti si rischia di vanificare i sacrifici che il personale sanitario, i medici territoriali e i volontari della Cri e delle pubbliche stanno facendo".

I chiarimenti non sono stati però sufficienti a calmare le acque ed hanno provocato una dura presa di posizione da parte del Pd Valbormida con il segretario del PD di Cairo Michele Di Sapia che ha commentato: "Si tratta di una scelta scellerata e incomprensibile. In piena emergenza privano 40 mila persone di un presidio medico essenziale". Il gruppo "Cairo Democratica" e il consigliere Nicolò Lovanio si sono dichiarati "Stupefatti dalla posizione espressa dal sindaco Lambertini. Ci aspettiamo dal primo cittadino un vero gesto di responsabilità a salvaguardia della salute dei valbormidesi" a cui ha fatto seguito il commento del gruppo "Liguria Sindaco": "Questa scellerata decisione non venga attuata".

RCM



Il disappunto dei sindacati

Nel decretone "Coronavirus" del 16 marzo, il Governo si è dimenticato delle Funivie

Cairo M.te. Preoccupazione dei sindacati a fronte del decretone varato dal Governo il 16 marzo scorso in quanto non conterrebbe il provvedimento su Funivie, che in principio era inserito nella bozza. Non ci sarebbe il sostegno al reddito e neppure il finanziamento per la ricostruzione dell'impianto danneggiato dall'alluvione di novembre. Lo hanno dichiarato in un comunicato stampa Andrea Pasa (Cgil Savona) e Fabrizio Castellani (Filt Cgil Savona).

"Pur in un momento drammatico come questo siamo increduli che ancora una volta non ci sia spazio per definire il futuro di una infrastruttura così importante - affermano Pasa e Castellani - per dare continuità di reddito ai lavoratori, dal mese di novembre ad oggi il governo è stato incapace di trovare una soluzione".

In effetti il percorso che

avrebbe dovuto portare ad una soluzione di questo grave problema è stato abbastanza travagliato. Già da subito, dopo i gravi danni subiti dall'infrastruttura, Funivie non era stata inserita nel provvedimento di protezione civile e niente di fatto anche nella Legge Finanziaria.

Secondo i sindacati è necessario trovare il modo per utilizzare le norme sugli ammortizzatori sociali contenute nel decreto ed è altrettanto necessario che il ministero autorizzi l'azienda per il pagamento delle prossime retribuzioni.

Secondo i rappresentanti sindacali Pasa e Castellani "Non è più accettabile questo rimpallo, ci dicano con chiarezza se si sta lavorando ad un secondo decreto in cui inserire lo sblocco dei cantieri e delle infrastrutture in cui insegnare anche la vertenza Funivie".

PDP

Col servizio attivato dalla Regione Liguria

Al via le ricette elettroniche per la prescrizione farmaci

Cairo M.te. La Regione Liguria ha attivato dal 20 marzo il servizio di ricetta elettronica, valido in tutto il territorio regionale.

In questo modo, con la soluzione più semplice e pratica, si pone fine alle lunghe code e alle notevoli difficoltà incontrate nelle settimane scorse da tutti coloro che hanno avuto bisogno di prescrizioni di farmaci dal proprio medico.

Il nuovo metodo, attivo da subito, prevede che il paziente chiami il medico di fiducia e si faccia compilare da lui la ricetta, che non sarà più cartacea, ma verrà inserita dal dottore attraverso il computer nel sistema gestionale. A questo punto il medico comunicherà al paziente il numero della ricetta. Il paziente si recherà in una farmacia a sua scelta e, comunicando il numero della ricetta unitamente alla tessera sanitaria, riceverà le medicine. Il Comune di Cairo Montenotte, attraverso il Sindaco Paolo Lambertini, ha provveduto a promuovere da subito, con un comunicato stampa, l'immediato utilizzo del nuovo sistema che, in primo luogo, consente di limitare al massimo gli spostamenti e i disagi causati dalle lunghe attese.

Il Gruppo Consigliere Movimento Civico Ligorio Sindaco esprime la propria contrarietà alla chiusura dell'ospedale

Cairo M.te. Pubblichiamo il comunicato Stampa con cui il Gruppo Consigliere di minoranza cairese "Movimento Civico Ligorio Sindaco" esprime la propria contrarietà alla chiusura temporanea dell'Ospedale San Giuseppe per dirottare il personale medico ed infermieristico a sostegno del San Paolo di Savona.

"In merito alle ultime notizie che si sono accavallate negli ultimi due giorni - scrivono i consiglieri del gruppo - circa l'effettiva chiusura dell'Ospedale San Giuseppe di Cairo Montenotte resa nota dalla Dirigenza della ASL2 Savonese ieri 18 marzo 2020, il Gruppo Consigliere Movimento Civico Ligorio Sindaco vuole ribadire la sua più convinta contrarietà e si unisce agli appelli fatti da più parti politiche e non, affinché questa scellerata decisione non venga attuata. Consapevole del momento critico, delicato ed unico che ognuno di noi sta vivendo sulla propria pelle, tuttavia non ritiene giustificato che un territorio di 40.000 abitanti venga spogliato del tutto di una struttura sanitaria che può costituire una valida risorsa per contenere e risolvere le conseguenze di piccoli e medi incidenti domestici e non solo. Avere la consapevolezza che l'intera popolazione della valle sta attraversando un periodo drammatico, unico nel suo genere, e mai vissuto fortunatamente fin ora, significa anche non togliere quel minimo di speranza che ognuno di noi ha di non essere lasciato solo nell'affrontare i problemi piccoli o grandi che siano legati alla propria salute.

In questo contesto è poco chiara l'intenzione di abbandonare, anche se temporaneamente, una struttura ospedaliera locale per aiutare una struttura più grande come il San Paolo di Savona, e, contemporaneamente, creare un ricovero per gli eventuali contagiati nell'immensa struttura della Scuola della Polizia Penitenziaria "Schiavo" di Cairo Montenotte, senza avere oggettive certezze da chi e da come quest'ultima struttura verrà gestita. Quindi la sostanza è chiudere un ospedale, che all'inizio della pandemia avrebbe dovuto occuparsi di casi NON COVID 19 insieme all'Ospedale pietrese di Santa Corona, per poi aprire, nello stesso comune, una struttura non ospedaliera un ricovero per gli eventuali contagiati?".

Gruppo Consigliere Movimento Civico Ligorio Sindaco

Per contattare il referente di zona Alessandro Dalla Vedova
Tel. 338 8662425 - dallavedova.sandro@libero.it

Dopo il sopralluogo dell'assessore Regionale Giampedrone La scuola di polizia penitenziaria di Cairo M. ha cominciato a lavorare come struttura per l'emergenza coronavirus

Cairo M.te. Da lunedì 23 marzo la scuola di polizia penitenziaria di Cairo Montenotte ha cominciato a lavorare come struttura per l'emergenza coronavirus e a ricevere i primi ospiti.

Si tratta di persone che sono in quarantena e di soggetti che hanno necessità di una dimissione protetta dagli ospedali. Ci sono 50 stanze a disposizione, per altrettante persone, su 5 piani.

L'apertura della struttura è avvenuta come confermato dall'assessore alla Protezione civile Giacomo Giampedrone dopo il sopralluogo alla scuola di polizia penitenziaria di Cairo Montenotte, effettuato con i vertici della Protezione civile regionale e tecnici della Asl 2 nel primo pomeriggio di martedì 17 marzo, presente anche il Sindaco di Cairo Paolo Lambertini.

"All'interno - ha spiegato Giampedrone - i servizi alla persona saranno gestiti dalla Protezione civile, mentre tutti quelli sanitari saranno ovviamente curati dalla Asl di competenza. Una struttura come questa - ha continuato l'assessore - è particolarmente funzionale poiché i 5 piani potranno essere suddivisi a seconda dei pazienti e delle loro specifiche esigenze, diversificandoli in base alle necessità. Venerdì 20 prenderemo in carico



la Scuola, e nel finesettimana verrà allestita proprio per accogliere i primi ospiti da lunedì".

"Con Cairo Montenotte - precisa Giampedrone - raggiungiamo quota 3 strutture a terra per la gestione dell'emergenza coronavirus: in appena una quindicina di giorni abbiamo individuato 117 posti per quarantene e degenze ospedaliere protette, un modo efficace e necessario per dare ospitalità a persone in isolamento che non possono raggiungere le loro case e dare sollievo agli ospedali, ospitando qui persone guarite ma che hanno bisogno di restare sotto osservazione o di cure ulteriori".

La scuola di Cairo va infatti ad aggiungersi all'ex ospedale militare Falcomatà della Spezia (17 posti) e alla Rsa di viale Cembrano a Genova (50 posti) oltre alla nave GNV allestita nel porto di Genova per ospitare, sempre per quarantena e dimissioni protette, 25 persone alla volta.

"Voglio ringraziare - ha concluso Giampedrone - il ministro della Giustizia Alfonso Bonafede e il direttore della Scuola, il generale Giuseppe Zito, che hanno messo a disposizione questo edificio, con un gesto di grande responsabilità, fino alla fine dell'emergenza".



La nuova ordinanza per emergenza coronavirus

A tutte le persone presenti sul territorio comunale

Vista l'Ordinanza nr. 9 del 20 Marzo 2020 della Regione Liguria e successivamente del Ministro della Salute si dispone, con effetto dal 21 marzo al 3 aprile 2020:

la chiusura e non accessibilità per tutte le 24 ore, in quanto luoghi di potenziale assembramento, dei parchi gioco e delle aree verdi pubbliche e dei cimiteri;

il divieto di permanenza nelle piazze;

il divieto di ogni spostamento verso abitazioni diverse da quelle principali.

È obbligatorio rispettare in maniera assoluta queste disposizioni che sono dettate da esigenze di salute pubblica, interesse strettamente personale di tutti noi, delle nostre famiglie, dei nostri congiunti.

La violazione di queste disposizioni comporta gravi responsabilità e conseguenti sanzioni anche di natura penale.

La Nostra Polizia Municipale, di concerto con le Forze dell'Ordine, vigilerà sull'assoluto rispetto senza transigere. I controlli sono e saranno costanti, anche utilizzando gli strumenti di videosorveglianza comunali e verranno intensificati.

Cairo M.te li 20 marzo 2020

Il Sindaco Paolo Lambertini

“Stiamo lavorando per la ripresa delle attività al Teatro Chebello”

I “quiz” a premi di “Uno sguardo dal Palcoscenico” e il nuovo calendario della stagione teatrale cairese

Cairo M.te. Silvio Eiraldi, direttore artistico e produttivo della compagnia teatrale cairese “Uno sguardo dal Palcoscenico”, sta lavorando per la ripresa della stagione teatrale interrotta, per i mesi di febbraio e di marzo, a causa dell'insorgenza dell'epidemia causata dal Coronavirus.

“È un periodo difficile - comunica Eiraldi - ma dobbiamo guardare avanti perché “tutti insieme ce la faremo”. E allora, pur restando a casa, stiamo lavorando per la ripresa delle nostre attività: grazie alla collaborazione delle Compagnie coinvolte nell'annullamento degli spettacoli di febbraio e marzo (Stagione teatrale), abbiamo preparato un nuovo calendario (e, se sarà il caso, lo modificheremo ancora).

Attualmente è questo: “Parlami d'amore” mercoledì 22 aprile; “Tre papà per un bebè” martedì 12 maggio; “La leggenda del pianista sull'oceano” domenica 24 maggio. Per ora restano invariati gli appuntamenti con “Coppie scoppiate” (ma pensiamo sia probabile uno spostamento) e “Don Chisciotte”. Inoltre sono state fissate le date di “Paradiso”: martedì 2 (abbonati) e mercoledì 3 giugno.

Nell'attesa, per restare in contatto con voi tutti, abbiamo pensato di intrattenervi, senza grandi pretese, con quiz legati alla nostra attività teatrale - quest'anno ricorre il 40° della nascita di “Uno Sguardo dal Palco-

scenico!” - e al mondo del cinema (siamo alla quinta stagione cinematografica organizzata dalla nostra Compagnia). Da sabato 21 marzo abbiamo dato il via a questa iniziativa: siete tutti invitati a partecipare!

Proporremo, sulla pagina <https://www.facebook.com/groups/172638279848054>, quiz sul cinema e sul teatro (per quest'ultimo riferiti alle nostre rappresentazioni).

Potete partecipare tutti (se necessario chiedete l'iscrizione al Gruppo). Le risposte dovranno pervenire entro 48 ore dalla pubblicazione del quiz; anche se vi accorgete che qualcuno ha già dato la risposta giusta, rispondete ugualmente: quando potremo riprendere l'attività, tra tutti coloro che avranno risposto esattamente, estrarremo alcuni biglietti omaggio e riduzioni per le proiezioni cinematografiche organizzate dalla nostra Compagnia al “Chebello” di Cairo M.te. Inoltre un omaggio andrà senz'altro e chi ha collezionato il maggior numero di risposte esatte e a chi ha partecipato a più quiz. Cominciamo con il Cinema: proporremo quasi sempre “a memoria” (quindi potrebbero essere non proprio tali e quali...) frasi celebri di film di varie epoche oppure “incipit” altrettanto famosi o... tutto quello che ci verrà in mente. Nella risposta indicate il numero del quiz e la dicitura “CINEMA o TEATRO”.



▲ Silvio Eiraldi

Cairo M.te. Il presidente dell'Anteas Savona Roberto Grignolo, nell'ambito della campagna “No Spreco” le cui iniziative scolastiche e sul territorio sono state forzatamente sospese a causa dell'epidemia Covid-19, si è rivolto al nostro settimanale per lanciare un appello, rivolto in particolare alle persone anziane, tendente a recuperare le tradizionali ricette del passato a base di “prodotti alimentari riciclati” che possano costituire un “database” da proporre, appena passata l'emergenza coronavirus, alle scolaresche aderenti all'iniziativa “No Spreco” avviata dall'Anteas.

“Tante sono le esperienze che le persone anziane hanno nel cuore - scrive Grignolo - e che riconducono a ricette con prodotti non utilizzati o consumati in parte, poiché in tempi diversi era impensabile che si sprecasse pane, frutta, verdura: beni preziosi che non si potevano e non si dovevano buttare.

Purtroppo oggi non è più così e ci danneggiamo due volte: facciamo del male alle nostre finanze e danneggiamo l'ambiente consumando inutilmente risorse ambientali per poi spendere per smaltire ciò che sprechiamo inquinan-

La campagna “No Spreco” in tempi di coronavirus

Condividiamo le nostre ricette contro lo spreco del cibo?



di adesioni potremmo organizzare un evento gastronomico “Io non spreco, anzi valorizzo” realizzando queste ricette.

Queste potrebbero essere preparate con la partecipazione anche dei diretti interessati e, in specifico, da coppie formate da un “anziano” e un “giovane”.

In questo momento di particolare difficoltà dobbiamo continuare ad avere la forza di essere rigorosi nel rispettare le regole e i provvedimenti adottati (per il nostro bene e quello degli altri) e nel contempo guardare avanti con fiducia. Non è facile, ma si sa che nei momenti difficili, come gli anziani hanno dimostrato, siamo un popolo che può e sa affrontare le difficoltà.

Chi intendesse partecipare e mandare ricette o chiedere collaborazione può farlo inviando una mail a anteasavona@libero.it o telefonare al numero d'Anteas 3519099552 dal lunedì al venerdì. Sarete richiamati.”

SDV

Prospettive incoraggianti per l'Area industriale di Ferrania

Cairo M.te. Entro aprile l'ex capannone 10 del Parco Tecnologico di Ferrania dovrebbe essere pronto per accogliere finalmente la Natur-World: «Grazie al milione stanziato dalla Regione - dichiara l'ad del Parco Tecnologico Francesco Legario - si è provveduto alla ristrutturazione dell'immobile e ora stiamo predisponendo gli allacciamenti delle utenze, luce, acqua e gas. Con 2 milioni di investimento l'azienda realizzerà un laboratorio industriale di ricerca sulle bioplastiche che darà lavoro a 10 addetti, circa 20 a regime, con prospettive di ampliamento».

L'azienda genovese, innovativa nella progettazione e produzione di bioplastiche biodegradabili e compostabili, tratta prodotti che rappresentano un'ottima alternativa alle plastiche tradizionali di cui, prima del Coronavirus, si discuteva tantissimo anche a fronte dell'ipotesi di una loro tassazione.

Nata come divisione di Northern Technologies International Corp., la Natur-World si è oggi trasformata in una solida realtà del settore, forte del know-how acquisito in più di vent'anni di esperienza nel campo delle bioplastiche.

Buone notizie anche per quel che riguarda la Chemicals che, da quando è nata come azienda autonoma nel 2018 da una costola di Ferrania Technologies, è passata da 35 a 64 dipendenti con un fatturato che ultimamente è quasi raddoppiato. Lo dichiara lo stesso liquidatore, Giovanni Marcinia, diventato poi amministratore delegato.

È andato a buon fine anche il nuovo utilizzo del capannone che ospitava la ex Ferrania Solis. Si tratta di ben 4500 metri quadrati dove trova posto la First Plast di Altare che la trasformerà in un centro di stoccaggio.

Intanto il sindaco Lambertini ha annunciato che sarà completato il riempimento dell'area situata tra la Zinox e La Marcelia. Come si ricorderà i lavori erano stati interrotti da un'ordinanza che prevedeva ulteriori controlli sull'acqua di un ruscello che scorre in questa zona tenuto conto del «potenziale rischio per la salute pubblica correlato ad una eventuale contaminazione di falda».

La situazione che si era venuta a creare, a fronte delle analisi dell'Arpal, aveva avuto come primo e preoccupante risulta-

to il blocco dei lavori nel parco tecnologico di Ferrania. Oggetto di analisi erano i materiali di riempimento provenienti dagli scavi del terzo valico e portati a Ferrania da COCIV, il Consorzio Collegamenti Integrati Veloci. Questi materiali, utilissimi per quel che riguarda i riempimenti da effettuarsi sul sito de La Marcella, dalle prime analisi dell'Arpal sembravano essere contaminati e pertanto il sindaco di Cairo, Paolo Lambertini, il 19 novembre 2018 aveva emesso un'ordinanza rivolta a Ferrania Technologies e alla ditta Emi in cui si prendeva atto di un potenziale rischio per la salute pubblica. Il problema sembra ora rientrato e i lavori, Coronavirus permettendo, potranno riprendere.

Da sottolineare inoltre il completamento del nuovo polo industriale della Zincol e la conclusione della procedura per l'ampliamento della Cartiera Carrara.

Prospettive incoraggianti, dunque, per l'area industriale di Ferrania. Nonostante i rallentamenti per quel che riguarda il collegamento con la linea Snam per il biometano, sono stati completati anche i lavori di ampliamento del biodigestore.

PDP



Organizzando una “Collettiva di primavera on line”

Il Circolo Culturale di Dego non s'arrende al virus

Dego. Quest'anno, causa virus, non si terrà la tradizionale mostra d'arte di primavera organizzata dal Circolo culturale di Dego nella chiesa di San Giovanni. Le artiste delegate, Agnese Giribaldi, Maria Zunino e Monica Porro, hanno deciso di aggirare il noto ostacolo organizzando una collettiva on line aperta a pittura, fotografia, scultura e poesia.

La signora Marinella Aicardi precisa il tema della manifestazione: “Partiamo dall'arcobaleno e interpretiamo l'aspetto positivo nell'ottica futura, ma vediamo anche il sentimento della paura che aleggia indiscutibilmente in noi o in parte di noi. Il 4 aprile tutte le opere verranno pubblicate su Instagram e sulla pagina Facebook del circolo con speranza di poterle esporre presto dal vivo e di brindare insieme alla vita”.

«In tale occasione - aggiunge Maria Zunino - vedremo di realizzare le iniziative collaterali che erano state previste: “Da Giotto al primo Rinascimento” a cura di Bruno Barbero e, in collaborazione con la

Scuola Media di Dego, un incontro con Irma De Matteis sul ruolo della Donna vista come protagonista nelle lotte per la libertà dal 1900 ai giorni nostri, inoltre una serata teatro con la compagnia “Mej che nent” con testi in dialetto valbormidese e italiano».

Gli artisti sono liberi di interpretare il tema come meglio credono, le foto delle opere dovranno pervenire entro il 31 marzo. Ad oggi si contano già più di 50 aderenti e chiunque volesse partecipare può ancora far pervenire la foto di un'opera con titolo e stringente istruzioni al seguente indirizzo: mariocapellisteccolini@outlook.it

Mario Capelli
lo Steccolini



Colpo d'occhio

Millesimo. Inspiegabili assembramenti di persone, a Millesimo, in prossimità delle tabaccherie in attesa di poter giocare al Lotto, al Gratta&Vinci e ad altre lotterie. È stato lo stesso sindaco, la settimana scorsa, a denunciare il fatto e a lanciare un appello alla popolazione ricordando che le lotterie non sono beni di prima necessità. Il decreto governativo prevede l'apertura dei tabacchini e soprattutto delle edicole ma questo non può essere un pretesto per uscite indiscriminate dalla propria abitazione.

Rocavignale. Il Palazzo Comunale di Rocavignale è illuminato con i colori della bandiera italiana: «Uniti si vince - è il messaggio di speranza del sindaco postato sulla pagina Facebook del Comune - forza Italia, forza Rocavignale, forza tutti noi. Il tricolore resterà acceso sul palazzo comunale fino a che non vinceremo la battaglia contro il Covid-19». Il primo cittadino coglie l'occasione per invitare i propri concittadini ad assumere un comportamento corretto: «Per vincere bisogna però rispettare le regole e dato che la Valbormida per ora è un'isola felice teniamo duro fino alla fine».

Mallare. Un camion si è ribaltato il 21 marzo scorso in località Brescia, tra Mallare e Bormida. Il conducente è rimasto incastrato con una gamba nelle lamiere del proprio mezzo. L'incidente si è verificato un po' prima delle 11. Sul posto è intervenuta la Squadra 71 dei vigili del fuoco di Cairo che hanno operato con il supporto di un'autogru proveniente da Savona. Il ferito è stato estratto dall'abitacolo per mezzo di particolari attrezzature in dotazione ai pompieri. A prestare i primi soccorsi è intervenuta la Croce Bianca di Cairo. L'infortunato è stato trasportato al nosocomio Santa Corona di Pietra Ligure.

Altare. Consiglio comunale a porte chiuse ad Altare, il 19 marzo scorso, per l'approvazione del bilancio di previsione 2020 che pareggia a 2 milioni e 341mila euro. Non si registrano scostamenti di rilievo sulle tariffe, l'addizionale comunale Irpef rimane invariata. Per quel che riguarda i rifiuti si è in attesa di ricevere le disposizioni dell'agenzia Arera per definire gli eventuali conguagli. Stanziamento di 26.550 euro per la progettazione del recupero del Lascito Balestra, stabile del centro storico che potrebbe diventare un polo culturale.

Onoranze Funebri La Nuova Carcarese
Gruppo CSF Srl - Tel. 019 510872

Dante GIUNTINI “Ivo”
di anni 87

se ne è andato senza soffrire, in un momento assurdo ed irrealizzabile per tutti e ci mancherà per sempre. Non avete potuto essere con noi in questo triste giorno, ma vi ringraziamo comunque tutti. **Doriana, Monica, Tiberio, Camillo, Laura, Fabio e Luca.** I funerali, vista l'ordinanza del Ministero della Salute e del Presidente della Regione, non sono stati celebrati e la salma è stata benedetta in forma strettamente privata martedì 19 marzo alle ore 15 nel cimitero di **Plodio**.

Onoranze funebri Parodi - Cairo Montenotte
Corso di Vittorio, 41 - Tel. 019 505502

All'ospedale S. Martino di Genova è mancata all'affetto dei suoi cari **Anna Maria OLIVERI in Chiola** di anni 76

Ne danno il triste annuncio il marito Novarino, la figlia Marina con Rocco, i nipoti tanto amati Gianluca con Carlotta e Andrea con Ilaria, i fratelli, le sorelle, i cognati, le cognate, i nipoti e chi l'ha tanto amata. Vista l'emergenza sanitaria in corso i funerali hanno avuto luogo in forma privata presso l'area crematoria del cimitero di **Zinola**.
Genova, 17 marzo 2020

È mancata all'affetto dei suoi cari **Olga BERTA in Genta** di anni 85

Ne danno il triste annuncio il marito Elio, il figlio Andrea, la nuora Enza, il nipote Fabio e i parenti tutti. In seguito all'emergenza sanitaria in corso le esequie hanno avuto luogo in forma privata presso il cimitero di **Carcare**.
Carcare, 21 marzo 2020

L'Ancora vent'anni fa

Da L'Ancora del 26 marzo 2000

Grandioso evento musicale
in memoria del mitico Saturno

Altare. Era previsto un discreto afflusso di pubblico per le iniziative musicali del 4 e 18 marzo scorso, denominate “Memorial Saturno”, se non altro per i numerosi amici, ancora vivi, del grande musicista Saturno Mirengi. Non era certamente previsto un così grande successo di pubblico che ha letteralmente gremito il Teatro dell'Asilo con una ressa di spettatori in piedi. Non si era mai visto che ad uno spettacolo programmato per le ore 21 giungessero, dai comuni vicini e dal savonese, spettatori già dalle ore 20 per assicurarsi un buon posto. È stato un successo di pubblico (molto qualificato) e, soprattutto di musica jazz. I migliori esecutori che oggi possa offrire la provincia di Savona erano presenti, insieme ad una delegazione genovese.

Tutti hanno dato il meglio delle loro prestazioni quasi che sentissero il caro amico e maestro Saturno, vicino ed attento a quello che eseguivano. Due serate veramente speciali che hanno riportato Altare alle sue tradizioni musicali che di generazione in generazione si ripropongono.

Erano presenti i nomi più noti. Si sono segnalati per particolari esecuzioni: la vocalist Satragno; i pianisti Crivelli, Poggi, Barabino, Zegna; i sax Ricci, Marchini, Lagorio, Monnanni; il trombone Sangalli; il batterista Bocchino, il bassista De Martini. Comunque tutti hanno dimostrato una grande preparazione e formazione per il jazz, musica di non facile approccio. Due serate indimenticabili che certamente produrranno effetti a catena. Alcuni partecipanti provenienti da Genova e dalla vicina Riviera si stupivano per aver visto tanto pubblico appassionato e competente in un piccolo paese come Altare. Sono nate proposte e idee che saranno certamente messe al vaglio. È una strada da seguire che certamente potrà invogliare i giovani a intraprendere la strada del grande Saturno che di lassù avrà sicuramente partecipato e gradito una così entusiasmante serata in suo onore.

Ferruccio Billò

Chiuso l'invaso di Canelli

Sono due i canellesi positivi al Covid-19 ricoverati in ospedale, due i decessi

Canelli. Venerdì 20 marzo il sindaco Paolo Lanzavecchia ha disposto una misura restrittiva per evitare gli assembramenti e le uscite fuori casa, se non per motivi di estrema necessità. La cassa di espansione del Belbo è stata chiusa a coloro che praticano sport all'aria aperta o a chi fa passeggiate. Lo ha comunicato il primo cittadino nella nota quotidiana pubblicata sui social: "l'invaso era stato preso d'assalto e frequentato da più persone di prima - ha spiegato - oltre ai parchi cittadini, abbiamo deciso di chiuderlo per lanciare il messaggio che ripeterò sempre di più: restate a casa!"

Il numero dei positivi è cambiato negli ultimi giorni: l'aggiornamento di martedì 24 marzo riporta il totale a 2 persone affette da Covid-19 ricoverate in ospedale, a cui si aggiungono due persone venute a mancare tra domenica 22 e martedì 24 marzo.

Le quarantene disposte dall'Asl sono passate da 8 a 11: "i

soggetti stanno bene e non presentano alcun sintomo" ha precisato Lanzavecchia.

Il Comando dei Carabinieri, la Polizia Municipale e la Protezione Civile sono attivi sul territorio per le operazioni di controllo e di verifica dei passaggi in auto e a piedi.

Il Comune di Canelli ha ridotto gli orari di apertura e eroga solo servizi urgenti previo appuntamento, in corso di attivazione le procedure di lavoro agile da casa per gli impiegati comunali.

Nella nota pubblicata quotidianamente, il sindaco ha ricordato: "l'Ordinanza n. 34 del 21 marzo 2020 della Regione Piemonte prevede: il divieto di assembramento di più di due persone in luogo pubblico, l'obbligo per i soggetti con sintomatologia da infezione respiratoria o febbre maggiore a gradi 37,5 di contattare il proprio medico curante e non lasciare la propria residenza, che la spesa presso negozi e/o supermercati di generi alimentari venga effettuata da un solo componente del nucleo familiare. È vietato praticare attività ludiche o sportive all'aperto con possibilità di fare attività motoria solo nei pressi della propria abitazione. Mi segnalo le Forze dell'Ordine di aver notato troppi cittadini a passeggiare in zone distanti dal-

Santo Stefano Belbo

Un decesso per Covid-19 sette i contagiati

Santo Stefano Belbo. Il numero dei contagiati da Covid-19 residenti a Santo Stefano Belbo è salito a 7, a cui si aggiungono una persona anziana venuta a mancare e alcuni soggetti sottoposti a quarantena obbligatoria che ha avuto contatti con i positivi.

Il Comando dei carabinieri, la Polizia Municipale e la Protezione Civile continuano le operazioni di accertamento dei pedoni e dei veicoli e, ad oggi, non risultano irregolarità.

Il vicesindaco vicario, Laura Capra, ricorda il messaggio principale: "l'unica arma efficace che abbiamo a disposizione è quella di restare a casa. Tuteliamo il più possibile i soggetti più anziani e usciamo solo se veramente necessario".

la propria abitazione e, in particolare modo, in Regione Aie, località Villanuova e Sant'Antonio. Tali comportamenti verranno sicuramente sanzionati in maniera rigorosa; evitate di incorrere in sanzioni penali, tutelate la vostra salute e quella degli altri. Il virus si combatte solo stando a casa". **E.G.**



Il Castello Gancia diventa tricolore

Canelli. Un segno di grande vicinanza e solidarietà è apparso venerdì 20 marzo intorno alle 19,30: il Castello Gancia si è illuminato dei colori della Bandiera Italiana. Al centro la scritta "Andrà Tutto Bene".

Un messaggio forte che ha sorpreso i canellesi: l'entusiasmo non li ha frenati e tantissimi sono state le pubblicazioni sui social.

Anche il sindaco Paolo Lanzavecchia ha commentato il gesto: "per sentirsi ancora più uniti, guardiamo il simbolo della nostra città vestito a tricolore - ha scritto in un post su Facebook - Così ci sentiremo più vicini seppur lontani... E tutto andrà bene!".

L'iniziativa è nata dalla proposta di Daniele Bocchino e Giulia Bosio, titolari di "Pirotecnica Astesana", è stata accolta dai proprietari del Castello, la famiglia Vallarino Gancia, ed è stata realizzata da "Pirotecnica Astesana" e da Marcello e Roberto Manzo di "Elettraservice".

Le targhe in acciaio dove è stata impressa la scritta "Andrà tutto bene" sono state fornite dalla "Marmo Inox".

Fino al 3 aprile

Agenzia delle Entrate: chiusura temporanea dello sportello di Canelli

Canelli. Per esigenze gestionali a causa dell'emergenza COVID-19 lo sportello dell'Agenzia delle Entrate di Canelli, sito in via Giuliani resterà chiuso fino al prossimo 3 aprile.

Inoltre, in questa fase di emergenza, tutti gli Uffici del Piemonte sono aperti al pubblico esclusivamente al mattino e solo per la ricezione di atti.

Per assistenza e informazioni fiscali al telefono: 800.90.96.96 da telefono fisso, 0696668907 da cellulare (da lunedì a venerdì dalle ore 9 alle 17 e il sabato dalle 9 alle 13).

Si ricorda che i servizi dell'Agenzia delle Entrate sono fruibili anche a distanza, su: <https://piemonte.agenziaentrate.it>



Coronavirus, Confagricoltura

"Decisione responsabile il rinvio di Vinitaly al 2021"

"La decisione di posticipare di un anno il Vinitaly è una scelta responsabile. Confagricoltura appoggia questa scelta, seppur dolorosa ma inevitabile, che recepisce le preoccupazioni delle aziende associate rispetto al posticipo della fiera precedentemente annunciato per giugno di quest'anno". Il presidente di Confagricoltura, Massimiliano Giansanti, commenta così la comunicazione ufficiale di VeronaFiere relativa al rinvio di un anno del più importante appuntamento fieristico dedicato al comparto vinicolo e anche a quello dell'olio con "Sol", che si svolge in contemporanea con il Vinitaly.

Aggiunge Federico Castellucci, presidente della Federazione Nazionale Vino di Confagricoltura: "Partecipiamo sempre alla manifestazione con un ricco programma di approfondimento e incontri, pertanto Confagricoltura non farà mancare, ora più che mai, il proprio appoggio nella rimodulazione del calendario di Verona e degli eventi internazionali organizzati dall'ente Fiera per il comparto".



Canelli. I lavori della mensa per gli utilizzatori del dormitorio e alloggio di accoglienza proseguono ormai da mesi ed è anche stato possibile, nei mesi di vendemmia, offrire oltre 1500 pasti a vendemmiatori (migranti e non) bisognosi di un pasto caldo, presso il Centro S Paolo nelle strutture idonee alla ristorazione.

Il progetto è iniziato lo scorso anno ed è frutto della intensa collaborazione tra la Caritas Diocesana, l'Associazione Canelli Solidale, Caritas interparrocchiale di Canelli, le parrocchie S. Tommaso e S. Leonardo all'interno della comunità pastorale "San Tommaso, San Leonardo, San Marzano, Moasca e Cassinasso" la CrescereInsieme e la rete degli attori

Presso il Centro San Paolo

Sulla tavola del mondo perché tutti mangino sviluppo



della solidarietà canellese. Il servizio, svolto presso il Centro S. Paolo prevede la raccolta, a norma di legge, di derrate alimentari (anche tramite il banco alimentare) e la produzione e distribuzione di pasti a persone in condizioni di necessità, ospitate presso il dormitorio centro accoglienza.

Il progetto Caritas "per un'alimentazione conviviale" è possibile grazie ai fondi dell'8x1000 CEI, ma - ed è ciò che più conta - grazie alle

molte ore di volontariato dei canellesi e alla sensibilità di accoglienza e ospitalità che questa città è capace di esprimere.

Va letto insieme al lavoro portato avanti dalla CrescereInsieme e Caritas diocesana ed Associazione AMGG ad Acqui presso la mensa di fraternità "Mons. G. Galliano", che si colloca nel più ampio contesto dell'iniziativa "Tutti per una comunità che cresce".

La filosofia che lo anima è quella di chi - come noi italiani - sa bene quanto poter mangiare insieme sia la prima e più efficace forma di incontro dell'altro. E poi, come ricorda uno dei volontari, "lo stesso Gesù ha scelto la tavola, non sarà mica un caso...".

Asti. Sulla Gazzetta Ufficiale - IV Serie Speciale n. 18 del 3 marzo 2020 - è stato pubblicato il bando di concorso, per titoli ed esami, per l'ammissione al 92° corso presso la Scuola Ispettori e Sovrintendenti della Guardia di Finanza di:

a) n. 860 allievi marescialli del contingente ordinario;
b) n. 70 allievi marescialli del contingente di mare.

Al concorso possono partecipare i cittadini italiani, anche se già alle armi che:

- alla data di scadenza del termine per la presentazione della domanda, abbiano compiuto il 17° anno di età e non superato il giorno di compimento del 26° anno di età;
- abbiano, se minorenni alla data di presentazione della do-

Guardia di Finanza - scuola ispettori e sovrintendenti L'Aquila

Bando di concorso per l'arruolamento di 930 allievi marescialli

manda, il consenso dei genitori o del genitore esercente in via esclusiva la potestà o del tutore per contrarre l'arruolamento volontario nella Guardia di Finanza;

- siano in possesso di un diploma di istruzione secondaria di secondo grado che consenta l'iscrizione ai corsi di laurea previsti dalle Università statali o legalmente riconosciute;
- seppur non ancora in possesso del citato diploma alla data di scadenza per la pre-

sentazione delle domande, lo conseguano nell'anno scolastico 2019/2020. La domanda di partecipazione al concorso, da presentare entro le ore 12.00 del 3 aprile 2020, dovrà essere compilata esclusivamente mediante la procedura telematica disponibile sul portale attivo all'indirizzo "https://concorsi.gdf.gov.it", seguendo le istruzioni del sistema automatizzato. I concorrenti, che devono essere in possesso di un account di posta elettronica

certificata (P.E.C.), dopo aver effettuato la registrazione al portale, potranno accedere, tramite la propria area riservata, al form di compilazione della domanda di partecipazione. È possibile presentare domanda di partecipazione per uno solo dei contingenti e specializzazioni riportati nel predetto bando. Sul sito internet è possibile acquisire ulteriori e più complete informazioni di dettaglio sul concorso e prendere visione del bando.

Camera di Commercio di Asti: misure organizzative per l'emergenza epidemiologica

Asti. La Camera di Commercio di Asti, in attuazione delle misure per il contenimento dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, informa che le attività informative e di assistenza alle imprese sono erogate esclusivamente al telefono o via mail. L'accesso agli uffici, aperti da lunedì a venerdì dalle ore 8,30 alle ore 12,30, è consentito unicamente per l'espletamento di pratiche urgenti ed indifferibili per le quali non sia possibile utilizzare i servizi on-line, il telefono o l'e-mail.

Si ricorda che le imprese hanno a disposizione strumenti per accedere ai dati economico-amministrativi contenuti nelle banche dati delle Camere di Commercio italiane direttamente dai propri uffici: attraverso Cassetto digitale dell'imprenditore, sul portale www.impresa.italia.it, le aziende possono scaricare gratuitamente i propri documenti ufficiali; dal sito <http://www.registroimprese.it> si può accedere alle Banche Dati del sistema camerale per consultare visure, atti, bilanci di altre imprese.

In caso di accesso agli sportelli e uffici camerale, si raccomanda agli utenti di attenersi alle regole precauzionali indicate dal Ministero della Salute.

Si informa inoltre che sono stati rinviati a data da stabilire tutti i seminari programmati per questo periodo.

Sul sito camerale www.at.camcom.gov.it sono disponibili informazioni organizzative e i riferimenti telefonici e mail dei principali servizi.

Un'iniziativa chilometro zero di Coldiretti Asti e Campagna Amica

Dalla carne ai salumi, dagli ortaggi alla frutta, dai formaggi alla pasta, dal pane al miele, dal vino alle confetture, dalle uova alle noccioline fino allo zafferano: un paniere completo e a chilometro zero. Le imprese agricole astigiane di Campagna Amica mettono a disposizione dei consumatori i loro prodotti con consegne direttamente a domicilio.

Da sottolineare che la rete Coldiretti Campagna Amica è attiva in tutta Italia e l'iniziativa si sta diffondendo su tutto il territorio. Sul sito internet di Coldiretti Asti, <https://asti.coldiretti.it>, è possibile trovare le istruzioni fornite dalle aziende agricole che propongono la spesa a domicilio.



▲ Parchi chiusi e transennati anche a Nizza Monferrato

Nizza Monferrato. Sale a quattro il numero dei contagiati nicesi da Covid-19: un soggetto già ospedalizzato a cui se ne aggiunge un secondo, oltre alle due quarantene già obbligatorie il cui tampone è risultato positivo. Un altro soggetto ha invece terminato il periodo di quarantena obbligatoria a casa. In ultimo apprendiamo, dalla conferenza serale delle ore 19,45 di lunedì 23 marzo del sindaco Simone Nosenzo che altre 7 persone sono in quarantena in casa.

Controllo Forze dell'ordine

È un controllo capillare quello portato avanti dalla Polizia Municipale, coadiuvata dalle altre Forze dell'Ordine: "gli accertamenti sono stati circa 200 e sono state emesse una decina di denunce - precisa il primo cittadino, Simone Nosenzo - sotto osservazione continua anche le attività commerciali per le quali, però, non c'è stato alcun riscontro negativo".

Viste le ultime restrizioni, sono stati chiusi anche tutti i giardini e i parchi cittadini, tra cui quello di piazza Marconi, compreso lo sgambatoio dei cani di via Don Celi. "La macchina dei vigili trasmetterà senza interruzione dagli altoparlanti questo

Notiziario dal Comune su coronavirus

Quattro contagiati da Covid 19 e dono di euro 5.000 ad Asl At

messaggio - aggiunge il sindaco - Bisogna restare a casa e uscire solo in caso di estrema necessità. Può sembrare una modalità vintage, ma crediamo sia efficace per una maggiore capillarizzazione e perché venga recepita anche dalle persone anziane".

La Polizia municipale a tutto venerdì 20 marzo aveva effettuato 200 controlli e denunciato 10 persone non in regola con il Decreto, mentre ad inizio settimana, lunedì 23 marzo sono stati controllati 16 veicoli e 8 persone di cui una denunciata; sempre nella stessa giornata i Carabinieri nei loro controlli hanno denunciato 3 persone non in regola per "uscire".

Donazione Asl At

Tante le iniziative solidali messe in atto nella città: l'ultima è la donazione di 5.000 eu-

ro all'Asl di Asti: "Si tratta di una cifra raccolta nel 2017 dal Presidente della Pro Loco, Bruno Verri, unitamente all'Associazione Camper Club Nicese ed al Comitato Palio - appunto l'assessore Marco Lovisolo - Era destinata alle zone colpite dal terremoto del Centro Italia, e, nonostante il verificarsi di alcune lungaggini burocratiche che non hanno permesso di concretizzare questa azione, ora abbiamo deciso di devolverli per questa causa necessaria. La causale è emergenza Covid-19". La scelta è stata pienamente condivisa dal Presidente della Pro loco, Bruno Verri e dalle altre due associazioni (Comitato Palio e Camper Club Nicese) che avevano a suo tempo promosso la raccolta.

È inoltre attivo il servizio di recapito farmaci a domicilio,

grazie alla cooperazione tra medici, farmacisti e operatori della Casa della Salute, oltre a tutte le attività commerciali che hanno aderito già da qualche settimana al servizio di consegna domiciliare di beni di prima necessità.

Il sindaco Nosenzo, inoltre, ha voluto informare i cittadini del bel gesto benefico della Ditta Saracino che ha donato un congruo numero di mascherine FFP3 all'Asl At, una iniziativa che merita di essere segnalata.

L'ultimo, importante messaggio dell'Amministrazione Comunale è quello di informarsi sempre e solo sui canali ufficiali: «dobbiamo limitare al massimo le fake news che circolano. Ogni sera alle 19.45 sulla pagina Facebook "Nizza è" aggiorniamo i cittadini sulla situazione». **E.G.**

Il sodalizio nicese per l'emergenza coronavirus

La Croce verde si mobilita e promuove una raccolta di fondi

Nizza Monferrato. In questo particolare momento di difficoltà sanitaria, i volontari e dipendenti nicesi della P. A. Croce verde di Nizza Monferrato sono in prima linea per fronteggiare questa emergenza sanitaria e ritengono che sia necessario unire gli sforzi per superare questo momento difficile. In particolare l'impennata improvvisa di servizi ha richiesto l'uso di mascherine (sia chirurgiche che FFP3) per difendere dal contagio i suoi operatori nonché una spesa consistente di denaro.

Il presidente del sodalizio Piero Bottero ritiene che in questo frangente sia necessario unire gli sforzi per ga-



rantire un "aiuto" importante per preservare la salute dei militi impegnati nei servizi "chiediamo ai cittadini e ci appelliamo alla loro solidarietà".

Stiamo cercando oltre a scorte di mascherine anche tute speciali per soccorsi a pazienti sospetti o accertati Covid-19".

Allo scopo, chi volesse dare un sostegno concreto e aiutare tutti i volontari che mettono a disposizione il loro tempo affrontando i rischi, consapevoli dell'essere fondamentali nelle équipe di soccorso e per il trasporto dei pazienti nei servizi ordinari indispensabili, quali dialisi e terapie oncologiche, può fare la sua donazione a: P. A. Croce verde - Codice Iban: IT10 V060 8547 5900 0000 0023 900 c/o Cassa di Risparmio di Asti Spa - Agenzia di Nizza Monferrato.

Per ulteriori informazioni si può contattare la Croce verde al numero 0141 726 390; oppure sul sito: <http://croceverde-ni.it>.

Giovedì 19 marzo consegnata l'attrezzatura

Dal Rotary alla Croce verde per sanificazione ambulanze

Nizza Monferrato. Il Rotary Club Canelli-Nizza giovedì 19 marzo ha consegnato alla P. A. Croce verde di Nizza le apparecchiature per la sanificazione delle ambulanze, quanto mai necessarie in questo particolare momento.

I vertici Rotary, guidati dal presidente Federico Braggio, nella loro ultima riunione, svoltasi per via telematica, hanno deciso per l'acquisto della strumentazione necessaria per "sanificare le ambulanze" utilizzate per i servizi della Croce verde di Nizza Monferrato e della Croce Rossa di Canelli per garantire la salute di operatori e trasportati.

Nel medesimo tempo il con-



▲ La dottoressa Luisella Martino, il presidente Piero Bottero della Croce verde nicese e il dott. Federico Braggio, presidente del Rotary Club Canelli-Nizza

siglio ha altresì deciso per l'acquisto di 1.500 mascherine, ed altrettanti flaconi di gel igienizzante, da distribuire a chi opera sul territorio a contatto con il pubblico (Croce verde, Croce Rossa, medici, negozianti, ecc.) e che avessero difficoltà ad averle.

Giovedì 19 marzo, presso la sede della Croce verde di Nizza di via Gozzellini, il presidente del Rotary Club Canelli-Nizza, Federico Braggio, accompagnato dalla dott.ssa Luisella Martino, ha consegnato, a nome del Rotary, al presidente della P. A. Croce verde di Nizza Monferrato, Piero Bottero, tutto il materiale necessario per la sanificazione delle ambulanze.

Delibere di Giunta

Nizza Monferrato. La Giunta comunale di Nizza Monferrato, riunita in call conference, ha deliberato i seguenti acquisti.

Fiori, arbusti, essenze erboree e piante per manutenzione di parchi giardini e fioriere suddivise in più forniture di volta in volta per un importo complessivo (comprensivo di Iva) di euro 2.440,00. La fornitura sarà effettuata dalla Ditta Provini di Nizza Monferrato.

Mascherine. Vista la necessità di dotare i dipendenti comunali di mascherine nell'espletamento del loro lavoro a garanzia della sicurezza sanitaria ha deliberato l'acquisto di un congruo numero (150 unità, modello FFP2) presso la Ditta InCleon Srl di San Damiano d'Asti che si è impegnata alla consegna della fornitura entro la fine del mese di marzo 2020. Costo complessivo della fornitura: euro 732,00 (comprensivo di Iva).

Ritiro della pensione in Posta

Nizza Monferrato. L'Ufficio postale di via Tripoli a Nizza Monferrato aprirà in via straordinaria per il ritiro delle Pensioni che saranno così scaglionate, secondo le lettere dei cognomi dei beneficiari:

- Giovedì 26 marzo - A e B;
- Venerdì 27 marzo - C - B;
- Sabato 28 marzo - da C a K;
- Lunedì 30 marzo - da L a O;
- Martedì 31 marzo - da P a R;
- Mercoledì 1 aprile - da S a Z.

Brevi notizie utili

La tua spesa a casa e mercato settimanale

La spesa a casa

Riteniamo di fare cosa gradita ricordando l'elenco degli esercizi commerciali che si sono offerti di consegnare la spesa a casa (si può trovare anche sulla pagina Facebook di "Nizza è").

Farmacie

Dova - 0141-721353; Baldi - 0141-721162; San Rocco - 0141-702071; Gay Cavallo - 0141-721360.

Ristorazione

Arcano - 0141-721140; Ristorantino Tanti' - 0141-727338; Capo Nord RistoPub - 0141 793268.

Mercato del venerdì

Anche per venerdì 27 marzo, si svolgerà un "mercato ridotto" riservato solo agli alimentari, in piazza della Verdura, con la Polizia locale che provvederà a transennare la piazza per regolare l'accesso delle persone, alle quali comunque si raccomanda sempre molta pazienza ed il rispetto delle distanze.

La parrocchia nel tempo di coronavirus

Preghiera, vicinanza e speranza: via web radio le funzioni religiose

Nizza Monferrato. Preghiera vicinanza e speranza. Sono le tre parole che le parrocchie di Nizza Monferrato, con i loro parroci desiderano vivere in queste settimane di coronavirus. La felice intuizione di aver costituito una web radio permette a numerose famiglie di connettersi per poter pregare insieme. La messa e le lodi alle ore 9; la domenica e festivi alle ore 10; il rosario ed i vesperi alle ore 17.

La speranza si coltiva in tutti i modi con le parole giuste e con gli atteggiamenti necessari. Ogni giorno un post-it quotidiano con parole della Bibbia è inviato a numerosi contatti e così aiuta molti fedeli ad alzare gli occhi in alto.

E poi la vicinanza: il fatto di pregare insieme alla radio fa sentire le voci conosciute, riferisce il saluto alle varie categorie di persone e fa sentire la comunità vicina.

Domenica 22 marzo una felice coincidenza ha permesso anche di far sentire in diretta il suono delle campane di San Giovanni durante la messa delle ore 10.

Erano 150 persone connesse per la diretta della Messa domenicale. Non solo da Nizza ma anche da varie parti d'Italia con persone e con amici che si sono collegati.

Continuiamo ad alzare gli occhi al cielo, insistiamo con perseveranza, nella preghiera



troviamo i motivi reali della speranza e teniamoci uniti gli uni gli altri. L'invito ai singoli parrocchiani di fare una telefonata a quelle persone più sole, più anziane e più in difficoltà per poterle incoraggiare e dare loro un momento di gioia.

Facendo sentire anche a loro la vicinanza della Comunità Parrocchiale. Don Paolino e Don Pierangelo.

Castelnuovo Belbo • Protezione Civile

Spesa a domicilio

Castelnuovo Belbo. I volontari della Protezione Civile di Castelnuovo Belbo garantiranno il servizio di spesa a domicilio.

«Per ridurre al minimo le uscite delle persone dalle proprie abitazioni, oltre al servizio organizzato con la parrocchia "spesa a casa", il gruppo comunale di protezione civile offre il servizio di consegna spesa, farmaci e prodotti di tabaccheria» ha scritto il sindaco Aldo Allineri ai cittadini. Tutti i volontari saranno forniti di mascherine e guanti. Per prenotare il servizio, contattare la signora Renata al 348 9347740.

Bruno • Misure per contenimento Covid-19

Parrocchia e studenti assicurano "servizio spesa"

Bruno. Il Comune di Bruno ha attivato misure per il contenimento del Covid-19 e i cittadini hanno risposto con serietà.

"I brunesi hanno dimostrato sin da subito sensibilità - ha spiegato il sindaco, Manuela Bo - anche prima delle restrizioni dettate dal Governo, il ristorante della Cantina comunale aveva sospeso l'attività spontaneamente a inizio marzo, così come il bar/tavola calda che si è immediatamente adeguato alle direttive e ora è aperto solo per i tabacchi, limitando il percorso".

Per dubbi e delucidazioni il sindaco è raggiungibile al cellulare a qualunque ora: "è un gesto di solidarietà e di vicinanza, in una piccola comunità come la nostra è bello sentirsi ascoltati e, qualora sorgesse una perplessità, sono pronta a dare risposte".

Manuela Bo ha deciso inoltre di aggiornare i brunesi sulle comunicazioni ufficiali, inviando aggiornamenti su WhatsApp e ricordando le regole da seguire.

Vista la chiusura del distributore e del minimarket del paese, la parrocchia e don Claudio, in associazione con il Comune, hanno dato vita ad un sistema di consegna a domicilio della spesa. È un servizio volto principalmente ad aiutare chi è anziano o chi non può muoversi. A garantire il servizio, don Claudio sarà coadiuvato dalle braccia di studenti delle Scuole Superiori e universitari. Tutte le altre persone, per la spesa, dovranno recarsi nei paesi confinanti con Bruno.

La casa e la legge

a cura dell'avv. Carlo Chiesa

Coronavirus... e gli affitti?

Mio marito ha dovuto chiudere l'attività. Ed ora come facciamo ad andare avanti?

...

Disoccupato da qualche mese, avevo trovato qualche lavoretto qui e là. Ora nessuno più mi chiama. E come faccio con l'affitto di casa?

...

Ho dovuto sospendere la mia attività di lavoro. Come potrò pagare l'affitto del negozio che ho chiuso?

...

I miei incassi sono quasi a zero. Come faccio a pagare il mutuo di casa?

Queste e molte altre sono le domande che giungono in redazione. L'Italia è sottosopra. Tutti la definiamo come la più grave crisi del dopoguerra. È vero: tutti siamo colpiti, ma sono soprattutto le classi più deboli a soffrire di quello che sta succedendo.

Prima viene la salute. Ma anche gli altri problemi non sono cosa da poco.

Non è compito di questa rubrica commentare più o meno favorevolmente gli interventi che il Governo sta giornalmente sfornando. Vediamo solo i risvolti che le decisioni governative hanno determinato nel settore della casa.

Le locazioni abitative

L'unico provvedimento emanato nel settore è quello della sospensione degli sfratti sino al 30 giugno prossimo venturo. Non sono stati emanati né aiuti economici per il pagamento dei canoni di affitto, né disposte sospensioni nel pagamento degli stessi e relativi interventi a favore dei padroni di casa.

Ma, se una parte "soffre", neanche l'altra può essere contenta.

Pensiamo a chi ha investito i propri risparmi nell'acquisto di una casa, con la prospettiva di un "ritorno" di liquidità tramite gli affitti. Se l'inquilino non pa-

ga, non solo egli non potrà beneficiare di alcun introito, ma dovrà pagare le imposte sugli affitti non riscossi, fino a quando non si deciderà ad iniziare la pratica di sfratto nei confronti del proprio inquilino. Solo così potrà almeno evitare le tasse.

Le locazioni commerciali

Altrettanto penalizzate. Non è prevista la sospensione del pagamento dei canoni.

L'unico "incentivo" (è d'obbligo l'uso delle virgolette) è costituito da un credito d'imposta pari al 60% dell'affitto a favore dei soggetti esercenti attività d'impresa, utilizzabile nel caso di negozi e botteghe che hanno dovuto recentemente sospendere l'attività.

Per ora riguarda il canone di marzo, ma si ritiene che verrà prorogato per tutte le eventuali successive mensilità di chiusura forzata.

Anche in questo caso i locatori sono duramente (anzi, ancor più duramente) colpiti. Fino a quando il loro inquilino resterà nel negozio ed il contratto risulterà operante, gli affitti non riscossi saranno soggetti a tassazione.

Mutui prima casa

Concessa la sospensione del pagamento delle rate per i lavoratori dipendenti che hanno avuto la sospensione o la riduzione dell'orario di lavoro.

Il beneficio è stato esteso anche ai lavoratori autonomi, che avranno subito perdite su base trimestrale pari al 30% del fatturato.

Inoltre, per i prossimi nove mesi, è stato abolito il tetto dei 30.000 euro, che costituiva il massimo reddito ai fini dell'accesso al beneficio.

Queste, al momento, le (poche) novità nel settore-casa. Ma si può immaginare che di altri provvedimenti ne dovranno arrivare presto, a tutela degli interessi di tutti, in un momento così difficile.

Per la risposta ai vostri quesiti scrivete a:

"La casa e la legge"

Piazza Duomo 7 - 15011 Acqui Terme oppure a lancora@lancora.com

Cosa cambia nel condominio

a cura dell'avv. Carlo Chiesa

Coronavirus... e le rate di condominio?

Così come gli affitti, che gli inquilini faranno fatica a pagare, altrettanto si assisterà per i contributi condominiali.

Che fare? Nel settore non ci sono provvidenze governative di alcun genere.

La cosa più opportuna sarà quella di informare l'Amministratore della momentanea crisi di liquidità, che non consente di onorare le scadenze. Trincerarsi dietro al "silenzio" non gioverà di certo.

È infatti immaginabile che egli sarà più ben disposto nei confronti di chi presenta la sua situazione di difficoltà e concorda con lui il modo per arrivare al rispetto dei propri impegni di pagamento, piuttosto che nei confronti di

chi, senza dire nulla, sospende i pagamenti.

È chiaro che i debiti condominiali sono debiti nei confronti dei fornitori e quindi si corre il rischio della sospensione delle forniture.

Sul versante delle iniziative giudiziarie, c'è da dire che l'attuale sospensione delle attività nei Tribunali, consente un momento di moratoria dell'eventualità di vedersi recuperato giudizialmente il credito, per chi non paga.

Ciò non toglie che tutti si possano in ogni caso ritenere esonerati dai pagamenti. Chi può paghi. Farà del bene a sé stesso, ma farà del bene anche agli altri che in questo momento non possono.

Per la risposta ai vostri quesiti scrivete a:

"Cosa cambia nel condominio"

Piazza Duomo 7 - 15011 Acqui Terme oppure a lancora@lancora.com

Notizie utili

Acqui Terme - Ovada - Cairo Montenotte - Canelli - Nizza Monferrato

ACQUI TERME

DISTRIBUTORI - nelle festività - in funzione gli impianti self service.
EDICOLE dom. 29 marzo - via Alessandria, corso Bagni, corso Cavour, corso Italia, corso Divisione Acqui. (chiuse lunedì pomeriggio).
FARMACIE da gio. 26 marzo a ven. 3 aprile - gio. 26 Cignoli (via Garibaldi); ven. 27 Terme (piazza Italia); sab. 28 Bollente (corso Italia); **dom. 29 Vecchie Terme** (zona Bagni); lun. 30 Centrale (corso Italia); mar. 31 Baccino (corso Bagni); mer. 1 Cignoli; gio. 2 Terme; ven. 3 Bollente.

OVADA

DISTRIBUTORI - Q8 con bar e Gpl, via Molare; Eni via Voltri; Q8 via Voltri, Eni via Gramsci con bar; Keotris, solo self service con bar, strada Priarona; Esso con Gpl via Novi, TotalErg con bar via Novi, Q8 via Novi periferia di Silvano; Q8 con Gpl prima di Belforte vicino al centro commerciale. Festivi self service.
EDICOLE - domenica 29 marzo: via Torino, via Cairoli.
FARMACIE - da sabato 28 marzo a venerdì 3 aprile: Farmacia Moderna, via Cairoli, 165 - tel. 0143 80348.

Riposo infrasettimanale: la Farmacia Moderna di via Cairoli 165 chiuderà i tre sabati non di turno e il lunedì in cui è di turno la Farmacia Frascara tel. 0143/80341. La Farmacia Frascara di piazza Assunta 18 chiuderà i tre lunedì non di turno e il sabato in cui è di turno la farmacia Moderna. La farmacia Gardelli, corso Saracco, 303, è aperta con orario continuato dal lunedì al sabato dalle ore 7,45 alle ore 20. tel. 0143/809224. La farmacia BorgOvada, piazza Nervi, è aperta con orario continuato dalle ore 8,30 alle ore 19,30 dal lunedì al sabato. Tel. 0143/ 821341.

CAIRO MONTENOTTE

DISTRIBUTORI - domenica 29 marzo: TAMOIL, via Adolfo Sanguinetti; KUWAIT, Via Brigate Partigiane.

FARMACIE - domenica 29 marzo: 9 -12,30 e 16 - 19,30: Farmacia Rodino, Via Dei Portici, Cairo.

Reperibilità diurna e notturna. Distretto II e IV: 12,30 - 15,30 (fino alle 16 nei festivi) e 19,30 - 8,30 (fino alle 9 nei festivi): **sabato 28 e domenica 29 marzo:** Ferriana; **lunedì 30** Carcare; **martedì 31** Vispa; **mercoledì 1/4** Rodino; **giovedì 2** De-go e Pallare; **venerdì 3** S. Giuseppe.

CANELLI

DISTRIBUTORI - Gli otto distributori di carburante, tutti dotati di self service, restano chiusi al sabato pomeriggio, alla domenica e nelle feste. In viale Italia, 36 è aperto, dalle 7,30 alle 12,30 e dalle 15 alle 19,30, il nuovo impianto di distribuzione del Metano, unico nel sud astigiano.

EDICOLE - Alla domenica, le sei edicole sono aperte solo al mattino; l'edicola Gabusi, presso il supermercato Eurospar in viale Italia, è sempre aperta anche nei pomeriggi domenicali e festivi.

FARMACIE, servizio notturno - Alla farmacia del turno notturno è possibile risalire anche telefonando alla Guardia medica (800700707) oppure alla Croce Rossa di Canelli (0141/831616) oppure alla Croce Verde di Nizza (0141/702727): **Giovedì 26 marzo 2020:** Farmacia S. Rocco (telef. 0141 702 071) - Corso Asti 2 - Nizza Monferrato; **Venerdì 27 marzo 2020:** Farmacia Bielli (telef. 0141 823 446) - Via XX Settembre 1 - Canelli; **Sabato 28 marzo 2020:** Farmacia Dova (telef. 0141 721 353) - Via Pio Corsi 44 - Nizza Monferrato; **Domenica 29 marzo 2020:** Farmacia Bielli (telef. 0141 823 446) - Via XX Settembre 1 - Canelli; **Lunedì 30 marzo 2020:** Farmacia Gai Cavallo (telef. 0141 721 360) - Via Carlo Alberto 44 - Nizza Monferrato; **Martedì 31 marzo 2020:** Farmacia Sacco (telef. 0141 823 464) - Via Alfieri 69 - Canelli; **Mercoledì 1 aprile 2020:** Farmacia Marola (telef. 0141 823 464) - Via Testore 1 - Canelli; **Giovedì 2 aprile 2020:** Farmacia Gai Cavallo (telef. 0141 721 360) - Via Carlo Alberto 44 - Nizza Monferrato.

NIZZA MONFERRATO

DISTRIBUTORI: Nelle festività: in funzione il Self Service.

EDICOLE: Durante le festività: tutte aperte.

FARMACIE turno diurno (ore 8,30-12,30/15,30-20,30): **Farmacia Dova** (telef. 0141 721 353), il 27-28-29 marzo 2020; **Farmacia Gai Cavallo** (telef. 0141 721 360), il 30-31 marzo, 1-2 aprile 2020.

FARMACIE turno pomeridiano (12,30-15,30) e **notturno** (20,30-8,30): **Venerdì 27 marzo 2020:** Farmacia Bielli (telef. 0141 823 446) - Via XX Settembre 1 - Canelli; **Sabato 28 marzo 2020:** Farmacia Dova (telef. 0141 721 353) - Via Pio Corsi 44 - Nizza Monferrato; **Domenica 29 marzo 2020:** Farmacia Bielli (telef. 0141 823 446) - Via XX Settembre 1 - Canelli; **Lunedì 30 marzo 2020:** Farmacia Gai Cavallo (telef. 0141 721 360) - Via Carlo Alberto 44 - Nizza Monferrato; **Martedì 31 marzo 2020:** Farmacia Sacco (telef. 0141 823 464) - Via Alfieri 69 - Canelli; **Mercoledì 1 aprile 2020:** Farmacia Marola (telef. 0141 823 464) - Via Testore 1 - Canelli; **Giovedì 2 aprile 2020:** Farmacia Gai Cavallo (telef. 0141 721 360) - Via Carlo Alberto 44 - Nizza M.to.

Stato civile Acqui Terme

Nati: Urriola Segarra Matheo, Piccapane Pietro, Elia Gioele, Garrone Nicolò, Sogliano Nicolò, Porta Francesco, Ivaldi Jacopo.

NUMERI UTILI

ACQUI TERME

| | |
|------------------------------|-------------|
| Carabinieri | 0144 310100 |
| Comando Compagnia e Stazione | |
| Corpo Forestale | 0144 58606 |
| Comando Stazione | |
| Polizia Stradale | 0144 388111 |
| Ospedale | |
| Pronto soccorso | 0144 777211 |
| Guardia medica | 0144 321321 |
| Vigili del Fuoco | 0144 322222 |
| Comune | 0144 7701 |
| Polizia municipale | 0144 322288 |
| Guardia di Finanza | 0144 322074 |
| Pubblica utilità | 117 |
| Ufficio Giudice di pace | 0144 328320 |
| Biblioteca civica | 0144 770267 |
| IAT Info turistiche | 0144 322142 |

OVADA

| | |
|--|-----------------------|
| Vigili Urbani | 0143 836260 |
| Carabinieri | 0143 80418 |
| Vigili del Fuoco | 0143 80222 |
| IAT | 0143 821043 |
| Informazioni e accoglienza turistica | |
| Orario dal 1 marzo: lunedì chiuso; martedì 9-12; mercoledì, giovedì, venerdì e sabato 9-12 e 15-18; domenica 9-12. | |
| Info Econet | 0143-833522 |
| Isola ecologica strada Rebba (c/o Saamo). Orario di apertura: lunedì, mercoledì e venerdì ore 8.30-12 e ore 14-17; martedì, giovedì e sabato ore 8.30-12; domenica chiuso. | |
| Ospedale | Centralino 0143 82611 |
| Guardia medica | 0143 81777 |
| Biblioteca Civica | 0143 81774 |
| Scuola di Musica | 0143 81773 |
| Cimitero Urbano | 0143 821063 |
| Polisportivo Geirino | 0143 80401 |

CAIRO MONTENOTTE

| | |
|--------------------|--------------|
| Vigili Urbani | 019 50707300 |
| Ospedale | 019 50091 |
| Guardia Medica | 800556688 |
| Vigili del Fuoco | 019 504021 |
| Carabinieri | 019 5092100 |
| Guaisti Acquedotto | 800969696 |
| Enel | 803500 |
| Gas | 80090077 |

CANELLI

| | |
|------------------------------------|---------------------------|
| Guardia medica N.verde | 800700707 |
| Croce Rossa | 0141 822855 |
| | 0141 831616 - 0141 824222 |
| Asl Asti | 0141 832 525 |
| Ambulatorio e prelievi di Canelli | |
| Carabinieri | 0141 821200 |
| Compagnia e Stazione | |
| Pronto intervento | 112 |
| Polizia Pronto intervento | 0141 418111 |
| Polizia Stradale | 0141 720711 |
| Polizia Municipale e Intercomunale | 0141 832300 |
| Comune | 0141 820111 |
| Enel Guaisti | N.verde 803500 |
| Enel Contratti | 800900800 |
| Gas | 800900999 |

| | |
|------------------------|--------------------|
| Acque potabili clienti | N.verde 800 969696 |
| Autolettura | 800 085377 |
| Pronto intervento | 800 929393 |
| IAT Info turistiche | 0141 820 280 |
| Taxi (Borello Luigi) | 0141 823630 |
| | 347 4250157 |

NIZZA MONFERRATO

| | |
|-----------------------------------|-------------------------|
| Carabinieri Stazione | 0141 721623 |
| Pronto intervento | 112 |
| Comune | Centralino 0141 720511 |
| Croce Verde | 0141 726390 |
| Volontari assistenza | 0141 721472 |
| Guardia medica N.verde | 800 700707 |
| Casa della Salute | 0141 782450 |
| Polizia stradale | 0141 720711 |
| Vigili del fuoco | 115 |
| Vigili urbani | 0141 720581/582 |
| Ufficio relazioni con il pubblico | N.verde 800 262590 |
| fax | 0141 720 517 |
| fax | 0141 720 533 |
| Informazioni turistiche | 0141 720516 |
| Sabato e domenica: | 10-13/15-18 |
| Enel | Informazioni 800 900800 |
| | Guaisti 800 803500 |
| Gas | 800 900 777 |
| Acque potabili | Clienti 800 969 696 |
| | Guaisti 800 929 393 |

SPURGHİ GUAZZO

Pronto intervento 24 ore su 24



- SERVIZIO IN ADR PER TRASPORTO E SMALTIMENTO RIFIUTI PERICOLOSI LIQUIDI
- SERVIZIO LAVAGGIO STRADE
- SPURGHİ E SMALTIMENTO RIFIUTI SPECIALI LIQUIDI
- SPURGHİ FOGNATURE E POZZI NERI
- VIDEO ISPEZIONI SOTTERRANEE CON TELECAMERA
- PULIZIA E DISINFEZIONE POZZI D'ACQUA SINO A 30 m DI PROFONDITÀ
- SCAVI PER RIPRISTINO RETI FOGNARIE



NUOVO SERVIZIO NOLEGGIO BAGNI CHIMICI
 Concessionari esclusivi di zona

Cell. 338 8205606 - Tel. e Fax 014441209
 Fraz. Arzello 116 - 15010 Melazzo
 info@ecosystem2000.it - www.ecosystem2000.it

In qualsiasi momento dell'anno ci si può abbonare a

L'ANCORA

L'ANCORA settimanale di informazione

Direzione, redazione, amministrazione e pubblicità:
 Piazza Duomo 6, 15011 Acqui Terme (AL)
 Tel. 0144 323767 - Fax 0144 55265

www.settimanalelancora.it - e-mail lancora@lancora.com

Direttore responsabile: Mario Piroddi

Luogo e data pubblicazione: Cavaglià (BI) anno in corso.
 Registrazione: Tribunale di Acqui Terme (accorpato al Trib. di Alessandria) n. 17 del 18/10/1960 del registro stampa cartaceo che il Tribunale ha proceduto a rinumerare con n. 09/2012 del registro stampa informatizzato. R.O.C. 6352 - ISSN pubblicazione a stampa: 2499-4863 - ISSN pubblicazione online: 2499-4871.

Spedizione: Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, MP-NO/AL n. 0556/2011.

Abbonamenti: annuale Italia 55,00 € (scadenza 31/12/anno in corso). C.C.P. 12195152.

Pubblicità: modulo (mm 36x1 colonna) € 25,00+iva 22%; maggiorazioni: 1° pagina e redazionali 100%; ultima pagina 30%; posizione di rigore 20%; negativo 10%.

Necrologi € 26,00; annunci economici € 25,00 a modulo; lauree, ringraziamenti, compleanni, anniversari, matrimoni, ricordi personali: con foto € 47,00, senza foto € 24,00; inagurazione negozi: con foto € 80,00 senza foto € 47,00. Prezzi iva compresa. Il giornale si riserva la facoltà di rifiutare qualsiasi inserzione. Testi e foto, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

Stampa: Industrie Tipografiche Sarnub - Via Abate Bertone 14 - 13881 Cavaglià (BI)

Editrice L'ANCORA società cooperativa - Piazza Duomo, 6 - 15011 Acqui Terme - P.I./C.F. 00224320069. Consiglio di amministrazione: G. Smorgon (pres.), M. Piroddi (vice pres.), A. Dalla Vedova (cons.).

Associato USPI - FISC - FIPEG. La testata L'ANCORA fruisce dei contributi diretti editoria L. 198/2016 e d.lgs 70/2017 (ex L. 250/90) e contributi Reg. L.n. 18/2008. "L'ancora" ha aderito tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) allo IAP - Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria, accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.



SPURGHİ di Levo Paolo

- Disotturazione rete fognaria e attraversamenti stradali
- Pulizia cisterne e pozzi acqua potabile fino a 35 metri
- Trasporto e smaltimento fanghi e rifiuti speciali liquidi
- Videoispezioni a spinta e robotizzate ad alta risoluzione da mm 25 a mm 1500 con rilascio di vhs o dvd
- Radiolocalizzazione tubi e cavi interrati

PRONTO INTERVENTO 24 ORE SU 24

CARTOSIO - Tel. 349 3418245 - 338 3847067
 Tel. e fax 0144 40119 - www.levopaolospurghi.com

**LAVATI SPESSO LE MANI CON
ACQUA E SAPONE O USA UN
GEL A BASE ALCOLICA**



**EVITA CONTATTI RAVVICINATI
MANTENENDO LA DISTANZA
DI ALMENO UN METRO**



**NON TOCCARTI
OCCHI, NASO E
BOCCA CON LE MANI**



**EVITA LUOGHI
AFFOLLATI**

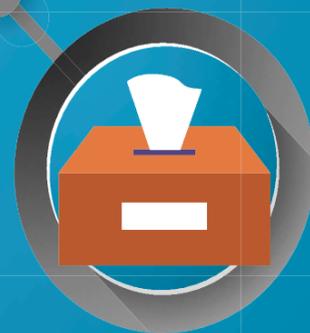


**ALCUNE SEMPLICI
RACCOMANDAZIONI
PER CONTENERE
IL CONTAGIO DA
CORONAVIRUS**

**EVITA LE STRETTE DI
MANO E GLI ABBRACCI
FINO A QUANDO QUESTA
EMERGENZA SARÀ FINITA**



**COPRI BOCCA E NASO CON
FAZZOLETTI MONOUSO
QUANDO STARNUTISCI O
TOSSISCI. ALTRIMENTI USA
LA PIEGA DEL GOMITO**



**SE HAI SINTOMI SIMILI ALL'INFLUENZA RESTA A CASA,
NON RECARTI AL PRONTO SOCCORSO O PRESSO GLI
STUDI MEDICI, MA CONTATTA IL MEDICO DI MEDICINA
GENERALE, I PEDIATRI DI LIBERA SCELTA,
LA GUARDIA MEDICA O I NUMERI REGIONALI**



SALUTE.GOV.IT/NUOVOCORONAVIRUS

